



**Relazione
sull'andamento della gestione
del primo semestre 2001**





Sede sociale: Piazza Paolo Ferrari, 10 – 20121 Milano
Telefono (02) 8844.1 – *Fax* (02) 8844.3638
Indirizzo Internet: <http://www.IntesaBci.it>

Relazione sull'andamento della gestione del primo semestre 2001

IntesaBci S.p.A.

Capitale sociale Euro 3.488.995.258,84 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158

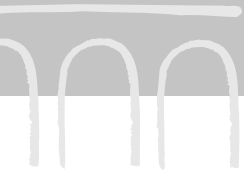
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361

Gruppo IntesaBci, iscritto all'Albo dei gruppi bancari

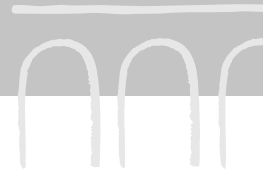


Sommario

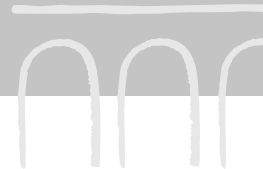
Cariche sociali e Direzione	pag.	11
Dati di sintesi del Gruppo IntesaBci	"	13
Indici economico-finanziari del Gruppo IntesaBci	"	14
Rating	"	15
Mappa del Gruppo	"	16
Relazione del Gruppo IntesaBci	"	19
Informazioni sulla gestione	"	21
I criteri di redazione e l'area di consolidamento	"	23
Criteri generali	"	23
Aspetti contabili	"	23
Il Piano di integrazione ed il Modello di Gruppo	"	24
Premessa	"	24
La fusione Intesa BCI	"	24
Il Modello di Gruppo	"	25
La gestione delle risorse umane	"	27
Il riassetto dei sistemi informativi	"	27
Gli interventi di razionalizzazione	"	28
La riorganizzazione delle aree di <i>business</i>	"	30
Lo smobilizzo di crediti in sofferenza	"	31
Le operazioni di cartolarizzazione sintetica	"	31
Lo scenario macroeconomico	"	33
Il quadro internazionale	"	33
L'economia italiana	"	33
L'andamento dei tassi negli Stati Uniti ed in Europa	"	34
L'evoluzione del settore creditizio interno e l'attività del Gruppo	"	35
Politica monetaria ed intermediazione creditizia nell'Area euro	"	35
I tassi bancari	"	35
Lo <i>spread</i>	"	37
Gli impieghi	"	37



La raccolta diretta	pag.	38
La raccolta indiretta	"	39
Le prospettive a breve termine per il sistema bancario italiano	"	40
I risultati della gestione	"	41
Il conto economico consolidato riclassificato	"	41
I dati patrimoniali consolidati	"	49
L'attività sui mercati finanziari	"	57
L'andamento delle principali società consolidate per settori operativi ed aree geografiche	"	61
In Italia	"	62
All'estero	"	72
Il sistema dei controlli	"	76
Le attività di ricerca e sviluppo	"	80
L'azionariato e la quotazione del titolo IntesaBci	"	81
I rapporti tra le Imprese del Gruppo e con le Parti correlate	"	83
Le strategie del Gruppo IntesaBci e la prevedibile evoluzione della gestione	"	84
I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del semestre	"	86
Relazione del Collegio sindacale	"	87
Relazione della Società di revisione	"	91
Schemi del bilancio semestrale consolidato	"	95
Stato patrimoniale al 30 giugno 2001	"	97
Conto economico del primo semestre 2001	"	100
Schemi del bilancio semestrale consolidato raffrontati con quelli "pro forma" al 31 dicembre 2000 e al 30 giugno 2000	"	101
Nota integrativa consolidata	"	107
Informativa su particolari problematiche	"	109
Criteri di consolidamento	"	112



Criteria di valutazione	pag.	116
Rettifiche e accantonamenti fiscali	"	124
Informazioni sullo stato patrimoniale	"	125
Informazioni sul conto economico	"	138
Altre informazioni	"	142
Area di consolidamento	"	143
Dettaglio delle partecipazioni	"	151
Allegati al bilancio semestrale consolidato	"	153
Schemi del bilancio semestrale di IntesaBci	"	177



Cariche sociali e Direzione

Consiglio di amministrazione

Presidente	* GIOVANNI BAZOLI
Vice Presidenti	* GIAMPIO BRACCHI GIANFRANCO GUTTY JEAN LAURENT LUIGI LUCCHINI
Amministratori delegati	* LINO BENASSI * CHRISTIAN MERLE
Consiglieri	GIOVANNI ANCARANI FRANCESCO ARCUCCI MARC ANTOINE AUTHEMAN BENITO BENEDINI ALFONSO DESIATA * GIANCARLO FORESTIERI PAOLO FUMAGALLI JORGE MANUEL J. GONÇALVES * GILLES GRAMAT HEINZ J. HOCKMANN FRANCO MODIGLIANI GIAN GIACOMO NARDOZZI EUGENIO PAVARANI JEAN-LUC PERRON * AXEL FREIHERR VON RUEDORFFER SANDRO SALVATI GINO TROMBI MARCO TRONCHETTI PROVERA

** Membri del Comitato esecutivo*

Direttori generali

ROBERTO BRAMBILLA
TOMMASO CARTONE
ENRICO MEUCCI

Collegio sindacale

Presidente	GIANLUCA PONZELLINI
Sindaci effettivi	FRANCESCO PAOLO BEATO PAOLO ANDREA COLOMBO FRANCO DALLA SEGA BRUNO RINALDI

Società di revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

I poteri degli Organi amministrativi e le deleghe loro attribuite sono riportati tra gli "Allegati" della presente Relazione.



Dati di sintesi del Gruppo IntesaBci

Gruppo IntesaBci	30/6/2001	31/12/2000	30/6/2000	Variazioni %	
				su 31/12/2000	su 30/6/2000
Dati economici (milioni di euro) ^{(1) (2)}					
Interessi netti	2.935,8	5.609,6	2.745,8		6,9
Margine di interesse	3.157,3	5.972,7	3.003,2		5,1
Commissioni nette	1.904,5	4.134,5	2.101,0		- 9,4
Margine di intermediazione	5.573,2	10.804,6	5.421,4		2,8
Costi operativi	- 3.645,5	- 7.302,4	- 3.588,0		1,6
<i>di cui spese per il personale</i>	- 2.008,4	- 3.937,9	- 1.981,4		1,4
Risultato di gestione	1.927,7	3.502,2	1.833,4		5,1
Utile delle attività ordinarie	1.100,3	1.824,2	1.071,1		2,7
Utile netto periodo/esercizio ⁽³⁾	1.386,1	1.686,2	927,5		49,4
Dati patrimoniali (milioni di euro) ⁽²⁾					
Crediti verso clientela	188.563,7	182.991,3	171.718,5	3,0	9,8
Titoli	65.458,9	58.002,6	63.547,7	12,9	3,0
<i>di cui titoli immobilizzati</i>	12.382,7	12.597,0	13.390,0	- 1,7	- 7,5
Partecipazioni	3.282,9	3.818,1	3.470,4	- 14,0	- 5,4
Totale dell'attivo	339.873,8	326.440,6	329.581,7	4,1	3,1
Raccolta diretta da clientela	186.233,1	181.620,7	175.588,6	2,5	6,1
<i>di cui raccolta subordinata e perpetua</i>	10.537,1	9.743,1	9.249,3	8,1	13,9
Raccolta indiretta da clientela	312.702,4	317.526,8	317.032,2	- 1,5	- 1,4
<i>di cui gestita</i>	136.227,2	143.384,3	147.988,0	- 5,0	- 7,9
Massa amministrata della clientela	498.935,5	499.147,5	492.620,8		1,3
Raccolta netta interbancaria	52.797,1	48.155,6	47.102,0	9,6	12,1
Patrimonio netto ⁽⁴⁾	14.808,5	12.466,6	11.572,7	18,8	28,0
Struttura operativa					
Numero dei dipendenti	70.571	71.032	72.372	- 461	- 1.801
Numero degli sportelli bancari	4.153	4.119	4.206	34	- 53
<i>di cui Italia</i>	3.258	3.225	3.263	33	- 5
<i>Estero</i>	895	894	943	1	- 48

⁽¹⁾ I dati economici del primo semestre 2001 e quelli dei due precedenti periodi di riferimento riportati in questo prospetto di sintesi sono stati nettati dalle componenti non ripetitive, onde consentire una più fedele rappresentazione dell'andamento della gestione caratteristica.

⁽²⁾ I dati economici e patrimoniali del bilancio e della semestrale 2000 sono stati riesposti per omogeneità di confronto, tenendo conto delle variazioni del perimetro di consolidamento.

⁽³⁾ Dati di bilancio comprensivi degli effetti delle componenti non ripetitive.

⁽⁴⁾ Comprensivo del risultato di periodo/esercizio.

Indici economico-finanziari del Gruppo IntesaBci

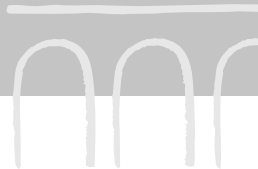
Gruppo IntesaBci	30/6/2001	31/12/2000	30/6/2000
<i>Indici di bilancio (%)</i>			
Crediti verso clienti / Totale attivo	55,5	56,1	52,1
Titoli / Totale attivo	19,3	17,8	19,3
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	54,8	55,6	53,3
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	43,6	45,2	46,7
<i>Indici di redditività (%)</i>			
Margine di interesse / Margine di intermediazione ⁽¹⁾	56,7	55,3	55,4
Commissioni nette / Margine di intermediazione ⁽¹⁾	34,2	38,3	38,8
Costi operativi / Margine di intermediazione ⁽¹⁾	65,4	67,6	66,2
Utile netto / Totale attivo medio (ROA) ^{(2) (4)}	0,8	0,5	0,6
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^{(3) (4)}	20,8	13,8	15,8
<i>Indice di rischiosità (%)</i>			
Sofferenze nette/impieghi	2,9	3,5	3,8
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	56,5	52,2	51,3
<i>Coefficienti patrimoniali (%)</i>			
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	6,4	5,8	5,9
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	9,9	8,8	8,8
Attivo ponderato (<i>milioni di euro</i>)	234.840	236.291	228.234
Utile netto per azione (EPS - Earning per Share) – Euro	0,21	0,29	0,16

⁽¹⁾ L'indice è stato calcolato escludendo le componenti non ripetitive.

⁽²⁾ Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica dell'aggregato alla fine del periodo e di quello dell'esercizio precedente.

⁽³⁾ Utile netto (comprensivo degli effetti delle componenti non ripetitive) esclusa la variazione del fondo rischi bancari generali, rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione, delle riserve derivanti da utili non distribuiti, delle differenze negative di consolidamento.

⁽⁴⁾ I dati semestrali sono stati annualizzati.



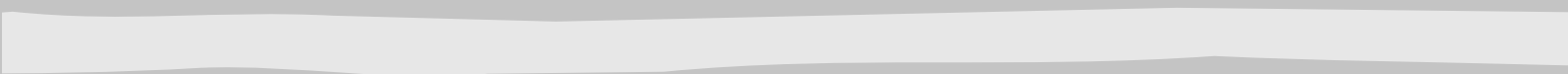
Rating

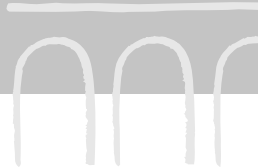
Nel corso del primo semestre 2001 non vi sono state variazioni nei *rating* assegnati al debito di IntesaBci.

Agenzia di <i>rating</i>	Debito a breve	Debito a medio-lungo
Standard & Poor's	A1	A
Moody's	P-1	A1
Fitch	F1	A+

Oltre ai *rating* relativi alla valutazione del debito, non hanno subito modifiche il *Bank financial strength rating* assegnato da Moody's (B-) e l'*Individual rating* assegnato da Fitch (C).

Relazione del Gruppo IntesaBci





Informazioni sulla gestione



I criteri di redazione e l'area di consolidamento

La Relazione semestrale al 30 giugno 2001 è stata redatta a norma della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 con le integrazioni di cui alle Delibere n. 12475 del 6 aprile 2000 e n. 13086 del 18 aprile 2001, applicando le disposizioni del D.Lgs. n. 87/1992 nonché le istruzioni di cui al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 16 gennaio 1995 come modificato, da ultimo, in data 7 agosto 1998.

Criteri generali

La Relazione è composta dai prospetti contabili e dalla nota integrativa consolidati, accompagnati dai commenti sull'andamento della gestione del Gruppo. Nell'ambito dell'informativa di tipo consolidato vengono presentati ampi riferimenti all'attività della Capogruppo IntesaBci, in considerazione del peso da essa rivestito nell'ambito dei dati aggregati. I criteri di formazione del bilancio e i principi contabili applicati non differiscono da quelli utilizzati per il consolidato relativo all'esercizio 2000.

Si informa inoltre che, come in passato, ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art. 82, 2° comma, della citata Delibera Consob n. 11971, mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato entro il termine di settantacinque giorni dalla fine del semestre – in luogo della specifica informativa riguardante i dati trimestrali al 30 giugno 2001 – la Relazione sull'andamento della gestione nel 1° semestre. I dati di conto economico vengono tuttavia presentati anche nella loro separata evoluzione trimestrale, allo scopo di assicurare continuità con le informazioni trasmesse al mercato in occasione della scadenza infra-annuale del primo trimestre dell'esercizio.

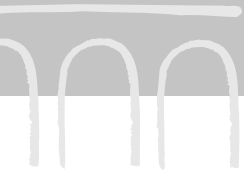
La Relazione è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società Reconta Ernst & Young S.p.A., secondo le raccomandazioni contenute nella Delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997.

Per la descrizione dettagliata riguardante i criteri di consolidamento e le variazioni intervenute nel novero delle società consolidate, si rinvia all'apposito paragrafo incluso agli inizi della nota integrativa. In tale parte viene anche fornita l'informativa su particolari problematiche, inclusa quella oggetto di provvedimenti specifici da parte della Consob.

A decorrere dallo scorso 1° aprile IntesaBci ha adottato l'euro quale moneta di conto per la tenuta della contabilità sociale. Tutte le situazioni su base individuale riferite alla data di fine semestre, espresse in euro, derivano di conseguenza direttamente da sistemi contabili coerenti. In conseguenza di tale decisione, a partire da questa Relazione semestrale l'informativa contabile pubblica viene predisposta in euro.

Aspetti contabili

L'innovazione si è completata con la conversione nella moneta comunitaria del capitale sociale, deliberata dall'assemblea del 19 aprile 2001 con decorrenza 1° giugno. Per effetto di tale decisione, il capitale sociale della Capogruppo IntesaBci – nella misura risultante dopo l'aumento al servizio della fusione Intesa-BCI e tenendo altresì conto dell'esercizio di *warrant* e della conversione di obbligazioni intervenuti nello scorso maggio – è stato iscritto per 3.488.995.258,84 euro suddiviso in n. 6.709.606.267 azioni ordinarie e di risparmio n.c., del valore nominale unitario di 0,52 euro. Per le esigenze legate alla parità fissa lira/euro, la conversione ha comportato la necessità di procedere preliminarmente all'aumento gratuito del capitale sociale per 45.474.941.537 lire, con utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni per pari importo.



Il Piano di integrazione ed il Modello di Gruppo ⁽¹⁾

Premessa

Con il confluire in Banca Intesa di BCI è giunto a compimento in questa prima parte dell'anno – dopo le analoghe operazioni riguardanti Cariplo, Banco Ambrosiano Veneto e Mediocredito Lombardo, completate nello scorso esercizio – il processo di concentrazione che ha condotto alla costituzione della maggiore banca italiana, nell'ambito di un Gruppo che già si collocava ai vertici del sistema.

In parallelo al progressivo perfezionamento degli atti di natura giuridica e societaria, è proseguito il processo di realizzazione di un *Nuovo Modello di Gruppo*, che fa proprie le *best practices* esistenti nelle varie strutture assorbite, tenendo all'occorrenza presenti anche gli eventuali esempi virtuosi offerti da sistemi esterni. Si tratta intuitivamente di un processo delicato ed esteso su più anni – trattandosi, per entità di risorse e di assetti organizzativi coinvolti, della più vasta ristrutturazione bancaria mai intrapresa in Italia – che condurrà entro la fine dell'esercizio 2003 alla completa realizzazione del Gruppo quale entità fortemente orientata al mercato e alla creazione di valore, organizzata secondo criteri di elevata produttività e dotata dei più avanzati sistemi di *information technology*.

Nel corso del primo semestre 2001 passi significativi sono già stati intrapresi, alcuni nell'ambito della struttura organizzativa interna, altri che – influenzando sulla composizione degli attivi patrimoniali della Capogruppo – ne hanno modificato la relativa rappresentazione di bilancio. Su tutti questi aspetti viene ritenuto utile presentare informazioni esaurienti, tali da consentire una visione globale del fenomeno, anche in considerazione dei riflessi, attuali e futuri, sugli assetti reddituali e finanziari del Gruppo.

La fusione Intesa BCI

In esecuzione della delibera assembleare straordinaria del 1° marzo 2001, si sono regolarmente concluse, come già accennato, le operazioni connesse con la fusione per incorporazione di BCI in Banca Intesa.⁽²⁾ Nel relativo atto – stipulato in data 24 aprile 2001 ed iscritto nel Registro delle Imprese di Milano in data 26 aprile 2001 – la data di efficacia verso i terzi degli effetti giuridici della fusione è stata differita al giorno 1° maggio 2001.

Ai fini contabili e fiscali la decorrenza della fusione è stata per contro anticipata al 1° gennaio 2001. Il conto economico d'impresa di IntesaBci riferito al primo semestre include di conseguenza anche le componenti reddituali che hanno avuto origine presso la cessata BCI, depurate da quelle derivanti dai rapporti reciprocamente intercorsi tra i due soggetti. A sua volta, lo stato patrimoniale di IntesaBci comprende anche le attività e le passività di BCI esistenti a tale data, dopo elisione dei rapporti intersocietari in essere tra le due banche. Adeguati interventi di ricostruzione dei dati economici e patrimoniali relativi ai periodi dello scorso esercizio, ripresi per finalità comparative nell'ambito della presente Relazione, consentono confronti su basi omogenee.

L'incorporazione ha comportato l'annullamento, senza sostituzione, delle n. 1.249.055.984 azioni ordinarie e delle n. 7.275.572 azioni di risparmio BCI in

⁽¹⁾ Le informazioni di questa sezione vengono presentate in forma sintetica, allo scopo di favorire la percezione immediata dell'entità e della rilevanza dei principali accadimenti che hanno interessato la gestione. Nel caso di eventi che abbiano influito direttamente sulle poste patrimoniali ed economiche di fine semestre si rinvia, per l'esame di dettaglio, ai dati analitici riportati nel commento dei dati di bilancio.

⁽²⁾ Nell'atto di fusione è prevista, tra l'altro, anche la modifica della denominazione di Banca Intesa in Banca Intesa Banca Commerciale Italiana o, in forma abbreviata, IntesaBci od anche Banca Intesa Comit.



portafoglio, con contestuale azzeramento del costo della partecipazione per 3.259,9 milioni di euro. La differenza residuale rispetto alla quota di patrimonio netto corrispondente alla percentuale di titolarità di Banca Intesa (70%) ha determinato un *avanzo da annullamento* di valore pari a 633,9 milioni di euro. L'aumento di capitale riservato agli azionisti terzi di BCI è stato eseguito mediante emissione di n. 792.320.323 azioni ordinarie Intesa – per un valore totale di 412.006.567,96 euro dopo la conversione in tal moneta del capitale sociale – attribuite sulla base di un rapporto di cambio di 1,45 azioni ordinarie Intesa ogni 1 azione ordinaria o di risparmio BCI posseduta. L'annullamento delle azioni BCI di pertinenza degli azionisti terzi ha comportato l'emergere di un *avanzo di concambio* pari a 1.284,4 milioni di euro.

L'intera operazione ha quindi prodotto un avanzo di fusione complessivo di 1.918,3 milioni di euro. Di questi, 1.343,7 milioni di euro sono stati destinati alla ricostituzione dei fondi o delle riserve patrimoniali tassabili in caso di utilizzo o di distribuzione già iscritti nel bilancio di BCI – fondi o riserve la cui natura è stata mantenuta anche per gli obblighi previsti in materia dall'art. 123, 4° comma, del D.P.R. n. 917/86 – mentre il residuo di 574,6 milioni di euro è stato attribuito alla *Riserva sovrapprezzo azioni*.

Il processo in atto, che sta coinvolgendo un numero crescente di risorse, è stato in questa prima fase indirizzato alla messa a fuoco degli aspetti che consentiranno alla Capogruppo di operare secondo le indicazioni del nuovo Modello divisionale. È stata prevista, a tale riguardo, un'articolazione basata su tre macro-aree (*Centro di Governo, Divisioni commerciali Rete Italia, Corporate e Private e Divisioni Banca d'Affari e Internazionale*) e su due aree d'affari (*Banche Italiane e Società prodotto*). Al di fuori del perimetro della Capogruppo sono stati individuati due settori, l'uno riguardante i *Centri di Servizio* e l'altro, d'affari, che ricomprende le attività di *Asset Management* e quelle svolte da *Intesa e-Lab*.

Il Modello di Gruppo

Si è nel contempo proceduto alla stesura del nuovo *Regolamento di Gruppo*, premessa fondamentale alla successiva completa revisione del sistema dei poteri e delle deleghe in materia gestionale e di erogazione del credito.

Nell'ambito della prima delle tre suddette macro-aree – quella costituita dal *Centro di Governo* – sono state costituite le strutture cui attribuire le funzioni di indirizzo strategico, di coordinamento e controllo degli organismi divisionali, delle *business unit*, delle società prodotto e delle altre partecipate. Tali strutture si presentano articolate organizzativamente in 14 *Direzioni*⁽³⁾ (composte da settori, uffici e reparti) ed in 4 *Unità di Staff*,⁽⁴⁾ queste ultime dedicate anche solo temporaneamente al supporto di specifici progetti e/o attività. Per entrambi gli assetti sono stati definiti i regolamenti interni, gli organigrammi funzionali, le risorse assegnate ed i responsabili, oltre che i piani degli interventi logistici e sui sistemi informativi.

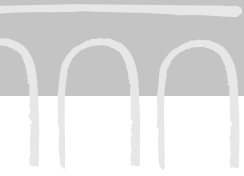
Il Centro di Governo

Alla *Divisione Banca d'Affari* è stata affidata la missione di creare valore per la clientela e per il Gruppo nell'ambito delle attività finanziarie, con l'obiettivo di

Le Divisioni

⁽³⁾ *Denominate: Amministrazione Partecipazioni, Auditing, Bilancio e Fiscale, Comunicazione, Consulenza Fiscale, Consulenza Legale e Segreteria Generale, Controllo Direzionale, Crediti, Finanza Strategica, Organizzazione, Rapporti con partners strategici, Risk Management, Risorse Umane, Sviluppo Strategico.*

⁽⁴⁾ *Program Management, Supporto al Risparmio gestito, Supporto Direzionale, Ufficio di rappresentanza di Roma.*



pervenire a ruoli competitivi a livello domestico ed internazionale. Da parte loro, le società della sub-holding Caboto forniscono supporto sinergico esterno alla missione, inserendosi in modo integrato nella filiera produttiva ed assumendo un ruolo determinante nelle attività di *investment banking*. Suddivisa in 8 Direzioni,⁽⁵⁾ la Divisione Banca d’Affari è destinata ad operare a tutto campo in nevralgici settori del mercato, quali – a titolo esemplificativo – quelli dei prodotti finanziari a reddito fisso e relativi strumenti derivati, dell’*equity market* e dei servizi di *full brokerage* alla clientela, della distribuzione *retail* di prodotti finanziari, delle attività in cambi ed in *commodities*, del *private equity*. Alla Divisione è stata inoltre affidata la funzione di gestire a livello di Gruppo il rischio di liquidità, di tasso e di cambio, quella di operare con finalità di *proprietary trading* e, infine, quella di curare le relazioni con clientela *large corporate* e con istituzioni finanziarie italiane ed estere, offrendo servizi di *wholesale banking*, prodotti di finanza complessa e servizi finanziari nell’ambito dei sistemi di pagamento, della custodia e regolamento titoli e delle attività di banca depositaria e corrispondente.

Per la Divisione Banca d’Affari sono stati avviati i necessari processi di integrazione, destinati a condurre a regime le sottostanti Direzioni sotto il profilo logistico, delle attività di supporto (*middle office* e *back office*) e dei sistemi informativi. Oltre a ciò, è in corso di attuazione la fase di *roll-out* sulla rete filiali del modello di servizio Grandi Clienti, con la costituzione – sotto il diretto coordinamento della *Direzione Global Relationship Banking* – di 14 unità *Large Corporate* destinate ad operare a presidio della clientela di competenza, con profili organizzativi ed operativi autonomi rispetto alla Divisione *Corporate*.

Già operativa nella nuova configurazione articolata nelle due Direzioni *Multinational Banking* e *Rete estera*, la *Divisione Internazionale* sovrintende allo sviluppo operativo delle unità estere del Gruppo, costituite sia da filiali dirette sia da partecipazioni di controllo operanti nel settore bancario e/o finanziario. Sono attualmente in corso interventi di razionalizzazione e semplificazione della rete, orientati a concentrare in un’unica entità giuridica le duplicazioni esistenti in alcuni Paesi europei (ad esempio Francia, Lussemburgo ed Irlanda) dove le banche affluite in IntesaBci operavano singolarmente mediante società di diritto locale. Analoghi interventi di concentrazione hanno già riguardato le filiali dirette di Londra, New York, Hong Kong e Singapore nonché i molteplici uffici di rappresentanza dislocati in varie aree mondiali.

Le tre *Divisioni Commerciali Rete Italia, Corporate e Private* – centri di profitto organizzati su base divisionale, con responsabilità in termini di creazione di valore per il Gruppo – sono state dotate delle indispensabili leve commerciali e gestionali per la definizione delle strategie ed il governo del *business* nel proprio segmento di mercato. Esse si articolano in *Unità Centrali* ed *Unità Territoriali*, le prime a loro volta strutturate in settori, uffici e reparti nonché, se del caso, a livello regionale (*Divisioni Rete Italia e Corporate*) oppure di *area manager* (*Divisione Private*). Il processo di *roll-out* del modello divisionale sulla rete è proceduto a ritmo serrato, passando nel periodo da metà febbraio a metà maggio 2001 dalla fase di creazione delle Divisioni alla sperimentazione completa presso l’area pilota della filiale di Varese. Altrettanto serrati i tempi fissati nel *Master Plan* di Gruppo, con la piena operatività delle Divisioni *Private* e *Corporate* prevista per il prossimo mese di ottobre e quella della Divisione Rete Italia per il giugno 2002. Come ripreso con maggiori dettagli in altra parte della presente Relazione, è stato nel frattempo rapidamente completato il processo di razionalizzazione della Rete Italia, con la cessione di strutture non strategiche per il presidio del territorio nazionale – 138

⁽⁵⁾ *Denominate: Operations & Staff, Fixed Income Markets, Equity Markets, Retail Capital Markets, Forex Markets, Corporate Finance & Treasury, Private Equity, Global Relationship Banking.*



sportelli diretti e due aziende bancarie controllate (Banca di Legnano e Banca Carime) – la cui vendita ha consentito, tra l'altro, di realizzare rilevanti plusvalori.

L'attivazione del progetto divisionale e – in misura non meno significativa – i processi integrativi intervenuti tra la fine dello scorso anno ed i primi mesi di quello corrente, hanno comportato una vasta ed intensa opera di gestione delle risorse umane. Alla determinazione dei vari livelli di responsabilità divisionali ed alla definizione quantitativa e qualitativa delle dotazioni richieste dalle nuove strutture, hanno fatto seguito l'individuazione e la successiva destinazione delle risorse, per un numero complessivo superiore – per gli assetti già completati – alle 5.000 unità. Non meno impegnativi i movimenti "logistici" legati all'esigenza di accorpate fisicamente le risorse secondo le ubicazioni delle varie funzioni organizzative, sulla base di un piano di *moving* che richiederà lo spostamento di oltre 6.000 persone, delle quali circa 2.300 entro la prossima metà di ottobre.

La gestione
delle risorse umane

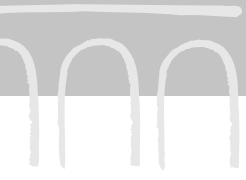
Sul fronte dei rapporti con le rappresentanze sindacali, occorre segnalare come – per quanto concerne la Capogruppo – sia stato possibile concordare, già in aprile a meno di quattro mesi dal perfezionamento della fusione con Cariplo, Ambroveneto e Mediocredito Lombardo ed in anticipo rispetto a quella con BCI, la normativa applicabile a tutto il personale di IntesaBci, armonizzando ed uniformando le differenze esistenti nei diversi ambiti aziendali, sia sul piano normativo sia su quello delle prassi operative. Le intese raggiunte hanno inoltre consentito di perfezionare importanti accordi collaterali, quali quelli riguardanti i trasferimenti a società di servizio o di prodotto e le sistemazioni connesse con la vendita di sportelli o di reti bancarie.

Quanto alla politica di utilizzo delle risorse, si trovano in fase di pre-avvio alcuni progetti prioritari finalizzati – all'interno di un sistema-obiettivo integrato e coerente di gestione e sviluppo – all'analisi, classificazione e pesatura dei ruoli, in un'ottica di razionale correlazione tra livelli di inquadramento e *range* retributivi, alla valutazione delle prestazioni secondo metodologie uniformi e semplificate nonché alla definizione di efficaci sistemi incentivanti, particolarmente focalizzati sui ruoli di rete delle Divisioni commerciali. Altrettanto curata l'attività di formazione (affidata ad una società specializzata del Gruppo) che ha visto, nel corso del semestre, l'erogazione di oltre 63.000 giornate/uomo con presenza diretta, cui si sommano altre 21.000 giornate/uomo con formazione a distanza. Tra i progetti in fase di realizzazione, di significato particolare quello riguardante la costruzione di una piattaforma integrata di supporto e gestione delle attività formative, che consentirà adeguati sviluppi della formazione a distanza e la creazione di *database* e di sistemi di monitoraggio-valutazione-consuntivazione unificati.

Per quanto riguarda infine gli aspetti quantitativi, alla fine del semestre il Gruppo Bancario IntesaBci annoverava 70.571 dipendenti, in diminuzione – su basi omogenee – di 461 unità rispetto allo scorso dicembre 2000 e già in linea fin da ora con gli obiettivi prefissati per la fine del corrente esercizio. A livello di Capogruppo le risorse ammontavano – completate tutte le operazioni di fusione – a 37.497 unità.

Accanto alla definizione degli schemi di governo e controllo, delle infrastrutture commerciali e degli assetti organizzativi, particolare impegno è stato dedicato agli aspetti cruciali rappresentati dall'adeguamento degli attuali sistemi informativi al nuovo disegno. Sotto questo aspetto, sono stati nel frattempo portati a regime i *sistemi ponte* informatico-organizzativi predisposti per consentire alle aziende

Il riassetto
dei sistemi informativi



bancarie coinvolte nella prima operazione di fusione (Cariplo, Ambroveneto e Mediocredito Lombardo, oltre che naturalmente Banca Intesa) di presentarsi verso l'esterno come un'unica realtà giuridica ed operativa in condizioni di continuità funzionale, in linea tra l'altro con il termine di fine giugno 2001 concesso in proposito dalla Banca d'Italia. Alla fine dello scorso mese di maggio si è iniziato l'impianto di *sistemi ponte* anche per quanto concerne BCI, con l'obiettivo di piena operatività entro la fine del prossimo mese di ottobre secondo quanto concordato, anche in questo caso, con le Autorità di Vigilanza.

In prospettiva, gli obiettivi di piano prevedono la progressiva migrazione verso il Sistema unico *target* dei diversi sistemi utilizzati dalle altre banche assorbite. Nel corso del semestre è stato così definito ed avviato il piano operativo di dettaglio per la conversione delle funzionalità *ex* Cariplo, il cui completamento è previsto avvenga alla fine del marzo 2002. Con la migrazione sul Sistema *target* della rete informatica BCI, prevista per la fine dell'anno 2003, IntesaBci potrà disporre di un unico sistema informativo moderno ed efficiente, con intuibili ricadute benefiche sia nei confronti dell'operatività di mercato sia sul versante interno, per tutte le esigenze di *reporting* a supporto delle funzioni di governo centrale.

Gli interventi
di razionalizzazione
La cessione di sportelli

Con l'approvazione dell'Offerta Definitiva Vincolante presentata da Banca Carige per l'acquisto di ulteriori 19 sportelli bancari del Gruppo, è stato completato nei tempi previsti – per la parte riguardante la vendita di filiali di proprietà – il progetto di razionalizzazione della Rete Italia del Gruppo IntesaBci, anch'esso incluso nel Piano di integrazione. L'operazione con Banca Carige – la seconda perfezionata con questa Società dopo quella, conclusa nei primi mesi dell'esercizio, riguardante la vendita di altre 41 unità – è stata definita sulla base di un valore di avviamento, per i complessivi 60 sportelli ceduti, di circa 270 milioni di euro, soggetto ad aggiustamenti in relazione alla verifica sulla consistenza puntuale degli aggregati di raccolta e di impiego al 1° ottobre prossimo, data concordata per l'efficacia giuridica della cessione.

Con precedenti operazioni erano stati ceduti a Banca Popolare di Vicenza e a Banca Unipol – con effetti giuridici a decorrere dal 1° gennaio 2001 nel primo caso e dal 1° luglio 2001 nel secondo – due altri complessi aziendali rispettivamente formati da 27 e da 51 sportelli, sulla base di valori di avviamento pari all'incirca a 95 milioni di euro e 200 milioni di euro.

Nel suo insieme, il piano di dismissione delle unità ritenute non strategiche per il presidio del territorio ha interessato 138 punti di vendita, ai quali facevano capo al momento delle operazioni impieghi con la clientela per circa 1.000 milioni di euro, rapporti di raccolta diretta per circa 1.100 milioni di euro e forme diverse di raccolta indiretta per circa 1.500 milioni di euro. Come distribuzione geografica, gli sportelli ceduti erano prevalentemente ubicati in Lombardia, Piemonte, Sicilia, Emilia-Romagna, Puglia, Veneto e Lazio. Il valore in termini di avviamento dei settori aziendali alienati ha superato 560 milioni di euro, di cui circa 90 milioni di euro già acquisiti al conto economico di periodo mentre i restanti 470 milioni di euro formeranno oggetto di regolamento nella seconda parte dell'anno, con gli eventuali aggiustamenti dovuti alla verifica sulle consistenze puntuali dei parametri di riferimento, da svolgersi in coincidenza con le date concordate per gli effetti giuridici delle cessioni.

*La vendita
di partecipazioni*

Anch'essa prevista nel Piano di integrazione e sempre con finalità di razionalizzazione dei presidi territoriali, alla fine dello scorso mese di giugno si è regolarmente conclusa – in linea con quanto previsto nel contratto preliminare – l'operazione di



vendita alla Banca Popolare di Milano del pacchetto di controllo nella Banca di Legnano, con versamento da parte del compratore del saldo finale a valere sul corrispettivo globale di 671 milioni di euro a suo tempo concordato.

Si è pure completato l'iter riguardante la cessione della quota di controllo (75%) del capitale di Banca Carime alla Banca Popolare Commercio e Industria, anche in questo caso con corresponsione del saldo finale, a valere sul prezzo contrattuale di 1.191 milioni di euro. Gli accordi prevedono anche la cessione della restante quota ancora posseduta da IntesaBci (circa 25%), oggetto di opzione *put and call* a tre anni da regolare al medesimo prezzo unitario pagato per l'operazione attuale.

Le suddette banche regionali concorrevano alla formazione dello stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2000 con circa 4.500 milioni di euro di impieghi presso la clientela e circa 9.300 milioni di euro di raccolta, oltre a circa 7.700 milioni di euro di raccolta indiretta.

Nel corso della prima parte dell'anno sono stati realizzati alcuni interventi orientati a perseguire obiettivi inerenti la ricomposizione degli attivi patrimoniali, a favore di assetti maggiormente efficienti e di più elevato profilo qualitativo con ricadute benefiche in termini di flussi reddituali, di diversificazione delle condizioni di finanziamento e quindi, in definitiva, di più economiche allocazioni del capitale di rischio.

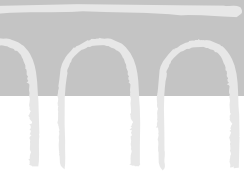
La razionalizzazione degli attivi patrimoniali

Nell'ambito del Piano di integrazione tra Banca Intesa e BCI era stato tra l'altro definito l'accentramento, presso la controllata IntesaBci Sistemi e Servizi, delle attività di natura strumentale gestite da BCI nei settori del *facility management* e dei servizi di *back office*, nonché in quelli della logistica e degli acquisti. In tale prospettiva, è stato deciso di procedere al conferimento alla predetta società del ramo d'azienda costituito dal complesso, economicamente coordinato, dei beni materiali ed immateriali di natura informatica (*software* e *hardware*) in dotazione a BCI, integrato dalle connesse infrastrutture di funzionamento, specifiche e generali, nonché dai pertinenti rapporti giuridici verso terzi, inclusi quelli nei confronti del personale dedicato (1.258 risorse).

Lo spin-off di dotazioni informatiche

Il valore netto del ramo aziendale conferito è stato stimato – sulla base di perizia ex art. 2343 c.c. – in complessivi 88,6 milioni di euro, a fronte dei quali la società conferitaria IntesaBci Sistemi e Servizi ha emesso n. 1.703.200 nuove azioni del valore nominale unitario di 52 euro, con contestuale aumento per pari ammontare del proprio capitale sociale. Alla formazione del suddetto valore hanno concorso beni immateriali di natura informatica per circa 95 milioni di euro e beni materiali costituiti da apparecchiature di elaborazione dati per circa 29 milioni di euro, al netto di 36 milioni di euro quale sbilancio tra partite di debito e di credito inerenti la cessione dei rapporti giuridici, inclusi quelli del personale. Sia la consistenza fisica dei beni oggetto di conferimento sia il calcolo dei rapporti a debito ed a credito sono stati riferiti alla situazione esistente alla data del 31 marzo scorso. Poiché per le semplificazioni amministrative che derivano dalla coincidenza con la chiusura semestrale l'efficacia giuridica dell'operazione di conferimento è stata fissata nel 1° luglio 2001, si provvederà a parte ai relativi conguagli in denaro.

I valori espressi nella perizia sono stati determinati – in particolare per quanto concerne la componente di maggior peso, rappresentata dai sistemi *software* – secondo criteri commisurati al principio della residua utilità che i cespiti oggetto di trasferimento rilasceranno nell'ambiente di produzione della conferitaria IntesaBci Sistemi e Servizi, tenendo conto degli obiettivi del Piano industriale di Gruppo



che, come già accennato, prevedono l'integrale sostituzione entro il 2003 di tutte le applicazioni mantenute in uso nel periodo intermedio.

Su queste basi, il riesame della posizione dei sistemi *software* entrati in produzione negli anni più recenti ha comportato una previsione di residua vita utile più breve rispetto alle stime iniziali, determinando quindi un valore di conferimento complessivamente inferiore rispetto ai corrispondenti valori di libro. Tale minusvalenza – imputata al *Fondo per oneri di integrazione*, costituito nell'esercizio 1999 nell'ambito dei Fondi Rischi ed Oneri – ammonta a circa 19 milioni di euro. Si è inoltre reso necessario procedere preventivamente alla radiazione di alcuni sistemi *software* – per un totale di 9,6 milioni di euro – che sono stati invece direttamente addebitati al conto economico di periodo, in quanto totalmente privi di valore nell'ambito dei processi produttivi del conferitario e quindi non suscettibili di alcun utilizzo prospettico.

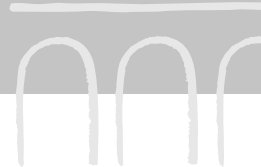
La riorganizzazione delle aree di *business*

Interamente progettati nel corso del semestre – anche se di esecuzione pratica prevista in tempi successivi, per motivazioni legate ai necessari *iter* societari o all'adeguamento tecnico delle procedure e delle risorse aziendali coinvolte – si ricollegano strettamente alla logica del Piano alcuni interventi di riorganizzazione e razionalizzazione compiuti su aree cruciali di *business*.

In particolare è stata avviata, agli inizi del secondo semestre, la fase di riorganizzazione della gamma dei fondi comuni d'investimento offerti dalle società del Gruppo *Intesa Asset Management* e *Comit Asset Management*. Atto preliminare alla fusione tra le due strutture di gestione del risparmio – in programma per il prossimo 1° gennaio 2002 – la ristrutturazione ha comportato modifiche anche nelle tipologie e nei *mix* degli strumenti finanziari in cui i gestori possono effettuare gli investimenti, con l'obiettivo di perseguire una maggiore razionalizzazione dei vari prodotti offerti alla clientela. Sono stati inoltre modificati alcuni *benchmark*, così come sono state sottoposte a revisione le condizioni di vendita, sia per la parte relativa alle commissioni di gestione sia per quanto concerne i compensi di *performance*. Attualmente le due società di gestione del risparmio amministrano patrimoni per un totale di oltre 125 miliardi di euro, con una quota complessiva di mercato superiore al 18%.

È stato anche perfezionato, nello scorso mese di luglio, il progetto riguardante la fusione tra *Intesa Italia SIM* e *Genercomit Distribuzione SIM*, le due reti di promotori finanziari del Gruppo. Denominata *IntesaBci Italia SIM*, la nuova società – che si colloca al terzo posto nel panorama italiano delle reti di promotori finanziari – rappresenta il punto di partenza per un ambizioso progetto, basato sulla creazione di una banca multicanale del Gruppo destinata ad avvalersi sin dall'inizio della collaborazione di oltre 2.000 promotori e, in prospettiva, di proprie filiali bancarie, di un *contact center* dedicato nonché di canali virtuali per l'operatività corrente.

È stata infine attuata la ridefinizione della presenza del Gruppo nel settore del credito industriale in tutte le sue varie forme. È stata a tale fine costituita una nuova società prodotto, denominata *IntesaBci Mediocredito*, che ha preso il seguito delle attività precedentemente svolte nello specifico settore dall'incorporato Mediocredito Lombardo, inizialmente acquisite da IntesaBci ed ora conferite alla predetta nuova società. Esclusivamente concentrata sul proprio *core business*, IntesaBci Mediocredito – che si avvale delle strutture di gruppo per le attività di governo e supporto – potrà inoltre contare sui vantaggi competitivi assicurati da una struttura unitaria semplice e funzionale, dalle consolidate esperienze pregresse e da una visione globale del proprio segmento di mercato.



Il conferimento del ramo d'azienda a IntesaBci Mediocredito ha prodotto effetti giuridici dal 1° luglio scorso.

Il primo intervento si è concretato in un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – con efficacia giuridica retroattiva al 1° aprile scorso – riguardante in totale circa 7.000 posizioni rappresentate da mutui e da anticipazioni fondiari rivenienti dal portafoglio crediti di Cariplo, pervenuto ad IntesaBci in forza della fusione avvenuta alla fine dello scorso anno. L'operazione – stipulata ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130 – ha comportato la cessione di crediti per il valore netto contabile di circa 713 milioni di euro, trasferiti con la clausola *pro soluto* alla società veicolo di diritto italiano *Intesa Sec. NPL*, costituita ai sensi del citato provvedimento legislativo. Alle attività di gestione e recupero dei crediti oggetto dell'operazione provvederà, nella sua qualità di *servicer* contrattualmente designato, la società del Gruppo *Intesa Gestione Crediti*.

Lo smobilizzo di crediti in sofferenza

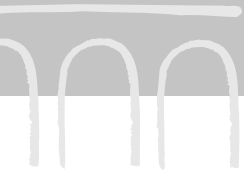
Il valore assegnato ai crediti ai fini della cartolarizzazione è stato calcolato tenendo conto di fattori finanziari impliciti nello smobilizzo di elementi patrimoniali attivi. In dipendenza di tale fattore si è reso necessario procedere a rettifiche di valore integrative del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione per l'ammontare complessivo, al netto dell'effetto fiscale, di circa 61 milioni di euro, che è stato ritenuto opportuno imputare al conto economico di periodo in unica soluzione.

Al finanziamento dell'operazione la società veicolo ha provveduto mediante collocamento sull'euromercato – assicurato, sulla base di asta competitiva, da Morgan Stanley in qualità di *lead manager* – di titoli obbligazionari del valore nominale complessivo di 525 milioni di euro, ripartiti su cinque *tranches* o classi contrassegnate da gradi crescenti di subordinazione. Mentre le prime tre classi (da *A* a *C*, per un valore nominale di 366 milioni di euro) erano destinate ad investitori istituzionali, la *classe D* (117,7 milioni di euro) è stata interamente sottoscritta da IntesaBci e inserita nel proprio portafoglio. La *classe E* (41,3 milioni di euro), anch'essa inizialmente sottoscritta da IntesaBci, sarà successivamente ricollocata presso investitori istituzionali. Il regolamento del corrispettivo nei confronti di IntesaBci è avvenuto, come previsto, entro la data del 31 luglio 2001. Occorre sottolineare come l'ottima risposta riservata dal mercato alle suddette emissioni, collocate per il 40% in Italia, abbia consentito di spuntare condizioni particolarmente favorevoli per l'emittente, con livelli di *spread* rispetto all'*Euribor* mai ottenuti per operazioni di questo tipo nell'ambito del sistema bancario italiano. A completamento della struttura finanziaria dell'operazione, IntesaBci ha messo a disposizione della società veicolo una linea di credito rotativo a breve di 39 milioni di euro, destinata a fronteggiare eventuali carenze temporanee di liquidità.

Un secondo intervento, anch'esso finalizzato alla razionalizzazione degli attivi patrimoniali, ha avuto per oggetto la cessione ad Intesa Gestione Crediti, società specializzata del Gruppo, della totalità del portafoglio crediti domestici in sofferenza già detenuto da BCI. La cessione ha interessato posizioni debitorie per nominali 1.268 milioni di euro, trasferite verso un corrispettivo di 511 milioni di euro determinato con riguardo al loro valore di presumibile realizzo.

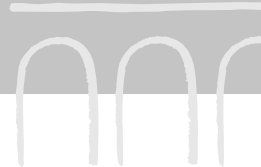
Con obiettivi di ottimizzazione e diversificazione del portafoglio crediti – resi possibili dall'utilizzo di derivati su crediti, strumenti finanziari che, nella sostanza, consentono di gestire separatamente il rischio insito nel credito erogato dalla sua titolarità giuridica – alla fine dello scorso mese di marzo è stata lanciata un'operazione di *securitisation* mediante *credit default swaps* del valore di circa 1 miliardo di dollari, su di un portafoglio di 125 finanziamenti ripartiti tra 30 compagnie aeree. Del tutto

Le operazioni di cartolarizzazione sintetica



innovativa per la classe di attivi interessata, l'operazione – che ha incontrato un alto apprezzamento da parte del mercato, sia per le possibilità di diversificazione offerte dalla particolare categoria dei debitori sia per l'elevato valore delle garanzie sui prestiti stessi (aeromobili delle compagnie) – ha consentito ad IntesaBci di tutelarsi contro l'eventualità di un mancato pagamento, totale o parziale, di alcuni dei finanziamenti in questione. Nel trasferimento è intervenuta un'apposita società veicolo, che ha provveduto a reperire le necessarie risorse finanziarie mediante emissione di quattro classi di obbligazioni, con gradi diversi di subordinazione e con *rating* che vanno da AAA a BBB.

Una seconda operazione di *cartolarizzazione sintetica*, del valore di circa 805 milioni di euro, è stata lanciata alla fine dello scorso mese di giugno. Grazie ad essa, è stata acquistata protezione su di un portafoglio costituito da 80 contratti di *credit default swap*. Caratterizzata da una struttura complessa, l'operazione – conclusa per oltre il 90% con una primaria banca internazionale e, per la quota restante, con un'apposita società veicolo – prevede che quest'ultima trasferisca a sua volta il rischio di credito su investitori di mercato, mediante emissione di *notes* ripartite su tre classi tra loro subordinate. Contenuta, in ogni caso, la rischiosità media dei nominativi cui si riferiscono i contratti di *credit default swap* ceduti, tutti quotati con *rating* non inferiori a Baa2 oppure BBB.



Lo scenario macroeconomico

Nel corso del primo semestre del 2001, l'economia mondiale è stata condizionata dal pesante rallentamento economico statunitense, che ha provocato rilevanti effetti macroeconomici e finanziari sul resto del mondo. La caduta delle importazioni americane ha influenzato negativamente il ritmo di crescita economica di altre aree, particolarmente in America Latina ed in Estremo Oriente. Qui il Giappone, che tentava di riprendersi da un decennio di stagnazione, ha visto il prodotto interno lordo contrarsi nel primo trimestre e sembra che questo possa avviare una spirale recessiva. Il resto dell'area si trova in una situazione solo di poco più favorevole.

Il quadro internazionale

In America Latina, la crisi dell'Argentina si è aggravata a causa dell'accentuarsi della fase di depressione economica e della progressiva perdita di competitività del Paese. Il sostegno finanziario organizzato dal Fondo Monetario Internazionale ha consentito al governo di evitare il ricorso ai mercati finanziari internazionali, ma sul fronte domestico si sono manifestati sintomi di una pericolosa crisi di fiducia (forte rialzo dei tassi d'interesse, marcata riduzione dello *stock* di depositi detenuti presso le banche argentine). Nel volgere di pochi giorni, i mercati hanno iniziato a ritenere sempre più probabile la necessità di una nuova ristrutturazione del debito anche se – al fine di evitare l'esplosione della crisi – il governo ha introdotto un cambio più favorevole per gli esportatori e deciso profondi tagli alla spesa pubblica, provvedimenti che peraltro non hanno ancora risollevato le quotazioni depresse del debito argentino. La crisi ha avuto ripercussioni su tutta l'area sud-americana: il Brasile, il Paese maggiormente esposto a causa del più forte interscambio commerciale, ha visto il *real* deprezzarsi di quasi il 30% nei confronti del dollaro.

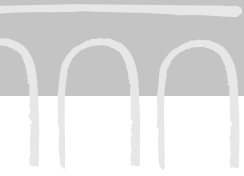
Un secondo focolaio di crisi tra i Paesi emergenti è costituito dalla Turchia, dove problemi di stabilità macroeconomica – dopo il passaggio in febbraio alla libera fluttuazione del cambio – hanno provocato un notevole deprezzamento della lira turca nei confronti del dollaro.

Forti dei progressi conseguiti sul fronte della stabilizzazione macroeconomica, i Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale stanno vivendo l'attuale fase di difficoltà dell'economia mondiale senza subire drammatiche ripercussioni. La crescita economica è solo in leggero rallentamento a causa della minor domanda proveniente dall'Unione Europea. In Ungheria, peraltro, il rafforzamento della domanda interna ha consentito di mantenere il tasso d'incremento del PIL stabile intorno ai livelli di fine 2000 (4,2%).

In un contesto economico internazionale decisamente indebolito, l'Area euro ha registrato un sensibile rallentamento della crescita, calata al 2,6% nel primo trimestre e all'1,8% nel secondo. A causa del temporaneo rincaro del prezzo del petrolio e dei prezzi dei beni alimentari, il tasso d'inflazione è aumentato fino a superare il 3%.

Nell'ambito europeo, l'economia italiana ha vissuto un momento relativamente brillante. Ad inizio 2001, la crescita del PIL (+ 2,4%) ha rallentato meno che nel resto dell'Area euro. Tuttavia, l'incremento trimestrale del PIL è dovuto principalmente all'accumulazione di scorte, la cui crescita si spiega da un lato con la necessità di ricostituire i magazzini dopo un semestre di netto calo e, dall'altro, con l'inaspettata debolezza della domanda finale domestica. I consumi privati sono risultati infatti stagnanti, nonostante l'incremento del reddito disponibile consentito

L'economia italiana



dalla riduzione della pressione fiscale e dall'aumento dei livelli occupazionali. Il potere d'acquisto delle famiglie è stato eroso dalla vivace dinamica inflazionistica causata da alcune revisioni tariffarie, dai rincari nel comparto dei beni alimentari e dall'aumento dei prezzi dell'energia. A causa dell'incertezza legata all'evoluzione del ciclo mondiale, l'andamento degli investimenti è diventato negativo mentre quello delle esportazioni si è mantenuto apprezzabile, grazie soprattutto alla debolezza dell'euro.

I dati finora disponibili relativi al secondo trimestre dell'anno confermano che il rallentamento è continuato, abbassando la crescita al 2%. Il settore manifatturiero è quello che sembra accusare maggiormente i contraccolpi del minore dinamismo del commercio internazionale, mentre – anche sulla base delle indicazioni degli indici di fiducia – l'attività nel settore dei servizi appare più sostenuta.

L'andamento dei prezzi al consumo è stato caratterizzato dal susseguirsi di rincari che, seppure prevalentemente concentrati nei beni energetici ed alimentari, hanno coinvolto anche il settore dei servizi assicurativi, bancari e della ristorazione. Complessivamente, il tasso d'inflazione è salito fino a superare la soglia del 3% e solo nelle ultime settimane sono giunte notizie positive circa il rientro dei prezzi dei carburanti. È infine importante mettere in evidenza come il differenziale d'inflazione tra il nostro Paese e l'Area euro si è dapprima chiuso, divenendo successivamente a noi favorevole.

L'andamento
dei tassi negli Stati Uniti
ed in Europa

Il primo semestre del 2001 è stato caratterizzato dall'aggressiva politica di riduzione dei tassi attuata dalla Federal Reserve. Il tasso sui *Fed Funds* è sceso di ben 275 centesimi di punto in soli sei mesi, raggiungendo un livello pari al 3,75%. La Banca Centrale Europea ha invece reagito alla debolezza della crescita europea con un taglio limitato a 25 centesimi, dimostrando una certa riluttanza a procedere con un allentamento più generoso della politica monetaria. Il livello del tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale è pertanto sceso al 4,5%.

L'andamento dei tassi a lungo termine ha progressivamente riflesso l'evolversi della situazione ciclica, corrente e attesa. Nei primi mesi dell'anno, i rendimenti sono progressivamente scesi sino a toccare il loro punto di minimo a fine marzo. Da allora, sulla spinta della fiducia nell'efficacia dell'azione espansiva della *Fed* e dell'Amministrazione Bush, i rendimenti dei titoli a lungo termine americani sono rimbalzati, trascinandoci con sé anche i rendimenti dei titoli europei. Successivamente, le incertezze legate alla velocità della fase di ripresa hanno favorito nuovi guadagni dei corsi obbligazionari.

Confrontando i dati di inizio luglio con quelli di fine 2000, i rendimenti sulla parte a breve della curva risultavano inferiori di 36 centesimi mentre quelli sulla parte a lungo erano superiori di 17 centesimi. La maggiore inclinazione della curva è sintomatica delle aspettative di ripresa del ciclo economico. Il differenziale dei *treasuries* rispetto al Bund si è ridotto e, dopo aver oscillato intorno ai 45 centesimi nei primi mesi dell'anno, si è recentemente stabilizzato sui 20 centesimi. Nonostante i differenziali fra i tassi d'interesse europei ed americani, a breve e a lungo termine, siano tornati favorevoli all'Area euro, la valuta europea si è deprezzata dell'8,2% rispetto al dollaro dagli inizi dell'anno. Un simile andamento è apparso come riflesso della maggior fiducia degli investitori riguardo al potenziale futuro di crescita dell'economia americana.



L'evoluzione del settore creditizio interno e l'attività del Gruppo

Nell'Area euro, il primo semestre del 2001 è stato caratterizzato da un profilo di tendenziale diminuzione dei tassi del mercato monetario, alimentata dalle attese degli operatori per una riduzione dei tassi ufficiali da parte della Banca Centrale Europea. Come già accennato, una decisione in tal senso è stata assunta nello scorso mese di maggio, in presenza di una attenuazione delle pressioni inflazionistiche.⁽⁶⁾ Nello stesso periodo semestrale, lo sviluppo degli aggregati monetari si è consolidato su valori prossimi agli obiettivi della Banca Centrale Europea. Parallelamente, l'attività creditizia delle istituzioni monetarie e finanziarie dell'Area euro è stata contraddistinta da un'intensa dinamica del credito al settore privato, ancorché in fase di rallentamento, unita ad una soddisfacente crescita della raccolta, tendente comunque a stabilizzarsi.

Politica monetaria ed intermediazione creditizia nell'Area euro

Tra le ragioni della sostenuta dinamica dei prestiti al settore privato, hanno giocato un ruolo di rilievo sia il finanziamento di numerose operazioni di fusione e acquisizione sia le forti necessità finanziarie del settore delle telecomunicazioni. D'altra parte, la recente decelerazione potrebbe essere attribuita al rallentamento dell'attività economica, in atto e atteso, fattore che ha contribuito al peggioramento del clima di fiducia delle imprese. Fra le componenti della raccolta, le operazioni "pronti contro termine" hanno mostrato l'andamento più vivace (principalmente per l'incertezza che ha caratterizzato i mercati finanziari), seguiti dalle obbligazioni e dai depositi.

Sulla scia dell'andamento dei tassi di mercato, i tassi d'interesse praticati dalle banche italiane hanno mostrato una graduale tendenza al ribasso. Dal lato dell'attivo, per il tasso nominale sugli impieghi a breve si registra da dicembre 2000 a giugno 2001 una contrazione di 27 centesimi (dal 6,88 al 6,61%). Anche il rendimento medio sulle scadenze oltre i diciotto mesi ha intrapreso – dopo il momentaneo lieve incremento di gennaio – un sentiero moderatamente discendente, fino al 6,39% di giugno (– 14 centesimi rispetto a dicembre 2000).

I tassi bancari

Con riferimento al costo della raccolta, nei primi sei mesi del 2001 il tasso nominale mediamente corrisposto dalle banche italiane sui depositi ha registrato una moderata tendenza al ribasso, posizionandosi a giugno su un livello pari al 2,04% contro il 2,20% di dicembre ed evidenziando quindi, rispetto al tasso attivo di pari durata, una minore elasticità alla variazione dei tassi di mercato a breve.

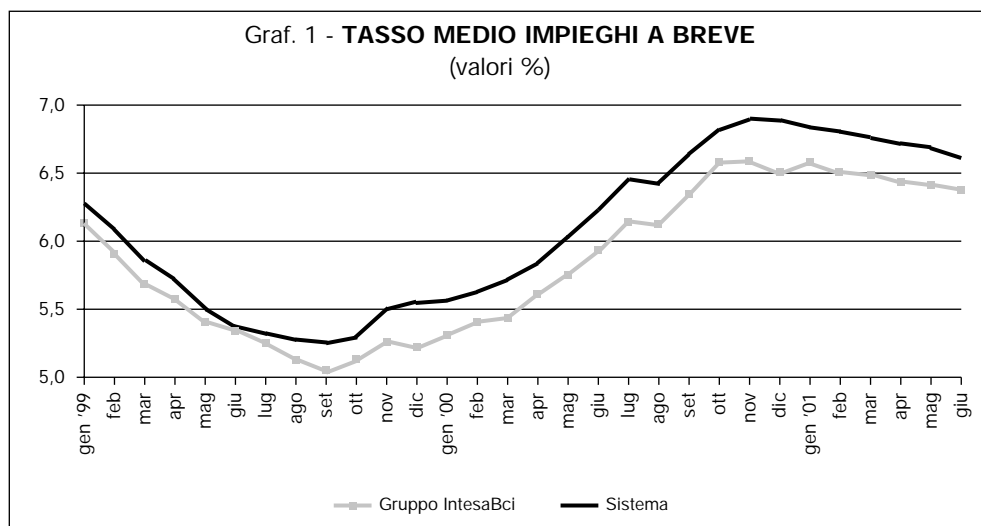
Quanto alla provvista obbligazionaria, il tasso medio nominale applicato ai titoli in essere, pari a 4,73% a giugno, ha registrato una dinamica decrescente a partire da dicembre 2000 (4,96%).

In tale contesto, i tassi di interesse praticati dal Gruppo IntesaBci⁽⁷⁾ – calcolati come media ponderata dei tassi delle principali banche che vi appartengono – hanno evidenziato, in particolare nella componente attiva, una maggior tenuta rispetto a quelli di sistema. Il tasso medio sugli impieghi a breve ha subito un calo di 14 centesimi da dicembre a giugno (Graf. 1), risultando nella media del primo semestre dell'anno pari al 6,46%.

⁽⁶⁾ Un ulteriore taglio di 25 centesimi, effettuato dalla BCE il 30 agosto, ha portato il tasso di policy al 4,25%.

⁽⁷⁾ Al 30 giugno 2001: IntesaBci, Cariparma e FriulAdria. Il complesso di tali banche rappresenta più del 90% della raccolta e degli impieghi del Gruppo IntesaBci.

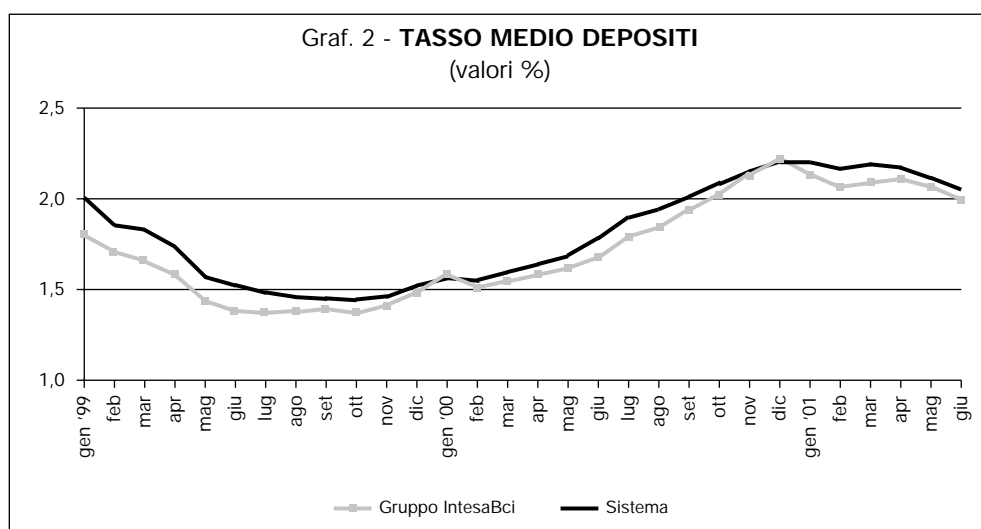
Il tradizionale differenziale negativo rispetto alla media del mercato nazionale, legato alla peculiare composizione geografica del mercato di riferimento del Gruppo (maggiore incidenza delle regioni del Nord Italia, caratterizzate da un minore livello di rischio e da una più elevata concorrenza) si è pertanto leggermente attenuato nel periodo in esame, passando dai 37 centesimi del dicembre 2000 ai 24 del giugno 2001.



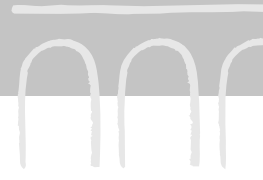
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Segnalazioni decadali

L'intonazione resistente trova maggior conferma nel comparto a medio-lungo termine, ove il tasso medio praticato dal Gruppo ha fatto registrare a giugno un valore solo leggermente inferiore a quello di dicembre (6,14% contro 6,18%). Anche in questo caso, il differenziale negativo rispetto al sistema risulta nel periodo ridimensionato, passando da 35 a 25 centesimi.

Con riguardo ai tassi passivi, si osserva che il tasso corrisposto dal Gruppo sui depositi ha mostrato un calo di 23 centesimi da dicembre a giugno (Graf. 2), risultando pari al 2,07% nella media dei primi sei mesi dell'anno. Il vantaggio in termini di minor costo della raccolta rispetto alla media del sistema, che in marzo aveva toccato i 10 centesimi, ha accusato una lieve contrazione nel secondo trimestre (6 centesimi in giugno).



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Segnalazioni decadali

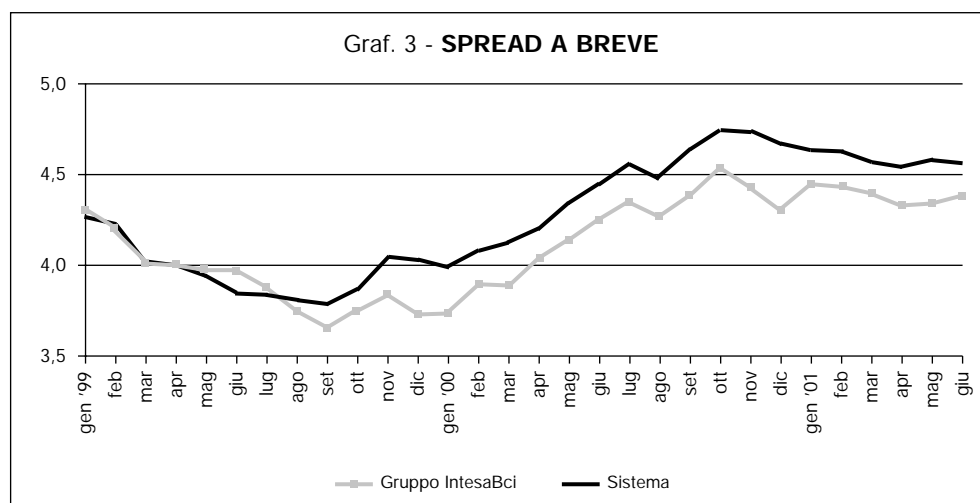


Il costo della raccolta a lunga scadenza, misurato sulle consistenze in obbligazioni (al netto dei prestiti subordinati) non ha subito per il Gruppo IntesaBci variazioni significative nella prima parte dell'anno, attestandosi nella media dei primi sei mesi sul valore di 4,88%, frazionalmente al di sopra del corrispondente valore di sistema (4,83%).

La moderata dinamica al ribasso dei tassi passivi e la più marcata tendenza in diminuzione di quelli attivi si sono riflessi, tra dicembre 2000 e giugno 2001, in una compressione di 11 centesimi dello *spread* a breve calcolato come differenza tra tasso sugli impieghi a breve e tasso sui depositi. Nella media del periodo, il livello della forbice del sistema bancario italiano si è attestato sul livello del 4,59%.

Lo *spread*

Il corrispondente *spread* calcolato per il Gruppo IntesaBci ha evidenziato, al contrario, un leggero apprezzamento rispetto alla fine del 2000, collocandosi sul 4,39% nella media del primo semestre (Graf. 3).

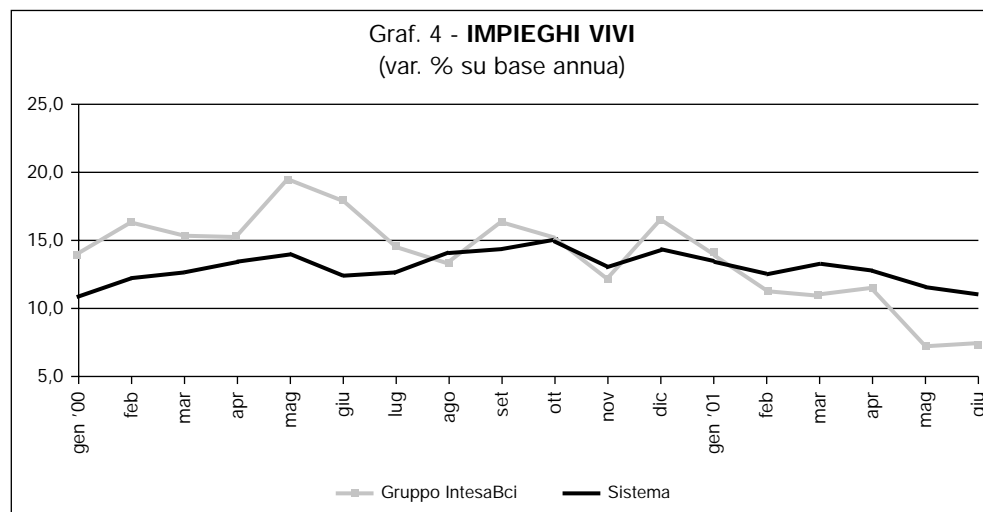
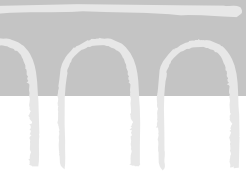


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Segnalazioni decadali

Nel corso dei primi sei mesi dell'anno, la dinamica dei prestiti ha continuato ad essere molto vivace, nonostante un certo rallentamento nel secondo trimestre, derivante dal quadro congiunturale poco brillante: lo *stock* di impieghi di sistema, al netto di sofferenze e di operazioni di finanziamento "pronti contro termine", ha registrato variazioni tendenziali tra il 13,5% di gennaio e l'11,1% di giugno (Graf. 4) crescendo nella media del periodo del 12,5% su base annua. In particolare, continua a mantenersi sostenuta la crescita dei finanziamenti alle imprese produttive, favorita da una parte dall'ancora contenuto livello dei tassi reali e, dall'altra, dalla necessità di investimenti straordinari finalizzati all'adeguamento all'euro dei sistemi informativi e, più in generale, alle ristrutturazioni aziendali. Sebbene meno pronunciata, anche la dinamica del credito al settore *retail* rimane elevata, grazie sia alla ripresa delle transazioni immobiliari che alimenta la domanda di mutui sia ai buoni tassi di sviluppo manifestati dal credito al consumo presso le famiglie.

Gli impieghi

Con riferimento alla struttura per scadenza, si osserva nella prima parte del 2001, a conferma dell'andamento già delineato lo scorso anno, una dinamica nettamente più vivace dei prestiti a breve termine rispetto a quelli a medio-lungo. I primi hanno registrato nella media da gennaio a giugno un incremento del 15,3% rispetto al corrispondente periodo del 2000, mentre i finanziamenti a prorata scadenza si attestano sul 9,7%.



Fonte: Banca d'Italia, Matrice dei Conti

Per il Gruppo IntesaBci,⁽⁸⁾ la dinamica tendenziale degli impieghi complessivi, pur mantenendosi sostenuta nel primo semestre, appare leggermente meno vivace della media nazionale (+ 10,4% rispetto ai primi sei mesi del 2000). La quota di mercato si attesta a giugno sul 15,3%.

L'andamento meno vivace del sistema evidenziato dal Gruppo sul complesso dell'aggregato è imputabile essenzialmente al relativo rallentamento – in particolare negli ultimi due mesi del semestre – della crescita dei finanziamenti a breve termine, mediamente incrementatisi del 9,9% su base annua. Nel comparto a medio-lungo termine, invece, il Gruppo ha messo a segno nella media del periodo in esame un incremento tendenziale più elevato rispetto al sistema (+ 10,9% contro + 9,7%).

La raccolta diretta

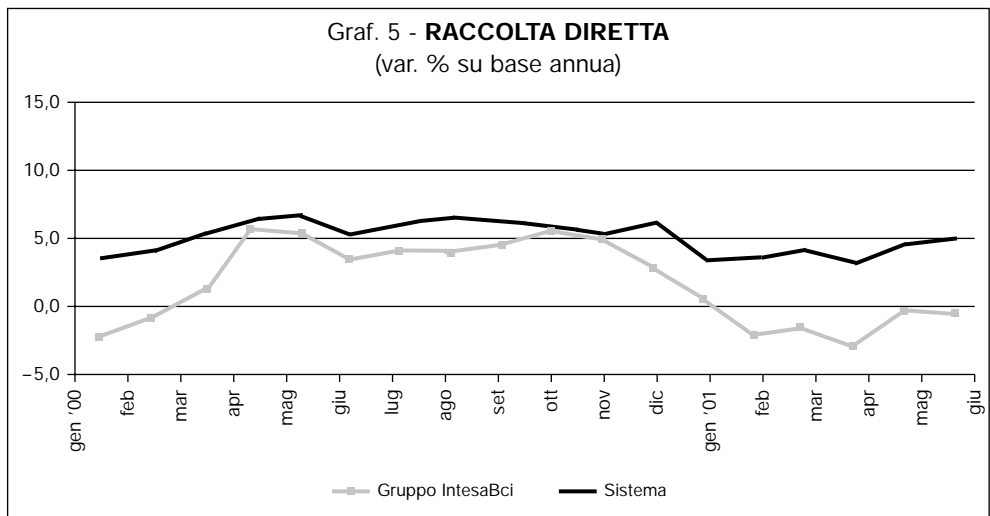
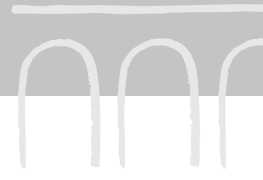
Con riferimento alla raccolta diretta da clientela residente, da intendersi secondo la definizione armonizzata BCE⁽⁹⁾ recentemente recepita nelle statistiche della Banca d'Italia, nei primi sei mesi dell'anno la crescita media dell'aggregato è stata pari al 4,1% su base annua (Graf. 5). Tale risultato deriva da andamenti molto differenziati tra le due componenti della provvista: a fronte di una sostanziale stagnazione dei depositi (+ 1,1% in ragione d'anno), le obbligazioni hanno messo a segno un incremento tendenziale del 10,3%.

La significativa differenza tra i ritmi di crescita degli impieghi e della raccolta sta inducendo le banche italiane a diversificare le fonti di provvista, sia attraverso l'ulteriore sviluppo della raccolta sull'estero sia per mezzo del progressivo smobilizzo di quote del portafoglio titoli o con operazioni di cartolarizzazione.

Per il Gruppo IntesaBci, il trend della raccolta diretta continua ad essere inferiore alla media del sistema: nel corso del primo semestre dell'anno l'aggregato ha, infatti, accusato una contrazione media dell'1%. La nostra quota di mercato si collocava in giugno poco al di sotto del 14,0%.

⁽⁸⁾ Al 30 giugno 2001: IntesaBci, Cariparma, FriulAdria, Banca di Trento e Bolzano, Banco di Chiavari, Biverbanca, Intesa Gestione Crediti, Casse di Risparmio di Ascoli, di Spoleto, di Foligno, di Città di Castello, di Viterbo e Rieti.

⁽⁹⁾ Depositi (conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito) più "pronti contro termine" più obbligazioni (incluse quelle con natura di prestito subordinato).

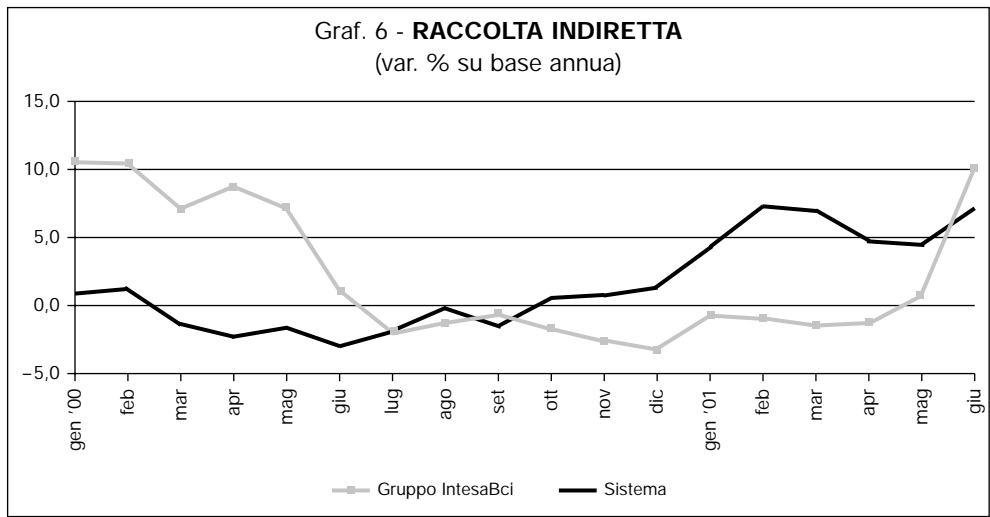


Fonte: Banca d'Italia, Matrice dei Conti

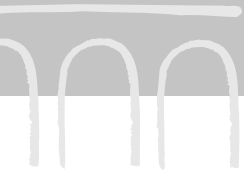
Nel sistema bancario, la raccolta indiretta (titoli di terzi detenuti dalle banche in amministrazione e gestione, al netto dei titoli emessi dalla Banca, al valore nominale) ha evidenziato un andamento non particolarmente brillante nel primo semestre, registrando un incremento medio tendenziale del 5,8% (Graf. 6). Tale dinamica, ancorché migliore di quella che ha caratterizzato l'intero anno 2000, risente dell'insoddisfacente andamento della componente gestita, che continua dall'inizio dell'anno a far registrare una sensibile riduzione delle consistenze (- 11% a giugno le consistenze al valore di mercato). Il fenomeno, riconducibile in parte alla cattiva *performance* dei corsi azionari che contrae il valore del patrimonio in gestione, trova ragioni anche nei flussi di raccolta netta complessivamente negativi per l'orientamento delle famiglie a reinvestire in strumenti a minor contenuto di rischio.

La raccolta indiretta

Nella prima parte dell'anno, il Gruppo IntesaBci, pur accusando una crescita media dei volumi di raccolta indiretta inferiore al sistema (+ 1%), è riuscito a mantenere un ruolo di primissimo piano nello scenario domestico, con una quota di mercato che a giugno 2001 risulta superiore al 25%.



Fonte: Banca d'Italia, Matrice dei Conti



Le prospettive
a breve termine
per il sistema
bancario italiano

Per i rimanenti mesi dell'anno è attesa un'ulteriore discesa dei tassi bancari, coerentemente con l'andamento previsto per i tassi di mercato monetario, in uno scenario caratterizzato dall'allentamento della politica monetaria da parte della Banca Centrale Europea. In particolare, tenuto conto della diversa elasticità con la quale i tassi attivi e passivi bancari reagiscono ai movimenti dei tassi di mercato, si segnala un profilo leggermente decrescente del tasso sui prestiti a breve termine e una più marcata discesa di quello sui depositi. Di conseguenza, la forbice bancaria dovrebbe leggermente allargarsi.

Dal lato dei volumi intermediati, è atteso un rallentamento dei prestiti bancari, in particolare di quelli a breve termine. Nei prossimi mesi, la dinamica del credito bancario dovrebbe pertanto ritornare su livelli di maggiore coerenza con l'andamento previsto per il ciclo economico. Per il comparto a medio-lungo termine sono invece attesi tassi di sviluppo superiori a quelli del credito a breve. Questo scenario si spiega in parte con la ripresa degli investimenti delle imprese (prospettivamente favoriti anche da misure fiscali agevolative), in parte con la rinnovata domanda di mutui e prestiti al consumo da parte delle famiglie.

La raccolta diretta dovrebbe essere caratterizzata da una dinamica ancora insoddisfacente rispetto alla crescita attesa degli impieghi. In particolare, mentre i "pronti contro termine" dovrebbero proseguire a mostrare un'evoluzione in linea con quella attuale, le obbligazioni (inclusive dei prestiti subordinati) dovrebbero presentare incrementi inferiori rispetto al recente passato.

Infine, per quanto attiene al risparmio gestito, nel breve termine sembra verosimile attendersi che le difficoltà della prima parte dell'anno condizioneranno lo sviluppo del settore.



I risultati della gestione

Il conto economico consolidato riclassificato ⁽¹⁰⁾

(milioni di euro)

Voci del conto economico	1° semestre 2001	1° semestre 2000 ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2.935,8	2.745,8	190,0	6,9
Dividendi e altri proventi	255,7	852,0	- 596,3	- 70,0
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	57,8	36,6	21,2	57,9
Margine di interesse	3.249,3	3.634,4	- 385,1	- 10,6
Commissioni nette	1.904,5	2.101,0	- 196,5	- 9,4
Profitti da operazioni finanziarie	252,9	105,6	147,3	139,5
Altri proventi netti di gestione	258,5	211,6	46,9	22,2
Margine di intermediazione	5.665,2	6.052,6	- 387,4	- 6,4
Spese amministrative:	- 3.262,0	- 3.214,0	48,0	1,5
<i>di cui spese per il personale</i>	<i>- 2.008,4</i>	<i>- 1.981,4</i>	<i>27,0</i>	<i>1,4</i>
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 383,5	- 374,0	9,5	2,5
Risultato di gestione	2.019,7	2.464,6	- 444,9	- 18,1
Accantonamenti per rischi e oneri	- 167,9	- 158,0	9,9	6,3
Rettifiche di valore nette su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 780,2	- 597,6	182,6	30,6
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	- 8,0	- 6,7	1,3	19,4
Utile delle attività ordinarie	1.063,6	1.702,3	- 638,7	- 37,5
Utile straordinario	769,2	27,7	741,5	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 434,1	- 835,5	- 401,4	- 48,0
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	1,9	0,0	1,9	-
Variazione del fondo per rischi bancari generali	1,6	9,9	- 8,3	- 83,8
Utile del periodo di pertinenza di terzi	- 16,1	23,1	- 39,2	-
Utile netto	1.386,1	927,5	458,6	49,4

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto, tenendo conto delle variazioni del perimetro di consolidamento.

Nei primi sei mesi dell'esercizio in corso, come pure nella prima parte del 2000, si sono verificati eventi che hanno prodotto effetti economici, di dimensioni non ricorrenti, tali da influenzare, in misura rilevante, l'andamento sia del risultato netto sia dei diversi margini operativi.

Il conto economico "ufficiale", nel quale questi effetti sono stati rilevati nel rispetto della normativa sui bilanci, come pure il conto economico riclassificato predisposto, come di consueto, aggregando in modo omogeneo le diverse componenti di reddito e di costo, non sembrano adeguati a rappresentare in modo fedele l'andamento della gestione caratteristica.

⁽¹⁰⁾ Gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale inseriti nella Relazione consolidata costituiscono una versione sintetica dei dati analitici esposti negli schemi di legge. In taluni casi sono stati tuttavia adottati criteri di aggregazione più idonei a rappresentare le aree di formazione della redditività complessiva. Nella nota integrativa sono riportate informazioni di dettaglio per consentire un agevole raccordo tra i dati riclassificati e quelli ufficiali.

Pertanto, si è ritenuto necessario riesporre e commentare – nella tabella che segue – i risultati della normale operatività bancaria, nettati di tutte le componenti non ripetitive, per meglio rappresentare l'andamento della gestione della banca.

(milioni di euro)

Voci del conto economico	1° semestre 2001			1° semestre 2000 ⁽¹⁾			Variazioni sul risultato operativo	
	Risultati operativi	Risultati non ricorrenti	Risultato totale	Risultati operativi	Risultati non ricorrenti	Risultato totale	assolute	%
Interessi netti	2.935,8		2.935,8	2.745,8		2.745,8	190,0	6,9
Dividendi e altri proventi	163,7	92,0	255,7	220,8	631,2	852,0	- 57,1	- 25,9
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	57,8		57,8	36,6		36,6	21,2	57,9
Margine di interesse	3.157,3	92,0	3.249,3	3.003,2	631,2	3.634,4	154,1	5,1
Commissioni nette	1.904,5		1.904,5	2.101,0		2.101,0	- 196,5	- 9,4
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	252,9		252,9	105,6		105,6	147,3	139,5
Altri proventi netti di gestione	258,5		258,5	211,6		211,6	46,9	22,2
Margine di intermediazione	5.573,2	92,0	5.665,2	5.421,4	631,2	6.052,6	151,8	2,8
Spese amministrative di cui spese per il personale	- 3.262,0		- 3.262,0	- 3.214,0		- 3.214,0	48,0	1,5
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 2.008,4		- 2.008,4	- 1.981,4		- 1.981,4	27,0	1,4
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 383,5		- 383,5	- 374,0		- 374,0	9,5	2,5
Risultato di gestione	1.927,7	92,0	2.019,7	1.833,4	631,2	2.464,6	94,3	5,1
Accantonamenti per rischi e oneri	- 167,9		- 167,9	- 158,0		- 158,0	9,9	6,3
Rettifiche di valore nette su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 665,3	- 114,9	- 780,2	- 597,6		- 597,6	67,7	11,3
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	5,8	- 13,8	- 8,0	- 6,7		- 6,7	12,5	
Utile delle attività ordinarie	1.100,3	- 36,7	1.063,6	1.071,1	631,2	1.702,3	29,2	2,7

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto, tenendo conto delle variazioni del perimetro di consolidamento.

Il margine di interesse

Il margine di interesse, qualora si tenga conto dell'eccezionalità del dato relativo al primo semestre 2000 – alimentato da ben 631 milioni di euro a titolo di *interim dividend* allora acquisito da BCI in relazione all'operazione Seat-Pagine Gialle – nonché del dividendo di 92 milioni di euro distribuito nella prima parte del corrente esercizio dalla partecipata Investitori Associati II, presenta un dato normalizzato in incremento del 5% circa, collocandosi a 3.157 milioni di euro.



(milioni di euro)

Voci/sottovoci	1° semestre 2001	1° semestre 2000	Variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi su crediti verso clientela	6.299,4	5.211,5	1.087,9	20,9
Interessi attivi su titoli di debito	1.855,7	1.565,3	290,4	18,6
Interessi passivi verso clientela	- 1.589,9	- 1.260,4	329,5	26,1
Interessi passivi su debiti rappresentati da titoli	- 1.596,7	- 1.408,2	188,5	13,4
Interessi passivi su passività subordinate	- 282,0	- 250,2	31,8	12,7
Interessi passivi interbancari (al netto)	- 1.677,6	- 1.174,1	503,5	42,9
Totale	3.008,9	2.683,9	325,0	12,1
Differenziali per operazioni di copertura	- 89,0	50,7	- 139,7	- 275,5
Altri interessi (al netto)	15,9	11,2	4,7	42,0
Totale interessi netti	2.935,8	2.745,8	190,0	6,9
Dividendi e altri proventi	163,7	220,8	- 57,1	- 25,9
Utili partecipazioni valutate al patrimonio netto	57,8	36,6	21,2	57,9
	3.157,3	3.003,2	154,1	5,1
Dividendi non ricorrenti	92,0	631,2	- 539,2	- 85,4
Margine di interesse	3.249,3	3.634,4	- 385,1	- 10,6

In sintesi, il progresso del margine è la risultante di un sensibile incremento sia degli interessi netti con clientela (+ 23% circa) sia di quelli sul portafoglio titoli (+ 18,6%) mentre sempre marcata (+ 43% circa) appare la crescita dei costi a fronte dell'indebitamento bancario netto, che peraltro rappresenta una caratteristica da tempo strutturalmente esistente. In flessione anche su base normalizzata (- 25,9%), il dato relativo ai dividendi da investimenti partecipativi e da titoli di capitale detenuti con finalità di *trading*, passato da 220,8 milioni di euro a 163,7 milioni di euro, mentre in progresso del 58% circa figurano i plusvalori sulle partecipazioni valutate al patrimonio netto.

Più in dettaglio, gli interessi attivi con la clientela hanno evidenziato una crescita proporzionalmente più dinamica (+ 20,9%) rispetto a quella degli interessi passivi sulla provvista (+ 18,8%). Tale situazione risulta frutto dei contesti macroeconomici differenziati delle diverse aree geografiche in cui il Gruppo opera. Per quanto riguarda la Capogruppo e la maggior parte delle controllate bancarie italiane, l'aumento delle masse di impiego intermedie, in presenza per contro di una sostanziale stasi della raccolta, unitamente alla crescita più marcata dei tassi di interesse attivi rispetto a quella dei tassi passivi, hanno creato un *mix* favorevole allo sviluppo del margine in esame. Analogo favorevole andamento si è riscontrato anche presso le principali banche controllate estere ad eccezione del Gruppo Sudameris, dove il contrastante andamento dei volumi intermediati e degli *spreads* ha condotto ad un arretramento del margine.

Per le stesse motivazioni citate a riguardo del livello reddituale precedente, anche il margine di intermediazione evidenzia, con 5.573 milioni di euro, un incremento normalizzato del 2,8%, più contenuto rispetto alla crescita evidenziata dal margine di interesse a seguito dell'effetto erosivo delle commissioni nette, soggette ad un arretramento del 9,4% non sufficientemente compensato dalle apprezzabili *performance* dei profitti da operazioni finanziarie, più che raddoppiati, e degli altri proventi netti di gestione (+ 22,2%).

Il margine
di intermediazione

(milioni di euro)

Voci	1° semestre 2001	1° semestre 2000	Variazioni	
			assolute	%
Commissioni attive	2.249,4	2.459,1	- 209,7	- 8,5
Commissioni passive	- 344,9	- 358,1	- 13,2	- 3,7
Commissioni nette	1.904,5	2.101,0	- 196,5	- 9,4

Nell'ambito delle commissioni attive, complessivamente attestata a 2.249,4 milioni di euro, si sono manifestati andamenti non favorevoli soprattutto per quelle collegate all'operatività sui mercati finanziari – la cui perdurante situazione di debolezza ha comportato anche una forte diminuzione delle transazioni – e per quelle riferibili al risparmio gestito, da tempo ormai fortemente ridimensionato per effetto della caduta dei prezzi di borsa a livello globale. Infatti, le commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza diminuiscono complessivamente del 24% circa – passando da 1.279,5 milioni di euro a 968,9 milioni di euro – e in tale comparto evidenziano decrementi particolarmente significativi proprio le commissioni per negoziazione e collocamento titoli (- 62% circa nel complesso) e quelle per raccolta ordini e gestione di OICVM (- 20% circa).

Sviluppano per contro dinamiche positive le commissioni per garanzie rilasciate (+ 25% circa) e quelle per altri servizi bancari (+ 9% circa), soprattutto nella componente collegata alla gestione dei conti correnti.

Risulta invece più regolare, con una flessione limitata al 3,7%, l'andamento delle commissioni passive.

La tabella che segue compendia, nei principali aggregati che la compongono, la redditività originatasi dall'attività finanziaria del Gruppo.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	1° semestre 2001	1° semestre 2000	Variazioni	
			assolute	%
Titoli e derivati su titoli:				
- risultati da negoziazione	94,9	182,3	- 87,4	- 47,9
- risultati da valutazione	- 100,9	- 250,8	- 149,9	- 59,8
- risultati dell'operatività in derivati	0,8	- 10,9	11,7	
	- 5,2	- 79,4	- 74,2	- 93,5
- portafoglio azionario complesso	- 178,8	0,0	178,8	
- riclassificazione dividendi su azioni connessi con operazioni finanziarie	212,2	0,0	212,2	
	33,4	0,0	33,4	0,0
Totale titoli e derivati su titoli	28,2	- 79,4	107,6	135,5
Valute e contratti derivati su valute	167,4	121,6	45,8	37,7
Altre operazioni	57,3	63,4	- 6,1	- 9,6
Profitti da operazioni finanziarie	252,9	105,6	147,3	139,5

L'operatività finanziaria ha prodotto risultati positivi complessivamente più che raddoppiati nei confronti di quelli conseguiti nel primo semestre del precedente esercizio. Tra le varie componenti dell'aggregato in esame, occorre rimarcare l'inversione di segno dell'articolata attività in titoli e relativi strumenti derivati, passata da un risultato negativo di 79 milioni di euro ad uno positivo di 28 milioni



di euro. Il miglioramento si ricollega sia al sensibile minor peso delle minusvalenze su titoli (diminuite di circa 150 milioni di euro) sia al positivo contributo dell'attività di *trading* nel comparto titoli azionari, la cui operatività complessiva ha prodotto utili netti per 33 milioni di euro. La significatività delle componenti di reddito relative a tale comparto – sviluppato prevalentemente presso la Capogruppo – ne ha consigliato una separata evidenza.

Brillante anche il flusso di proventi originato dall'attività in cambi, che ha conseguito utili per 167 milioni di euro con un aumento del 37,7% sul dato di raffronto, riconducibile all'attività del Gruppo Sudameris. Positivo infine, pure se con apporti tendenzialmente in moderata flessione rispetto al 1° semestre 2000 (57 milioni di euro contro i precedenti 63 milioni) anche il risultato delle operazioni in strumenti derivati su tassi di interesse e indici ed in derivati di credito.

In crescita anche gli altri proventi netti di gestione (+ 22,2%) quale conseguenza di una sostanziale stabilità della componente relativa ai proventi e, per contro, una marcata riduzione degli oneri.

Anche il risultato di gestione, se rettificato dell'effetto di disomogeneità costituito dai citati eventi non ricorrenti, evidenzia un incremento pari al 5,1% collocandosi a 1.927,7 milioni di euro. Sul risultato intermedio ha inciso una lievitazione dei costi operativi dell'1,6%, da ritenere del tutto fisiologica se si considerano i diversi contesti sociali ed economici in cui operano le società del Gruppo. A ciò si aggiungono le politiche di espansione che caratterizzano – con i costi che ne conseguono – alcune delle realtà estere di più recente acquisizione nonché l'avvio o lo sviluppo di nuove iniziative soprattutto nell'ambito delle società prodotto e di servizi.

Il risultato di gestione

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	1° semestre 2001	1° semestre 2000	Variazioni	
			assolute	%
Spese amministrative:				
– spese per il personale	- 2.008,4	- 1.981,4	27,0	1,4
– altre spese amministrative	- 1.253,6	- 1.232,6	21,0	1,7
	- 3.262,0	- 3.214,0	48,0	1,5
Rettifiche di valore su:				
– Immobilizzazioni materiali	- 169,3	- 170,0	- 0,7	- 0,4
– Immobilizzazioni immateriali	- 168,9	- 161,7	7,2	4,5
– Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	- 45,3	- 42,3	3,0	7,1
	- 383,5	- 374,0	9,5	2,5
Costi operativi	- 3.645,5	- 3.588,0	57,5	1,6

Più in dettaglio, le spese del personale segnano un incremento dell'1,4% a 2.008,4 milioni di euro mentre le altre spese amministrative evidenziano, con 1.253,6 milioni di euro, una crescita pari all'1,7%. Tra queste ultime, le principali causali di spesa che hanno manifestato significative variazioni in aumento riguardano gli oneri per consulenze professionali, per servizi informatici, elaborazione e trattamento dati, oltre che per manutenzioni e locazioni di immobilizzazioni materiali diverse. Per contro, segnano un arretramento le spese legali e quelle di pubblicità e promozionali.

La stabilità del dato riferito alle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali (- 0,4%) riflette, più che una stasi dei nuovi investimenti del periodo, soprattutto il completamento del ciclo di vita utile di beni strumentali acquistati in esercizi precedenti. L'incremento nell'ambito delle rettifiche su beni immateriali (+ 4,5%) si ricollega alle spese sostenute in relazione ai programmi di integrazione informatica delle varie entità confluite nella Capogruppo.

L'incremento delle rettifiche di valore connesse alle differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto deriva, oltre alle poste di nuova formazione riconducibili all'acquisizione di ulteriori quote di società già partecipate, anche all'aumento dovuto in parte alle forti oscillazioni dei rapporti di cambio, dell'ammontare del *goodwill* relativo ad alcune società del Gruppo Sudameris.

L'utile ordinario

Il maggiore fabbisogno di competenza del periodo (+ 8,5%) complessivamente accertato per le componenti valutative relative a crediti, garanzie ed immobilizzazioni finanziarie, nonché gli stanziamenti per rischi ed oneri, hanno condotto l'utile delle attività ordinarie ad attestarsi - su base normalizzata - a 1.100 milioni di euro (+ 2,7%). Al margine reddituale in oggetto si perviene neutralizzando, oltre che i più volte ricordati motivi di disomogeneità, anche ulteriori elementi classificabili come non ricorrenti. Nell'ambito delle rettifiche nette di valore su crediti per cassa e di firma si individuano infatti circa 115 milioni di euro riconducibili per 104 milioni di euro all'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, alla quale si è già fatto cenno in precedenza e per 11 milioni di euro a rettifiche di valore su crediti connesse con l'operazione di scissione FONSPA. Un importo di 14 milioni di euro risulta inoltre incluso tra le rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie e si ricollega alla svalutazione di interessenze partecipative assunte a seguito dell'operazione di scissione della stessa ex partecipata di cui sopra.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	1° semestre 2001	1° semestre 2000	Variazioni	
			assolute	%
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 877,8	- 790,0	87,8	11,1
Riprese di valore su crediti	234,6	230,2	4,4	1,9
	- 643,2	- 559,8	83,4	14,9
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 22,1	- 37,8	- 15,7	- 41,5
Accantonamento per rischi ed oneri	- 167,9	- 158,0	9,9	6,3
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 7,6	- 11,5	- 3,9	- 33,9
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	13,4	4,8	8,6	179,2
	- 827,4	- 762,3	65,1	8,5
Rettifiche di valore non ricorrenti	- 128,7	0,0	128,7	
Saldo	- 956,1	- 762,3	193,8	25,4

Nell'ambito degli incrementi delle rettifiche nette su crediti rientranti nell'operatività ordinaria, la crescita dell'aggregato (+ 14,9%) è da ricondurre principalmente al maggiore fabbisogno accertato dalla società Intesa Gestione Crediti e dal Gruppo



Sudameris, soprattutto con riferimento alla propria rete peruviana. I conseguenti maggiori oneri sono stati solo in parte compensati dalle contenute necessità di stanziamento verificatesi presso buona parte delle altre società del Gruppo in Italia e all'estero.

Aumenti significativi hanno interessato anche la componente prudenzialmente allocata a presidio della rischiosità fisiologica mentre di scarso rilievo appaiono le esigenze imputabili alla copertura del rischio paese.

Gli stanziamenti ai fondi rischi su crediti (22,1 milioni di euro) registrano per contro una diminuzione sensibile, pressoché speculare a quella verificatasi nell'ambito della Capogruppo.

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri (167,9 milioni di euro) mostrano una sostanziale rigidità, in quanto, come è già accaduto nel primo semestre dello scorso anno, tengono conto della necessità di presidiare adeguatamente i rischi del Gruppo Sudameris.

(milioni di euro)

La gestione straordinaria e l'utile netto

Voci	1° semestre 2001	1° semestre 2000	Variazioni	
			assolute	%
Proventi straordinari	1.626,4	427,8	1.198,6	280,2
Oneri straordinari	- 857,2	- 400,1	457,1	114,2
Utile straordinario	769,2	27,7	741,5	

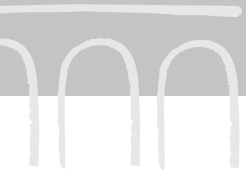
Le componenti straordinarie di gestione – che nel complesso ammontano, su base netta, a 769,2 milioni di euro contro i 27,7 milioni del primo semestre 2000 – hanno impresso una notevole accelerazione alla redditività netta del periodo che evidenzia, dopo gli accantonamenti fiscali e l'attribuzione della quota di pertinenza ai terzi, un incremento di circa il 50% raggiungendo i 1.386,1 milioni di euro.

Più in dettaglio, detti componenti straordinari si riferiscono – con riguardo alle poste di maggiore significatività – per 703 milioni di euro alla plusvalenza emersa dalla cessione della Banca Carime alla Banca Popolare Commercio e Industria, per circa 90 milioni di euro ai maggiori valori rivenienti dalla vendita di sportelli presso il Gruppo e per 509 milioni di euro all'evidenza, nel consolidato 2001, del plusvalore emerso dalla cessione della Banca di Legnano, oggetto di rivalutazione nei conti individuali del precedente esercizio ma allora rettificati, ai fini del consolidato, in linea con i criteri metodologici.

Tra le altre componenti non ordinarie di maggior rilievo si sottolinea anche l'iscrizione di 73 milioni di euro di imposte anticipate a fronte di differenze temporanee deducibili connesse con appostazioni a fondo rischi ed oneri dell'ex BCI.

Per contro il conto economico del semestre è stato inciso dell'onere straordinario rappresentato dal valore del *Warrant* IntesaBci pari a 540 milioni di euro. Su questo onere straordinario si danno più ampie informazioni in nota integrativa.

Va altresì tenuto presente che il primo semestre del corrente anno ha scontato un carico fiscale inferiore a quello del corrispondente semestre 2000, soprattutto a seguito della presenza tra i ricavi della Capogruppo di rilevanti plusvalenze assoggettate – sulla base della norma tributaria italiana – all'aliquota agevolata del 19% e nonostante non ci si sia prudenzialmente avvalsi dei benefici ex Legge



n. 461/98. Viceversa il carico fiscale del primo semestre 2000 rifletteva l'effetto dell'indeducibilità degli accantonamenti a fronte del rischio creditizio, effettuati a seguito di misure allora introdotte dalle Autorità di vigilanza brasiliane.

* * *

L'andamento
della gestione
per singoli periodi

Con la necessaria attenzione rivolta al grado di volatilità che contraddistingue le principali fonti di reddito dell'attività bancaria, il ritmo di crescita della redditività aziendale *per trimestre di formazione*⁽¹¹⁾ si è presentato durante il semestre – senza tenere conto naturalmente degli eventi non ricorrenti – con andamento contrassegnato da buone caratteristiche di regolarità.

Dall'esame comparato dei singoli trimestri emerge infatti come il profilo di redditività compendiato nel *margin* di interesse ed in quello di *intermediazione* si sia mantenuto elevato e tendente alla crescita o comunque con rilevanti connotazioni di linearità, con l'eccezione positiva del fisiologico picco registrato nel secondo trimestre in coincidenza con l'afflusso dei dividendi sulle interessenze partecipative. Nel caso del *margin* di interesse, la crescita di circa il 7% nella relativa contribuzione risale all'apporto in forte aumento dei dividendi ordinari, in presenza di un flusso sostanzialmente costante dei ricavi da interessi. Il beneficio connesso con la crescita del predetto margine si è trasferito per intero sul *margin* di intermediazione (+ 4%), nel cui ambito oltre alla costanza di apporto proveniente dalle commissioni nette si è registrato il buon sviluppo dei proventi da operazioni finanziarie che, di fatto, ha annullato la riduzione registrata per gli altri proventi netti di gestione.

Anche in termini di *risultato lordo* il confronto trimestre su trimestre mette in luce un apprezzabile miglioramento (+ 8%), determinato dalla quasi totale linearità di evoluzione dei costi amministrativi nel cui interno solo quelli di personale hanno scontato una leggera lievitazione, per il concentrarsi degli effetti di perequazione retributiva connessi con le varie fusioni che hanno interessato il Gruppo. Il sensibile aumento registrato nel 2° trimestre dalle rettifiche di valore su crediti e dagli stanziamenti al fondo rischi ed oneri ha invece determinato una corrispondente distorsione nella regolarità di accumulo dell'*utile ordinario*, in riduzione di circa il 28% rispetto al 1° trimestre dell'esercizio in corso.

In conclusione, l'evoluzione degli aggregati reddituali nei primi due trimestri del 2001 e nei quattro dell'esercizio passato – nettati delle componenti non ripetitive, secondo l'accezione già enunciata – vede il trimestre aprile-giugno di quest'anno collocarsi su livelli di rilievo per quanto concerne sia il margine di interesse sia quello di intermediazione sia, infine, per quanto concerne il risultato lordo di gestione, a riprova del positivo andamento dell'operatività caratteristica nel periodo di riferimento.

(11) Cfr. allegati al bilancio.



I dati patrimoniali consolidati

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	30/06/2001 (A)	31/12/2000 (B) ⁽¹⁾	30/06/2000 (C) ⁽¹⁾	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
1. Cassa e disponibilità con banche centrali ed uffici postali	1.467,4	1.637,6	1.382,8	- 10,4	6,1
2. Crediti:					
- Crediti verso clientela	188.563,7	182.991,3	171.718,5	3,0	9,8
- Crediti verso banche	45.080,3	47.716,8	53.399,9	- 5,5	- 15,6
3. Titoli non immobilizzati	53.076,2	45.405,6	50.157,7	16,9	5,8
4. Immobilizzazioni:					
a) Titoli immobilizzati	12.382,7	12.597,0	13.390,0	- 1,7	- 7,5
b) Partecipazioni	3.282,9	3.818,1	3.470,4	- 14,0	- 5,4
c) Immateriali e materiali	5.249,3	5.223,4	5.367,7	0,5	- 2,2
5. Differenze positive di consolidamento	634,4	638,4	426,4	- 0,6	48,8
6. Differenze positive di patrimonio netto	51,1	51,1	264,1	0,0	- 80,7
7. Altre voci dell'attivo	30.085,8	26.361,3	30.004,2	14,1	0,3
Totale dell'attivo	339.873,8	326.440,6	329.581,7	4,1	3,1

(milioni di euro)

Voci del passivo	30/06/2001 (A)	31/12/2000 (B) ⁽¹⁾	30/06/2000 (C) ⁽¹⁾	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
1. Debiti:					
- Debiti verso clientela	112.313,5	111.535,6	107.801,5	0,7	4,2
- Debiti rappresentati da titoli	63.382,5	60.342,0	58.537,8	5,0	8,3
- Debiti verso banche	97.877,4	95.872,4	100.501,9	2,1	- 2,6
2. Fondi a destinazione specifica	5.016,0	6.490,4	6.292,7	- 22,7	- 20,3
3. Altre voci del passivo	34.830,4	27.439,2	32.648,6	26,9	6,7
4. Fondi rischi su crediti	148,8	225,3	341,2	- 34,0	- 56,4
5. Passività subordinate e perpetue	10.537,1	9.743,1	9.249,3	8,1	13,9
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	959,6	2.326,0	2.636,0	- 58,7	- 63,6
7. Patrimonio netto:					
- Capitale, riserve e Frbg	13.389,1	10.761,6	10.615,4	24,4	26,1
- Differenze negative di consolidamento	31,6	15,3	26,5	106,5	19,2
- Differenze negative di patrimonio netto	1,7	3,5	3,3	- 51,4	- 48,5
- Utile netto	1.386,1	1.686,2	927,5	- 17,8	49,4
Totale del passivo	339.873,8	326.440,6	329.581,7	4,1	3,1

Garanzie impegni e derivati su crediti	152.170,8	156.442,3	131.266,5	- 2,8	15,9
Raccolta indiretta	312.702,4	317.526,8	317.032,2	- 1,5	- 1,4

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto, tenendo conto delle variazioni del perimetro di consolidamento.

Crediti verso clientela

Per quanto riguarda l'aggregato degli impieghi verso la clientela, il dato al 30 giugno 2001 evidenzia, con 188.564 milioni di euro, un incremento sia nei confronti del fine esercizio precedente (+ 3%) sia sui dodici mesi (+ 9,8%). La tabella che segue fornisce il dettaglio per le principali forme tecniche.

(milioni di euro)

Sottovoci	30/06/2001 (A)	31/12/2000 (B)	30/06/2000 (C)	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
Conti correnti	32.611,7	31.854,1	31.041,6	2,4	5,1
Mutui	54.482,3	52.145,0	48.335,3	4,5	12,7
Anticipazioni e altri finanziamenti	89.392,0	88.121,2	82.247,6	1,4	8,7
Operazioni "pronti c/termine" e prestito titoli	6.526,3	4.419,5	3.482,8	47,7	87,4
Sofferenze	5.551,4	6.451,5	6.611,2	- 14,0	- 16,0
Impieghi	188.563,7	182.991,3	171.718,5	3,0	9,8
<i>Di cui: con residenti in Italia</i>	142.995,1	<i>141.038,0</i>	<i>133.468,4</i>	<i>1,4</i>	<i>7,1</i>
<i>con residenti in altri Paesi UE</i>	18.312,2	<i>17.250,9</i>	<i>15.346,7</i>	<i>6,2</i>	<i>19,3</i>
<i>con residenti in Paesi diversi UE</i>	27.256,4	<i>24.702,4</i>	<i>22.903,4</i>	<i>10,3</i>	<i>19,0</i>

Tra le varie categorie di crediti, quella dei conti correnti ha rafforzato sia le posizioni di fine anno precedente sia quelle del giugno 2000. Un più deciso e sostenuto sviluppo è peraltro venuto dalle operazioni di mutuo che hanno evidenziato una crescita del 4,5% sul dicembre 2000 e del 12,7% sul precedente giugno. Lungo linee tendenziali espansive si sono mosse anche le anticipazioni ed altri finanziamenti, sebbene nel semestre abbiano mostrato un rallentamento rispetto alla più dinamica *performance* della seconda parte del 2000. Quasi raddoppiate nell'arco dei dodici mesi e con un incremento vicino al 50% sul dato del dicembre scorso sono risultate – se pure entro ordini di grandezza assoluti nettamente inferiori – le operazioni di "pronti contro termine" e prestito titoli.

In termini percentuali la crescita degli impieghi a soggetti non residenti risulta superiore a quella riferita a clientela domestica, con particolare accentuazione, nel semestre, nei confronti delle contropartite esterne all'area dell'Unione Europea.

Alla formazione degli impieghi verso clientela hanno concorso, al lordo delle partite infragrupo, oltre ad IntesaBci con circa il 73%, il complesso delle partecipate italiane con una quota attorno al 17% e quello dei vari conglomerati esteri con apporti di circa il 10%, nel cui ambito il Gruppo Sudameris rappresenta circa il 50%.

Crediti ad andamento
irregolare e rischio Paese

(milioni di euro)

Sottovoci	30/06/2001 (A)	31/12/2000 (B)	30/06/2000 (C)	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
Sofferenze	5.551,4	6.451,5	6.611,2	- 14,0	- 16,0
Incagli	2.690,5	2.800,6	2.856,9	- 3,9	- 5,8
Crediti in corso di ristrutturazione	22,2	34,4	44,9	- 35,5	- 50,6
Crediti ristrutturati	398,2	458,0	547,5	- 13,1	- 27,3
Crediti soggetti a rischio Paese	1.907,5	1.654,3	1.457,4	15,3	30,9
Crediti vivi	177.993,9	171.592,5	160.200,6	3,7	11,1
Impieghi	188.563,7	182.991,3	171.718,5	3,0	9,8



Le posizioni di credito con evoluzione non regolare riferite a *partite in sofferenza* con clientela sono risultate, al netto delle rettifiche di valore, pari a 5.551 milioni di euro, in discesa del 14% sul dato di fine esercizio (- 16% sul giugno 2000). Anche se tale dato risente della già citata cartolarizzazione di sofferenze per complessivi 713 milioni di euro, va rilevato che senza detta operazione l'ammontare delle partite in argomento sarebbe comunque diminuito del 3% circa. Migliorato risulta il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi totali con clientela che passa dal 3,5% del 31 dicembre 2000 al 2,9% del dato semestrale, con una percentuale media di copertura delle sofferenze che sale al 56,5% contro il 52,2% del precedente dicembre.

Analoga tendenza alla diminuzione mostrano anche le *partite in incaglio*, la cui consistenza perviene a 2.690 milioni di euro, in flessione del 3,9% rispetto al dato di fine 2000 (- 5,8% su base annua) con un grado di copertura di circa il 16%, sostanzialmente sui livelli di fine esercizio 2000. In riduzione, su valori assoluti peraltro nettamente inferiori, anche le posizioni riferite a *crediti ristrutturati ed in corso di ristrutturazione* che, complessivamente, scendono a 420 milioni di euro, segnando un regresso di circa il 15% sul dato al dicembre 2000.

Il complesso delle posizioni creditizie per cassa verso clientela residente in *Paesi esteri a rischio* di insolvenza ammonta, in valore nominale netto, a 1.907 milioni di euro,⁽¹²⁾ con una variazione, rispetto al dato di fine anno, in aumento del 15% circa. Tuttavia, ai fini di una più realistica valutazione del fenomeno, la tabella seguente espone anche il valore a rischio - rilevato come ammontare dei crediti non garantiti, comprensivo dei titoli di debito, e determinato sulla base del 15% dei crediti di natura commerciale e sulla totalità degli altri crediti - nonché i relativi accantonamenti.

(milioni di euro)

Paesi	30/06/2001				31/12/2000			
	Valore nominale	Valore a rischio	Rett. di valore	Importi netti	Valore nominale	Valore a rischio	Rett. di valore	Importi netti
Russia	114,4	14,1	4,2	110,2	242,7	164,1	88,7	154
Brasile	1.618,8	409,9	109,4	1.509,4	1.265,3	485,3	123,0	1142,3
Indonesia	65,1	65,1	26,0	39,1	57,2	56,8	22,7	34,5
Venezuela	132,7	114,6	22,9	109,8	99,3	95,5	19,1	80,2
Egitto	34,0	12,8	1,9	32,1	43,5	16,8	2,0	41,5
Repubblica Sudafricana	34,7	13,1	2,0	32,7	37,3	24,4	3,4	33,9
Antille Olandesi	64,8	32,7	6,5	58,3	22,1	13,0	2,6	19,5
Argentina	588,4	155,6	38,9	549,5	497,8	127,5	28,2	469,6
Libano	53,4	11,1	2,2	51,2	61,3	11,9	2,4	58,9
Isole Cayman	389,6	0,0	0,0	389,6	318,6	74,9	1,2	317,4
Bermuda	57,1	0,0	0,0	57,1	33,9	23,3	3,6	30,3
Perù	287,8	42,5	8,5	279,3	252,9	37,5	9,3	243,6
Colombia	144,6	30,2	6,0	138,6	132,4	33,1	6,7	125,7
Uruguay	89,2	18,2	2,7	86,5	117,0	33,1	5,2	111,8
Altri Paesi	354,8	94,6	25,0	329,8	427,5	105,1	19,9	407,6
Totale	4.029,4	1.014,5	256,2	3.773,2	3.608,8	1.302,3	338,0	3.270,8
di cui								
Crediti per cassa								
• clientela ordinaria	2.038,1	547,9	130,6	1.907,5	1.780,2	526,7	125,9	1.654,3
• banche	644,0	212,9	57,7	586,3	571,1	219,1	58,3	512,8
• titoli di debito	758,7	50,4	20,3	738,4	515,6	278,0	91,1	424,5
Rischi di firma								
• clientela ordinaria	179,1	54,1	12,6	166,5	116,4	19,7	5,2	111,2
• banche	409,5	149,2	35,0	374,5	625,5	258,8	57,5	568,0

In termini di attività a rischio al lordo delle rettifiche di valore i dati mostrano apprezzabili riduzioni sia nella componente per cassa (- 20,7%) sia in quella non per cassa (- 27%) soprattutto per effetto delle posizioni riferite alla Russia e al Brasile.

⁽¹²⁾ Riferiti alla sola esposizione cross border escluse le posizioni assunte dalle controllate residenti in Paesi a rischio finanziate con raccolta locale.

Il totale delle rettifiche di valore è stato determinato su base forfetaria per ogni singolo Paese, in linea con le indicazioni concordate nell'ambito del sistema bancario italiano.

La significativa differenza tra i valori nominali dell'esposizione e quelli in termini di valore a rischio origina, oltre che dalla considerazione delle garanzie a fronte, anche dalla esclusione dalle posizioni a rischio dei crediti di cassa e di firma verso alcuni Paesi (Bermuda, Grand Cayman, Virgin Islands, Qatar) per i quali il giudizio di affidabilità trova riscontro in positivi apprezzamenti espressi dalle quotazioni di mercato basate su aspettative di realizzo integrale. Eguale orientamento è stato assunto nei confronti di primaria controparte residente in Russia, la cui esposizione è assistita da valide fonti di rimborso esterne al Paese. Parimenti sono state escluse le posizioni in titoli di *trading* in quanto, come tali, già valutate. Per gli aspetti di Vigilanza, tutte queste ragioni di credito sono state considerate sotto diretto presidio del Patrimonio Netto, con un assorbimento patrimoniale complessivo di 170 milioni di euro.

Raccolta da clientela

In espansione anche l'ammontare della raccolta da clientela, che perviene a 186.233 milioni di euro evidenziando un incremento del 2,5% sul dato di fine 2000 e del 6,1% su base annua. Le principali forme tecniche che costituiscono l'aggregato in esame vengono dettagliate nella tabella che segue.

(milioni di euro)

Sottovoci	30/06/2001 (A)	31/12/2000 (B)	30/06/2000 (C)	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
Depositi	8.497,0	11.787,8	9.796,0	- 27,9	- 13,3
Conti correnti e altri conti	90.182,2	85.014,4	85.447,5	6,1	5,5
Obbligazioni	39.621,7	38.218,1	38.297,8	3,7	3,5
Certificati di deposito	19.356,4	17.929,5	16.030,1	8,0	20,8
Altre partite	6.485,2	8.219,6	8.441,2	- 21,1	- 23,2
Operazioni "pronti contro termine"	11.553,5	10.708,2	8.326,7	7,9	38,8
Raccolta subordinata e perpetua	10.537,1	9.743,1	9.249,3	8,1	13,9
Totali raccolta diretta *	186.233,1	181.620,7	175.588,6	2,5	6,1
Raccolta indiretta	312.702,4	317.526,8	317.032,2	- 1,5	- 1,4
Massa amministrata	498.935,5	499.147,5	492.620,8	0,0	1,3
* Di cui: con residenti in Italia	130.334,0	132.016,3	131.886,3	- 1,3	- 1,2
con residenti in altri Paesi UE	21.260,1	19.739,5	17.073,6	7,7	24,5
con residenti in Paesi diversi UE	34.639,0	29.864,9	26.628,7	16,0	30,1

Le forme di raccolta che hanno fornito, nel semestre, il maggior contributo all'incremento dell'aggregato sono i conti correnti (+6,1%) e le forme di provvista costituite da titoli di debito (+5%) nonché le operazioni "pronti contro termine" (+7,9%) e la raccolta subordinata e perpetua (+8,1%). A fronte di un moderato ripiegamento della provvista di fonte domestica, la componente riferita a controparti estere ha evidenziato - in sintonia con quanto già rilevato per gli impieghi - più che apprezzabili incrementi, soprattutto nei confronti di clientela dell'area non europea.

Alla formazione dell'aggregato complessivo della raccolta diretta da clientela hanno concorso, al lordo delle partite infragruppo, IntesaBci con circa il 73%, il complesso delle partecipate italiane con una quota attorno al 14% e quello dei



vari conglomerati esteri con apporti di circa il 13%, nel cui ambito il Gruppo Sudameris rappresenta circa la metà.

La diffusa disintermediazione causata dai fenomeni di perdurante caduta dei corsi borsistici sui mercati internazionali è all'origine della contenuta flessione subita dalla raccolta indiretta (- 1,5%), per effetto soprattutto dell'arretramento che ha coinvolto la componente del risparmio gestito (- 5%) non sufficientemente contrastato dalla crescita della raccolta amministrata (+ 1,3%).

Raccolta indiretta

Nella tabella che segue si dettagliano i principali componenti della raccolta gestita od amministrata per conto della clientela che, alla fine del semestre, si collocava complessivamente a 313 miliardi di euro.

(milioni di euro)

Sottovoci	30/06/2001 (A)	31/12/2000 (B)	30/06/2000 (C)	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
Patrimoni gestiti	75.818,4	73.316,5	73.578,0	3,4	3,0
Patrimoni dei fondi comuni	106.502,6	111.455,3	115.582,7	- 4,4	- 7,9
Prodotti assicurativi	11.203,3	10.262,1	8.148,2	9,2	37,5
dedotto: gestioni patrimoniali in fondi	- 57.297,1	- 51.649,6	- 49.320,9	- 10,9	- 16,2
Totale risparmio gestito	136.227,2	143.384,3	147.988,0	- 5,0	- 7,9
Raccolta amministrata	176.475,2	174.142,5	169.044,2	1,3	4,4
Raccolta indiretta	312.702,4	317.526,8	317.032,2	- 1,5	- 1,4

La consistenza complessiva del portafoglio titoli è salita a 65.459 milioni di euro, superando di circa il 3% il dato al giugno 2000 e recuperando quindi più che ampiamente la flessione registrata in corrispondenza della fine d'anno.

Portafoglio titoli

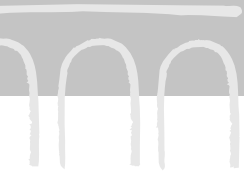
(milioni di euro)

Sottovoci	30/06/2001		Plus./ minusval.	31/12/2000		Plus./ minusval.	30/06/2000		Plus./ minusval.
	Valore di bilancio	Valore di mercato		Valore di bilancio	Valore di mercato		Valore di bilancio	Valore di mercato	
Immobilitati	12.382,7	12.132,6	- 250,1	12.597,0	12.394,4	- 202,6	13.390,0	13.330,6	- 59,4
Non immobilizzati:									
- Titoli di debito	47.609,2	47.634,4	25,2	42.923,1	42.956,1	33,0	44.920,7	44.944,0	23,3
- Titoli di capitale	5.467,0	5.471,1	4,1	2.482,5	2.555,3	72,8	5.237,0	5.389,6	152,6
Totali titoli non immobilizzati	53.076,2	53.105,5	29,3	45.405,6	45.511,4	105,8	50.157,7	50.333,6	175,9
Titoli	65.458,9	65.238,1	- 220,8	58.002,6	57.905,8	- 96,8	63.547,7	63.664,2	116,5

La componente immobilizzata del portafoglio titoli ha mostrato una sostanziale invarianza rispetto al dato di fine esercizio, che a sua volta aveva invece evidenziato una flessione di circa il 6% rispetto alla consistenza del giugno 2000. In contrazione anche il peso percentuale del comparto immobilizzato sul totale del portafoglio con una percentuale attorno al 19% (ex 22% circa a fine esercizio).

Per contro, l'ammontare dei titoli detenuti per finalità di *trading* ha registrato una crescita di circa il 17% sul dato del dicembre scorso, recuperando più che ampiamente la flessione di quest'ultimo sul precedente giugno.

Il raffronto con i valori di mercato evidenzia minusvalenze nette implicite nei titoli immobilizzati per circa 250 milioni di euro, cui si contrappongono peraltro



plusvalenze sui relativi contratti di copertura per circa 140 milioni di euro. Sui titoli non immobilizzati si registrano plusvalenze per circa 29 milioni di euro.

Operazioni fuori bilancio

Particolarmente dinamica nel semestre l'attività in contratti derivati e compravendita a termine di valute effettuata nell'ambito dell'operatività di *trading* il cui valore nozionale raggiunge 1.389 miliardi di euro più che raddoppiando il dato di fine esercizio precedente. In tale ambito, il comparto di maggior peso rimane quello relativo ai contratti derivati su tassi di interesse e indici che coprono circa il 90% dell'intera attività di intermediazione.

Sostanzialmente stabile sui dati dello scorso dicembre l'attività effettuata con finalità di copertura con un importo nozionale di 97 miliardi di euro, anch'esso in prevalenza costituito da contratti derivati su tassi di interesse.

Ulteriormente consolidata risulta la presenza sul mercato dei derivati di credito che, per la componente inclusa nel *trading book* raggiunge 62 miliardi di euro. Particolarmente attiva in tale ambito, IntesaBci ha perfezionato nel semestre, come già illustrato in apposito paragrafo della Relazione, due operazioni di cartolarizzazione sintetica, la prima dell'importo di USD 1 miliardo su un portafoglio di finanziamenti concessi a società operanti nel settore aereo ed una seconda su un portafoglio di derivati di credito dell'importo di 805 milioni di euro.

La tabella che segue fornisce un quadro di maggior dettaglio delle varie tipologie dei prodotti in esame.

(milioni di euro)

Tipologia di contratto (Valori nozionali)	30/06/2001 (A)	31/12/2000 (B)	30/06/2000 (C)	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
Intermediazione					
Derivati su tassi di interesse e indici	1.247.802,3	754.238,7	784.814,6	65,4	59,0
Compravendite di valute	100.081,7	87.966,8	101.847,5	13,8	- 1,7
Derivati su valute	8.979,2	13.499,9	16.088,0	- 33,5	- 44,2
Derivati su titoli	32.571,4	9.286,2	23.453,2		38,9
Totali	1.389.434,6	864.991,6	926.203,3	60,6	50,0
Copertura					
Derivati su tassi di interesse e indici	71.381,7	74.221,9	71.892,7	- 3,8	- 0,7
Compravendite di valute	17.345,4	17.203,1	24.563,3	0,8	- 29,4
Derivati su valute	6.746,2	4.376,4	4.899,5	54,1	37,7
Derivati su titoli	1.235,5	433,9	414,7		
Totali	96.708,8	96.235,3	101.770,2	0,5	- 5,0
Oltre a					
Derivati su crediti (<i>trading book</i>)	61.675,7	56.671,5	42.037,7	8,8	46,7

Posizione interbancaria

La posizione interbancaria netta conferma lo strutturale segno debitorio, mostrando peraltro una accentuazione maggiore durante il trascorso semestre rispetto all'arco dei dodici mesi.

Tale posizione netta, pari a 52.797 milioni di euro, è la risultante di una dinamica decrescente degli impieghi verso il sistema bancario (- 5,5% sul dicembre 2000) e di un'opposta tendenza della raccolta che, sempre rispetto al dicembre scorso, risulta aumentata del 2,1%.



(milioni di euro)

Voci	30/06/2001 (A)	31/12/2000 (B)	30/06/2000 (C)	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
Crediti verso banche a vista	6.471,7	4.472,4	8.704,1	44,7	- 25,6
Debiti verso banche a vista	19.337,9	19.892,9	22.600,3	- 2,8	- 14,4
<i>Posizione interbancaria netta a vista</i>	- 12.866,2	- 15.420,5	- 13.896,2	- 16,6	- 7,4
Crediti verso banche a termine	38.608,6	43.244,4	44.695,8	- 10,7	- 13,6
Debiti verso banche a termine	78.539,5	75.979,5	77.901,6	3,4	0,8
<i>Posizione interbancaria netta a termine</i>	- 39.930,9	- 32.735,1	- 33.205,8	22,0	20,3
Posizione interbancaria netta	- 52.797,1	- 48.155,6	- 47.102,0	9,6	12,1

La tabella evidenzia come nell'ambito della posizione netta sia aumentato il peso della componente a termine, che ora rappresenta oltre il 75% del totale (ex 68% al dicembre 2000), quale risultato di un suo incremento del 22% contro una contrazione del 16,6% delle posizioni a vista.

I mezzi propri del Gruppo, al netto dell'utile del periodo, raggiungono i 13.422 milioni di euro. Le variazioni del capitale e delle riserve sono riconducibili quasi integralmente all'operazione di fusione con BCI i cui effetti sono stati già ampiamente illustrati in precedenza in apposito paragrafo della Relazione al quale, pertanto, si fa rinvio.

Patrimonio netto

(milioni di euro)

Voci	30/06/2001 (A)	31/12/2000 (B)	30/06/2000 (C)	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
Capitale	3.489,0	3.014,2	2.951,6	15,8	18,2
Sovrapprezzi di emissione	4.075,1	6.044,6	5.972,3	- 32,6	- 31,8
Riserve:	5.338,8	1.293,3	1.294,3		
a) riserva legale	772,9	772,9	772,9	0,0	0,0
b) riserva per azioni o quote proprie	0,0	0,0	0,0		
c) riserve statutarie	151,0	12,9	78,9		91,4
d) altre riserve	4.414,9	507,5	442,5		
Riserve di rivalutazione	379,5	302,2	259,7	25,6	46,1
Fondo per rischi bancari generali	106,7	107,3	137,5	- 0,6	- 22,4
Differenze negative di consolidamento	31,6	15,3	26,5	106,5	19,2
Differenze negative di patrimonio netto	1,7	3,5	3,3	- 51,4	- 48,5
Totale patrimonio netto	13.422,4	10.780,4	10.645,2	24,5	26,1
Utile netto (escluse quote di terzi)	1.386,1	1.686,2	927,5	- 17,8	49,4
Patrimonio netto	14.808,5	12.466,6	11.572,7	18,8	28,0
Patrimonio di pertinenza di terzi	959,6	2.326,0	2.636,0	- 58,7	- 63,6
Passività subordinate e perpetue	10.537,1	9.743,1	9.249,3	8,1	13,9

Il patrimonio di Vigilanza è pari a 22.319 milioni di euro, a fronte di un attivo di rischio ponderato pari a 234.840 milioni di euro che corrisponde a un requisito patrimoniale minimo di 18.787 milioni di euro.

Da tale situazione emerge quindi un'eccedenza patrimoniale di 3.532 milioni di euro che consente il raggiungimento di un coefficiente di solvibilità totale pari al 9,9% ed un rapporto in termini di patrimonio primario (*tier 1*) del 6,4%.

La tabella che segue costituisce la sintesi delle variazioni che consentono di raccordare il patrimonio e l'utile della Capogruppo con quelli consolidati.

(milioni di euro)

Causali	Patrimonio netto	di cui: utile al 30/06/2001
Saldi dei conti della Capogruppo al 30 giugno 2001	14.510,4	714,2
Effetto del consolidamento delle imprese controllate, anche congiuntamente	1.053,8	296,2
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	80,6	57,7
Rettifica plusvalenze su alienazione partecipazioni		653,2
Storno svalutazioni su partecipazioni	56,8	56,8
Storno delle poste di natura esclusivamente fiscale	117,0	- 30,8
Ammortamento differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	- 672,7	- 35,8
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	1,9	1,9
Rivalutazione immobili	302,9	- 4,3
Storno avviamenti	- 207,0	32,5
Dividendi incassati nell'esercizio		- 75,9
Dividendi contabilizzati per competenza	- 243,6	- 243,6
Altre variazioni	- 191,6	- 36,0
Saldi dei conti consolidati al 30 giugno 2001	14.808,5	1.386,1



L'attività sui mercati finanziari ⁽¹³⁾

La fusione tra Banca Intesa e BCI ha comportato sostanziali cambiamenti nelle modalità di accesso ai mercati. Infatti, in conformità alle previsioni del Piano industriale, le funzioni operative di IntesaBci vengono svolte per il tramite delle preesistenti strutture tecniche di Caboto e di BCI.

Per quanto riguarda gli interventi sul *mercato monetario* è stata potenziata l'attività di *market making*, in particolare sugli strumenti derivati, con l'obiettivo di consolidare la posizione della Capogruppo sul mercato italiano e di rafforzarla a livello europeo. I risultati economici hanno generalmente beneficiato di interventi orientati a trarre vantaggio, mediante tempestivi inserimenti, dalla volatilità generata dalla forte riduzione dei tassi internazionali, a seguito degli interventi effettuati dalla *Federal Reserve* americana. L'utilizzo di strumenti derivati è stato intenso anche per la copertura dei rischi generati dall'operatività bancaria nel suo complesso. Le iniziative nei confronti della clientela sia *large* sia *mid-corporate* – interessata all'utilizzo di strumenti derivati per ridurre i costi di finanziamento – hanno evidenziato un apprezzabile incremento, soprattutto per le scadenze a medio-lungo termine. L'attività di *trading* si è caratterizzata per l'assunzione di posizioni mirate a sfruttare le opportunità connesse con le tendenze al ribasso della curva dei tassi, mentre più contenuti sono apparsi gli interventi riguardanti le opzioni.

La gestione di tesoreria, tassi e cambi

Il portafoglio di liquidità della Tesoreria è stato intenzionalmente calibrato su volumi relativamente di misurata entità, con una *duration* concentrata attorno alle scadenze brevi. La sua gestione attiva, effettuata con l'ausilio di prodotti derivati, ha consentito di ottenere apprezzabili risultati reddituali.

Il settore cambi è stato caratterizzato nel semestre dal progressivo rafforzamento del dollaro, dalla volatilità dello yen e dalla rivalutazione del franco svizzero, considerato divisa rifugio in conseguenza anche delle tensioni emerse per Turchia ed Argentina. Gli interventi si sono prevalentemente diretti verso operazioni di *trading* infragiornaliero sul mercato *spot* – caratterizzato da una discreta volatilità – mentre sono proseguite le azioni di potenziamento ed estensione dell'offerta di prodotti strutturati alla clientela. Dal punto di vista operativo è da segnalare l'avvio del *Progetto CLS (Continuous Linked Settlement)*, nuovo sistema internazionale di regolamento delle transazioni in cambi che – patrocinato dalle banche centrali – consentirà, una volta a regime previsto nel 2002, di ridurre considerevolmente i rischi di regolamento.

La fusione che ha dato vita ad IntesaBci ha comportato anche la concentrazione dell'accesso ai *mercati interbancari* della liquidità ed alle operazioni di politica monetaria con la Banca d'Italia, presso la quale sono state naturalmente unificate le riserve facenti capo alle singole banche interessate dalla fusione. L'unificazione di Intesa e di BCI non ha comunque modificato in maniera significativa la posizione di liquidità della Capogruppo, che permane prenitrice netta sul mercato interbancario.

⁽¹³⁾ *Note di commento riferite a IntesaBci S.p.A., che per diversificazione di attività, impegno di risorse e volumi operativi costituisce la realtà maggiormente rappresentativa in ambito consolidato. Si rammenta con l'occasione che, come già segnalato, i dati dei periodi precedenti utilizzati a fini di confronto sono stati adeguatamente rielaborati per renderli omogenei in relazione alla fusione Intesa-BCI.*

L'attività sul *mercato primario dei titoli a reddito fisso* ha visto l'accentuazione delle precedenti tendenze di mercato, contrassegnate da una crescente attenzione rivolta dagli investitori italiani ed internazionali alle obbligazioni *corporate*, in considerazione dell'alto premio di rischio presentato da questi strumenti. IntesaBci – direttamente o tramite la controllata Caboto – ha mantenuto la sua posizione di preminenza sul mercato italiano, aggiudicandosi i mandati per il collocamento di importanti emissioni. Altrettanto significativa è risultata la partecipazione alle principali emissioni obbligazionarie internazionali, in particolare nell'Area euro.

Per quanto riguarda gli interventi dal lato della provvista, la raccolta obbligazionaria sul mercato domestico ha raggiunto i 3.200 milioni di euro, evidenziando una netta prevalenza del collocamento di titoli a breve e medio termine, con durate comprese tra i due ed i sei anni, a conferma di una tendenza già in atto nell'anno 2000. Sono state privilegiate le emissioni a tasso fisso, in coerenza con le attese dei risparmiatori per il ribasso dei rendimenti di mercato. Un ruolo significativo, in termini di volumi, è stato rivestito dalle obbligazioni subordinate. Particolarmente attivo anche il ricorso al mercato internazionale, dove nel corso del semestre sono state effettuate quattro importanti operazioni in euro ed in dollari USA, per un totale di 819 milioni di euro. È stato tra l'altro attivato un programma di piazzamento di titoli obbligazionari a breve e medio-lungo termine (secondo modalità ampiamente differenziate per durata, valuta di emissione, tassi di remunerazione ed eventuali gradi di subordinazione) sia direttamente sia tramite intermediari esteri specializzati, sino ad un importo massimo di 10 miliardi di euro. Le finalità dell'iniziativa – che inizierà peraltro a produrre i suoi effetti nel secondo semestre – risiedono in una più estesa diversificazione della raccolta, in relazione ai mercati ed alle tipologie degli investitori, a completamento delle fonti rappresentate dalla clientela *retail* nazionale e dal sistema interbancario.

In linea con l'andamento dei mercati internazionali, l'attività domestica nel *comparto primario azionario* ha subito un rallentamento sia nel numero che nell'ammontare delle operazioni. Sono state peraltro salvaguardate le presenze di mercato, mediante la partecipazione a 14 *OPV/S* (talune in veste di *lead manager*), a 4 collocamenti privati riservati ad investitori istituzionali italiani ed esteri nonché a 3 aumenti di capitale in opzione. Sono state inoltre svolte funzioni di direzione del coordinamento della raccolta adesioni in 4 operazioni di *OPA*.

L'attività di *intermediazione sul mercato obbligazionario*, inclusa l'operatività in strumenti derivati, si è caratterizzata per la bassa volatilità del mercato dell'euro e per i ribassi intervenuti sui tassi di interessi del dollaro (- 275 b.p.). In tale contesto l'operatività è stata orientata da strategie di breve periodo e con basso profilo di rischio direzionale, cogliendo in tal modo – oltre ai benefici della discesa dei tassi – anche le positive opportunità nel settore *corporate* ed in quello delle *asset backed securities*.

Il *mercato secondario azionario* è stato negativamente influenzato dal rallentamento dell'economia USA, che ha spinto al ribasso sia i principali indici borsistici tradizionali (*MIB 30* – 15%, *Mibtel* – 14%, *CAC 40* francese – 12%, *FTSE* inglese – 9%, *Dow Jones* americano – 3%) sia quelli con maggiore contenuto tecnologico (*NASDAQ* – 12,5%, *Numtel* – 38%). In tale contesto, le politiche di gestione del portafoglio si sono fondate essenzialmente su strategie *market neutral*, attuate con coperture in derivati su indici e su titoli, di *convertible arbitrage*, sfruttando i differenziali tra volatilità di mercato e volatilità implicita delle obbligazioni convertibili, e di *trading di volatilità*, mediante vendita di opzioni su indici e su titoli. Tali linee operative hanno più che compensato la non favorevole influenza legata all'andamento dei mercati di Borsa.



Significativo anche lo sviluppo dell'operatività nei segmenti fondi ed *alternative investments*, soprattutto *hedge funds*, comunque orientati a bassi profili di rischio e diversificazione del *business*.

L'attività di monitoraggio per la gestione integrata dell'attivo e del passivo è stata accentrata, in coerenza con il processo di fusione, focalizzando gli interventi sui rischi di liquidità e tasso. Mentre il rischio di tasso è risultato sostanzialmente in equilibrio, tenuto conto della dimensione degli aggregati, sul fronte della liquidità sono in corso iniziative volte ad incrementare la raccolta a medio-lungo termine.

L'Asset & Liability Management

Nei primi sei mesi dell'esercizio in corso è stata consolidata la presenza sul mercato dei derivati di credito. Secondo le statistiche ufficiali pubblicate dall'*Office of Comptroller of the Currency* (organo di controllo statunitense), IntesaBci, tramite la propria filiale di New York, si è infatti confermata la terza banca commerciale più attiva – la prima tra le non statunitensi – nel mercato americano.

Attività in derivati di credito

I derivati di credito costituiscono un importante strumento per la gestione dinamica del rischio di credito tra gli attivi patrimoniali della Banca, consentendo di migliorare la diversificazione dei rischi. Le esposizioni assunte riguardano primari nominativi internazionali, con durate per la maggior parte di breve periodo, presentando pertanto un ottimo profilo di rischio. Come già riferito in altra parte della Relazione, nello scorso mese di maggio è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione sintetica dell'importo di 1 miliardo di dollari USA, su di un portafoglio di finanziamenti concessi a società operanti nel settore aereo. Tale operazione, effettuata per l'ottimizzazione delle linee di credito e dell'utilizzo del capitale regolamentare, è stata la prima di questo tipo mai realizzata al mondo. Nel mese di giugno è stata inoltre finalizzata un'altra operazione di cartolarizzazione sintetica su un portafoglio di derivati di credito, per l'ammontare di 805 milioni di euro.

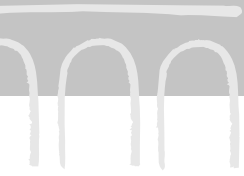
Da segnalare, infine, che la consistenza complessiva a bilancio dei derivati di credito gestiti quale attività di *trading* ha raggiunto complessivamente circa 62.000 milioni di euro, ripartiti tra acquisti di protezione per circa 29.000 milioni di euro e tra vendite di protezione per circa 33.000 milioni di euro. Nell'ambito del *Banking Book* (circa 16 milioni di euro) gli acquisti e le vendite di protezione tendono a equilibrarsi su posizioni pari all'incirca ad 8.000 milioni di euro.

Nell'ambito del settore *Structured Finance & Advisory*, IntesaBci sta registrando un significativo sviluppo delle operazioni di cartolarizzazione organizzate per conto della clientela. Ciò è il risultato del forte impegno della Banca nello specifico comparto e dei notevoli sforzi di *marketing* compiuti. IntesaBci ha inoltre potuto far leva sulla posizione di *leadership* rivestita dalla controllata Caboto, nell'ambito dei *players* italiani, per quanto concerne il collocamento di titoli *asset backed*. Nel corso del primo semestre 2001 sono state chiuse tre importanti operazioni, per un valore complessivo di circa 530 milioni di euro.

Attività di Securitisation

Nel corso del primo semestre del 2001, l'unità di *Real Estate Finance* di IntesaBci ha proseguito nell'attività di sviluppo dei finanziamenti strutturati, organizzando con ruoli diversi operazioni sia in Italia sia all'estero, per un valore complessivo superiore ai 500 milioni di euro. È stato dato inizio anche ad un importante programma di *marketing*, con presentazioni alla clientela *corporate*, ad enti

Attività di Real Estate Financing



previdenziali pubblici e privati ed alla Pubblica Amministrazione, mirate a far conoscere i servizi di *advisory* che l'unità è in grado di offrire in materia di valorizzazione, gestione e dismissione di patrimoni immobiliari. A fine semestre gli impieghi riferibili alle operazioni trattate dalla sopra citata unità – dopo le attività di sindacazione – sono passati dai 19 milioni di euro dello scorso dicembre agli attuali 100 milioni di euro. Tenendo conto delle operazioni in fase di analisi, si stima che l'ammontare degli impieghi originati da queste operazioni potrà superare, alla fine dell'anno corrente, i 200 milioni di euro, con rendimenti medi superiori – pur in presenza di una forte concorrenza sia domestica sia internazionale – all'*Euribor* di circa 150 punti base.

Attività di Shipping Finance

Verso la fine del semestre, è stato deciso di costituire, sempre nell'ambito del settore *Structured Finance & Advisory*, un nucleo di *International Shipping Finance*, la cui missione consiste negli interventi in finanziamenti strutturati a favore del settore della navigazione internazionale, con un'ottica di *project finance* e di *cash-flow based*, secondo lo schema tipico adottato dalle primarie banche internazionali. A questo fine, l'intervento dell'unità sarà mirata alla predisposizione di operazioni complesse – spesso realizzate nell'ambito di più generali investimenti – con l'obiettivo di massimizzare il valore aggiunto delle singole operazioni. Il nuovo *desk* non si sostituisce pertanto alla tradizionale operatività in credito navale – già esistente – ma ne integra l'operatività in una logica di specializzazione industriale.

Attività di Loan Syndication

Il mercato italiano, in linea con quello europeo, è stato caratterizzato nella prima parte dell'anno da una fase di stallo, dovuta essenzialmente agli andamenti alterni del settore *telecom* che, trainante per tutto l'anno 2000 a seguito dei processi di liberalizzazione in corso nei vari Paesi e delle aste per l'aggiudicazione delle nuove licenze *UMTS*, ha successivamente scontato l'atteso rallentamento, dovuto anche all'eccessiva esposizione verso il sistema bancario. Nonostante queste connotazioni, è stato possibile partecipare – in qualità di banca sottoscrittrice – al finanziamento *Lecta Group* (925 milioni di euro) una delle operazioni di *acquisition finance* più grosse organizzate in Europa. È stato inoltre curato il piazzamento del finanziamento *Guala Closures S.p.A.*, organizzato per 173 milioni di euro interamente da IntesaBci.

Nella seconda parte del semestre si è invece assistito ad una ripresa sia del settore *telecom* (dovuta principalmente alle esigenze di rifinanziamento dei maggiori operatori europei) che di quello di *M&A* in generale. A questo proposito IntesaBci ha svolto il ruolo di *coordinating bank* e *joint bookrunner* per la nuova operazione *Wind S.p.A.* di 5,5 miliardi di euro. Nell'ambito dei *corporate loans* è stata inoltre sindacata nello scorso maggio, in collaborazione con *Citibank*, l'operazione *Fiat-GM Powertrain* di 1 miliardo di euro.

Complessivamente l'attività di distribuzione svolta ha consentito ad IntesaBci di migliorare la sua posizione nelle classifiche stilate da *Capital Data Loanware* relativamente al ruolo di *Syndication Agent/Bookrunner*. Anche tenendo conto del diverso perimetro di rilevamento dei dati dovuto alla fusione Intesa-Comit (che determina peraltro differenze irrilevanti a livello di posizione) si osserva un avanzamento al 1° posto (in termini di volume) a livello nazionale (ex 2° al 31 dicembre 2000) e all'11° posto a livello europeo (ex 19°).



L'andamento delle principali società consolidate per settori operativi ed aree geografiche

Il Gruppo IntesaBci si presenta come una complessa ed articolata struttura multinazionale, attiva oltre che in Italia – dove essa costituisce, come già sottolineato, la maggiore realtà bancaria del Paese – anche all'estero, grazie ad un insieme di interessenze partecipative strategicamente coordinate per integrare in maniera sinergica l'operatività svolta direttamente dalla Capogruppo.

Per quanto concerne in particolare l'attività estera, rilevanza primaria è assunta da quella svolta nell'area latino-americana, dove il conglomerato *Sudameris* si distingue – grazie anche ad una lunga consuetudine di presenza risalente ai primi decenni del secolo scorso – per la capillare diffusione nei principali Paesi di quel subcontinente.

Tra le aree emergenti, particolare attenzione è stata dedicata a quei Paesi dell'Est europeo la cui forte espansione economica – tale da conquistare la candidatura all'ingresso nell'Unione Europea – sta generando una crescente richiesta di strutture bancarie efficienti, diversificate e con aperture internazionali. A tali obiettivi corrispondono le partecipazioni di controllo assunte nel *Gruppo Central-European International Bank* di Budapest così come nel *Gruppo Privredna Banka Zagreb*, con le prospettive legate all'attesa crescita dell'economia croata. Secondo accordi recentissimi, è stato inoltre acquisito il pacchetto di controllo in una delle più importanti aziende bancarie slovacche, la banca *VUB* di Bratislava.

Nel seguito vengono presentate informazioni sintetiche sui risultati conseguiti nel periodo dalle principali società consolidate.

In Italia

Area bancaria IntesaBci

(milioni di euro)

IntesaBci	1° semestre 2001	1° semestre 2000 "pro forma"	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.915,4	1.771,4	144,0	8,1
Dividendi e altri proventi	562,6	1.146,7	- 584,1	- 50,9
Margine di interesse	2.478,0	2.918,1	- 440,1	- 15,1
Commissioni nette	1.065,8	1.189,5	- 123,7	- 10,4
Profitti/(perdite) da operazioni finanziarie	86,6	23,3	63,3	271,7
Altri proventi netti di gestione	149,4	142,8	6,6	4,6
Margine di intermediazione	3.779,8	4.273,7	- 493,9	- 11,6
Spese amministrative:	- 1.988,9	- 1.992,9	- 4,0	- 0,2
<i>di cui - spese di personale</i>	<i>- 1.176,3</i>	<i>- 1.168,7</i>	<i>7,6</i>	<i>0,7</i>
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 146,9	- 151,0	- 4,1	- 2,7
Risultato di gestione	1.644,0	2.129,8	- 485,8	- 22,8
Accantonamenti per rischi ed oneri	- 76,4	- 76,4	0,0	0,0
Rettifiche di valore nette su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	- 468,2	- 382,2	86,0	22,5
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 61,4	- 21,5	39,9	185,6
Utile delle attività ordinarie	1.038,0	1.649,7	- 611,7	- 37,1
Utile (perdita) straordinario	- 41,0	150,8	- 191,8	- 127,2
Imposte sul reddito del periodo	- 282,8	- 709,0	- 426,2	- 60,1
Utile netto	714,2	1.091,5	- 377,3	- 34,6

Nelle sue linee generali, la formazione del risultato di periodo della **Capogruppo IntesaBci**⁽¹⁴⁾ è stata caratterizzata – per la parte relativa all'attività ordinaria – dalla favorevole evoluzione messa in evidenza dagli interessi sull'intermediazione creditizia e dai profitti dell'operatività finanziaria, aree in cui le maggiori contribuzioni realizzate hanno consentito di sopperire – grazie anche alla pressoché totale invarianza dei costi amministrativi – sia alla sensibile flessione delle commissioni nette da servizi sia all'aumentato fabbisogno per rettifiche di valore su crediti e su immobilizzi finanziari. La gestione straordinaria, dal canto suo, ha contribuito in modo significativo alla redditività complessiva con i proventi derivanti dalla cessione di rilevanti interessenze partecipative e di reti di sportelli, per le quote in esubero nel quadro delle strategie di presidio del territorio italiano. Peraltro, la necessità di rilevare l'onere connesso alla valorizzazione del *Warrant* IntesaBci (pari a 540 milioni di euro) ha portato ad un risultato straordinario netto negativo per 41 milioni di euro. La gestione complessiva si è chiusa con un utile netto semestrale di 714 milioni di euro, con una diminuzione di quasi il 35% rispetto al primo semestre del 2000.

A questo proposito, è peraltro indispensabile premettere che anche per il bilancio dell'impresa si ripropongono le considerazioni – già svolte nel commento al conto economico consolidato – in materia di omogeneità della comparazione tra i

⁽¹⁴⁾ Le informazioni sugli andamenti economico-gestionali riportate di seguito hanno lo scopo di presentare un quadro d'insieme della gestione di IntesaBci. Esse integrano e completano quelle presentate a commento di singole poste del bilancio consolidato.



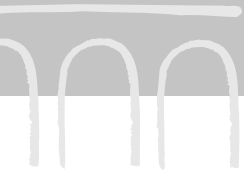
risultati semestrali di entrambi gli esercizi, 2000 e 2001. Il confronto risulta infatti influenzato da fatti di gestione che – seppure del tutto compatibili, sotto il profilo tecnico, con l'attività istituzionale della banca – presentano caratteristiche di assoluta eccezionalità, sia per gli aspetti quantitativi sia per la probabilità di un loro ripetersi, quanto meno nella stessa misura, con frequenza non occasionale. Tali eventi – che si riportano in sintesi allo scopo di agevolare la lettura – riguardano: a) la distribuzione di dividendi (631 milioni di euro nel 1° semestre 2000 e 92 milioni di euro nel 1° semestre 2001) da parte di partecipazioni assunte a suo tempo da BCI nell'ambito della sua attività di *merchant banking*, per la liquidità proveniente dalla cessione di interessenze da loro possedute nel capitale sociale della Società SEAT Pagine Gialle; b) l'onere finanziario di 104 milioni di euro, implicito nell'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari *non performing* e compreso nelle rettifiche di valore su crediti, cui si aggiungono ulteriori 11 milioni di euro in relazione a rettifiche di valore su crediti pervenuti a seguito dell'operazione di scissione FONSPA; c) le rettifiche di valore per 14 milioni di euro su interessenze partecipative trasferite da FONSPA mediante operazione di scissione a favore di BCI, come meglio precisato più oltre.

Le suddette componenti non ripetitive hanno esercitato la loro influenza non solo sull'utile ordinario – che senza i fattori distorsivi in questione evidenzerebbe una variazione positiva del 5,5% – ma anche sugli altri margini intermedi. Si è quindi ritenuto necessario riesporre e commentare il conto economico riclassificato semestrale, per la parte relativa alla gestione ordinaria, in una forma che neutralizzando le componenti reddituali non ricorrenti possa meglio mettere in evidenza gli effettivi risultati conseguiti nell'operatività corrente della Banca.

(milioni di euro)

	1° semestre 2001			1° semestre 2000 pro-forma			Variazioni sul risultato operativo	
	Risultati operativi	Risultati non ricorrenti	Risultato totale	Risultati operativi	Risultati non ricorrenti	Risultato totale	assolute	%
Interessi netti	1.915,4		1.915,4	1.771,4		1.771,4	144,0	8,1
Dividendi e altri proventi	470,6	92,0	562,6	515,5	631,2	1.146,7	- 44,9	- 8,7
Margine di interesse	2.386,0	92,0	2.478,0	2.286,9	631,2	2.918,1	99,1	4,3
Commissioni nette	1.065,8		1.065,8	1.189,5		1.189,5	- 123,7	- 10,4
Profitti/(perdite) da operazioni finanziarie	86,6		86,6	23,3		23,3	63,3	271,7
Altri proventi netti di gestione	149,4		149,4	142,8		142,8	6,6	4,6
Margine di intermediazione	3.687,8	92,0	3.779,8	3.642,5	631,2	4.273,7	45,3	1,2
Spese amministrative: di cui - spese di personale	- 1.988,9		- 1.988,9	- 1.992,9		- 1.992,9	- 4,0	- 0,2
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 1.176,3		- 1.176,3	- 1.168,7		- 1.168,7	7,6	0,7
	- 146,9		- 146,9	- 151,0		- 151,0	- 4,1	- 2,7
Risultato di gestione	1.552,0	92,0	1.644,0	1.498,6	631,2	2.129,8	53,4	3,6
Accantonamenti per rischi ed oneri	- 76,4		- 76,4	- 76,4		- 76,4	0,0	0,0
Rettifiche di valore nette su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	- 353,3	- 114,9	- 468,2	- 382,2		- 382,2	- 28,9	- 7,6
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 47,6	- 13,8	- 61,4	- 21,5		- 21,5	26,1	121,4
Utile delle attività ordinarie	1.074,7	- 36,7	1.038,0	1.018,5	631,2	1.649,7	56,2	5,5

Su queste premesse, il **Margine di interesse** – nelle due componenti rappresentate dagli interessi netti sulle operazioni di raccolta e di impiego e dai dividendi sugli investimenti partecipativi finanziari e di *trading* – si è attestato a



2.386 milioni di euro, in aumento del 4,3% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno nonostante la flessione di circa l'8,7% accusata dalla voce dividendi, in diminuzione a 471 milioni di euro.

Molto favorevole, infatti, l'evoluzione degli interessi sulle operazioni di raccolta e di impiego, sia creditizie in senso proprio sia di natura finanziaria, il cui saldo netto è salito a 1.915 milioni di euro (+ 8,1%) soprattutto grazie al rilevante contributo proveniente dall'attività di intermediazione con la clientela, nel cui ambito il consistente aumento degli interessi attivi (+ 22,5%) si è accompagnato ad una crescita più rallentata della componente passiva (+ 20,6%). Queste variazioni si ricollegano alle vantaggiose dinamiche sviluppate dai volumi mediamente intermediati dal lato dell'attivo (+ 12% su base annua), accanto alla tendenza sensibilmente riflessiva espressa da quelli riferiti alla raccolta. Positiva anche la variazione dello *spread* tra i tassi medi, ampliatisi di 17 punti base in virtù di un aumento dei tassi attivi (+ 78 punti base) di entità maggiore rispetto a quello registrato per i tassi passivi (+ 61 punti base). In entrambi i casi i *trend* di crescita sono risultati più elevati nel segmento a breve termine.

Il **Margine di intermediazione** evidenzia, con 3.688 milioni di euro in valori assoluti ed una leggera variazione positiva del + 1,2%, una sostanziale tenuta. Sull'andamento complessivo dell'aggregato si sono riflesse, oltre a quelle viste più sopra per la gestione interessi, dinamiche differenziate proprie dei diversi fattori che hanno influenzato la formazione delle componenti tipiche.

Le *commissioni nette* hanno fatto registrare nel complesso una flessione del 10,4% a 1.066 milioni di euro, principalmente per le conseguenze negative indotte sull'operatività in titoli, e più in generale sul risparmio gestito nelle sue varie forme, dalla perdurante fase di debolezza dei mercati finanziari. Le commissioni attive per i servizi di gestione, intermediazione e consulenza relativi a valori mobiliari – che rappresentano la componente più rilevante dei ricavi da servizi – si sono infatti globalmente ridotte del 23,3% a 517 milioni di euro, con una punta di particolare depressione per i servizi di raccolta ordini e di negoziazione titoli, più che dimezzati. Maggiormente contenuta la flessione delle commissioni rivenienti dalle gestioni patrimoniali (- 22,2%) e dall'attività di collocamento di fondi comuni di investimento e di altri valori mobiliari (- 10,9%). In crescita, per contro, le provvigioni sui conti correnti (+ 11,8%) e le commissioni per garanzie rilasciate (+ 23,2%), grazie all'aumento delle operazioni di *project finance* soprattutto presso le unità estere.

Risultati molto soddisfacenti sono stati conseguiti nell'*Operatività finanziaria*, cui si deve un risultato positivo di 86,6 milioni di euro, in crescita di quasi quattro volte rispetto a quello riferito allo stesso periodo dello scorso esercizio. L'attività nel comparto dei titoli ha prodotto complessivamente proventi netti per 17 milioni di euro – soprattutto grazie all'intensa attività di *trading* su titoli azionari svolta in prossimità della campagna dividendi – mentre il settore delle valute ha generato profitti netti per 26,2 milioni di euro. Positivo anche il risultato proveniente dall'area strumenti derivati su tassi e su indici (43 milioni di euro) anche se in leggera diminuzione rispetto al 1° semestre 2000 a causa della temporanea contrazione dell'operatività di *trading* conseguente ai riassetti organizzativi attualmente in corso nelle strutture dedicate alla finanza aziendale, riassetti destinati peraltro ad una rapida definizione. Sugli stessi livelli dello scorso anno infine, con 149,4 milioni di euro, gli *altri proventi netti di gestione*.

Il **Risultato di gestione** si è attestato a 1.552 milioni di euro, con un lieve incremento rispetto al precedente periodo di confronto (+ 3,6%). Come accennato all'inizio, la gestione è stata agevolata dall'andamento dei costi operativi, sostanzialmente stabili sui 2.136 milioni di euro (- 0,4%) e con scostamenti poco significativi anche a livello delle singole voci di spesa, ivi comprese quelle di



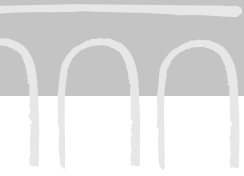
personale (+ 0,7%). Su queste ultime hanno influito da un lato gli effetti derivanti dagli interventi di normalizzazione contrattuale delle risorse provenienti dalle banche incorporate e, dall'altro, quelli legati alla diminuzione del personale addetto. In pratica invariato attorno al 58% il rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

Gli andamenti illustrati per le precedenti poste reddituali si sono in varia misura riflessi sull'**Utile ordinario**, in crescita del 5,5% a 1.075 milioni di euro. Su di esso le componenti valutative relative a crediti, garanzie e immobilizzazioni finanziarie nonché gli accantonamenti per rischi ed oneri hanno complessivamente inciso nella misura, essenzialmente invariata, di 477 milioni di euro al netto delle relative riprese. La situazione di invarianza deriva dai diversi andamenti delle varie componenti elementari. In riduzione del 7,6% a 353 miliardi gli stanziamenti riguardanti la valutazione dei crediti per cassa e di firma, nel cui ambito circa 40 milioni di euro sono stati destinati al rafforzamento del presidio a fronte dei rischi creditizi aventi natura cosiddetta fisiologica. Si è mantenuta su valori del tutto marginali l'assegnazione per gli adeguamenti a fronte del rischio Paese (3 milioni di euro). Negli accantonamenti per rischi ed oneri (76 milioni di euro, importo uguale a quello dello stesso periodo dello scorso anno), si sono principalmente riflessi gli impegni a fronte azioni revocatorie (48 milioni di euro), quelli per l'integrazione di accordi a suo tempo intervenuti con il Fondo pensioni per i dipendenti di BCI (9 milioni di euro) nonché quelli riguardanti possibili esiti negativi di cause passive in corso (7 milioni di euro). Si sono per contro più che raddoppiate a 48 milioni di euro le rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie, il cui saldo si identifica con la perdita di valore emersa per la controllata Intesa Gestione Crediti, a seguito di un risultato di periodo della società negativamente influenzato dagli effetti di un deterioramento qualitativo del suo portafoglio crediti.

Passando all'esame della **Gestione straordinaria**, il relativo apporto negativo per 41 milioni di euro su base netta risale – per le principali causali, dal lato dei proventi – alle plusvalenze derivanti dalla vendita della partecipazione in Banca Carime (463 milioni di euro)⁽¹⁵⁾ e dal piano globale di cessione sportelli, per la parte già perfezionata nel corso del semestre (31 milioni di euro). Ulteriori 73 milioni di euro si ricollegano all'iscrizione di imposte anticipate su componenti reddituali negativi già di pertinenza di BCI. Per quanto concerne gli oneri, le appostazioni di maggiore significato si riferiscono alla svalutazione dei *Warrant* IntesaBci (540 milioni di euro) ed a stanziamenti per le potenziali passività connesse con l'attivazione di clausole contrattuali inerenti la cessione delle partecipazioni Banca Carime e Banca di Legnano (restituzione di elementi patrimoniali attivi).

Nella gestione straordinaria sono poi confluite le componenti derivanti dal perfezionamento, avvenuto nello scorso mese di aprile, dell'operazione di scissione parziale a beneficio di BCI di alcuni elementi attivi e passivi già posseduti da FONSPA, società di cui la stessa BCI era stata a suo tempo uno dei soci di riferimento. Acquisiti a valori di libro, gli elementi trasferiti – costituiti principalmente da crediti ordinari e d'imposta, interessenze partecipative ed elementi di raccolta onerosa – sono stati successivamente oggetto di valutazione. Sono stati di conseguenza iscritti tra i proventi straordinari 91,6 milioni di euro per la valorizzazione di imposte anticipate derivanti dal trasferimento della posizione fiscale di FONSPA e, tra gli oneri straordinari, 66,4 milioni di euro connessi quasi esclusivamente con le valutazioni di costi extra-mercato inerenti la raccolta

⁽¹⁵⁾ Si precisa, per maggiore chiarezza, che nell'ambito del bilancio individuale la plusvalenza sulla cessione Banca di Legnano è stata portata direttamente ad incremento delle riserve patrimoniali senza interessare quindi il conto economico, per effetto della rivalutazione apportata al cespite da BCI nel proprio bilancio individuale relativo all'esercizio 2000, secondo le previsioni di cui alla Legge 342/2000.



assunta nonché dei relativi contratti di copertura. Per completezza, si precisa che ulteriori 25,2 milioni di euro sono stati contabilizzati in relazione alla valutazione dei rimanenti beni scissi ed inclusi tra le rettifiche di valore su crediti e su immobilizzi finanziari. Negli oneri straordinari sono infine ricompresi circa 26 milioni di euro, derivanti da impegni a suo tempo assunti da BCI nell'ambito degli accordi di dismissione della ex partecipata FONSPA, ai quali si contrappongono peraltro consistenti benefici in relazione al trattamento fiscale delle varie componenti di reddito sopra richiamate.

Dopo l'imputazione delle imposte sul reddito, di valore pari a 283 milioni di euro e commisurate all'imposizione corrente e differita, si perviene all'**Utile netto** di 714 milioni di euro citato agli inizi. Per quanto riguarda il predetto onere impositivo, si precisa che la sua riduzione – sia in termini di valore assoluto sia come incidenza percentuale sull'utile *pre tax* – trae origine tra l'altro, oltre che dalla minore redditività del periodo e nonostante la prudenziale omissione dei benefici ex Legge 461/98, anche dalla significativa presenza tra i ricavi d'esercizio di plusvalenze soggette alla tassazione agevolata del 19% di cui al D.Lgs. 358/97.

Per quanto concerne le consistenze patrimoniali, entrambi gli aggregati relativi alle operazioni di raccolta e di impiego con la clientela si sono mossi nell'arco degli ultimi dodici mesi lungo un'ininterrotta linea espansiva, anche se nella prima parte dell'esercizio corrente il ritmo di crescita ha evidenziato sintomi di un certo rallentamento, più sensibile sul versante degli impieghi. Questi ultimi hanno peraltro risentito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti fondiari (*in bonis* ed in sofferenza) realizzate nella seconda parte dello scorso anno e nella prima parte di quello corrente, per valori rispettivamente pari a 513 milioni e 713 milioni di euro. Sempre nell'ambito dei crediti ad andamento non regolare, nel corso del semestre è stata anche perfezionata la cessione ad Intesa Gestione Crediti, per 575 milioni di euro, di partite in sofferenza provenienti dalle banche incorporate. Sia sugli impieghi sia sulla raccolta si sono poi riflesse le conseguenze legate alle operazioni di razionalizzazione della rete – trasferimento alla controllata FriulAdria di 60 sportelli già di Ambroveneto, cessione *extra gruppo* di 10 sportelli – anch'esse perfezionate tra il 2° semestre 2000 ed il 1° semestre 2001, che hanno complessivamente influito per circa 750 milioni di euro sugli impieghi e per circa 920 milioni di euro sulle consistenze di raccolta diretta (oltre a 2.000 milioni di euro per quella indiretta).

Complessivamente gli **Impieghi con la clientela** hanno raggiunto i 147.611 milioni di euro, con aumenti pari all'8,3% rispetto ai dati di fine giugno 2000 ed allo 0,7% nei confronti di quelli di fine dicembre. Particolarmente vivace, tra le varie forme tecniche, la dinamica sviluppata dai mutui (con aumenti del 13,5% e del 4,7%, riferiti rispettivamente ai dodici mesi precedenti ed alla fine dell'esercizio 2000) la cui espansione – unitamente a quella registrata dalle operazioni "pronti contro termine" – ha consentito di riequilibrare la flessione emersa nei conti correnti. In forte diminuzione il dato dei *crediti in sofferenza*, la cui consistenza di 1.444 milioni di euro si presenta all'incirca dimezzata rispetto a quella dei precedenti periodi di confronto. Tale miglioramento – dovuto sostanzialmente, anche se non esclusivamente, alle operazioni di smobilizzo richiamate più sopra – ha comportato la riduzione allo 0,98% (ex 1,90% a dicembre 2000) dell'incidenza delle sofferenze rispetto al totale degli impieghi. In contrazione anche le altre categorie di crediti ad andamento non regolare o con particolari situazioni di rischio: rispetto ai dati di fine dicembre scorso, sono infatti a scesi a 1.720 milioni di euro gli *incagli* (- 3,7%), a 338 milioni di euro i *crediti ristrutturati o in corso di ristrutturazione* (- 15,8%) ed a 310 milioni di euro ⁽¹⁶⁾ (- 6,7%) i crediti soggetti al

⁽¹⁶⁾ Valore a rischio al netto delle rettifiche di valore, comprensivo dei titoli di debito, determinato secondo gli stessi criteri metodologici illustrati nell'ambito del Bilancio consolidato.



rischio Paese. A quest'ultima categoria vanno altresì riferiti ulteriori 132 milioni di euro quale esposizione non per cassa, anch'essa peraltro diminuita di circa un terzo. Per quanto concerne i presidi di rischio, la percentuale di copertura risultava pari al 40% per i crediti in sofferenza ed al 13% per le posizioni incagliate. A copertura del rischio fisiologico latente nella massa dei crediti ad andamento regolare risultavano stanziati, alla data del 30 giugno scorso, 644 milioni di euro, con un grado di copertura dello 0,5%.

La **Raccolta diretta dalla clientela** ha globalmente raggiunto i 139.242 milioni di euro, con percentuali di crescita pari al 6,2% in rapporto all'anno ed al 3,4% rispetto alla fine dello scorso dicembre 2000. L'aumento ha interessato prevalentemente il comparto delle obbligazioni e quello dei certificati di deposito. Alla formazione del totale della raccolta concorrevano anche operazioni su base subordinata o perpetua per 9.505 miliardi, in aumento del 14,7% rispetto al giugno 2000 e dell'8,8% sul dicembre. Aggiungendo all'aggregato della raccolta diretta quello rappresentato dalla **Raccolta indiretta** – senza variazioni di rilievo rispetto ai dodici mesi precedenti, in lieve regresso (2,5%) se raffrontata allo scorso dicembre – la **Massa amministrata** che ne deriva è giunta a sfiorare i 383.000 milioni di euro. Quanto alla **Posizione netta interbancaria** – strutturalmente orientata su posizioni debitorie – il relativo saldo si aggirava sui 38.800 milioni di euro, stazionario sulle posizioni di fine dicembre 2000 e riferito a posizioni a vista per il 40% ed a termine per il 60%. Sensibile, sotto questo aspetto, il riposizionamento intervenuto a favore delle scadenze più lunghe (ex 47%/53%).

Il **Portafoglio titoli** è salito nel suo complesso a 39.817 milioni di euro, con una crescita del 21% rispetto al dicembre 2000 che – quasi unicamente per analoghe tendenze sviluppatesi nell'ambito della componente riferita al *trading* – lo ha di fatto riportato sulla linea delle consistenze esistenti alla fine del mese di giugno 2000. Il portafoglio è composto da *titoli immobilizzati* per 5.663 milioni di euro, da *titoli non immobilizzati* per 34.103 milioni di euro e da *titoli di pertinenza del fondo pensioni interno* per 51 milioni di euro. Il portafoglio immobilizzato – pressoché invariato rispetto alla fine dell'esercizio precedente – è composto da titoli di Stato per 3.664 milioni di euro e da altre obbligazioni per 1.999 milioni di euro. Per 2.660 milioni di euro i titoli immobilizzati si riferiscono alla garanzia a fronte dell'obbligazione prevista dai *Warrant IntesaBci* emessi in occasione dell'offerta pubblica di scambio di azioni Banca Intesa con azioni BCI. Il portafoglio destinato alle attività di *trading*, sia proprietario sia per conto della clientela, è aumentato su dicembre 2000 di circa il 28%, per effetto dell'aumento di circa tre volte verificatosi nella componente relativa ai titoli azionari (circa il 12% del totale) e dovuto in prevalenza all'ampia operatività estesa alle operazioni strutturate, in parte collegate a contratti di *equity swap*.

Per quanto concerne infine le **Operazioni fuori bilancio**, il relativo valore nozionale rifletteva a fine semestre operazioni di negoziazione per circa 998.000 milioni di euro (di cui circa 900.000 milioni riferiti a derivati su tassi di interesse e indici e circa 91.000 milioni riguardanti operazioni a termine su valute) nonché contratti stipulati con finalità di copertura per oltre 89.000 milioni di euro, dei quali 66.000 milioni relativi a contratti sui tassi di interesse e 16.000 milioni inerenti operazioni su valute. Le operazioni di *trading* sono aumentate del 49% circa su dicembre 2000 e del 32% circa su giugno 2000. In riduzione, per contro, quelle di copertura, scese di circa l'11% su dicembre 2000 e del 14% su giugno 2000.

Si precisa, da ultimo, che ai valori nozionali in precedenza citati si aggiunge quello di 2.575 milioni di euro riguardante i *Warrant IntesaBci* emessi nell'ambito dell'operazione cui si è accennato più sopra.

La **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** ha conseguito un utile netto di periodo pari a circa 90 milioni di euro, con un incremento del 74% rispetto all'analogo dato del 1° semestre 2000. Del tutto favorevole l'evoluzione degli indicatori di *performance*, con un *ROE* su base annua stabile attorno al 25% ed un *cost income ratio* in costante miglioramento (53,8%).

L'analisi dell'andamento assunto dalle varie componenti reddituali mostra una lieve riduzione della contribuzione derivante dal margine degli interessi (- 1,7%), peraltro direttamente attribuibile alla mutata configurazione della struttura patrimoniale di impiego/raccolta, dopo le recenti operazioni societarie - iniziale fusione per incorporazione nella Capogruppo e successivo scorporo dell'azienda bancaria - che hanno dato vita alla Cassa nella sua attuale forma operativa. Non tenendo conto di tale minore disponibilità di mezzi propri, la gestione interessi avrebbe infatti messo in evidenza progressi dell'ordine del 10%.

Di maggiore ampiezza la flessione accusata dalle commissioni nette da servizi alla clientela (- 15,7%), nel cui ambito l'incremento dei proventi da servizi bancari (+ 14,5%) ha solo parzialmente attenuato le conseguenze del forte calo di redditività emerso nel settore delle operazioni di negoziazione e collocamento titoli (- 28,5%). Il buon incremento dei profitti da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti di gestione, complessivamente cresciuti del 39%, nonché - ed in misura maggiore - le considerevoli economie nell'ambito dei costi operativi (- 8,7%) hanno peraltro consentito di riconquistare un più equilibrato sviluppo reddituale, con un risultato di gestione di valore all'incirca pari a quello raggiunto alla fine del 1° semestre 2000. L'incremento, assai più rilevante, accertato a livello di utile netto è stato reso possibile dalla combinata azione di una sensibile riduzione delle rettifiche di valore nette su crediti, unita a maggiori proventi straordinari netti, in massima parte riconducibili alla cessione di sportelli non strategici.

Sotto l'aspetto patrimoniale, sia l'aggregato degli impieghi (8.430 milioni di euro) sia quello della raccolta diretta (9.777 milioni di euro) hanno messo in evidenza significativi sviluppi. In leggera flessione il dato della raccolta indiretta (- 5% circa) che ha scontato soprattutto la minor valorizzazione dei titoli azionari connessa alla sfavorevole attuale tendenza dei mercati.

La **Banca Popolare FriulAdria** ha fatto registrare un utile di periodo pari a circa 19 milioni di euro, la cui forte crescita (superiore al 75%) si ricollega direttamente alla trasformazione strutturale ed organizzativa, realizzata nella seconda parte dello scorso anno, che ha comportato tra l'altro anche l'acquisizione di una rete di 60 sportelli già facenti capo al Banco Ambrosiano Veneto.

Il potenziamento degli assetti operativi si è riflesso in modo diffuso e sensibile su tutte le componenti reddituali. Il margine di interesse è così aumentato di quasi il 55% a 66 milioni di euro, mentre quello di intermediazione - grazie in modo particolare ai forti incrementi delle commissioni su servizi e dei profitti da operazioni finanziarie - si è più che raddoppiato a circa 110 milioni di euro. La sensibile lievitazione delle spese generali, riconducibile alle ristrutturazioni intervenute e coerente con gli altri aggregati reddituali, non ha inciso in modo significativo né sul livello del risultato di gestione né su quello dell'utile ordinario, entrambi praticamente quadruplicati fino a raggiungere, rispettivamente, 39 milioni e 31 milioni di euro.

Sotto il profilo patrimoniale, la crescita dimensionale ha comportato sviluppi proporzionali negli aggregati di raccolta e di impiego con la clientela. I crediti sono giunti a sfiorare i 2,4 miliardi di euro (+ 59% nell'arco dei dodici mesi) mentre nello stesso periodo anche la raccolta diretta ha sperimentato sviluppi considerevoli



(+ 46%) superando i 2,5 miliardi di euro. Altrettanto soddisfacente, infine, l'aumento della raccolta indiretta, aumentata di oltre il 50% a 5,5 miliardi di euro. Queste consistenze consentono di qualificare la Banca come il maggiore istituto bancario con sede in Friuli-Venezia Giulia.

Tra le altre banche regionali, il **Banco di Chiavari e della Riviera Ligure** ha chiuso il semestre con un utile netto di 8 milioni di euro, superiore del 3,4% a quello del corrispondente periodo del 2000, soprattutto grazie ai miglioramenti registrati per il margine di interesse (+ 10%) peraltro non sorretti da analogo espansione dei proventi netti da servizi, sostanzialmente invariati. Per quanto riguarda i dati patrimoniali, l'incremento su base annua di circa il 23% registrato per gli impieghi – il cui totale ha raggiunto circa 1,4 miliardi di euro – si è accompagnato a quello, prossimo al 6%, della raccolta diretta, a sua volta salita a circa 1,5 miliardi di euro. In linea col dato del primo semestre 2000 la raccolta indiretta, attestatasi sui 3,2 miliardi di euro.

*Le altre
Banche regionali*

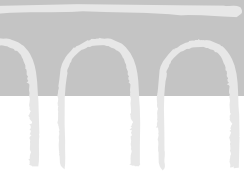
Con un utile netto pari a 5,3 milioni di euro, la **Banca di Trento e Bolzano** ha da parte sua confermato i positivi risultati ottenuti nel 1° semestre 2000, con una gestione i cui tratti salienti si rintracciano nel miglioramento del margine di interesse (+ 7%) e della contribuzione da operazioni finanziarie, pur se accompagnati da un certo regresso nel settore delle commissioni nette. Gli aggregati patrimoniali evidenziano un apprezzabile incremento degli impieghi (+ 8,1%), in presenza di un andamento della raccolta diretta tendenzialmente stazionario (- 1,6%) anche per effetto della scadenza di operazioni di rilevante volume. In sensibile flessione la raccolta indiretta (- 10,1%) quale conseguenza, oltre che delle note sfavorevoli condizioni del mercato, di un trasferimento di parte del risparmio gestito verso le gestioni patrimoniali di altre società del Gruppo.

Da ultimo, mette conto segnalare il ritorno di **Banca CIS** ad una piena redditività, con un risultato netto di quasi 10 milioni di euro. Il miglioramento ha interessato tutti i margini intermedi, con una punta del + 20% a livello del risultato di gestione. I dati patrimoniali si sintetizzano in una riduzione del 20,3% della raccolta da clientela – conseguente alla decisione di favorire, almeno nel breve periodo, la provvista tramite il canale interbancario in luogo del tradizionale ricorso alle emissioni obbligazionarie – in parallelo all'analogo fenomeno che ha interessato gli impieghi, in flessione di circa il 16% anche per la cessione del portafoglio crediti dubbi ad Intesa Gestione Crediti.

Del tutto positivi i risultati gestionali conseguiti dalla **Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli**, il cui utile netto di periodo è risultato nettamente superiore a quello del 1° semestre 2000 (10,6 milioni di euro ex 6,4 milioni di euro), soprattutto grazie ai notevoli incrementi (20%) sperimentati da entrambi i margini, di interesse e di intermediazione. Sotto il profilo patrimoniale, particolare vivacità hanno manifestato gli impieghi, accresciutisi nell'arco dei dodici mesi del 13% mentre il dato della provvista ha nella sostanza salvaguardato senza arretramenti le posizioni raggiunte lo scorso anno.

*Le altre
Casse di Risparmio*

Anche le Casse facenti capo a **Carinord Holding** – che sarà interessata entro l'anno da un'operazione di scissione totale – hanno confermato, talora migliorandola, la buona redditività che già aveva caratterizzato la prima parte dello scorso esercizio. La **Cassa di Risparmio di Alessandria** così come quelle di **Carrara** e di **La Spezia** hanno chiuso il semestre con utili netti rispettivamente pari a 6,5 milioni di euro (+ 2,2%), 2,8 milioni di euro (+ 33,3%) e 3,1 milioni di euro (+ 34,7%), in tutti i casi grazie prevalentemente al positivo andamento del margine



di interesse. I dati patrimoniali mettono in evidenza incrementi di entità differenziata a seconda degli ambiti aziendali, ma comunque sempre di segno positivo, sia per gli impieghi con clientela sia per la raccolta diretta, mentre l'aggregato della raccolta indiretta è rimasto sostanzialmente immutato.

Infine, anche le cinque Casse di Risparmio del Centro Italia conferite nel corso del 1999 ad **Holding IntesaBci Centro** hanno migliorato in modo apprezzabile la propria redditività netta, passando – rispetto ad una situazione di fine giugno 2000 con bilanci sostanzialmente in pareggio o recanti utili di rilievo limitato in relazione alle singole potenzialità – a risultati diffusamente positivi con valori che vanno dagli 8,2 milioni di euro per la **Cassa di Risparmio di Rieti** ai 4,3 milioni di euro per la **Cassa di Risparmio di Viterbo**, ai 2,1 milioni di euro per la **Cassa di Risparmio di Spoleto**, agli 1,8 milioni di euro per la **Cassa di Risparmio di Foligno** ed agli 1,1 milioni di euro per quella di **Città di Castello**.

Attività finanziaria L'intermediazione mobiliare

Entrambe le società-chiave del **Gruppo Caboto** hanno sensibilmente risentito dello sfavorevole andamento che, lungo l'intero arco del semestre, ha contraddistinto i mercati finanziari incidendo direttamente sulle aree operative presidiate dalle due controllate. **Caboto Holding Sim** ha evidenziato nel semestre un utile di 9 milioni di euro, nettamente inferiore a quello di circa 25 milioni col quale aveva chiuso il primo semestre 2000. Su tale arretramento ha essenzialmente influito la minore contribuzione delle commissioni nette, in diretta conseguenza della riduzione dei volumi intermediati dalla Società, evento negativo cui si è aggiunta la mancata attribuzione di dividendi da parte della controllata Caboto Sim. La variazione negativa di queste componenti non è stata adeguatamente compensata dal sensibile miglioramento registrato per i proventi da operazioni finanziarie. Da parte sua, **Caboto Sim** ha dovuto scontare una perdita netta di periodo superiore ai 12 milioni di euro, a fronte di un utile di 21,7 milioni di euro del 1° semestre 2000. Come per la consorella, sulla formazione di tale risultato negativo ha influito in primo luogo la sensibile contrazione degli scambi azionari e, di conseguenza, la minore contribuzione derivante dalle commissioni nette, cui si è accompagnata la sensibile incidenza dei costi di gestione riconducibile anche alla **Divisione Intesa Trade** (attiva nel settore del *trading on line*) che peraltro già entro la fine dell'anno corrente farà capo direttamente ad **Intesa e-Lab**, acquisendo entità giuridica autonoma.

L'Asset Management

Nel settore operativo di **Intesa Asset Management SGR**, il clima di incertezza e di volatilità che continua a caratterizzare i mercati borsistici ha indotto la clientela a preferire posizioni di maggiore liquidità in attesa di migliori future opportunità di investimento. Ciò ha condizionato ancora la raccolta netta in fondi che nel semestre è risultata negativa per circa 2.900 milioni di euro. Nonostante tale non favorevole evoluzione, la massa gestita in fondi e *Sicav* permane su livelli di assoluta rilevanza (68,4 miliardi di euro al 30 giugno 2001) consentendo alla Società di conservare una quota di mercato che, attualmente pari a circa il 13%, è destinata a rafforzarsi ulteriormente con la conclusione del già accennato processo di integrazione con **Comit Asset Management SGR**. Considerando anche le forme di gestione individuale del risparmio, dirette od in delega, il patrimonio complessivamente amministrato da **I.A.M.** ammonta, al netto delle duplicazioni, a 80.233 milioni di euro (+ 15,8%). La crescita è riconducibile al fatto che dall'inizio dell'anno la Società gestisce le risorse finanziarie di Carivita (al 30 giugno 4.750 milioni di euro). La Società ha conseguito nel primo semestre del corrente anno apprezzabili risultati economici, con un utile netto di circa 36 milioni di euro, anche se in flessione rispetto a quelli particolarmente brillanti (46 milioni di euro) della prima parte dello scorso anno.



Anche la raccolta netta gestita da **Comit Asset Management SGR** è stata interessata dai fenomeni recessivi conseguenti alla propensione dei risparmiatori verso forme di investimento maggiormente cautelative, sia pure con la presenza nella seconda parte del semestre di qualche sintomo di recupero. Al 30 giugno il patrimonio complessivo relativo alle gestioni collettive amministrare dalla Società era pari a 32.283 milioni di euro, in leggera flessione (- 3,6%) rispetto alla fine del precedente esercizio. Includendo anche le gestioni individuali dirette o in delega l'importo sale, al netto delle duplicazioni, a 37.626 milioni di euro. Del tutto apprezzabili i risultati reddituali, con un utile netto di 11,2 milioni di euro in miglioramento di quasi il 5% rispetto all'analogo precedente periodo.

Il mercato del *leasing* ha fatto registrare buoni ritmi di crescita sia in termini di volumi sia di numero di contratti. In tale contesto, **Intesa Leasing** – impegnata nel semestre in importanti operazioni strutturali quali l'incorporazione di Fiscambi Locazioni Finanziarie e l'avvio dell'integrazione del settore *leasing* della ex BCI – ha stipulato contratti per un valore di oltre 1.100 milioni di euro, con un incremento del 13% principalmente riferibile alla favorevole dinamica sviluppata dal comparto immobiliare. La Società, che si è confermata al secondo posto tra gli operatori italiani del settore, ha realizzato nel periodo un utile netto finanziario pari a circa 9 milioni di euro, in linea con il dato del primo semestre 2000.

L'attività
delle Società prodotto

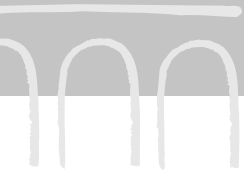
Nel settore del *factoring*, l'attività svolta da **Mediofactoring** è stata contraddistinta dall'elevata crescita dei volumi intermediati, conseguente al completamento del processo di integrazione con Comit Factoring. Il *turnover* complessivo ha così superato i 14 miliardi di euro, in aumento di oltre il 40%. Sotto il profilo economico, la redditività del semestre è stata – con 15,7 milioni di euro – superiore di circa il 12% a quella del semestre di raffronto.

Le due reti di promotori finanziari del Gruppo che fanno capo ad **Intesa Italia Sim** ed a **Genercomit Distribuzione Sim** – società confluite in data 1° agosto scorso nella nuova banca multi-canale IntesaBci Italia Sim – hanno risentito, come inevitabile, dei condizionamenti imposti dal momento non favorevole del comparto, registrando una significativa flessione delle commissioni di collocamento e conseguentemente degli utili netti pari a complessivi 3,4 milioni di euro (il risultato complessivo del 1° semestre 2000 era stato di circa 10 milioni di euro).

Tra le restanti principali società prodotto, **Setefi** – società specializzata nella gestione dei sistemi di pagamento a mezzo carte di credito – ha registrato un utile di periodo di 8,5 milioni di euro, in aumento di oltre il 26%. Il numero delle carte proprie e gestite si è incrementato, su base annua, di circa 83.000 unità superando il livello di 1.460.000. In forte crescita anche il numero di POS installati, giunto a sfiorare le 59.000 unità (ex 43.000) con un numero di operazioni transitate in crescita di oltre il 44% (circa 43 milioni di movimenti).

Nel settore assicurativo, **Carivita** ha risentito del rallentamento che ha caratterizzato il mercato di questi prodotti nel primo semestre 2001, con una raccolta premi che si è assestata sui 500 milioni di euro (- 35%). Per contrastare tale tendenza, è stata avviata una politica commerciale basata sull'offerta di prodotti innovativi, adatti alla forte volatilità del periodo e tali da consentire alla clientela scelte preventive tra mercati di riferimento e profili di gestione. L'utile netto del semestre si è attestato ad oltre 13 milioni di euro, evidenziando un forte miglioramento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno che scontava significativi accantonamenti straordinari. Le riserve tecniche hanno raggiunto i 5,8 miliardi di euro con un incremento, su base annua, del 18%.

Ad **Intesa e-Lab** è affidato il compito di operare nel settore delle acquisizioni, gestione e vendita di partecipazioni operanti nel settore *e-banking/e-commerce* –



con particolare focalizzazione sulla fornitura di servizi di *home banking e trading on line* – coordinando anche le relative attività nell’ambito del Gruppo. Il risultato gestionale del primo semestre sconta ancora i costi della fase di avvio chiudendo con una perdita di 3,2 milioni di euro.

L’attività delle Società di servizi

Intesa Gestione Crediti, la cui missione specifica consiste nella gestione e nell’acquisizione dei crediti ad incerto realizzo originatisi presso le società del Gruppo, ha chiuso il semestre con un risultato negativo di circa 54 milioni di euro, quale effetto prevalente di rettifiche nette di valore su crediti per circa 60 milioni di euro e di costi operativi per oltre 30 milioni di euro, fronteggiati solo parzialmente da proventi di gestione per 42 milioni di euro. Al 30 giugno 2001 la Società deteneva un portafoglio crediti di dubbio esito del valore nominale di circa 10 miliardi di euro, in carico per circa 2,9 miliardi di euro. A questi si aggiungono oltre 3 miliardi di euro di crediti aventi analoga natura, oggetto di mandati di amministrazione per conto di altre società del Gruppo.

IntesaBci Sistemi e Servizi – cui competono funzioni centralizzate di elaborazione dati, di gestione di sistemi informativi e di acquisizione di beni e servizi strumentali in senso lato alle attività svolte dalle banche e dalle società finanziarie del Gruppo – sta dedicando attenzione prioritaria alle realizzazioni necessarie per la costruzione del Nuovo Modello di Gruppo conseguente all’integrazione societaria di Banca Intesa con le altre aziende bancarie assorbite. La Società ha chiuso il semestre con un utile netto di 0,5 milioni di euro, risultato che deve essere valutato tenendo conto della politica di *pricing* adottata dalla Società nei confronti degli utenti, tutti interni al Gruppo.

Infine, nello specifico settore dei servizi esattoriali **Intesa Riscossione Tributi** – *holding* delle cinque società del Gruppo operanti nel comparto (*ESATRI, ETR, GET, SESIT e SERIT*) – ha dato piena attuazione all’accentramento dei servizi comuni, con l’obiettivo di ridurre le risorse complessivamente impiegate presso le strutture amministrative delle singole società partecipate e conseguire per questa via significative economie di scala. La *holding* ha realizzato nel semestre un utile netto di 4,4 milioni di euro, contro la perdita di 2,9 milioni di euro registrata a fine giugno 2000 ed imputabile alla perdita di valore accusata dalla partecipata ETR.

All'estero

L’area Latino-Americana e il Gruppo Sudameris

Nella prima parte dell’anno corrente, il **Gruppo Sudameris** è stato ancora una volta chiamato ad operare nell’ambito di contesti locali in cui è ricorrente l’insorgere di crisi economiche repentine. In un contesto quindi obiettivamente difficile, il Gruppo è comunque riuscito a contenere entro limiti accettabili le conseguenze sulla propria redditività, con una perdita netta consolidata di circa 26 milioni di euro che – pur nella sua natura intrinseca di evento negativo – rappresenta tuttavia un deciso miglioramento rispetto alla ben più pesante situazione verificatasi alla fine della prima parte dello scorso anno, quando la perdita registrata superava i 63 milioni di euro. Allo scopo di rafforzare la struttura patrimoniale del Gruppo e consentirgli di fare fronte alle obiettive difficoltà della presente contingenza, agli inizi del secondo semestre è stato approvato – per il tramite di Comit Holding International – un aumento di capitale di 500 milioni di euro.

A livello delle singole aree operative, gli andamenti differenziati assunti nei vari Paesi dal *mix* tra volumi di raccolta/impiego mediamente intermediati ed i relativi *spreads* si sono risolti, su base consolidata, nella sensibile riduzione del margine di interesse, in arretramento di circa il 7% a 302,5 milioni di euro. Del tutto favorevole,



per converso, l'evoluzione messa in evidenza dalle commissioni nette (+ 9%), dai profitti sull'operatività finanziaria (+ 85%) e dagli altri proventi netti di gestione (più che raddoppiati). Il *margin di intermediazione* si è di conseguenza mantenuto su livelli elevati, giungendo a sfiorare i 640 milioni di euro, con una crescita percentuale dell'ordine del 13%. In virtù di un'attenta ed efficace azione di contenimento dei costi amministrativi, il profilo economico di periodo è sensibilmente migliorato anche a livello di *risultato di gestione*, che ha infatti raggiunto i 127 milioni di euro, più che raddoppiando il dato del 1° semestre 2000. I deterioramenti qualitativi del portafoglio crediti emersi presso alcune realtà, tra le quali particolarmente significativa quella riguardante la rete peruviana, hanno peraltro provocato un assorbimento dei ricavi d'esercizio tale da determinare – tenuto conto delle imposte sul reddito e della quota di pertinenza di terzi – la perdita netta citata all'inizio.

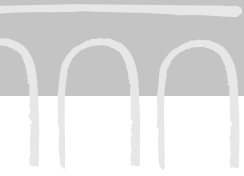
Per quanto riguarda i dati patrimoniali più significativi, occorre sottolineare la positiva dinamica evidenziata dagli impieghi con la clientela, che si sono accresciuti di circa il 12% sino a raggiungere i 10.708 milioni di euro. Dal lato della provvista, è stato possibile salvaguardare – malgrado le poco favorevoli condizioni esterne – le posizioni (attorno agli 11.000 milioni di euro) esistenti alla fine dell'esercizio 2000.

A livello disaggregato tra le varie unità del Gruppo Sudameris, merita rilievo particolare il risultato netto, positivo per circa 15 milioni di euro, ottenuto dal **Gruppo Banco Sudameris Brasil**, a totale riequilibrio di una delicata situazione che aveva comportato, alla fine del 1° semestre 2000, una perdita d'esercizio aggirantesi sugli 80 milioni di euro. Il contesto estremamente critico che sta attualmente interessando l'Argentina non ha compromesso – almeno per il momento – la gestione del **Banco Sudameris Argentina**, che ha chiuso infatti il semestre con esiti positivi (5 milioni di euro) anche se inferiori a quelli dell'analogo periodo dello scorso anno (7 milioni di euro circa). Gli effetti della prolungata stagnazione economica cui è soggetto il Perù hanno invece pesantemente deteriorato i risultati gestionali del **Gruppo Wiese Sudameris**, che ha registrato una perdita netta di 42 milioni di euro contro un risultato negativo di circa 6 milioni di fine giugno 2000. Il **Banco Sudameris Colombia** ha contrastato con successo il perdurante rallentamento economico del Paese, chiudendo il periodo con un risultato che – seppure ancora negativo per 1,7 milioni di euro – mostra segni evidenti di miglioramento rispetto alla perdita del 1° semestre 2000 (11 milioni di euro circa). Mediamente positivi e di entità apprezzabile, infine, i risultati realizzati dal Gruppo Sudameris negli altri Paesi dell'area.

Peraltro, la persistente instabilità dell'economia di alcuni Paesi in cui opera il Gruppo potrebbe ulteriormente incidere sui risultati di fine esercizio di alcune unità operative. È comunque ragionevole ritenere che la perdita consolidata del Gruppo Sudameris su base annua possa essere limitata a livelli inferiori a quelli dello scorso anno e quindi risultare di importo contenuto se rapportata all'utile complessivo del Gruppo IntesaBci.

Nel primo semestre 2001 l'economia ungherese ha mantenuto il proprio sostenuto ritmo di crescita, espressione di un Paese che – sia come quadro politico ed istituzionale sia per quanto concerne gli assetti macroeconomici – appare ormai inserito saldamente nel processo di convergenza verso l'Europa Unita. Un recente passo importante è rappresentato dal provvedimento col quale le Autorità monetarie locali hanno deciso la completa convertibilità del fiorino, allargandone contestualmente la banda di oscillazione nel mercato dei cambi e creando quindi le premesse per un raffreddamento della dinamica inflazionistica, al momento ancora

L'Europa dell'Est



superiore alla media europea. In tale contesto, il **Gruppo Central-European International Bank** ha conseguito un utile semestrale consolidato di circa 22 milioni di euro, in aumento di circa il 28% rispetto all'analogo periodo del 2000. Nel corso del semestre sono stati conseguiti ulteriori progressi nelle strategie di ampliamento del *target* di clientela, aumentando e diversificando nel contempo la gamma dei prodotti offerti e rafforzando ulteriormente le strutture operative.

Il primo semestre del 2001 ha anche confermato la marcata ripresa dell'economia croata, già delineatasi nel corso del 2000 grazie soprattutto all'effetto trainante del settore turistico ed al recupero nei volumi delle esportazioni. Favorevoli anche le aspettative d'inflazione, il cui livello non dovrebbe discostarsi da quello (6,5-7%) registrato per lo scorso esercizio. Il **Gruppo Privredna Banka Zagreb** ha rafforzato, in questa prima parte dell'anno, la propria posizione competitiva (seconda banca del Paese per utili e per dimensione) con una quota di mercato del 20%, svolgendo incisive azioni promozionali e conquistando la posizione di *leader* nel settore dei nuovi canali di distribuzione (*Phone banking, Internet banking* e simili). Ottime anche le *performance* economiche realizzate dal Gruppo, con incrementi generalizzati di tutti i margini reddituali ed un utile netto consolidato di 36,1 milioni di euro (+ 32%).

L'Europa occidentale

In Germania **Bankhaus L bbecke**, a conferma del costante e progressivo miglioramento della propria redditivit , ha chiuso il semestre con un utile netto di 5,5 milioni di euro grazie al congiunto aumento del margine di interesse e dei proventi da intermediazione e servizi. Rettifiche su crediti di pi  elevata entit  hanno tuttavia comportato un certo arretramento dell'utile ordinario, cui hanno in parte sopperito i proventi straordinari derivanti dalla cessione di interessenze azionarie.

In Lussemburgo, la **Soci t  Europ enne de Banque** ha proseguito, in linea con la propria vocazione tradizionale, lo sviluppo dell'attivit  orientata verso i settori della prestazione di servizi a clientela societaria e privata e del risparmio gestito. Il ruolo attivo e dinamico che la Societ  ha saputo imprimere alla propria presenza sul mercato finanziario lussemburghese ha prodotto risultati economici di tutto rilievo, con un utile netto semestrale di circa 6 milioni di euro (+ 13%). Anche **Banca Intesa International** – la seconda entit  con la quale il Gruppo   presente in Lussemburgo, in corso di integrazione con S.E.B. – ha consolidato la propria attivit  tipica di banca depositaria, per la quale si ritengono realizzabili interessanti livelli di espansione, confermando con un utile netto di 2,5 milioni di euro la redditivit  conseguita lo scorso anno.

In Svizzera, l'andamento deludente dei mercati borsistici internazionali ha influito in modo sensibile sulle politiche di investimento della clientela, provocando per **Banca Commerciale Italiana (Suisse)** – come d'altra parte per le banche della piazza che operano nel settore del *private banking* – una contrazione nei volumi di intermediazione e nelle relative commissioni di brokeraggio. Lo sviluppo di sinergie con altre entit  del Gruppo nell'ambito dell'attivit  di *global corporate banking* e gli apprezzabili risultati conseguiti nel *trading* di derivati in cambi e di titoli, settore in cui   stato possibile cogliere le opportunit  offerte dalla volatilit  dei mercati, hanno peraltro consentito alla Banca di consolidare la propria *performance* economica chiudendo con un utile netto di 5,8 milioni di euro, solo di poco inferiore a quello particolarmente brillante conseguito nel corrispondente periodo del 2000.

Pur in un contesto economico che ha registrato un certo rallentamento dei ritmi di crescita, le controllate del Gruppo che operano in Francia hanno conseguito



risultati nettamente superiori a quelli del primo semestre 2000. In particolare la **Banca Commerciale Italiana (France) S.A.** ha realizzato un utile di periodo pari a 24,2 milioni di euro, al cui raggiungimento ha contribuito in particolare un importante flusso di commissioni generate da operazioni di finanza strutturata. Da parte sua **Banca Intesa (France)**, grazie all'attenta politica di controllo dei costi e all'accurata selettività nell'assunzione dei rischi e nella redditività dei prodotti – focalizzati su impieghi tipici di *capital market* – ha conseguito nel primo semestre 2001 un utile netto di 2,2 milioni di euro, in crescita del 24% rispetto al semestre di raffronto. Sono in corso progetti per realizzare tra le due società del Gruppo un'opportuna integrazione.

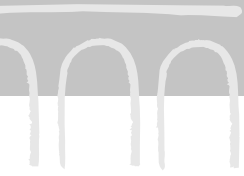
In Irlanda il Gruppo ha sino ad ora operato sul mercato locale, oltre che con la **Banca Commerciale Italiana (Ireland)**, anche con la società finanziaria **Intesa Ireland**. Le società hanno chiuso il semestre con utili netti di 15 milioni e 3,6 milioni di euro, rispettivamente. Il processo di integrazione tra le due strutture, il cui completamento è previsto entro il corrente esercizio, vedrà concentrati nella nuova banca **IntesaBci Ireland** l'offerta di servizi finanziari alle grandi aziende internazionali nonché lo sviluppo degli impieghi attraverso il ricorso a strutture finanziarie complesse.

In Canada, le incertezze legate all'andamento riflessivo della congiuntura americana hanno indotto **Banca Commerciale Italiana of Canada** a mantenere un atteggiamento di particolare prudenza ed attenzione in merito alla qualità degli impieghi con la clientela. Buoni progressi sono stati realizzati nel gettito da commissioni, mentre inferiori alle attese si sono rivelati i proventi del comparto *trading* su titoli e cambi. Il semestre si è chiuso con un utile contenuto di 0,3 milioni di euro.

L'area
Nord-Americana

* * *

In aggiunta alle interessenze di natura partecipativa, la presenza sui mercati mondiali è assicurata anche da una rete composta da 13 filiali dirette operanti nei principali Paesi. Dopo la fusione con BCI – che ha comportato per tutte le unità la nuova denominazione di IntesaBci – le preesistenti filiali facenti capo a Banca Intesa (Londra, New York, Hong Kong, Singapore e Grand Cayman) sono totalmente confluite nelle coesistenti unità di BCI, con una completa integrazione delle strutture commerciali, organizzative ed informatiche. Nel corso del primo semestre 2001 l'andamento reddituale delle unità estere è stato largamente soddisfacente, con risultati netti che – grazie ad incrementi generalizzati che hanno interessato tutte le aree operative – hanno raggiunto i 143 milioni di euro, con incrementi vicini al 50%.



Il sistema dei controlli

I controlli interni

Il disegno complessivo del sistema di controlli interni definito nel Piano industriale di IntesaBci si ispira ai principi dettati in materia dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ed è coerente con le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia. I processi di controllo vedono coinvolte tutte le funzioni dell'intero Gruppo IntesaBci, ciascuna secondo le proprie competenze, a partire dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo sino a quelli delle singole banche commerciali ed alla rispettiva dirigenza.

L'evoluzione del Gruppo verso un modello articolato in *Divisioni*, dotate di elevata autonomia e specializzate per segmenti di clientela, comporta un adeguamento del sistema di controlli interni con rapporti diretti e più stretti tra il Centro di Governo e le strutture preposte alle reti distributive. L'azione di coordinamento e controllo sarà agevolata dalla convergenza verso processi produttivi unificati.

L'attività di revisione interna della Capogruppo è affidata alla *Direzione Auditing*, cui sono attribuite responsabilità molto ampie anche nell'interesse delle diverse società del Gruppo in Italia ed all'estero, attraverso la verifica dell'adeguatezza delle rispettive strutture.

Crediti: concessione, controlli e gestione

Il miglioramento della qualità del credito costituisce un obiettivo strategico del Gruppo IntesaBci, perseguibile adottando strumenti e processi integrati e coerenti per guidare la gestione del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici). Il sistema dei controlli interni si prefigge di realizzare il governo dei rischi di credito attraverso l'integrazione dei controlli di linea, di quelli sulla gestione dei rischi e dell'attività di revisione interna.

Le metodologie di misurazione e di controllo sull'andamento del rischio di credito si basano su uno strumento, denominato *Livello di rischio del Gruppo IntesaBci* e composto da tre moduli (analisi dei dati andamentali, *score* di bilancio, grado di copertura delle garanzie). L'indice di rischio si interfaccia con l'insieme delle procedure e dei processi di gestione, di monitoraggio e di pianificazione e sviluppo, mentre l'interscambio informativo di base fra le diverse realtà del Gruppo è assicurato dalla centrale rischi di Gruppo, strumento essenziale per l'analisi delle informazioni di rischio riferite al singolo cliente od al gruppo di clienti connessi, nei confronti di ciascuna società bancaria o finanziaria del Gruppo e dello stesso Gruppo nel suo complesso.

Il progetto di *rating* interno di IntesaBci per la valutazione delle controparti ha come obiettivo la determinazione delle probabilità di *default* delle imprese, al fine di ottenere uno strumento utilizzabile sia per ottemperare alle disposizioni del nuovo regolamento di Basilea sia per esigenze operative, oltre che di ottimale allocazione del capitale di rischio. La fase di *test* e di calibrazione delle variabili sulle quali si fonda tale sistema, ultimata per gli aspetti quantitativi, è attualmente in corso di validazione con riguardo agli aspetti qualitativi. Il suo completamento è previsto per la fine dell'anno in corso.

Per quanto riguarda i crediti problematici, l'obiettivo è quello di integrare ed uniformare l'individuazione e la gestione delle posizioni anomale, modulando il processo in funzione della gravità e della diffusione della problematicità all'interno del Gruppo. Il processo è supportato da una procedura informatica dedicata che monitora – con interventi in gran parte automatici – tutte le fasi gestionali previste. Con la progressiva estensione del Modello di Gruppo divisionale sono stati



predisposti specifici manuali per le Divisioni interessate, con riferimento ai pertinenti segmenti di clientela. Nell'ambito del Centro di Governo, la Direzione Crediti svolge funzione di coordinamento ed indirizzo e di monitoraggio centralizzato.

Presso le strutture già di BCI, era stato sviluppato nel corso degli ultimi tre anni un modello – costruito internamente e basato su di una serie di presidi, normativo-procedurali ed organizzativi, con livelli di responsabilità differenziata – finalizzati alla creazione di un sistema di misurazione del *Valore a Rischio (VaR)* implicito nelle posizioni assunte. Su tali basi era stato successivamente introdotto un sistema di limiti operativi in termini di *VaR*, con monitoraggio quotidiano da parte di un'unità di controllo indipendente dalle unità operative.

Il controllo dei rischi
Il *Risk management*

Nello scorso maggio la Banca d'Italia ha formalmente riconosciuto la validità del modello interno a suo tempo elaborato presso BCI, consentendone – relativamente ai portafogli *ex BCI* – l'utilizzo ai fini delle segnalazioni riguardanti il requisito patrimoniale a fronte del rischio generico su titoli di debito e del rischio generico e specifico su titoli di capitale. Nell'ambito del processo di integrazione conseguente alla fusione tra Intesa e BCI, si sta attualmente lavorando per l'estensione del predetto modello alla misurazione dei rischi di mercato connessi con l'aggregato complessivo IntesaBci. A tali fini, sono già state intraprese le necessarie iniziative di natura organizzativa ed informatica, sulla scorta di uno specifico programma applicativo il cui completamento è previsto per il prossimo mese di ottobre. Il modello verrà quanto prima esteso – per naturale affinità – anche ai rischi assunti dal Gruppo Caboto.

In concomitanza con la messa a fuoco dei nuovi assetti riguardanti l'Area Finanza, è stato anche ridefinito il sistema di limiti operativi per le Direzioni della Divisione Banca d'Affari. Il criterio che ha guidato la determinazione dei limiti di *VaR*⁽¹⁷⁾ per le singole Direzioni è stato quello di attribuire a ciascuna di esse un obiettivo in termini di rendimento aggiustato per il rischio, determinato secondo i criteri derivanti dal rapporto tra redditività attesa e capitale a rischio allocato. Tale definizione consente di mantenere una stretta coerenza tra l'operatività giornaliera della Divisione – monitorata su base quotidiana da un'unità di controllo indipendente – ed il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato come sopra determinato.

Il rischio di mercato

Il capitale assorbito nel primo semestre del corrente esercizio – riportato nella tabella che segue – evidenzia come il rischio di mercato, attestatosi su circa 19 milioni di euro, si sia nel complesso mantenuto sostanzialmente stabile, rispetto ai profili di rischio dei singoli portafogli di *trading ex BCI* ed *ex Banca Intesa* rilevati alla chiusura dell'esercizio precedente. Accanto ad un aumento nella componente riferita al rischio di tasso, gli indici evidenziano per contro una riduzione per quanto concerne l'esposizione a movimenti nei corsi azionari. L'esposizione al rischio di cambio – seppure in crescita rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente – si è tuttavia mantenuta su livelli limitati.

Per quanto concerne l'attività di *trading* svolta sui portafogli di provenienza *ex Banca Intesa*, le operazioni sono andate progressivamente riducendosi nel corso del semestre, nella prospettiva della fusione con BCI e della conseguente unificazione delle due sale operative. Particolarmente nell'ultima parte del periodo,

⁽¹⁷⁾ Il *VaR* viene calcolato con un approccio parametrico che tiene conto delle correlazioni esistenti tra i fattori di rischio presi in considerazione ricorrendo, limitatamente al portafoglio opzioni, all'utilizzo di simulazioni MonteCarlo. Il *VaR* è calcolato ipotizzando un periodo di smobilizzo di 1 giorno lavorativo ed un livello di confidenza del 99%.

l'operatività di *trading* si è quindi limitata alla costruzione di contenute posizioni in *spread*, mentre non sono state assunte ulteriori significative posizioni direzionali. A fine semestre permanevano sui portafogli ex Banca Intesa alcuni titoli *corporate* – a tasso variabile o coperti da *swap* – nonché un *book* di derivati a rischio pressoché chiuso. La posizione *cash* lunga (prevalentemente su azioni quotate italiane) era quasi interamente coperta da posizioni corte in derivati (opzioni e *futures* su indici): ne è risultato un *Equity VaR* di dimensioni trascurabili.

A seguito della fusione e dei connessi processi di integrazione, a partire dalla fine del semestre hanno cominciato a transitare nei *book* delle filiali estere già facenti capo a BCI anche i *deal* dei portafogli ex Intesa. Anche tenendo conto di tale integrazione, le filiali estere continuano tuttavia a rappresentare una componente limitata del rischio complessivo. Nella tabella che segue si riassume l'analisi di rischio in relazione ai diversi fattori.

Valore a rischio del portafoglio di negoziazione^(*) (in milioni di euro)				
	30/06/2001	31/12/2000		
Fattori di rischio	IntesaBci	Intesa	BCI	IntesaBci
Tassi di interesse	12,6	2,0	6,8	8,8
Azionario	9,9	1,4	11,6	13,0
Tassi di cambio	3,7	0,1	2,0	2,1
Totale	18,9	3,5	16,7	20,2

(*) Il VaR è stato calcolato ipotizzando un periodo di smobilizzo di 1 giorno lavorativo ed un livello di confidenza del 99%. La somma dei singoli valori risulta maggiore del totale in quanto il metodo utilizzato per aggregare i rischi delle singole attività tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

Per quanto concerne le metodologie utilizzate, l'analisi di rischio dei portafogli di *trading* viene integrata, con frequenza settimanale, da analisi di *stress test* effettuate al fine di valutare l'impatto di determinati scenari sul profilo di rischio dei portafogli stessi. Tale analisi prevede scenari *standard* (abbassamento/innalzamento parallelo delle curve dei tassi e diminuzione/aumento della pendenza delle relative curve) oltre a *stress test* che individuano scenari di mercato ritenuti particolarmente sfavorevoli per l'Istituto.

La validità del modello di calcolo utilizzato viene controllata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting*, utilizzate per verificare che le misure di *VaR* stimate coprano effettivamente le perdite realizzate. Tale verifica viene effettuata sia a livello complessivo sia per singolo fattore di rischio e di portafoglio.

Con riferimento alla sorveglianza svolta presso *Caboto Holding* l'analisi condotta alla fine del semestre evidenziava un'esposizione al rischio tasso pari a 146 milioni di euro in *Ten Year Equivalent*, relativamente alle posizioni aperte in titoli e contratti derivati. La posizione in titoli contribuiva per il 94% all'esposizione *TYE* totale, con una forte componente di emissioni non governative. La *sensitivity* alla volatilità di tasso risultava di 0,5 milioni di euro, mentre quella alla volatilità *FX* era pari a 0,02 milioni di euro. L'analisi in termini di *VaR* indicava, infine, un rischio di tasso pari a 1,2 milioni di euro ed un rischio cambio pari a sua volta a 0,06 milioni di euro.

Il rischio azionario – che per *Caboto Holding* risultava pressoché interamente coperto – era invece presente su *Caboto Sim*. Il *VaR* complessivo sulla posizione



aperta a fine semestre era pari a 0,6 milioni di euro, con un rischio cambio estremamente limitato (*VaR* 0,02 milioni di euro) e una posizione *vega* 1% pari a 0,3 milioni di euro.

Il controllo del rischio di credito presente nel *banking book* si fonda su modelli e *database* sviluppati internamente che permettono il controllo puntuale del rischio sia del portafoglio nel suo complesso sia nelle eventuali disaggregazioni ritenute di interesse per la Direzione (quali, ad esempio, le aree geografiche o i settori di attività). La reportistica rende inoltre possibile la comprensione delle determinanti del rischio (qualità delle controparti e delle garanzie, *maturity*, grado di concentrazione e di correlazione etc.) esplicitando le determinanti del *VaR* e fornendo quindi indicazioni operative per la gestione ottimale del rischio di portafoglio.

Il rischio di credito

Il progetto di integrazione dei *database* – avviato già durante il 2000 e necessario per estendere il modello di portafoglio precedentemente definito attualmente in uso presso le funzioni *ex Cariplo* – ha subito una certa fase di rallentamento, imputabile principalmente al processo di fusione in corso e, in parte, anche ai continui aggiornamenti connessi con i dibattiti sulle nuove proposte del Comitato di Basilea. Si prevede in ogni caso di completare l'integrazione delle funzioni *ex Banco Ambrosiano Veneto* entro fine anno proseguendo nel contempo, con attività parallela, all'acquisizione dei dati riguardanti le altre strutture bancarie pervenute al Gruppo tra le quali, in particolare, anche quella facente capo alla *ex BCI*.

Come già accennato, per quanto concerne le metodologie di valutazione delle controparti, la fusione tra Banca Intesa e Banca Commerciale Italiana ha reso necessario avviare un progetto di integrazione dei sistemi di *rating* esistenti, tale da condurre alla definizione di un complesso di procedure coerenti dal punto di vista metodologico ed in grado di rappresentare la *best practice*. Lo sviluppo di tale progetto sarà portato avanti nei prossimi mesi. Limitatamente ai portafogli del segmento *Large Corporate*, è continuata la fase di sperimentazione del sistema di misurazione delle *Expected Default Frequencies*.

In aggiunta ai modelli utilizzati per la gestione dei rischi di mercato e di credito, la Capogruppo ha intrapreso uno studio approfondito per dotare il Gruppo di un sistema di monitoraggio e gestione dei rischi operativi. Questi ultimi sono generalmente definiti come i rischi di perdite economiche conseguenti a processi interni e sistemi inadeguati o errati, ad errori umani o ad eventi esterni.

I rischi operativi

Il modello in fase di progettazione e realizzazione prevede – attraverso il prevalente coinvolgimento delle funzioni di *risk management* e di *Internal audit* – l'utilizzo integrato di approcci sia qualitativi sia quantitativi, basati sulle analisi delle serie storiche interne e di sistema di perdite operative. Si persegue inoltre la duplice finalità di determinare da un lato il capitale allocato a fini di Vigilanza e, dall'altro, di attuare politiche gestionali interne al Gruppo con finalità connesse, ad esempio, alla mitigazione e/o al trasferimento dei rischi.

L'affinamento del modello e la messa in funzione del medesimo avverrà allorché le Autorità di Vigilanza avranno provveduto a definire, con maggiori dettagli, i requisiti quali-quantitativi e le opzioni a disposizione del sistema bancario, sulla base delle indicazioni formulate dal Comitato di Basilea (cosiddetto *Nuovo Accordo sul Capitale*). IntesaBci si prefigge di rendere operativo il modello nel rispetto della data di decorrenza (1° gennaio 2005) attualmente indicata dalla regolamentazione di riferimento.



Le attività di ricerca e sviluppo

Nella prima parte dell'anno, l'attività di integrazione tra le reti gestite in precedenza da BAV, Cariplo e Comit si è focalizzata in modo particolare sull'individuazione di sovrapposizioni, duplicazioni e condizioni di disomogeneità nell'ambito dei diversi segmenti della clientela. Per quanto concerne in particolare i settori regolati in passato da condizioni contrattuali espresse nella forma di convenzione (privati, lavoratori autonomi, piccole imprese) gli interventi sono stati mirati soprattutto al recupero di redditività dei singoli rapporti ed alla omogeneizzazione delle relative condizioni, anche allo scopo di ricreare un posizionamento univoco nei confronti del mercato. Le iniziative – che coinvolgono migliaia di clienti, di cui vengono anche valutate le aspettative a seconda dei segmenti economici e territoriali di appartenenza – tengono anche conto degli aspetti legati alla futura adozione del sistema informativo unico *TARGET*.

Analoga attività di razionalizzazione sta interessando il *Catalogo Prodotti* (oltre 570 solo per le reti BAV e Cariplo). In questo caso l'analisi si svolge in termini di ricerca di eventuali duplicazioni, di verifica dei livelli di contribuzione, di controllo della validità sotto il profilo della *customer satisfaction*, avendo come obiettivo finale la definizione di una linea di prodotti in cui trovi chiara espressione l'insieme dei punti di forza della nostra azione nei confronti del mercato.

È proseguita con successo l'operazione *TUTTINRETE* che – mediante l'offerta di *personal computers* dati in *leasing* a condizioni assai favorevoli – ha condotto un numero significativo di clienti (circa 18.000) a familiarizzarsi con nuove tecnologie e a diventare, di conseguenza, potenziali fruitori dei prodotti avanzati offerti dal Gruppo, quali i servizi *Intesa e-Lab*, *Intesa Trade* e *FundsWorld*. Ormai consolidato, infine, *Club Intesa*, che – grazie al favore incontrato presso la clientela – sta contribuendo al raggiungimento di obiettivi strategicamente primari per gli aspetti di *cross selling* e di fidelizzazione.

Attività progettuali di forte impegno sono state inoltre iniziate nei comparti *Internet* e *business* innovativi, per l'unificazione dei prodotti correlati ai nuovi canali commercializzati dalle reti facenti capo alle banche assorbite, nell'intento di offrire alla clientela prodotti tecnologicamente avanzati, derivanti dalle migliori competenze sviluppate singolarmente presso le predette realtà bancarie. Oltre a ciò, sono state anche poste le basi del progetto denominato *Nuova Banca Multicanale*, con l'obiettivo di creare una struttura ad accesso diretto mediante canali tradizionali, telefonici ed *on line*.

Nel corso del semestre sono proseguite presso tutte le strutture del Gruppo le attività inerenti alla cosiddetta "seconda fase" della transizione all'euro. Il relativo Programma – assai più impegnativo, anche per i riflessi nei confronti della clientela, rispetto a quello svolto in occasione della "prima fase" – sta interessando un elevato numero di processi e di funzioni. Oltre alla stesura di un completo Piano di transizione, sono stati avviati gli interventi organizzativi, tecnici e commerciali necessari per l'adeguamento dei diversi processi aziendali, provvedendo inoltre alla definizione del fabbisogno di risorse da destinare alla maggiore operatività di sportello prevista per l'assistenza alla clientela nel periodo di dualità. Adeguata pianificazione è stata infine predisposta per quanto riguarda sia la stima delle dotazioni di nuove monete da richiedere alla Banca d'Italia sia tutti gli aspetti inerenti le problematiche di logistica e di sicurezza.



L'azionariato e la quotazione del titolo IntesaBci

Si riporta, nel prospetto che segue, la situazione alla data del 30 giugno 2001 delle azioni conferite in sindacato da parte degli aderenti all'accordo in vigore tra i principali azionisti di IntesaBci, in conformità al Patto stipulato in data 15 aprile 1999 – come modificato e/o integrato in data 11 aprile 2000 – ed avente scadenza 15 aprile 2002.

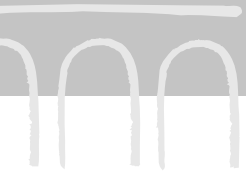
Il Patto
di sindacato

Nominativo	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	% azioni conferite sul totale	% azioni possedute sul totale
C.N. Crédit Agricole	814.986.054	134.332.142	949.318.196	13,89	16,17
Fondazione CARIPLO	498.125.809		498.125.809	8,49	8,49
Gruppo GENERALI <i>di cui</i>	317.005.757	24.989.647	341.995.404	5,40	5,83
• Assicurazioni Generali	45.915.297	896.835	46.812.132		
• Alleanza Assicurazioni	184.523.983	810.664	185.334.647		
• Altre società controllate	86.566.477	23.282.148	109.848.625		
Fondazione CARIPARMA	234.775.952	7.563.771	242.339.723	4,-	4,13
Gruppo "Lombardo" <i>di cui</i>	206.870.866	2.542.292	209.413.158	3,52	3,57
• Banca Lombarda e Piemontese	130.198.395	190.080	130.388.475		
• I.O.R.	42.917.536	1.050.900	43.968.436		
• Mittel	20.427.036	1.079	20.428.115		
• Abaxbank	8.327.899	-	8.327.899		
• Credito Emiliano	5.000.000	1.300.233	6.300.233		
Gruppo Commerzbank <i>di cui</i>	186.317.187	64.041.572	250.358.759	3,17	4,26
• Commerzbank A.G.	66.194.071	64.041.572	130.235.643		
• Commerzbank International S.A.	120.123.116	-	120.123.116		
Totale azionisti sindacati	2.258.081.625	233.469.424	2.491.551.049	38,47	42,45
Totale altri azionisti	-	3.377.847.748	3.377.847.748		57,55
Totale generale	2.258.081.625	3.611.317.172	5.869.398.797		100,-

Con l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del relativo Regolamento, ha avuto inizio in data 24 aprile 2001 il primo dei cicli di assegnazione previsti dal Piano triennale di *stock option* approvato dall'Assemblea del 1° marzo scorso. Con tale delibera, il Consiglio è stato infatti delegato, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ad aumentare il capitale sociale al servizio del Piano – con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 del codice civile – per un importo massimo di nominali 29.954.500,16 euro da attuare mediante emissione di n. 57.604.808 azioni ordinarie IntesaBci del valore nominale unitario di 0,52 euro.

Il Piano
di *stock option*

Il ricorso a piani di *stock option* rivolti ai propri amministratori e dirigenti – prassi che ha visto in questi ultimi anni diffusione crescente, sulla scia di analoghe esperienze straniere – si ricollega anche per IntesaBci alla finalità di rendere più agevole, mediante la diretta partecipazione del *management* alle *performance* economiche aziendali, il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo fissati per il Gruppo. Altri obiettivi di particolare interesse dei piani di *stock option* risiedono nella sensibilizzazione alle strategie comuni – ottenuta fissando quale parametro



per le assegnazioni il ROE consolidato – nonché nell'integrazione fra le diverse professionalità, in una logica di squadra mirata alla creazione di un *team* affiatato, coeso e ben motivato alla permanenza nel Gruppo.

La decisione del Consiglio ha riguardato l'assegnazione a titolo gratuito – agli Amministratori delegati di IntesaBci e ad altri 93 manager del Gruppo che ricoprono posizioni con forte impatto sui risultati economici – di complessive n. 9.761.500 opzioni nominative, personali e non trasferibili, che consentono la sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie di nuova emissione al prezzo di esercizio di 4,258 euro corrispondente, come da Regolamento del Piano, alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di Borsa dell'azione ordinaria IntesaBci nel periodo compreso tra il 24 marzo ed il 24 aprile 2001. L'assegnazione è avvenuta condizionatamente al conseguimento di almeno il 95% del *ROE-obiettivo* di Gruppo per l'esercizio 2001. L'esercizio dei diritti, posticipato di tre anni rispetto alla data di assegnazione, potrà avvenire in unica soluzione oppure in forma frazionata nei quattro anni successivi, al termine dei quali le opzioni eventualmente non esercitate si estingueranno senza ulteriori diritti per il beneficiario. Eguale estinzione è prevista di norma, con effetto immediato, nel caso di scioglimento dei contratti di lavoro.

In data successiva alla chiusura del semestre (17 luglio 2001) il Consiglio di amministrazione ha assegnato ad altri 4 dirigenti complessive n. 448.500 diritti di opzione al medesimo prezzo di esercizio ed alle stesse condizioni di cui sopra.

L'andamento del titolo

La lunga fase di correzione dei mercati borsistici mondiali – iniziata nel secondo semestre del 2000 – si è protratta, in forma generalizzata, anche nel primo semestre dell'anno corrente. In questo contesto negativo che ha coinvolto l'Area euro, il mercato borsistico italiano si è comportato in linea con la media. L'indice *Mibtel* ha registrato infatti una flessione del 13,8% contro una discesa dell'indice europeo *EBCI global* del 14,25%. La *performance* ha risentito principalmente della flessione dei settori Media (- 33,6%) e *Telecoms&Utilities* (- 18,36%) oltre che dei sottosettori elettronico ed elettromeccanico (- 16,85%).

Il comparto bancario non è rimasto estraneo all'andamento generale della Borsa, registrando una *performance* negativa del 13,9%. Il titolo IntesaBci ha subito nel corso del semestre una perdita superiore alla media del comparto, con una *performance* negativa del 17,9%. Nei due mesi successivi alla chiusura del semestre il mercato ha proseguito nel *trend* ribassista, portando la *performance* dell'indice *Mibtel* a - 17,5% dall'inizio dell'anno. La fase di *Bear market* ha penalizzato in modo ancor più pesante il comparto bancario (- 19,6%), con forti riflessi anche sul titolo IntesaBci che, nello stesso periodo, ha registrato una *performance* negativa di circa il 30%.

Riserva acquisto azioni proprie

Come già riferito, l'Assemblea del 1° marzo 2001 ha deliberato, in sede ordinaria, l'acquisto sino ad un massimo di n. 478.747.202 azioni proprie ordinarie, al servizio dell'esercizio dei Warrant Put Intesa – BCI (poi, dopo la fusione, Warrant Put IntesaBci). L'eventuale acquisto potrà avvenire solamente nel periodo compreso tra il 1° ed il 15 novembre 2002. La stessa Assemblea ha destinato alla costituzione della speciale riserva l'importo di 2.575,6 milioni di euro, che è stato prelevato dai sovrapprezzi di emissione.

Pertanto nel bilancio semestrale detto importo è stato riclassificato dai sovrapprezzi azionari alla speciale riserva che peraltro, non essendo state acquistate azioni proprie, risulta interamente disponibile.



I rapporti tra le Imprese del Gruppo e con le Parti correlate

Nell'ambito del Gruppo IntesaBci, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Per i servizi strumentali all'attività bancaria vengono invece seguite linee di mercato decentramento, in applicazione di una filosofia mirata alla concentrazione di energie e risorse di ogni singola azienda sulla realizzazione del proprio *core business*.

Sono state a tale scopo create società con specializzazioni di settore, incaricate di svolgere attività tipicamente rappresentate dall'acquisizione di beni e servizi necessari all'attività bancaria, dalla gestione dei sistemi informativi e di elaborazione dati, da compiti di *back office*, dall'amministrazione e recupero di crediti ad andamento non regolare originatisi presso le banche del Gruppo, dalla formazione del personale, in relazione alle esigenze sorte presso le varie unità operative.

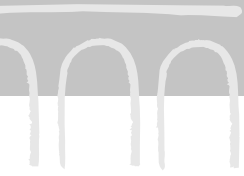
Alle società prodotto viene invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di natura finanziaria – estesi dai fondi di investimento ai prodotti bancassicurativi, ai servizi fiduciari – e collaterali al credito bancario quali il *leasing*, il *factoring* ed il credito industriale, affidati alle reti di vendita delle aziende bancarie del Gruppo.

Tutto ciò premesso, con riferimento alle comunicazioni Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e n. 98015375 del 27 febbraio 1998 si precisa che i rapporti con le società partecipate rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito o di finanziamento (per le società bancarie) oppure interventi destinati al finanziamento dell'attività svolta nei diversi settori di appartenenza (per le altre imprese). Con finalità di utilizzo delle sinergie esistenti, tra la Capogruppo IntesaBci ed alcune delle imprese del Gruppo sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti, come accennato, la distribuzione di prodotti e/o servizi finanziari oppure l'assistenza, la consulenza o più in generale la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria.

Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalle società strumentali specializzate – nonché quelle effettuate dalla Capogruppo, qualora esse abbiano la predetta natura – i rapporti economici sono abitualmente regolati su di una base minimale, commisurata almeno al recupero dei relativi costi specifici e generali, proprio in considerazione della caratteristica di società *captive* loro attribuita. Condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato praticate a Intesa Gestione Crediti, in considerazione della peculiarità di queste operazioni.

Continua la collaborazione nel comparto della bancassicurazione con Alleanza Assicurazioni, nonché i rapporti bancari con Gruppi facenti capo ad Amministratori, tutti regolati alle normali condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

Non sono state effettuate operazioni particolari o inusuali a ridosso della data di chiusura del semestre, né con società partecipate né con altre controparti.



Le strategie del Gruppo IntesaBci e la prevedibile evoluzione della gestione

Le strategie

Le tendenze strutturali del settore bancario e finanziario delineano uno scenario di crescente e più complessa competizione, imponendo in continuazione adeguamenti delle strategie aziendali. Sul mercato domestico è prevedibile un'ulteriore fase di concentrazione, che interesserà principalmente le banche di dimensioni medio-grandi mentre, per i maggiori gruppi formati negli ultimi anni, le politiche di consolidamento e di razionalizzazione si stanno accompagnando a strategie di internazionalizzazione, anche tramite acquisizioni dirette sui mercati a maggior potenziale di sviluppo quali quelli dell'Europa Centrale e Orientale. Inoltre, l'innovazione dei canali distributivi consentita dallo sviluppo della tecnologia impone un ripensamento dei modelli distributivi e dell'approccio al cliente, nella direzione di un efficace coordinamento e integrazione dei diversi canali.

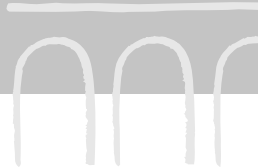
In questo scenario evolutivo si inquadra la strategia del Gruppo IntesaBci, il cui obiettivo prioritario è la messa a regime della nuova struttura, con il completamento dell'integrazione degli assetti produttivi, distributivi e di governo, già a buon punto – come si è avuta occasione di illustrare – con i passi sinora realizzati. Le solide basi su cui si fonda il *Nuovo Modello di Gruppo*, con il ricco patrimonio di competenze, professionalità, relazioni di clientela dalle diverse identità confluite a formare IntesaBci, consentiranno di raggiungere gli ambiziosi obiettivi prefissati per il triennio 2001-2003.

La missione del Gruppo IntesaBci è duplice: in Italia, consolidare la *leadership* già acquisita e, a livello europeo, raggiungere un adeguato posizionamento per creazione di valore, quote di mercato, qualità dei prodotti e servizi, completezza della gamma d'offerta. Il rafforzamento dell'efficacia commerciale rappresenta uno dei vantaggi attesi dall'adozione del Modello Divisionale, che facilita la diffusione delle *best practices* all'interno del Gruppo.

IntesaBci si propone di raggiungere entro il 2003 i seguenti obiettivi:

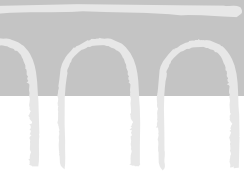
- ottimizzazione dell'allocazione del capitale e creazione di valore attraverso la nuova struttura divisionale;
- conseguimento della *best practice* nell'efficienza;
- sviluppo delle opportunità di *business* offerte dalla multicanalità integrata (agenzia, promotori finanziari, canali innovativi) e rafforzamento delle relazioni con la clientela, anche attraverso l'esteso utilizzo di avanzate tecniche di *Customer Relationship Management*;
- consolidamento e/o sviluppo selettivo della presenza internazionale, con un attento monitoraggio delle opportunità di investimento, in particolare nell'Europa dell'Est e nel bacino del Mediterraneo.

L'attenzione del Gruppo rimane sempre fortemente concentrata anche sugli obiettivi di riduzione dei costi e di aumento della produttività. I risultati sinora raggiunti, anche attraverso la razionalizzazione della presenza distributiva, uniti ai vantaggi attesi dall'integrazione delle strutture informatiche e dalla semplificazione dei processi decisionali, consentiranno nel triennio di migliorare significativamente l'efficienza e la produttività. I punti di forza vantati dal Gruppo – fra cui l'ampia dimensione, la capillare e radicata rete distributiva, la vasta base della clientela, la completa gamma di servizi e prodotti, le diversificate fonti di ricavo – consentono fondate aspettative di incremento e di stabilizzazione della redditività, particolarmente se accompagnate dalla contemporanea realizzazione dei necessari investimenti mirati all'innovazione dei processi, dei prodotti e dei canali distributivi, anche per fronteggiare la crescente competizione sui mercati.



Per quanto concerne invece l'orizzonte più immediato, i favorevoli risultati conseguiti dal Gruppo alla fine del primo semestre dell'esercizio consentono di formulare previsioni altrettanto positive per quanto concerne l'andamento della gestione nella seconda parte dell'anno. Secondo ragionevoli aspettative i risultati operativi dovrebbero confermarsi sui livelli del primo semestre, mentre l'utile netto si avvarrà anche di ulteriori rilevanti plusvalenze.

Le previsioni
per l'esercizio
corrente



I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del semestre

Alla fine dello scorso mese di giugno è stato sottoscritto con il Governo slovacco un preliminare accordo per l'acquisizione del 67% della *Vsobcna Uverova Banka (VUB)* – Bratislava, secondo istituto di credito del Paese per attivo totale. Quote ulteriori – che aumenteranno al 94,47% l'interessenza complessiva del Gruppo nella banca slovacca, con un impegno finanziario previsto in circa 550 milioni di euro – verranno rilevate da altri soci. Secondo i dati del bilancio 2000, la *VUB* dispone di un attivo totale di 3,8 miliardi di euro, a fronte di mezzi patrimoniali per 330 milioni di euro; elevata la redditività, con un *ROE* pari al 27%. Grazie ad una rete domestica di 230 sportelli, integrata da una filiale in Polonia e da 3 rappresentanze estere a Londra, Mosca e Shanghai, la banca slovacca si presenta in posizione dominante nel *corporate banking* – segmento nel quale detiene una quota di mercato prossima al 20% – cui si associa una presenza gradualmente rafforzatasi anche nel comparto *retail*.

Ai primi dello scorso mese di luglio è stata ceduta – nell'ambito di operazioni di mercato finalizzate all'acquisizione da parte di nuovi azionisti del pacchetto di controllo della società – l'interessenza posseduta da IntesaBci in Montedison S.p.A., pari al 3,7% del capitale sociale. La vendita delle n. 59.041.113 azioni è avvenuta sul cosiddetto "mercato dei blocchi" al prezzo di 3,22 euro per azione, con un corrispettivo globale di 190 milioni di euro ed una plusvalenza complessiva, al lordo dell'effetto fiscale, pari a 89 milioni di euro. Contestualmente è stata assunta – con un impegno complessivo previsto in circa 190 milioni di euro, in corso di esecuzione – una partecipazione del 5,95% nel capitale sociale di Italennergia S.p.A., società alla quale fanno capo le iniziative nei confronti di Montedison cui si è accennato più sopra.

Si segnala inoltre – in considerazione della significatività dell'impegno e tenuto conto anche delle notizie riportate in proposito dalla stampa – che è attualmente in corso di esame un progetto che, qualora approvato, potrà comportare l'assunzione da parte di IntesaBci di un'interessenza pari al 10% nel capitale sociale di Olimpia, *new company* costituita in occasione dei recenti mutamenti negli assetti proprietari di Olivetti S.p.a. L'esborso previsto si aggirerà attorno ai 500 milioni di euro.

Come è già noto al mercato, IntesaBci ha in corso trattative per l'acquisizione del controllo della *Garanti Bank*, istituto di credito turco la cui maggioranza fa capo al *Dogus Group*. La Banca conta su un totale attivo di circa 15 miliardi di euro che la colloca al secondo posto tra le banche locali. Dispone di circa 270 sportelli nel Paese e di 2 filiali all'estero e controlla altre banche, in Turchia e all'estero.

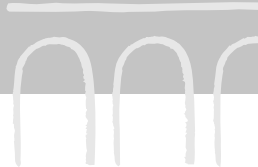
Nello scorso mese di luglio IntesaBci ha proceduto all'emissione di strumenti innovativi di capitale del tipo *preferred securities* per l'ammontare complessivo di 500 milioni di euro. Realizzate secondo una struttura giuridica che prevede gli interventi sia di una società veicolo di diritto statunitense sia di un *trust* interamente posseduto da IntesaBci, l'operazione consente di disporre di nuove risorse in possesso dei requisiti per il computo ai fini del patrimonio di vigilanza, sia individuale sia consolidato. L'iniziativa si colloca nel quadro delle strategie di IntesaBci, orientate ad obiettivi di diversificazione delle fonti di raccolta e di rafforzamento del patrimonio per le finalità proprie di vigilanza.

Milano, 12 settembre 2001

Il Consiglio di amministrazione



Relazione del Collegio sindacale



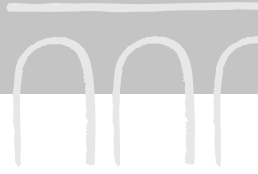
Il Collegio Sindacale

- ha esaminato la relazione semestrale consolidata del Gruppo IntesaBci riferita al primo semestre dell'esercizio in corso che evidenzia un utile netto, in migliaia di euro, di 1.386.083 e che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 settembre u.s. e rassegnata a questo Collegio Sindacale per il giudizio di sua competenza;
- ha esaminato la relazione predisposta in data 28 settembre 2001 dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione contabile limitata della suddetta relazione semestrale ed ha preso atto del richiamo d'informativa in essa contenuto;
- ha preso atto che la presente relazione semestrale consolidata è confrontata con quella al 30 giugno 2000 e con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2000 i cui dati sono stati riesposti per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e renderne significativi i confronti;
- ha constatato, inoltre, che la suddetta relazione semestrale appare rispettosa delle finalità informative richieste dalla legge e dalle norme emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Tutto quanto sopra premesso, il Collegio Sindacale dichiara di non avere osservazioni da formulare sulla relazione semestrale consolidata del Gruppo IntesaBci al 30 giugno 2001.

Milano, 5 ottobre 2001

Il Collegio Sindacale



**Relazione
della Società di revisione**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA
DELLA RELAZIONE SEMESTRALE
DI INTESABCI S.p.A.


Agli Azionisti
di IntesaBci S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dei prospetti contabili (stato patrimoniale consolidato e conto economico consolidato) e relative note esplicative ed integrative consolidate contenuti nella relazione semestrale al 30 giugno 2001 di IntesaBci S.p.A. Abbiamo inoltre verificato la parte delle note esplicative ed integrative relativa alle informazioni sulla gestione ai soli fini della verifica della concordanza con la restante parte della relazione semestrale.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n.10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata dei dati semestrali di alcune società controllate, che rappresentano circa il 22% del totale dell'attivo consolidato e circa il 33% degli interessi e proventi assimilati netti del conto economico consolidato, è stata eseguita da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione tramite colloqui con la Direzione della Società e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sulla relazione semestrale.
3. Come indicato nella sezione "Criteri di consolidamento – I dati pro forma", la Società ha riesposto i dati consolidati del corrispondente periodo dell'anno precedente, nonché quelli al 31 dicembre 2000, per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento. I dati riesposti non sono stati assoggettati a revisione contabile e pertanto non esprimiamo alcun commento e conclusione sugli stessi. Peraltro, la relazione semestrale include i dati comparativi relativi al bilancio consolidato al 31 dicembre 2000 ed alla relazione semestrale dell'anno precedente, come originariamente predisposti, che sono stati rispettivamente dai noi esaminati e assoggettati a revisione contabile limitata e pertanto si fa riferimento alle nostre relazioni emesse in data 30 marzo 2001 e in data 28 settembre 2000.

4. Sulla base di quanto svolto, non siamo venuti a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che dovrebbero essere apportate ai prospetti contabili ed alle relative note esplicative ed integrative identificati nel paragrafo 1. della presente relazione, per renderli conformi ai criteri di redazione della relazione semestrale previsti dall'articolo 81 del regolamento Consob approvato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.
5. In esercizi precedenti, nella determinazione della stima delle imposte, la Capogruppo ed alcune banche controllate avevano considerato i benefici relativi alle operazioni di aggregazione tra imprese bancarie previsti dalla legge n. 461/1998 e dal decreto legislativo n. 153/1999. La Commissione Europea ha avviato una procedura formale nei confronti dell'Italia volta ad accertare la configurabilità di tali agevolazioni quali aiuti di Stato. Gli amministratori evidenziano nella sezione "Informativa su particolari problematiche" l'ammontare complessivo dei benefici fiscali risultanti dall'applicazione della sopracitata normativa.

Milano, 28 settembre 2001

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimo Colli
(Socio)



Schemi del bilancio semestrale consolidato



Stato patrimoniale

(migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	30/06/2001	31/12/2000	30/06/2000
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.467.360	1.769.542	1.296.379
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	6.756.315	4.448.363	7.945.802
30.	Crediti verso banche:	45.080.341	47.553.714	52.863.530
	<i>a) a vista</i>	6.471.703	4.319.123	8.593.273
	<i>b) altri crediti</i>	38.608.638	43.234.591	44.270.257
40.	Crediti verso clientela	188.563.669	187.524.327	174.552.109
	<i>di cui:</i>			
	<i>- crediti con fondi di terzi in amministrazione</i>	46.746	54.928	55.890
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	53.235.567	52.050.257	50.703.507
	<i>a) di emittenti pubblici</i>	28.902.672	31.466.570	30.184.697
	<i>b) di banche</i>	11.992.733	11.408.772	11.662.468
	<i>di cui:</i>			
	<i>- titoli propri</i>	924.034	2.165.500	2.508.400
	<i>c) di enti finanziari</i>	6.997.843	4.595.838	4.756.281
	<i>d) di altri emittenti</i>	5.342.319	4.579.077	4.100.061
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	5.466.952	2.589.938	5.236.797
70.	Partecipazioni	2.986.352	2.726.614	2.536.840
	<i>a) valutate al patrimonio netto</i>	595.980	454.996	490.017
	<i>b) altre</i>	2.390.372	2.271.618	2.046.823
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	296.516	357.936	501.344
	<i>a) valutate al patrimonio netto</i>	217.442	224.869	450.451
	<i>b) altre</i>	79.074	133.067	50.893
90.	Differenze positive di consolidamento	634.410	638.376	426.419
100.	Differenze positive di patrimonio netto	51.106	51.131	264.121
110.	Immobilizzazioni immateriali	696.468	786.103	738.568
	<i>di cui:</i>			
	<i>- costi di impianto</i>	41.097	34.675	44.323
	<i>- avviamento</i>	17.619	35.879	41.793
120.	Immobilizzazioni materiali	4.552.860	4.724.754	4.767.410
140.	Azioni o quote proprie		17.233	
150.	Altre attività	24.813.761	21.883.544	25.844.136
160.	Ratei e risconti attivi:	5.272.091	5.145.267	4.752.695
	<i>a) ratei attivi</i>	4.528.003	4.367.758	4.308.371
	<i>b) risconti attivi</i>	744.088	777.509	444.324
	<i>di cui:</i>			
	<i>- disaggio di emissione su titoli</i>	80.491	94.171	70.268
	Totale dell'attivo	339.873.768	332.267.099	332.429.657

(migliaia di euro)

	Voci del passivo	30/06/2001	31/12/2000	30/06/2000
10.	Debiti verso banche:	97.877.418	91.057.939	95.977.391
	<i>a) a vista</i>	19.337.889	15.036.216	22.326.795
	<i>b) a termine o con preavviso</i>	78.539.529	76.021.723	73.650.596
20.	Debiti verso clientela:	112.227.424	117.242.928	110.670.218
	<i>a) a vista</i>	75.773.730	84.464.988	81.723.701
	<i>b) a termine o con preavviso</i>	36.453.694	32.777.940	28.946.517
30.	Debiti rappresentati da titoli:	63.382.546	63.861.354	62.104.416
	<i>a) obbligazioni</i>	39.621.714	40.458.130	40.428.805
	<i>b) certificati di deposito</i>	19.356.362	19.189.699	17.454.550
	<i>c) altri titoli</i>	4.404.470	4.213.525	4.221.061
40.	Fondi di terzi in amministrazione	86.068	102.619	112.401
50.	Altre passività	29.047.448	22.534.035	27.602.966
60.	Ratei e risconti passivi:	5.782.969	5.492.321	5.298.874
	<i>a) ratei passivi</i>	4.912.987	4.455.614	4.411.626
	<i>b) risconti passivi</i>	869.982	1.036.707	887.248
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.416.281	1.549.296	1.531.155
80.	Fondi per rischi ed oneri:	3.599.711	5.542.634	5.300.809
	<i>a) fondi di quiescenza e per obblighi simili</i>	404.833	1.466.220	1.422.409
	<i>b) fondi imposte e tasse</i>	1.722.040	2.662.519	2.682.099
	<i>c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri</i>	86.834	88.763	100.033
	<i>d) altri fondi</i>	1.386.004	1.325.132	1.096.268
90.	Fondi rischi su crediti	148.796	225.334	341.247
100.	Fondo per rischi bancari generali	106.689	110.899	141.153
110.	Passività subordinate e perpetue	10.537.067	9.740.430	9.249.271
120.	Differenze negative di consolidamento	31.649	15.703	26.515
130.	Differenze negative di patrimonio netto	1.656	3.104	3.254
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi	959.565	2.672.919	2.810.309
150.	Capitale	3.488.995	3.014.194	2.951.560
160.	Sovrapprezzi di emissione	4.075.129	6.044.635	5.972.287
170.	Riserve:	5.338.810	1.293.247	1.294.329
	<i>a) riserva legale</i>	772.872	772.872	772.872
	<i>b) riserva per azioni o quote proprie</i>		17.233	
	<i>c) riserve statutarie</i>	151.051	12.913	78.903
	<i>d) altre riserve</i>	4.414.887	490.229	442.554
180.	Riserve di rivalutazione	379.464	302.226	259.672
200.	Utile di periodo/esercizio	1.386.083	1.461.282	781.830
	Totale del passivo	339.873.768	332.267.099	332.429.657

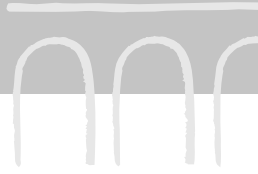
(migliaia di euro)

	Garanzie e impegni	30/06/2001	31/12/2000	30/06/2000
10.	Garanzie rilasciate <i>di cui:</i>	34.992.702	39.753.181	30.871.920
	– accettazioni	513.807	612.906	635.718
	– altre garanzie	34.478.895	39.140.275	30.236.202
20.	Impegni <i>di cui:</i>	76.273.848	78.300.594	72.174.827
	– per vendite con obbligo di riacquisto	31.998	37.511	28.924
30.	Derivati su crediti	40.904.230	38.774.263	28.123.523
	Totale delle garanzie e degli impegni	152.170.780	156.828.038	131.170.270

Conto economico

(migliaia di euro)

	Voci del conto economico	1° semestre 2001	1° semestre 2000	2000
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.546.651	7.980.269	17.381.297
	<i>di cui:</i>			
	– su crediti verso clientela	6.299.343	5.225.364	11.441.400
	– su titoli di debito	1.855.735	1.574.745	3.347.467
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	– 6.694.746	– 5.241.780	– 11.508.211
	<i>di cui:</i>			
	– su debiti verso clientela	– 1.589.898	– 1.228.955	– 2.822.017
	– su debiti rappresentati da titoli	– 1.871.760	– 1.697.012	– 3.620.437
30.	Dividendi e altri proventi:	551.831	937.127	1.164.509
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	400.011	208.211	321.634
	b) su partecipazioni	151.437	727.382	840.744
	c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	383	1.534	2.131
40.	Commissioni attive	2.249.381	2.464.841	4.956.243
50.	Commissioni passive	– 344.850	– 337.084	– 669.665
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	40.726	84.878	148.867
65.	Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	21.501	79.111	102.049
70.	Altri proventi di gestione	332.241	341.461	774.475
80.	Spese amministrative:	– 3.264.512	– 3.319.912	– 6.907.489
	a) spese per il personale	– 2.008.429	– 2.078.575	– 4.227.886
	<i>di cui:</i>			
	– salari e stipendi	– 1.407.407	– 1.440.227	– 2.911.007
	– oneri sociali	– 412.421	– 422.650	– 896.800
	– trattamento di fine rapporto	– 95.453	– 103.095	– 202.104
	– trattamento di quiescenza e simili	– 33.645	– 45.215	– 97.016
	b) altre spese amministrative	– 1.256.083	– 1.241.337	– 2.679.603
85.	Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza per obblighi simili	– 19.030	– 77.134	– 101.007
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	– 383.457	– 376.527	– 811.873
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	– 167.967	– 159.195	– 332.785
110.	Altri oneri di gestione	– 73.782	– 117.996	– 266.356
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	– 992.673	– 735.511	– 1.831.546
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	234.556	208.560	529.527
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	– 22.082	– 37.776	– 53.027
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	– 21.393	– 11.641	– 42.391
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	13.417	4.612	33.485
170.	Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	57.763	56.621	62.341
180.	Utile delle attività ordinarie	1.063.575	1.742.924	2.628.443
190.	Proventi straordinari	1.626.400	397.067	789.058
200.	Oneri straordinari	– 857.193	– 388.914	– 633.696
210.	Utile straordinario	769.207	8.153	155.362
220.	Utilizzo Fondo oneri futuri di consolidamento	1.929		11.269
230.	Variazione del Fondo per rischi bancari generali	1.641	9.870	40.100
240.	Imposte sul reddito di periodo/esercizio	– 434.147	– 862.390	– 1.144.569
250.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	– 16.122	– 116.727	– 229.323
260.	Utile di periodo/esercizio	1.386.083	781.830	1.461.282



Schemi del bilancio semestrale consolidato

**Dati al 30 giugno 2001 raffrontati con quelli
"pro forma" al 31 dicembre 2000 e al 30 giugno 2000**



Stato patrimoniale

(migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	30/06/2001	31/12/2000 pro forma (*)	30/06/2000 pro forma (*)
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.467.360	1.637.631	1.382.799
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	6.756.315	4.257.611	7.603.537
30.	Crediti verso banche:	45.080.341	47.716.825	53.399.854
	<i>a) a vista</i>	6.471.703	4.472.398	8.704.121
	<i>b) altri crediti</i>	38.608.638	43.244.427	44.695.733
40.	Crediti verso clientela	188.563.669	182.991.276	171.718.455
	<i>di cui:</i>			
	<i>- crediti con fondi di terzi in amministrazione</i>	46.746	47.930	47.659
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	53.235.567	51.262.540	50.707.228
	<i>a) di emittenti pubblici</i>	28.902.672	31.091.264	30.469.468
	<i>b) di banche</i>	11.992.733	11.163.988	11.522.192
	<i>di cui:</i>			
	<i>- titoli propri</i>	924.034	1.958.057	2.307.414
	<i>c) di enti finanziari</i>	6.997.843	4.484.469	4.644.610
	<i>d) di altri emittenti</i>	5.342.319	4.522.819	4.070.958
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	5.466.952	2.482.487	5.237.009
70.	Partecipazioni	2.986.352	2.717.663	2.528.340
	<i>a) valutate al patrimonio netto</i>	595.980	453.695	488.715
	<i>b) altre</i>	2.390.372	2.263.968	2.039.625
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	296.516	1.100.416	942.056
	<i>a) valutate al patrimonio netto</i>	217.442	967.600	906.255
	<i>b) altre</i>	79.074	132.816	35.801
90.	Differenze positive di consolidamento	634.410	638.376	426.419
100.	Differenze positive di patrimonio netto	51.106	51.131	264.121
110.	Immobilizzazioni immateriali	696.468	759.125	735.690
	<i>di cui:</i>			
	<i>- costi di impianto</i>	41.097	34.675	44.323
	<i>- avviamento</i>	17.619	35.879	41.793
120.	Immobilizzazioni materiali	4.552.860	4.464.249	4.632.018
140.	Azioni o quote proprie		5	
150.	Altre attività	24.813.761	21.243.053	25.305.226
160.	Ratei e risconti attivi:	5.272.091	5.118.245	4.698.912
	<i>a) ratei attivi</i>	4.528.003	4.341.914	4.260.189
	<i>b) risconti attivi</i>	744.088	776.331	438.723
	<i>di cui:</i>			
	<i>- disaggio di emissione su titoli</i>	80.491	94.016	69.784
	Totale dell'attivo	339.873.768	326.440.633	329.581.664

(*) Dati riesposti per omogeneità di confronto, tenendo conto delle variazioni del perimetro di consolidamento.

(migliaia di euro)

	Voci del passivo	30/06/2001	31/12/2000 pro forma ^(*)	30/06/2000 pro forma ^(*)
10.	Debiti verso banche:	97.877.418	95.872.406	100.501.893
	<i>a) a vista</i>	19.337.889	19.892.864	22.600.296
	<i>b) a termine o con preavviso</i>	78.539.529	75.979.542	77.901.597
20.	Debiti verso clientela:	112.227.424	111.449.026	107.715.278
	<i>a) a vista</i>	75.773.730	79.137.914	77.296.517
	<i>b) a termine o con preavviso</i>	36.453.694	32.311.112	30.418.761
30.	Debiti rappresentati da titoli:	63.382.546	60.341.969	58.537.751
	<i>a) obbligazioni</i>	39.621.714	38.218.073	38.297.833
	<i>b) certificati di deposito</i>	19.356.362	17.929.514	16.030.054
	<i>c) altri titoli</i>	4.404.470	4.194.382	4.209.864
40.	Fondi di terzi in amministrazione	86.068	86.555	86.208
50.	Altre passività	29.047.448	22.006.782	27.337.766
60.	Ratei e risconti passivi:	5.782.969	5.432.445	5.310.903
	<i>a) ratei passivi</i>	4.912.987	4.404.486	4.415.460
	<i>b) risconti passivi</i>	869.982	1.027.959	895.443
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.416.281	1.411.057	1.396.367
80.	Fondi per rischi ed oneri:	3.599.711	5.079.306	4.896.323
	<i>a) fondi di quiescenza e per obblighi simili</i>	404.833	1.105.714	1.059.597
	<i>b) fondi imposte e tasse</i>	1.722.040	2.605.613	2.646.427
	<i>c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri</i>	86.834	88.763	100.033
	<i>d) altri fondi</i>	1.386.004	1.279.216	1.090.266
90.	Fondi rischi su crediti	148.796	225.334	341.247
100.	Fondo per rischi bancari generali	106.689	107.284	137.538
110.	Passività subordinate e perpetue	10.537.067	9.743.116	9.249.271
120.	Differenze negative di consolidamento	31.649	15.302	26.515
130.	Differenze negative di patrimonio netto	1.656	3.506	3.254
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi	959.565	2.326.008	2.636.002
150.	Capitale	3.488.995	3.014.194	2.951.560
160.	Sovrapprezzi di emissione	4.075.129	6.044.635	5.972.287
170.	Riserve:	5.338.810	1.293.247	1.294.329
	<i>a) riserva legale</i>	772.872	772.872	772.872
	<i>b) riserva per azioni o quote proprie</i>		5	
	<i>c) riserve statutarie</i>	151.051	12.913	78.903
	<i>d) altre riserve</i>	4.414.887	507.457	442.554
180.	Riserve di rivalutazione	379.464	302.226	259.672
200.	Utile di periodo/esercizio	1.386.083	1.686.235	927.500
	Totale del passivo	339.873.768	326.440.633	329.581.664

^(*) Dati riesposti per omogeneità di confronto, tenendo conto delle variazioni del perimetro di consolidamento.

(migliaia di euro)

	Garanzie e impegni	30/06/2001	31/12/2000 pro forma ^(*)	30/06/2000 pro forma ^(*)
10.	Garanzie rilasciate <i>di cui:</i>	34.992.702	39.604.709	31.084.565
	– <i>accettazioni</i>	513.807	611.240	633.887
	– <i>altre garanzie</i>	34.478.895	38.993.469	30.450.678
20.	Impegni <i>di cui:</i>	76.273.848	78.063.346	72.079.374
	– <i>per vendite con obbligo di riacquisto</i>	31.998	37.511	28.924
30.	Derivati su crediti	40.904.230	38.774.263	28.102.594
	Totale delle garanzie e degli impegni	152.170.780	156.442.318	131.266.533

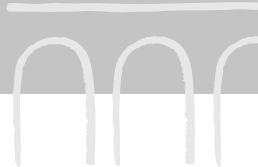
^(*) Dati riesposti per omogeneità di confronto, tenendo conto delle variazioni del perimetro di consolidamento.

Conto economico

(migliaia di euro)

	Voci del conto economico	1° semestre 2001	1° semestre 2000 pro forma ^(*)	2000 pro forma ^(*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i>	9.546.651	7.985.651	16.979.832
	– su crediti verso clientela	6.299.343	5.211.471	11.112.693
	– su titoli di debito	1.855.735	1.565.340	3.277.508
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i>	– 6.694.746	– 5.324.022	– 11.480.357
	– su debiti verso clientela	– 1.589.898	– 1.260.362	– 2.751.162
	– su debiti rappresentati da titoli	– 1.871.760	– 1.656.572	– 3.483.994
30.	Dividendi e altri proventi:	551.831	936.148	1.162.745
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	400.011	206.663	320.078
	b) su partecipazioni	151.437	728.026	840.610
	c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	383	1.459	2.057
40.	Commissioni attive	2.249.381	2.459.085	4.829.588
50.	Commissioni passive	– 344.850	– 358.045	– 695.058
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	40.726	105.621	147.391
65.	Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	21.501	79.111	99.022
70.	Altri proventi di gestione	332.241	332.681	770.251
80.	Spese amministrative:	– 3.264.512	– 3.213.986	– 6.522.301
	a) spese per il personale <i>di cui:</i>	– 2.008.429	– 1.981.385	– 3.937.931
	– salari e stipendi	– 1.407.407	– 1.365.019	– 2.714.413
	– oneri sociali	– 412.421	– 403.916	– 845.982
	– trattamento di fine rapporto	– 95.453	– 96.301	– 185.690
	– trattamento di quiescenza e simili	– 33.645	– 36.818	– 79.596
	b) altre spese amministrative	– 1.256.083	– 1.232.601	– 2.584.370
85.	Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza per obblighi simili	– 19.030	– 77.135	– 98.380
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	– 383.457	– 374.094	– 780.336
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	– 167.967	– 157.984	– 326.445
110.	Altri oneri di gestione	– 73.782	– 121.064	– 265.288
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	– 992.673	– 790.056	– 1.798.324
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	234.556	230.241	507.934
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	– 22.082	– 37.776	– 53.027
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	– 21.393	– 11.569	– 41.583
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	13.417	4.835	33.484
170.	Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	57.763	36.585	76.163
180.	Utile delle attività ordinarie	1.063.575	1.704.227	2.545.311
190.	Proventi straordinari	1.626.400	427.794	798.934
200.	Oneri straordinari	– 857.193	– 400.074	– 617.439
210.	Utile straordinario	769.207	27.720	181.495
220.	Utilizzo Fondo oneri futuri di consolidamento	1.929		11.269
230.	Variazione del Fondo per rischi bancari generali	1.641	9.870	40.100
240.	Imposte sul reddito di periodo/esercizio	– 434.147	– 837.460	– 1.105.846
250.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	– 16.122	23.143	13.906
260.	Utile di periodo/esercizio	1.386.083	927.500	1.686.235

^(*) Dati riesposti per omogeneità di confronto, tenendo conto delle variazioni del perimetro di consolidamento.



Nota integrativa consolidata



Informativa su particolari problematiche

Come è stato a suo tempo ampiamente illustrato in precedenti relazioni ai bilanci ed in quelle infrannuali, il processo di concentrazione che ha condotto alla formazione del Gruppo IntesaBci nella sua attuale struttura ha consentito di trarre consistenti benefici dalle agevolazioni in materia di imposte sui redditi introdotte dal D.Lgs. n. 153/99, applicativo della Legge n. 461/98 (cosiddetta Legge Ciampi).

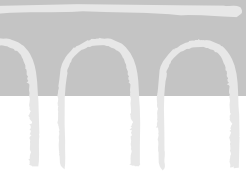
Agevolazioni
di cui
alla Legge n. 461/98

I provvedimenti in questione erano infatti, tra l'altro, espressamente mirati a creare condizioni favorevoli per quelle imprese bancarie che avessero intrapreso iniziative di unificazione giuridica di varie aziende preesistenti (fusioni, conferimenti, scissioni) oppure realizzato opportuni coordinamenti organizzativi o strutturali a seguito dell'assunzione di interessenze di controllo. L'agevolazione consisteva essenzialmente nella facoltà di tassare con l'imposta sostitutiva del 12,50%, lungo un periodo temporale di cinque anni, la parte degli utili d'esercizio destinati ad una speciale riserva, fino ad un limite massimo formato dall'1,2% dell'aggregato complessivo dei debiti e dei crediti iscritti nell'ultimo bilancio delle banche partecipanti all'operazione, esclusi quelli riferibili alla maggiore tra di esse. Il conseguente beneficio fiscale poteva essere liberamente utilizzato per intero dalla banca capogruppo, oppure proporzionalmente ripartito tra le varie entità partecipanti. Nel caso del Gruppo IntesaBci, i benefici in questione avevano raggiunto alla data del 31 dicembre 2000 il livello complessivo di circa 250 milioni di euro su base consolidata, con contestuale destinazione alla specifica riserva superiore ad 1 miliardo di euro.

Come si ricorderà, il contenuto dispositivo della cosiddetta Legge Ciampi è stato improvvisamente dichiarato sospeso con comunicato congiunto emesso in data 3 aprile 2000 dai Ministeri del Tesoro e delle Finanze, a seguito di analoga richiesta pervenuta dalla Commissione Europea che – come pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 10 febbraio 2001 – ha successivamente disposto l'apertura di un procedimento nei confronti del Governo italiano per infrazione delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato. Alla data di riferimento della Relazione semestrale non sono state peraltro emesse ulteriori comunicazioni ufficiali sull'argomento, né sono intervenuti provvedimenti normativi che abbiano modificato i contenuti del Decreto legislativo in argomento.

Nell'imminenza della pronuncia da parte della Commissione Europea – attesa per l'autunno – sono state recentemente riportate dalla stampa notizie sull'atteggiamento rigoroso che la stessa intenderebbe assumere sulle questioni inerenti la materia degli aiuti di Stato. Va ribadito, a questo proposito, il convincimento che il Legislatore italiano abbia agito a suo tempo nella piena osservanza della norma comunitaria e che, all'occorrenza, questa posizione troverà adeguata difesa – come consentito – anche mediante interventi diretti delle banche italiane beneficiarie delle agevolazioni presso gli Organi di Giustizia dell'Unione, a tutela dei loro interessi legittimi e di un'evidente buona fede.

In considerazione della maggior incertezza che, anche per il protrarsi dei tempi necessari alla Commissione per esprimere il proprio giudizio, si è comunque ingenerata sulla questione, è stato ritenuto opportuno per motivi di mera prudenza – in occasione di questa chiusura semestrale – non tenere conto nel calcolo delle imposte sul reddito di periodo dei benefici previsti dai provvedimenti in argomento. Per quanto concerne il passato – in cui invece, come sistematicamente dato atto nelle periodiche relazioni al bilancio o alle situazioni infrannuali, tali benefici sono stati regolarmente acquisiti – si ritiene che non sussistano motivi per mutare gli orientamenti assunti, giudicando nella sostanza –



salvo fatti nuovi che verranno debitamente valutati – che la richiesta dell’Autorità europea non possa modificare, di per sé, né la posizione giuridica della Banca nella sua qualità di contribuente né il suo diritto a trarre leciti vantaggi da un’applicazione corretta ed in buona fede delle disposizioni legislative in vigore. In nessuna occasione è stato quindi dato seguito, per questo titolo, a particolari accantonamenti al Fondo rischi ed oneri.

I warrant
IntesaBci

L’operazione di fusione Intesa-BCI ha generato effetti indiretti sulla situazione dei n. 330.170.484 *Warrant Put Intesa Comit*, assegnati a suo tempo ai titolari delle azioni BCI consegnate in eccesso rispetto al quantitativo massimo dei titoli (70%) oggetto dell’Offerta Pubblica di Scambio realizzata nel 1999. Per effetto dell’aumento di capitale al servizio della fusione, nonché del rapporto di cambio fissato per queste finalità, il corrispettivo unitario a favore dei portatori dei *Warrant Put* – globalmente invariato in euro 7,8 – deriva ora dalla combinazione di euro 5,38 per 1,45 azioni ordinarie IntesaBci, in luogo del rapporto di euro 7,8 per 1 azione BCI originariamente previsto.

Il perfezionamento di questa operazione ha, quindi, determinato un cambiamento del titolo sottostante ai warrant con la conseguente variazione della natura intrinseca degli stessi e della loro classificazione in bilancio.

In precedenza, infatti, poiché erano destinati a dare eventualmente luogo all’acquisto da parte di Banca Intesa di azioni Banca Commerciale Italiana, i warrant erano di fatto considerati immobilizzati. Ora, invece, poiché il loro esercizio da parte dei possessori comporterebbe per IntesaBci l’acquisto di azioni proprie, non si ritengono più classificabili nel comparto immobilizzato e, pertanto, a partire da questa prima chiusura dei conti successiva al perfezionamento della fusione, essi vengono valutati. Il risultato di questa valutazione, che al 30 giugno 2001 era negativo per 540 milioni di euro, è stato imputato al conto economico tra gli oneri straordinari. Omogenea classificazione avranno le successive valutazioni che verranno effettuate in futuro, anche qualora esse determinino riprese di valore. L’imputazione tra gli oneri straordinari trova fondamento nell’origine di questi valori mobiliari, connessa all’operazione di acquisizione di Banca Commerciale Italiana e non a fatti di ordinaria gestione.

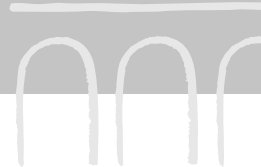
Nel periodo compreso tra la chiusura del semestre ed il 7 settembre 2001 la crescita del valore del *warrant put* (ad euro 2,61) ha determinato un ulteriore maggiore onere di 321,2 milioni di euro.

Mutui agevolati
ex Legge n. 133/1999

A proposito di quanto disposto dalla Legge n. 133/99 si precisa che a fronte dell’onere stimato per la rinegoziazione del tasso d’interesse sui mutui agevolati all’edilizia di competenza dell’esercizio 2000 è stato accantonato ai Fondi per rischi ed oneri l’importo complessivo di circa 17 milioni di euro. L’onere stimato per l’intero esercizio 2001 ammonta a circa 20 milioni di euro.

Mutui non agevolati
a tasso fisso

In relazione a quanto disposto dal D.Lgs. 29 dicembre 2000, n. 394 di interpretazione autentica della Legge 108/96, convertito con modificazioni dalla Legge 28 febbraio 2001, n. 24 circa la determinazione del tasso d’interesse sui mutui non agevolati a tasso fisso, si precisa che per le banche del Gruppo non esiste alcun onere di competenza dell’esercizio 2000, mentre quello stimato di competenza del 2001 – quale conseguenza dell’adeguamento dei tassi dei finanziamenti a quelli stabiliti dalle indicate disposizioni di legge – è stato stimato in circa 13 milioni di euro.

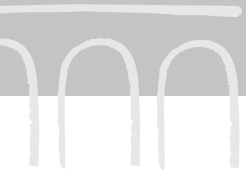


Si rammenta che le problematiche relative ai tassi sui mutui interessano quasi esclusivamente la Capogruppo, con riflessi del tutto marginali sulle altre banche del Gruppo.

Alle banche italiane del Gruppo, così come all'intero sistema bancario, sono pervenute richieste di ricalcolo degli interessi applicati nei rapporti di conto corrente e di restituzione delle somme, a giudizio del cliente indebitamente incassate per effetto dell'anatocismo.

Anatocismo

Si tratta di richieste per ammontari non significativi sia in sé sia in rapporto all'entità dei mezzi propri disponibili. Come noto, la Corte Costituzionale con sentenza 17 ottobre 2000, n. 425 ha dichiarato incostituzionale, per eccesso di delega, il D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 342 (art. 25, comma 3) nella parte in cui sana per il passato la pratica bancaria dell'anatocismo. In sintonia con l'orientamento del sistema bancario italiano, la Banca ritiene di avere agito correttamente e quindi ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento per l'oggetto specifico.



Criteri di consolidamento

I criteri di consolidamento applicati sono conformi al Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 ed al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 16 gennaio 1995 come modificato, da ultimo, in data 7 agosto 1998; essi non sono variati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2000.

Area
di consolidamento

Oltre alla Capogruppo Banca IntesaBci, compongono l'area di consolidamento le partecipazioni rilevanti indicate nell'apposito prospetto della nota integrativa. In questa sezione sono pure dettagliate le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Metodi
di consolidamento
*Consolidamento
integrale*

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione integrale degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio (esclusi i fondi rischi su crediti e le riserve di rivalutazione) e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti dalla citata operazione sono rilevate (dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata e, in presenza di differenze positive di consolidamento, dopo l'utilizzo dei fondi rischi su crediti e delle riserve di rivalutazione di pertinenza del Gruppo) fra le "Differenze di consolidamento" e le "Altre riserve"; nel determinare le voci di imputazione si tiene conto, rispettivamente, degli elementi emersi in sede di primo consolidamento e delle successive variazioni patrimoniali, di norma determinate dai risultati economici.

Nel caso in cui le differenze di consolidamento si formino dal lato dell'attivo e si ritenga non siano giustificate dalle prospettive reddituali delle società cui si riferiscono, le stesse sono interamente spese a carico dell'esercizio.

Per quanto concerne in particolare il consolidamento di Banca CIS, si è ritenuto di attribuire al "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" il minor valore di acquisizione rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto, essendo tale divario conseguente alle non favorevoli prospettive reddituali ipotizzabili per la partecipata nei prossimi esercizi, prima cioè che la completa integrazione nel Gruppo sia in grado di svilupparne la redditività.

L'acquisizione al conto economico di questo fondo avviene in un periodo pluriennale, assumendo in ciascun esercizio come parametro di riferimento per la determinazione della quota di competenza la differenza tra l'utile netto di Banca CIS dell'esercizio stesso e quello atteso in relazione all'investimento effettuato. Tale differenza, stimata al momento dell'acquisizione, è all'origine del minor prezzo corrisposto rispetto al netto patrimoniale di pertinenza (*badwill*).

*Consolidamento
proporzionale*

Si applica alle imprese controllate congiuntamente con altri soggetti. Il metodo è uguale a quello precedentemente descritto, ad eccezione del fatto che gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle imprese controllate congiuntamente sono acquisiti solo per la percentuale di possesso.



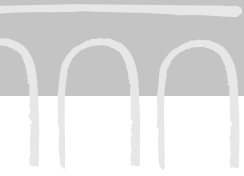
Questo metodo si applica alle partecipazioni che, pur controllate, non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo e alle partecipazioni non di controllo, definite "associate" ai sensi dell'art. 36 Decreto legislativo n. 87/92, sulle quali si esercita un'influenza notevole.

*Consolidamento
con il metodo
del patrimonio netto*

Esso consiste nell'attribuire alle partecipate un valore pari alla quota di pertinenza del Gruppo del loro patrimonio netto, comprensivo dei fondi rischi su crediti, delle riserve di rivalutazione e del risultato economico dell'esercizio. Le variazioni rispetto ai valori presenti nelle situazioni d'impresa sono imputate alle voci "Differenze di patrimonio netto" e "Altre riserve" con lo stesso metodo utilizzato per il consolidamento integrale.

- Le differenze positive e negative di consolidamento e di patrimonio netto sono state determinate con riferimento al momento di acquisto o di primo consolidamento; successive alienazioni o variazioni di quote di possesso comportano apposite rettifiche delle differenze preesistenti.
- Nel caso in cui il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo sia risultato negativo si è proceduto alla svalutazione totale della partecipazione e all'appostazione della quota che non ha trovato copertura nella svalutazione alla voce "Fondo per rischi ed oneri".
- La valorizzazione in euro dei patrimoni delle controllate estere è stata effettuata applicando il cambio di chiusura del periodo; la differenza fra il valore così determinato e quello registrato nei bilanci d'impresa all'atto della costituzione o acquisto è stata allocata, con il pertinente segno, alla voce "Altre riserve".
- I bilanci delle società consolidate eventualmente redatti secondo schemi diversi da quello previsto per le banche, sono state adeguati a questo.
- Sono stati stornati i dividendi, le rettifiche e le riprese di valore rilevati nelle situazioni d'impresa, se relativi a partecipazioni consolidate.
- Le rettifiche di valore, le riprese di valore e gli accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme fiscali, operati nei conti delle imprese consolidate, sono stati eliminati allo scopo di rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo secondo criteri strettamente civilistici; sono state conseguentemente rilevate le correlate imposte differite. Pertanto nel bilancio consolidato non esiste alcuna posta di carattere esclusivamente fiscale.
- Si è proceduto, previo allineamento, all'eliminazione delle attività, passività, proventi e oneri relativi ai rapporti fra imprese consolidate. Le differenze residue sono confluite al conto economico o allo stato patrimoniale, in conformità alle previsioni contenute nel già citato Provvedimento di Banca d'Italia del 16 gennaio 1995.
- Le operazioni di *leasing* sono state rilevate nel bilancio consolidato secondo il cosiddetto metodo finanziario. Esso prevede, in sostanza, che all'inizio di ciascun contratto l'importo del credito corrisponda al costo del bene locato; durante la vita del contratto i canoni sono equiparati a rate in scadenza di un finanziamento, composte da quota capitale e quota interessi, calcolate in base al tasso implicito del contratto. Per le operazioni di *leasing* fra imprese consolidate vengono rideterminati i costi originari dei cespiti e le quote di ammortamento fino alla chiusura dell'esercizio e i relativi valori netti sono iscritti

*Altre operazioni
di consolidamento*



nelle pertinenti voci dell'attivo; il tutto in osservanza dei criteri di valutazione di seguito illustrati e con eliminazione dei rapporti reciproci.

Modalità di consolidamento

Tutte le imprese controllate che svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo sono consolidate con il metodo integrale.

Fanno eccezione: a) le controllate di *Privredna Banka Zagreb* che, per motivi organizzativi, non hanno ancora potuto essere assunte linea per linea nel suo consolidato e sono state valutate con il metodo del patrimonio netto; b) Banca IntesaBci Mediocredito che, non essendo ancora operativa, è stata mantenuta al costo.

Le imprese controllate congiuntamente con altri soggetti sono state consolidate con il metodo dell'integrazione proporzionale. Alle imprese che, pur controllate, non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo e alle imprese associate in cui il Gruppo detiene una partecipazione rilevante, è attribuito un valore pari alla quota di pertinenza del Gruppo del loro patrimonio netto, comprensivo del risultato economico di periodo.

Le partecipazioni in *Sicav* e quelle acquisite nell'ambito dell'attività di *merchant banking* sono state valutate al costo.

Gli elementi per procedere al consolidamento o alla valutazione con il metodo del patrimonio netto sono stati rilevati dalle situazioni al 30 giugno 2001 predisposte dagli amministratori; per alcune imprese non appartenenti al Gruppo, per le quali non è stato possibile acquisire i dati al 30 giugno 2001, la valutazione al patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei bilanci al 31 dicembre 2000.

Per i gruppi *Banque Sudameris*, *Central European International Bank*, *Privredna Banka Zagreb*, *Agricola Investimenti* e *Banco de Investimento Imobiliario* sono stati assunti i valori dei rispettivi bilanci consolidati, sempre al 30 giugno 2001.

Le Relazioni semestrali al 30 giugno 2001 delle società consolidate sono state predisposte dai rispettivi Consigli di amministrazione prima dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo da parte del Consiglio di IntesaBci.

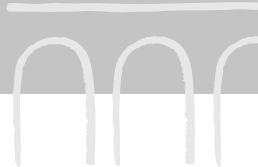
I dati "pro forma"

I dati della Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2001 sono raffrontati con quelli della semestrale dell'anno precedente e con i dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2000, entrambi riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento.

In ossequio al principio della continuità del patrimonio di pertinenza del Gruppo, per la riesposizione dei dati relativi ai periodi di raffronto è stata utilizzata una metodologia che consentisse di mantenere invariati il patrimonio netto e l'utile consolidati, determinati alle date di riferimento.

In particolare:

- per le società che nel semestre sono entrate a far parte del perimetro di consolidamento integrale, oltre ad aggregare i valori di bilancio dei periodi precedenti si è attribuito alla pertinenza di terzi sia il patrimonio sia l'utile di tali periodi;
- per le società uscite dall'area di consolidamento sono stati esclusi i relativi aggregati patrimoniali ed economici e la partecipazione è stata valutata con il metodo del patrimonio netto.



Per quanto concerne invece l'utile consolidato, che BCI aveva conseguito nel primo semestre 2000, lo stesso è stato interamente attribuito al Gruppo in quanto, con la decorrenza della fusione dal 1° gennaio, la semestrale 2001 della Capogruppo ha beneficiato dell'intero utile della Banca incorporata.

In allegato viene comunque fornita la comparazione tra i valori rilevati al 30 giugno 2001 e quelli effettivi del 30 giugno e del 31 dicembre 2000.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento, per l'interpretazione, ai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Illustrazione dei criteri di valutazione

1. Crediti, garanzie e impegni

1.1 Crediti verso banche

I crediti verso banche sono di norma iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio. Il valore dei crediti nei confronti di alcuni soggetti bancari è rettificato in relazione alla situazione di solvibilità dei debitori; il valore di altri crediti verso non residenti è rettificato in misura forfettaria in relazione alle difficoltà nel servizio del debito del Paese di loro residenza.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato nei periodi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.2 Crediti verso clientela

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono compresi nella voce di bilancio "Crediti verso clientela" se, e nella misura in cui, vi sia stata effettivamente l'erogazione del prestito. I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, determinato deducendo dall'importo contabile del credito alla fine del periodo l'ammontare delle perdite previste.

Queste perdite sono determinate, tenendo conto della situazione di solvibilità del debitore e dell'eventuale esistenza di garanzie, nel modo seguente:

- per le sofferenze e le altre posizioni con andamenti anomali in base all'analitica valutazione dei crediti, eventualmente integrata da rettifiche forfettarie con riferimento ad alcune forme tecniche;
- per i crediti consolidati o ristrutturati tenendo conto anche del loro rendimento nonché delle modalità e dei tempi di rimborso;
- per i crediti verso soggetti "in bonis" residenti in Paesi aventi difficoltà nel servizio del debito in base ad una valutazione forfettaria.

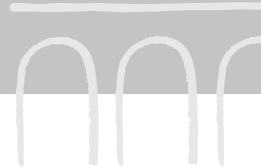
Gli altri crediti sono rettificati in maniera forfettaria in relazione al rischio fisiologico di insolvenza determinato applicando ai crediti una percentuale calcolata, per categorie di debitori omogenei o per ciascun settore creditizio, con riferimento all'esperienza storica.

I suddetti criteri di valutazione si applicano anche agli strumenti derivati di credito (*credit derivatives*) facenti parte del *banking book*, le cui eventuali perdite di valore sono fronteggiate da stanziamenti ai Fondi per rischi ed oneri iscritti al passivo dello stato patrimoniale.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato nei periodi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.3 Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte per il valore dell'impegno assunto. I rischi di credito relativi alle garanzie ed impegni sono fronteggiati da un apposito accantonamento ai "Fondi per rischi ed oneri - altri fondi", calcolato applicando i



medesimi criteri di valutazione utilizzati per i crediti. Gli impegni ad erogare fondi assunti nei confronti delle controparti bancarie e della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

I titoli in portafoglio sono classificati in "titoli immobilizzati" e "titoli non immobilizzati". La categoria dei titoli immobilizzati è costituita a fronte di apposite deliberazioni da parte degli Organi aziendali; lo smobilizzo di tali titoli prima della loro scadenza può avvenire a condizione che si verificano mutamenti nella strategia gestionale o negli equilibri di mercato tali da fare venir meno le ragioni che ne hanno determinato l'immobilizzazione.

Nella categoria dei "titoli non immobilizzati" confluiscono sia i titoli detenuti per esigenze di tesoreria, sia quelli posseduti per negoziazione. Il valore di libro dei titoli "zero coupon" viene incrementato del valore della quota interessi maturata.

I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto o al valore di trasferimento, se provenienti dal portafoglio non immobilizzato.

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore in relazione alla situazione di solvibilità dell'emittente ed alla capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo. Il loro valore viene ripristinato nei periodi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica di valore.

Lo scarto di emissione di questi titoli viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato in aumento del valore dei titoli stessi. La differenza tra il costo di acquisto, aumentato dello scarto di emissione di competenza, ed il maggiore o minore valore di rimborso viene portata in aumento o in diminuzione degli interessi, sempre secondo il principio della competenza economica.

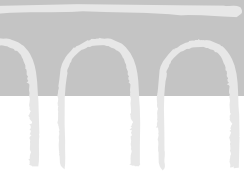
I titoli non immobilizzati sono contabilizzati secondo il criterio del costo medio continuo, che ha sostituito il precedente metodo Lifo a scatti. Il cambiamento ha prodotto effetti economici trascurabili. Ai fini delle valutazioni, si confermano i criteri già utilizzati in precedente e di seguito descritti.

2.2 Titoli non immobilizzati

Lo scarto di emissione dei titoli a reddito fisso è contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato in aumento dei titoli stessi.

La valutazione è effettuata:

- per i titoli quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri al valore di mercato, definito come media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese del periodo;
- per i titoli non quotati al minore tra costo e valore di mercato, quest'ultimo determinato in base al presumibile valore di realizzo ottenuto, per i titoli a reddito fisso, attualizzando i flussi finanziari futuri ai tassi di mercato, rilevati con riferimento a titoli quotati che presentano analoghe caratteristiche oppure dai circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale. Nella valutazione dei titoli non quotati si tiene conto anche della situazione di solvibilità dell'emittente e della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo;
- per le quote degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, al valore di mercato di fine periodo.



Il valore dei titoli non quotati viene ripristinato nei periodi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I contratti di riporto e quelli "pronti contro termine" con obbligo di riacquisto o di rivendita "a termine" sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta ovvero di impiego di denaro. In particolare:

- le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti;
- le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nei contratti "pronti contro termine" su titoli a reddito fisso, i differenziali tra il prezzo "tel quel" a pronti e quello "tel quel" a termine sono rappresentati, rispettivamente, come interessi passivi su raccolta ed interessi attivi su impieghi e contabilizzati nella misura di competenza del periodo.

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del regolamento.

2.3 Operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

I titoli da ricevere o da consegnare in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati alla chiusura del periodo, in quanto di competenza del portafoglio non immobilizzato, sono valutati con gli stessi criteri dei titoli non immobilizzati sopra descritti, tenendo conto del prezzo contrattuale di vendita "a termine".

Le operazioni "fuori bilancio" riguardanti i contratti derivati su titoli, su tassi d'interesse o su indici sono valutate come segue:

- i contratti derivati di copertura di attività o passività in bilancio o fuori bilancio sono valutati in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte;
- i contratti derivati di negoziazione sono valutati al valore di mercato;
- i contratti derivati inseriti in portafogli finanziari complessi in cui siano comprese anche attività formate da titoli di debito e/o di capitale sono valutati in maniera coerente con queste ultime.

Il valore di mercato dei contratti derivati è rappresentato dalle quotazioni ufficiali alla data di chiusura del periodo o dal presumibile costo di sostituzione per i contratti che, pur non essendo direttamente quotati in mercati organizzati, sono assimilabili a quelli quotati in quanto assumono come parametri di riferimento prezzi, quotazioni od indici rilevabili sui circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e, comunque, obiettivamente determinabili.

I differenziali dei contratti di copertura di attività o passività che producono interessi sono rilevati in conto economico con lo stesso criterio di imputazione degli interessi stessi, se trattasi di copertura specifica, ovvero in base alla durata del contratto se trattasi di copertura generica. I differenziali dei contratti di copertura di attività e passività che non producono interessi sono rilevati in conto economico al momento della loro liquidazione. I differenziali dei contratti derivati di intermediazione *pluriflusso* sono rilevati in conto economico in relazione alla durata del contratto. Invece i differenziali di quelli *monoflusso* sono rilevati al momento della liquidazione.

I risultati delle valutazioni delle operazioni "fuori bilancio" trovano contropartita nello stato patrimoniale senza compensazioni tra le attività e le passività.

L'attività di intermediazione con il mercato relativa ad alcune tipologie di contratti derivati è stata accentrata presso società o unità operative specializzate. Queste



gestiscono nell'ambito del proprio portafoglio anche le posizioni assunte per soddisfare le esigenze di copertura dei rischi assunti da altre unità del Gruppo non abilitate ad operare sul mercato. Le esigenze di quest'ultime vengono soddisfatte attraverso compravendite interne (*internal deals*) effettuate a prezzi di mercato.

Nel bilancio consolidato, i contratti interni ed *intercompany* sono rilevati nel modo seguente:

- quelli detenuti da società/unità specializzate vengono valutati al mercato similmente agli altri contratti di *trading* in capo alle stesse;
- quelli detenuti da società/unità non direttamente operanti sul mercato vengono mantenuti al valore di libro, coerentemente con quanto accade per le attività e le passività coperte: i differenziali o i margini di competenza dell'esercizio confluiscono tra gli interessi secondo una distribuzione temporale coerente con quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte se si tratta di copertura specifica oppure secondo la durata del contratto se la copertura è generica.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni rilevanti sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, secondo quanto illustrato in tema di criteri di consolidamento. Le altre partecipazioni sono contabilizzate secondo il metodo del Lifo a scatti annuali e, in quanto immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo.

Secondo la possibilità prevista dall'art. 8, comma 4, del D.Lgs. n. 87/92, il costo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 1992 è costituito dal valore indicato nel bilancio a quella data e comprende quindi eventuali rivalutazioni effettuate in precedenza in applicazione di specifiche norme di legge.

Il valore di carico viene comunque ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore. Il costo originario viene però ripristinato nei periodi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore.

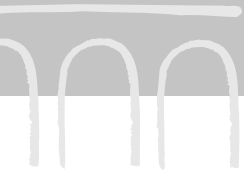
I dividendi ed il relativo credito d'imposta sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le attività e le passività denominate in divisa estera sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura del periodo, con la sola eccezione delle partecipazioni.

Le operazioni "fuori bilancio" in valuta, compresi i contratti derivati, sono valutate nel seguente modo:

- le operazioni "a pronti" da regolare, al tasso di cambio "a pronti" alla data di chiusura del periodo;
- le operazioni "a termine", al tasso di cambio "a termine" alla data di chiusura del periodo per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni interessate;
- le operazioni collegate con attività o passività, in modo coerente con le medesime tenendo conto delle condizioni contrattualmente stabilite.



Le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" denominate in valute aderenti all'euro sono state tradotte in euro applicando i rispettivi tassi di conversione, ad eccezione delle partecipazioni, per le quali ci si è avvalsi della facoltà, concessa dall'art. 21 del D.Lgs. 213/98, di utilizzare il tasso di cambio corrente alla data del loro acquisto. I differenziali tra cambio "a pronti" e cambio "a termine" delle operazioni di copertura sono rilevati nel conto economico secondo una distribuzione temporale coerente a quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte.

Le operazioni in valuta sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del loro regolamento.

5. Immobilizzazioni materiali

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. Il valore di alcuni immobili risulta anche aumentato a seguito di rivalutazioni effettuate a norma di leggi speciali e per l'imputazione dei disavanzi di fusione o delle differenze positive di consolidamento.

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta attribuzione e di eventuali costi di manutenzione aventi natura incrementativa.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base ad aliquote determinate secondo le loro possibilità di utilizzo.

Va peraltro rilevato che:

- i beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal periodo cui risultano immessi nel processo produttivo;
- per i beni la cui utilizzazione è iniziata nel periodo le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà, nel presupposto convenzionale che l'inizio del loro utilizzo si posizioni a metà del periodo stesso.

Le immobilizzazioni materiali rilevate a seguito della rideterminazione delle operazioni di leasing fra società consolidate vengono a loro volta ammortizzate con l'applicazione dei criteri sopra descritti; l'aliquota di ammortamento è quella dell'impresa utilizzatrice.

Gli ammortamenti anticipati presenti nei bilanci d'impresa sono stornati in sede di formazione del consolidato e le correlate imposte differite sono accantonate all'apposito fondo.

Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento del valore dei beni, sono imputate al conto economico.

6. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto diminuito degli ammortamenti effettuati.



La voce comprende:

- l'avviamento pagato nell'acquisto di società ed i disavanzi di fusione emersi in sede di incorporazione. L'ammortamento viene effettuato con quote costanti in dieci anni. Fanno parte delle immobilizzazioni immateriali, benché iscritte in specifiche voci, le differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto; esse vengono ammortizzate in quote costanti in dieci anni, così come avviene per l'avviamento;
- i costi di impianto connessi all'allestimento di nuove filiali in immobili non di proprietà, ad operazioni di aumento di capitale e di emissione di strumenti di patrimonializzazione. Tali costi sono ammortizzati con quote costanti in cinque anni;
- i costi di ristrutturazione di filiali e di altri locali non di proprietà. Tali costi sono ammortizzati con aliquote costanti determinate in base alla durata stimata della rispettiva utilità e, comunque, in base a quanto disposto dall'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87, in un periodo non superiore a cinque anni;
- i costi del *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo;
- altri oneri pluriennali, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

7. Altri aspetti

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono determinati in base alla competenza temporale, tenendo conto delle condizioni e dei tassi dei singoli rapporti. Il loro ammontare viene esposto in bilancio in voci proprie, non essendosi avvalsi della facoltà di portarli in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei sui titoli "zero coupon" presenti nel portafoglio e sui prestiti obbligazionari e certificati di deposito, anch'essi "zero coupon", emessi da società del Gruppo.

7.1 Ratei e risconti

I debiti verso banche e verso clientela ed i fondi di terzi in amministrazione sono iscritti in bilancio al valore nominale.

7.2 Debiti e fondi di terzi in amministrazione

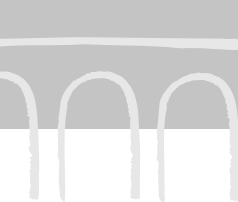
I debiti rappresentati da titoli, costituiti da cartelle, obbligazioni, certificati di deposito e assegni circolari emessi, sono iscritti in bilancio al valore nominale. I debiti rappresentati da titoli "zero coupon" (certificati di deposito e prestiti obbligazionari) sono iscritti al valore di emissione incrementato della quota di interessi maturata.

7.3 Debiti rappresentati da titoli

Il disagio relativo alle obbligazioni emesse sotto la pari è appostato, per la parte residua, tra i risconti attivi. L'aggio relativo alle obbligazioni emesse sopra la pari è iscritto, per la parte residua, tra i risconti passivi.

Il fondo iscritto in bilancio copre interamente i diritti maturati dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto alla chiusura del periodo in base alle disposizioni di legge e ai contratti di lavoro in vigore.

7.4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato



7.5 Fondi per rischi ed oneri

La voce include:

- Fondi di quiescenza e per obblighi simili
Sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e risultano congrui a garantire il pagamento delle prestazioni a carico delle società del Gruppo.
- Fondi imposte e tasse
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. Nell'ipotesi di perdite fiscali computabili in diminuzione del reddito di periodi di imposta successivi, il relativo beneficio fiscale potenziale viene iscritto in bilancio, atteso che esista la ragionevole certezza che nei periodi consentiti per il riporto vi siano redditi imponibili sufficienti ad assorbire la perdita ed a condizione che questa sia dipesa da circostanze ben identificate che è improbabile si ripetano.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione di quelle relative alle riserve in sospensione d'imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti, senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Altre attività" e le seconde nella voce "Fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse". Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

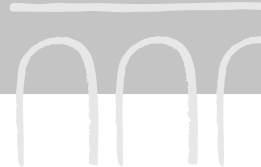
Tali imposte sono essenzialmente:

- quelle calcolabili sull'eliminazione, nel bilancio consolidato, delle rettifiche di valore e degli accantonamenti operati, nei bilanci d'impresa, esclusivamente in applicazione di norme tributarie allo scopo di usufruire dei connessi benefici fiscali;
- quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate alla luce sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo viene, inoltre, adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le Autorità fiscali.

- Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri
In questo fondo confluiscono le differenze negative che scaturiscono dal confronto tra il costo di acquisizione di una partecipazione e la corrispondente



quota di patrimonio netto, qualora tale differenza sia dovuta alla previsione di un'evoluzione sfavorevole dei futuri risultati economici della società acquisita. Tale fondo viene trasferito al conto economico consolidato al momento e nella misura in cui la previsione suddetta si realizza.

– Altri fondi

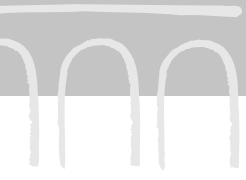
Questa voce comprende gli stanziamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura del periodo sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Tali fondi non hanno funzione rettificativa dell'attivo patrimoniale. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi e degli oneri in base agli elementi a disposizione.

I Fondi rischi su crediti sono costituiti a titolo prudenziale, tenuto conto della composizione del portafoglio crediti.

7.6 Fondi rischi su crediti

Le passività subordinate sono iscritte al valore nominale. Quelle in valuta sono convertite in euro al cambio "a pronti" di fine periodo.

7.7 Passività subordinate



Rettifiche e accantonamenti fiscali

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati, nei bilanci delle imprese consolidate, esclusivamente in applicazione di norme tributarie sono stati eliminati allo scopo di rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo secondo criteri civilistici; correlativamente sono state rilevate le imposte differite.

Pertanto nel presente bilancio consolidato non esiste alcuna posta di carattere esclusivamente fiscale.



Informazioni sullo stato patrimoniale al 30 giugno 2001

1. La distribuzione settoriale dei crediti

Crediti verso la clientela (voce 40 dell'attivo)	(migliaia di euro)
a) Stati	3.050.472
b) Altri enti pubblici	4.098.376
c) Società non finanziarie	111.910.851
d) Società finanziarie	26.642.394
e) Famiglie produttrici	7.640.733
f) Altri operatori	35.220.843
Totale	188.563.669

2. Crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

	(migliaia di euro)
a) Altri servizi destinabili alla vendita	17.525.709
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	15.357.544
c) Edilizia e opere pubbliche	9.591.959
d) Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	4.471.907
e) Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	4.173.450
f) Altre branche	42.603.378
Totale	93.723.947

3. Le garanzie rilasciate (voce 10 delle garanzie e impegni)

	(migliaia di euro)
a) Stati	90.514
b) Altri enti pubblici	36.359
c) Banche	4.166.850
d) Società non finanziarie	25.651.944
e) Società finanziarie	3.306.086
f) Famiglie produttrici	844.467
g) Altri operatori	896.482
Totale	34.992.702

Derivati di credito: distribuzione per categoria di "reference entity" (banking book)

(vendite di protezione)	(migliaia di euro)
a) Stati	331.524
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	725.791
d) Società non finanziarie	5.945.449
e) Società finanziarie	992.663
f) Famiglie produttrici	-
g) Altri operatori	-
Totale	7.995.427

4. I grandi rischi

(migliaia di euro)

a) Ammontare	12.019.960
b) Numero	3
<i>di cui:</i>	
<i>Rischi per cassa</i>	8.533.465
<i>Rischi non per cassa e fuori bilancio</i>	3.486.495
<i>Margini disponibili su linee di credito</i>	-

5. La distribuzione temporale delle attività e passività

(migliaia di euro)

Voci/Durate residue	Durata determinata							Durata indeterminata	Totale
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni			
				Tasso fisso	Tasso indicizzato	Tasso fisso	Tasso indicizzato		
1. ATTIVO									
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	328.391	167.125	3.323.474	603.442	431.466	1.542.390	245.077	114.950	6.756.315
1.2 Crediti verso banche	7.646.664	24.601.479	8.806.477	361.787	1.835.073	124.334	273.622	1.430.905	45.080.341
1.3 Crediti verso clientela	42.051.737	39.187.062	20.901.473	13.680.271	30.638.223	8.571.507	24.129.281	9.404.115	188.563.669
1.4 Obbligazioni ed altri titoli di debito	880.560	7.783.790	15.331.264	10.966.731	7.967.675	5.497.824	4.671.579	136.144	53.235.567
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	169.831.903	425.688.114	298.690.890	158.694.056	14.377.197	86.634.294	3.837.320	3.840.770	1.161.594.544
Totale	220.739.255	497.427.570	347.053.578	184.306.287	55.249.634	102.370.349	33.156.879	14.926.884	1.455.230.436
2. PASSIVO									
2.1 Debiti verso banche	20.722.636	55.599.163	18.353.115	1.550.347	609.860	622.303	419.400	594	97.877.418
2.2 Debiti verso clientela	78.319.555	27.604.540	2.585.756	602.419	498.576	29.365	431.718	2.155.495	112.227.424
2.3 Debiti rappresentati da titoli:									
- obbligazioni	656.448	893.540	4.176.678	11.253.068	12.880.697	3.271.168	6.490.115		39.621.714
- certificati di deposito	278.285	10.661.242	6.169.142	1.038.727	917.884	35.826	255.132	124	19.356.362
- altri titoli	1.580.958	2.707.773	115.739						4.404.470
2.4 Passività subordinate			694.486	380.657	1.197.218	3.180.847	5.083.859		10.537.067
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	183.053.189	404.600.043	300.590.007	166.966.168	11.829.900	85.165.907	3.396.196	3.781.239	1.159.382.649
Totale	284.611.071	502.066.301	332.684.923	181.791.386	27.934.135	92.305.416	16.076.420	5.937.452	1.443.407.104



6. La distribuzione territoriale delle attività e delle passività

(migliaia di euro)

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
1. Attivo				
1.1 crediti verso banche	14.860.726	21.443.138	8.776.477	45.080.341
1.2 crediti verso clientela	142.995.077	18.312.195	27.256.397	188.563.669
1.3 titoli	37.039.385	10.413.621	18.005.828	65.458.834
Totale	194.895.188	50.168.954	54.038.702	299.102.844
2. Passivo				
2.1 debiti verso banche	19.974.257	39.646.249	38.256.912	97.877.418
2.2 debiti verso clientela	81.451.006	9.543.132	21.233.286	112.227.424
2.3 debiti rappresentati da titoli	41.434.848	10.361.329	11.586.369	63.382.546
2.4 altri conti	7.448.166	1.355.666	1.819.303	10.623.135
Totale	150.308.277	60.906.376	72.895.870	284.110.523
3. Garanzie, impegni e derivati su crediti	65.489.500	21.881.513	64.799.767	152.170.780

7. Le attività e passività in valuta

(migliaia di euro)

7.1 Attività	
a) crediti verso banche	17.601.031
b) crediti verso clientela	38.714.597
c) titoli	20.055.988
d) partecipazioni	377.329
e) altri conti	547.404
Totale	77.296.349
7.2 Passività	
a) debiti verso banche	45.093.102
b) debiti verso clientela	24.005.451
c) debiti rappresentati da titoli	16.588.786
d) altri conti	2.177.373
Totale	87.864.712

8. Crediti verso banche

8.1 Situazione dei crediti per cassa

(migliaia di euro)

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	678.801	89.811	588.990
A1. Sofferenze	34.756	32.072	2.684
A2. Incagli	-	-	-
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A4. Crediti ristrutturati	-	-	-
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	644.045	57.739	586.306
B. Crediti "in bonis"	44.491.387	36	44.491.351
Totale	45.170.188	89.847	45.080.341

8.2 Dinamica dei crediti dubbi

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	28.187	4.708	-	-	544.266
A1. di cui: per interessi di mora	707	228	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.197	-	-	-	107.160
B1. ingressi da crediti "in bonis"	1.973	-	-	-	5.080
B2. interessi di mora	101	-	-	-	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	4.708	-	-	-	-
B4. altre variazioni in aumento	415	-	-	-	102.080
C. Variazioni in diminuzione	(628)	(4.708)	-	-	(7.381)
C1. uscite verso crediti "in bonis"	-	-	-	-	(27)
C2. cancellazioni	(605)	-	-	-	-
C3. incassi	(23)	-	-	-	(3.828)
C4. realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	(4.708)	-	-	-
C6. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(3.526)
D. Esposizione lorda finale	34.756	-	-	-	644.045
D1. di cui: per interessi di mora	713	-	-	-	-

8.3 Dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti "in bonis"
A. Rettifiche complessive iniziali	25.460	4.484	-	-	58.531	111
A1. di cui: per interessi di mora	707	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.292	-	-	-	4.273	44
B1. rettifiche di valore	2.183	-	-	-	2.941	35
B1.1 di cui: per interessi di mora	96	-	-	-	-	-
B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti	4.590	-	-	-	-	-
B4. altre variazioni in aumento	519	-	-	-	1.332	9
C. Variazioni in diminuzione	(680)	(4.484)	-	-	(5.065)	(119)
C1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	(47)	(12)
C1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-	(477)	-
C2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C3. cancellazioni	(605)	-	-	-	-	-
C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	(4.484)	-	-	-	(106)
C5. altre variazioni in diminuzione	(75)	-	-	-	(4.541)	(1)
D. Rettifiche complessive finali	32.072	-	-	-	57.739	36
D1. di cui: per interessi di mora	713	-	-	-	-	-



9. Crediti verso clientela

9.1 Situazione dei crediti per cassa

(migliaia di euro)

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	18.544.546	7.974.781	10.569.765
A1. Sofferenze	12.768.804	7.217.396	5.551.408
A2. Incagli	3.199.176	508.694	2.690.482
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	34.510	12.331	22.179
A4. Crediti ristrutturati	503.963	105.790	398.173
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	2.038.093	130.570	1.907.523
B. Crediti "in bonis"	179.063.722	1.069.818	177.993.904
Totale	197.608.268	9.044.599	188.563.669

9.2 Dinamica dei crediti dubbi

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale ⁽¹⁾	13.487.030	3.292.613	58.338	583.914	1.780.176
A1. di cui: per interessi di mora	3.246.738	98.911	-	11.670	-
B. Variazioni in aumento	1.383.917	1.074.309	10.938	74.893	278.002
B1. ingressi da crediti "in bonis"	575.657	843.546	6.992	11.125	10.955
B2. interessi di mora	221.947	18.306	-	1.180	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	262.552	71.618	153	16.223	-
B4. altre variazioni in aumento	323.761	140.839	3.793	46.365	267.047
C. Variazioni in diminuzione	(2.102.143)	(1.167.746)	(34.766)	(154.844)	(20.085)
C1. uscite verso crediti "in bonis"	(71.037)	(449.520)	(882)	(4.734)	(1.100)
C2. cancellazioni	(882.710)	(23.136)	(9.549)	(15.381)	-
C3. incassi	(499.132)	(294.841)	(4.463)	(84.415)	(18.617)
C4. realizzi per cessioni	(518.606)	-	-	-	-
C5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	(51.451)	(236.229)	(19.875)	(42.991)	-
C6. altre variazioni in diminuzione	(79.207)	(164.020)	3	(7.323)	(368)
D. Esposizione lorda finale	12.768.804	3.199.176	34.510	503.963	2.038.093
D1. di cui: per interessi di mora	3.107.810	107.083	-	10.044	-

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

I realizzi per cessioni si riferiscono all'operazione di cartolarizzazione effettuata da IntesaBci tramite il veicolo Intesa Sec. NPL. Le informazioni analitiche relative sono fornite nelle successive tabelle di dettaglio.

9.3 Dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti "in bonis"
A. Rettifiche complessive iniziali	7.035.515	491.604	23.893	125.773	125.869	998.628
A1. di cui: per interessi di mora	2.894.413	78.455	-	9.396	-	7.137
B. Variazioni in aumento	1.296.486	145.268	2.764	21.523	13.275	173.053
B1. rettifiche di valore	779.443	80.392	552	17.233	11.679	139.471
B1.1 di cui: per interessi di mora	91.558	10.306	-	214	-	-
B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	89.453	5.607	-	-	-	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti	156.586v	52.747	-	1.099	-	11.157
B4. altre variazioni in aumento	271.004	6.522	2.212	3.191	1.596	22.425
C. Variazioni in diminuzione	(1.114.605)	(128.178)	(14.326)	(41.506)	(8.574)	(101.863)
C1. riprese di valore da valutazione	(19.934)	(13.719)	-	(2.541)	(5.257)	(4.197)
C1.1 di cui: per interessi di mora	(583)	(253)	-	-	-	(1)
C2. riprese di valore da incasso	(157.353)	(12.546)	(366)	(4.172)	(677)	(5.264)
C2.1 di cui: per interessi di mora	(19.145)	(1.288)	-	-	-	-
C3. cancellazioni	(866.329)	(23.083)	(9.549)	(15.381)	-	(3.151)
C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	(36.971)	(73.411)	(4.411)	(19.405)	-	(87.391)
C5. altre variazioni in diminuzione	(34.018)	(5.419)	-	(7)	(2.640)	(1.860)
D. Rettifiche complessive finali	7.217.396	508.694	12.331	105.790	130.570	1.069.818
D1. di cui: per interessi di mora	2.862.362	93.715	-	7.023	-	7.233

10. Crediti verso clientela garantiti

(migliaia di euro)

a) Da ipoteche	45.602.983
b) Da pegni su:	
1. depositi di contante	1.939.098
2. titoli	3.758.198
3. altri valori	1.224.060
	6.921.356
c) Da garanzie di:	
1. Stati	1.023.590
2. altri enti pubblici	425.478
3. banche	4.131.335
4. altri operatori	32.571.284
	38.151.687
Totale	90.676.026

11. Crediti verso banche centrali (inclusi nella voce 30 dell'attivo)

(migliaia di euro)

Crediti verso banche centrali	2.193.123
-------------------------------	-----------



12. Composizione dei titoli

(migliaia di euro)

a) Titoli immobilizzati	12.382.669
b) Titoli non immobilizzati	53.076.165
Totale	65.458.834

Criteria generali adottati da IntesaBci S.p.A. per l'investimento in titoli immobilizzati

I titoli destinati al portafoglio immobilizzato devono avere carattere di stabile investimento sin dal momento del loro acquisto, con vita residua comunque non inferiore ai dodici mesi e con rendimenti tali da assicurare per più anni un idoneo margine di rendimento netto, anche in funzione della preferenza verso emissioni con elevato livello di *rating*. È prevista la possibilità di utilizzo per operazioni di "pronti contro termine" o di temporaneo smobilizzo. Nella categoria dei titoli immobilizzati potranno altresì essere inclusi, fermo restando i requisiti di redditività, titoli con caratteristiche tali da non consentirne l'utilizzo nella negoziazione con clientela o per operazioni bancarie.

Al verificarsi di circostanze eccezionali – escluse quindi quelle legate alle ordinarie dinamiche dei mercati finanziari – il Comitato esecutivo è delegato a disporre per la dismissione anticipata dei titoli immobilizzati, oppure per il loro trasferimento al comparto non immobilizzato, con obbligo di riferire al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale.

13. Garanzie e impegni

13.1 Garanzie (voce 10 delle garanzie e impegni)

(migliaia di euro)

Sottovoci	
a) Crediti di firma di natura commerciale	24.412.178
b) Crediti di firma di natura finanziaria	10.524.578
c) Attività costituite in garanzia	55.946
Totale	34.992.702

13.2 Impegni (voce 20 delle garanzie e impegni)

(migliaia di euro)

Sottovoci	
a) Impegni a erogare fondi a utilizzo certo	11.283.126
b) Impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	64.990.722
Totale	76.273.848

13.3 Derivati su crediti (voce 30 delle garanzie e impegni)

(migliaia di euro)

Sottovoci	
a) Vendite di protezione nell'ambito del "banking book":	7.995.427
– con scambio di capitali	6.171.175
– senza scambio di capitali	1.824.252
b) Vendite di protezione nell'ambito del "trading book":	32.908.803
– con scambio di capitali	13.022.435
– senza scambio di capitali	19.886.368
Totale	40.904.230

14. Margini attivi utilizzabili su linee di credito

(migliaia di euro)

a) banche centrali	798.051
b) altre banche	1.729.242
Totale	2.527.293

15. Operazioni a termine

(migliaia di euro)

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoiazione	Altre operazioni
1. Compravendite:	17.345.353	109.846.051	-
1.1 Titoli	-	9.764.345	-
- acquisti	-	4.569.755	-
- vendite	-	5.194.590	-
1.2 Valute	17.345.353	100.081.706	-
- valute contro valute	10.711.812	17.836.827	-
- acquisti contro euro	4.802.819	43.079.002	-
- vendite contro euro	1.830.722	39.165.877	-
2. Depositi e finanziamenti:	-	-	17.998.332
- da erogare	-	-	3.499.018
- da ricevere	-	-	14.499.314
3. Contratti derivati:	79.363.422	1.289.352.880	5.379.016
3.1 Con scambio di capitali:	7.838.227	38.252.799	2.879.084
a) titoli	1.235.461	32.571.410	2.879.084
- acquisti	53.634	14.846.991	2.728.457
- vendite	1.181.827	17.724.419	150.627
b) valute	6.602.766	5.681.389	-
- valute contro valute	886.206	700.028	-
- acquisti contro euro	4.035.379	2.654.505	-
- vendite contro euro	1.681.181	2.326.856	-
c) altri valori	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali:	71.525.195	1.251.100.081	2.499.932
a) valute	143.448	3.297.764	-
- valute contro valute	-	952	-
- acquisti contro euro	58.516	1.704.393	-
- vendite contro euro	84.932	1.592.419	-
b) altri valori	71.381.747	1.247.802.317	2.499.932
- acquisti	28.497.761	544.379.683	-
- vendite	42.883.986	703.422.634	2.499.932
Totale	96.708.775	1.399.198.931	23.377.348

I cosiddetti "basis swaps", contratti derivati che prevedono lo scambio di tassi indicizzati a diversi parametri, sono inclusi alla voce 3.2.b) per circa 50.460 milioni di euro sia tra gli acquisti che tra le vendite.

Il punto 3.1.a) - acquisti include alla colonna "altre operazioni" il valore nozionale del *Warrant Put IntesaBci* per 2.575 milioni di euro.



Capitali di riferimento dei contratti negoziati *over the counter* (o.t.c.) e relativo valore di mercato

(migliaia di euro)

	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Capitali di riferimento	995.197.922	131.859.581	12.150.611	19.777.818	1.158.985.932
Valori di mercato					
Contratti di trading:					
a) valore di mercato positivo	4.949.019	2.007.013	563.850		7.519.882
b) valore di mercato negativo	- 5.374.190	- 1.832.797	- 569.991		- 7.776.978
Contratti non di trading:					
a) valore di mercato positivo	604.525	700.679	32.928		1.338.132
b) valore di mercato negativo	- 543.762	- 453.916	- 1.771		- 999.449
Valore di mercato positivo	5.553.544	2.707.692	596.778		8.858.014
Valore di mercato negativo	- 5.917.952	- 2.286.713	- 571.762		- 8.776.427

Ripartizione delle operazioni "a termine" per tipologia di contratti e di rischio

(migliaia di euro)

	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Contratti di trading negoziati over the counter (OTC):					
Forwards	9.336.219	100.081.706	709.705		110.127.630
Swaps	798.014.321	2.933.697	1.776.273	1.856	802.726.147
Opzioni comprate	60.334.558	2.247.205	5.242.835		67.824.598
Opzioni vendute	64.783.599	2.505.404	3.355.570	50.000	70.694.573
Contratti di trading quotati su mercati regolamentati:					
Future comprati	32.385.879	629.486	55.090		33.070.455
Future venduti	41.735.289	662.365	784.868		43.182.522
Opzioni comprate	8.009.955	997	15.506.412		23.517.364
Opzioni vendute	3.365.068		194.443.860		197.808.928
Totale contratti di trading	1.017.964.888	109.060.860	221.874.613	51.856	1.348.952.217
Totale contratti non di trading	71.844.557	24.091.566	4.202.335	20.802.018	120.940.476
Totale	1.089.809.445	133.152.426	226.076.948	20.853.874	1.469.892.693

Capitali di riferimento dei contratti negoziati *over the counter* (o.t.c.) per vita residua

(migliaia di euro)

	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Contratti su tassi di interesse	673.652.759	209.026.292	112.520.729	995.199.780
Contratti su tassi di cambio	119.419.100	11.397.572	1.042.909	131.859.581
Contratti su indici e corsi azionari	4.829.919	5.026.211	2.140.426	11.996.556
Altri contratti	18.048.332	1.729.316	-	19.777.648
Totale	815.950.110	227.179.391	115.704.064	1.158.833.565

Derivati su crediti

(migliaia di euro)

	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Acquisti di protezione	28.766.871	8.173.932
1.1 Con scambio di capitali	8.472.493	976.695
– Credit default swaps	8.258.571	600.057
– Credit default options	–	179.000
– Credit linked notes	213.922	197.638
1.2 Senza scambio di capitali	20.294.378	7.197.237
– Credit default swaps	16.199.339	6.792.233
– Credit default options	–	–
– Credit linked notes	417.181	58.962
– Total return swaps	3.677.858	346.042
– Credit spread options	–	–
2. Vendite di protezione	32.908.803	7.995.427
2.1 Con scambio di capitali	13.022.435	6.171.175
– Credit default swaps	12.994.935	5.619.981
– Credit default options	–	–
– Credit linked notes	27.500	551.194
2.2 Senza scambio di capitali	19.886.368	1.824.252
– Credit default swaps	19.880.473	1.158.620
– Credit default options	–	–
– Credit linked notes	–	643.403
– Total return swaps	5.895	22.229
– Credit spread options	–	–
Totale	61.675.674	16.169.359

Capitali di riferimento dei contratti derivati di credito (trading book)

(migliaia di euro)

Capitali di riferimento	60.438.991
Valori di mercato	15.846
Valore di mercato positivo	34.566
Valore di mercato negativo	18.720



16. Attività e passività verso imprese del Gruppo e verso altre imprese partecipate

(migliaia di euro)

Voci	Attività e passività verso imprese del Gruppo	Attività e passività verso altre partecipazioni
16.1 Attività		
a) Crediti verso banche	19.319	1.468.380
– di cui: subordinati	–	7.500
b) Crediti verso enti finanziari	1.804	912.243
c) Crediti verso altra clientela	5.500	1.222.701
d) Obbligazioni e altri titoli di debito	–	198.618
– di cui: subordinati	–	9.857
16.2 Passività		
a) Debiti verso banche	360.037	5.792.769
b) Debiti verso enti finanziari	2.632	707.962
c) Debiti verso altra clientela	14.923	900.623
d) Debiti rappresentati da titoli	–	1.228.934
e) Passività subordinate	–	106.000
16.3 Garanzie e impegni		
a) Garanzie rilasciate	1.207	464.907
b) Impegni	542	128.244
c) Derivati su crediti	–	553.913

17. Gestioni patrimoniali

(migliaia di euro)

Gestioni patrimoniali	87.021.683
-----------------------	------------

18. Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza al 30 giugno 2001

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	
A. Patrimonio di vigilanza	
A1. Patrimonio di base (tier 1)	14.966.746
A2. Patrimonio supplementare (tier 2)	8.023.210
A3. Elementi da dedurre	(670.920)
A4. Patrimonio di vigilanza	22.319.036
B. Requisiti prudenziali di vigilanza	
B1. Rischi di credito	17.443.837
<i>di cui:</i>	
- su attività per cassa	14.563.538
- su attività non per cassa	2.850.198
- su contratti derivati	30.101
B2. Rischi di mercato	1.343.362
<i>di cui:</i>	
- rischi del portafoglio non immobilizzato	1.153.319
<i>rischio generico:</i>	
titoli di debito	394.949
titoli di capitale	159.746
<i>rischio specifico:</i>	
titoli di debito	404.442
titoli di capitale	17.681
rischio di controparte	176.501
- rischi di cambio	87.336
- rischi di mercato - modelli interni	95.283
- rischio di concentrazione	7.424
B2.1 Prestiti subordinati di 3° livello	996.793
B3. Altri requisiti prudenziali	-
B4. Totale requisiti prudenziali	18.787.199
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
C1. Attività di rischio ponderate	234.839.988
C2. Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (percentuale)	6,37
C3. Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (percentuale)	9,93

Il patrimonio di vigilanza, utilizzato per determinare i rapporti percentuale di cui sub C3., include anche i prestiti subordinati di terzo livello.



Composizione e variazione della voce 90 dell'attivo "Differenze positive di consolidamento"

(migliaia di euro)

	Saldo al 31/12/00	Rilevazioni dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Saldo al 30/06/01
Banca Intesa (ex Cariplo)	292.918		20.923	271.995
Banca Intesa (ex MedioLombardo)	6.681		477	6.204
Bankhaus L�bbecke	8.457		604	7.853
C.R. di Ascoli Piceno	11.893		850	11.043
C.R. di Foligno	18.340		1.146	17.194
C.R. di Rieti	6.384		399	5.985
C.R. di Spoleto	14.702		919	13.783
Mediofactoring (ex Fivefactor)	3.147		175	2.972
Banco Wiese Sudameris	46.425	9.712	2.972	53.165
Banco Am�rica do Sul	21.656	9.504	1.320	29.840
Banco Caja de Ahorro	81.644	7.943	4.842	84.745
Privredna Banka	126.129		6.943	119.186
Caboto Sim		8.756	438	8.318
C.R. Citt� di Castello		2.239	112	2.127
Totale	638.376	38.154	42.120	634.410

Composizione e variazione della voce 100 dell'attivo "Differenze positive di patrimonio netto"

(migliaia di euro)

	Saldo al 31/12/00	Rilevazioni dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Saldo al 30/06/01
Agos Itafinco	3.677		306	3.371
Carivita	22.825		1.268	21.557
Cassa Risparmio Terni e Narni	20.049		1.055	18.994
Po Vita	1.218		64	1.154
Leoni Daniele		3.044	152	2.892
Caja de Ahorro Soc. de Bolsa	334	33	35	332
Medimurska Banka	3.028	89	311	2.806
Totale	51.131	3.166	3.191	51.106

Informazioni sul conto economico

1. La composizione degli interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10 del conto economico)

(migliaia di euro)

Sottovoci	1° semestre 2001	1° semestre 2000	Variazioni	
			Assoluta	%
a) su crediti verso banche	1.374.945	1.196.837	178.108	14,9
<i>di cui:</i>				
<i>- su crediti verso banche centrali</i>	61.615	51.987	9.628	18,5
b) su crediti verso clientela	6.299.343	5.211.471	1.087.872	20,9
<i>di cui:</i>				
<i>- su crediti con fondi di terzi in amministrazione</i>	81	104	- 23	- 22,1
c) su titoli di debito	1.855.735	1.565.340	290.395	18,6
d) altri interessi attivi	16.628	12.003	4.625	38,5
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"				
Totale	9.546.651	7.985.651	1.561.000	19,5

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati (voce 20 del conto economico)

(migliaia di euro)

Sottovoci	1° semestre 2001	1° semestre 2000	Variazioni	
			Assoluta	%
a) su debiti verso banche	3.052.586	2.370.960	681.626	28,7
b) su debiti verso clientela	1.589.898	1.260.362	329.536	26,1
c) su debiti rappresentati da titoli	1.596.660	1.408.216	188.444	13,4
<i>di cui:</i>				
<i>- su certificati di deposito</i>	593.501	519.832	73.669	14,2
d) su fondi di terzi in amministrazione	688	845	-157	-18,6
e) su passività subordinate	282.019	250.162	31.857	12,7
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	172.895	33.477	139.418	416,5
Totale	6.694.746	5.324.022	1.370.724	25,7

2. Il dettaglio degli interessi

(migliaia di euro)

2.1 interessi attivi e proventi assimilati su attività in valuta	3.286.859
2.2 interessi passivi e oneri assimilati su attività in valuta	3.020.898

Interessi netti: raccordo tra gli schemi di conto economico ufficiali e riclassificato

(migliaia di euro)

Sottovoci	1° semestre 2001	1° semestre 2000	Variazioni	
			Assoluta	%
Totale interessi attivi	9.546.651	7.985.651	1.561.000	19,5
Totale interessi passivi	- 6.694.746	- 5.324.022	1.370.724	25,7
Interessi netti	2.851.905	2.661.629	190.276	7,1
Differenziali negativi su operazioni "di copertura" connesse con i "dividendi e altri proventi"	83.885	84.160	- 275	- 0,3
Interessi netti come da conto econ. riclassificato	2.935.790	2.745.789	190.001	6,9



Dividendi e altri proventi (voce 30 del conto economico)

(migliaia di euro)

Sottovoci	1° semestre 2001	1° semestre 2000	Variazioni	
			Assoluta	%
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	400.011	206.663	193.348	93,6
b) su partecipazioni	151.437	728.026	- 576.589	- 79,2
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	383	1.459	- 1.076	- 73,7
Totale voce 30 conto economico	551.831	936.148	- 384.317	- 41,1
Differenziali negativi su operazioni "di copertura" connesse con i "dividendi e altri proventi"	- 296.078	- 84.160	211.918	251,8
Totale come da conto economico riclassificato	255.753	851.988	- 596.235	- 70,0

3. Le commissioni

3.1 Composizione della voce 40 commissioni attive

(migliaia di euro)

Sottovoci	1° semestre 2001	1° semestre 2000	Variazioni	
			Assoluta	%
a) Garanzie rilasciate	107.262	86.104	21.158	24,6
b) Servizi di incasso e pagamento	207.847	200.955	6.892	3,4
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	968.934	1.279.490	- 310.556	- 24,3
1. <i>negoziazione di titoli</i>	64.720	150.596	- 85.876	- 57,0
2. <i>negoziazione di valute</i>	41.371	44.448	- 3.077	- 6,9
3. <i>gestioni patrimoniali</i>	127.115	126.742	373	0,3
4. <i>custodia e amministrazione di titoli</i>	73.348	67.606	5.742	8,5
5. <i>collocamento di titoli</i>	24.661	87.034	- 62.373	- 71,7
6. <i>attività di consulenza</i>	2.531	7.716	- 5.185	- 67,2
7. <i>vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi</i>	6.931	7.872	- 941	- 12,0
8. <i>raccolta di ordini</i>	31.127	94.404	- 63.277	- 67,0
9. <i>gestione di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari</i>	597.130	693.072	- 95.942	- 13,8
d) Esercizio di esattorie e ricevitorie	117.539	117.956	- 417	- 0,4
e) Altri servizi:	847.799	774.580	73.219	9,5
- <i>commissioni su conti correnti attivi e passivi</i>	300.303	251.629	48.674	19,3
- <i>operazioni a medio e lungo termine</i>	23.489	15.211	8.278	54,4
- <i>diritti di segreteria e spese tenuta conto</i>	47.675	36.826	10.849	29,5
- <i>provvigioni di collocamento di prodotti assicurativi</i>	42.518	45.044	- 2.526	- 5,6
- <i>provvigioni di collocamento carte di credito e servizio Bancomat</i>	104.295	94.242	10.053	10,7
- <i>commissioni per factoring</i>	34.944	33.336	1.608	4,8
- <i>commissioni attive per derivati su crediti</i>	6.651	6.318	333	5,3
- <i>altre commissioni attive</i>	287.924	291.974	- 4.050	-1,4
Totale	2.249.381	2.459.085	- 209.704	- 8,5

3.2 Composizione della voce 50 commissioni passive

(migliaia di euro)

Sottovoci	1° semestre 2001	1° semestre 2000	Variazioni	
			Assoluta	%
a) Servizi di incasso e pagamento	68.298	45.529	22.769	50,0
b) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	155.846	202.611	- 46.765	- 23,1
1. <i>negoziatura di titoli</i>	18.769	18.566	203	1,1
2. <i>negoziatura di valute</i>	3.820	4.239	- 419	- 9,9
3. <i>gestioni patrimoniali</i>	11.455	106	11.349	
4. <i>custodia e amministrazione di titoli</i>	12.279	9.687	2.592	26,8
5. <i>collocamento di titoli</i>	11.040	19.847	- 8.807	- 44,4
6. <i>vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi</i>	35.077	54.239	- 19.162	- 35,3
7. <i>gestione di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari</i>	63.406	95.927	- 32.521	- 33,9
c) Altri servizi:	120.706	109.905	10.801	9,8
- <i>servizi diversi ricevuti da banche</i>	27.979	18.346	9.633	52,5
- <i>servizi esattoriali</i>	3.404	1.250	2.154	172,3
- <i>garanzie ricevute</i>	3.991	8.904	- 4.913	- 55,2
- <i>commissioni circuiti internazionali</i>	12.469	10.786	1.683	15,6
- <i>derivati su crediti</i>	6.773	8.776	- 2.003	- 22,8
- <i>altre operazioni</i>	66.090	61.843	4.247	6,9
Totale	344.850	358.045	- 13.195	- 3,7

4. La composizione dei profitti (perdite) da operazioni finanziarie nel conto economico

(migliaia di euro)

Sottovoci	1° semestre 2001	1° semestre 2000	Variazioni %
4.1. Operazioni su titoli	- 184.024	- 79.434	131,7
4.2. Operazioni su valute	167.459	121.644	37,7
4.3. Altre operazioni	57.291	63.411	- 9,7
Totale voce 60 conto economico	40.726	105.621	- 61,4
Dividendi su azioni connessi con operazioni finanziarie	212.193	-	
Totale come da conto economico riclassificato	252.919	105.621	139,5



5. Proventi e oneri straordinari

5.1 Proventi straordinari

(migliaia di euro)

Sottovoci	1° semestre 2001	1° semestre 2000	Variazioni	
			Assoluta	%
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	57.005	104.277	- 47.272	- 45,3
Utili da realizzi di altri beni	116.959	34.903	82.056	235,1
Utili da realizzi di titoli immobilizzati	631	3.838	- 3.207	- 83,6
Utili da realizzi di partecipazioni	1.229.713	195.172	1.034.541	530,1
Riconferimento fondo rischi su crediti	25.186	34.253	- 9.067	- 26,5
Effetti straordinari derivanti da operazione Fonspa	91.627		91.627	
Riconferimento fondi eccedenti	5.162	5.806	- 644	- 11,1
Prestazioni infragruppo capitalizzate	6.236	3.995	2.241	56,1
Imposte anticipate sorte in precedenti esercizi	73.140		73.140	
Utili delle società valutate al patrimonio netto e cedute		25.126	- 25.126	- 100,0
Altri proventi straordinari	20.741	20.424	317	1,6
Totale	1.626.400	427.794	1.198.606	280,2

5.2 Oneri straordinari

(migliaia di euro)

Sottovoci	1° semestre 2001	1° semestre 2000	Variazioni	
			Assoluta	%
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	62.813	136.883	- 74.070	- 54,1
Perdite da realizzi di altri beni	8.129	1.930	6.199	321,2
Perdite da realizzi di titoli immobilizzati	26	4.327	- 4.301	- 99,4
Perdite da realizzi di partecipazioni	2.644		2.644	
Incentivazione all'esodo del personale	8.742	8.097	645	8,0
Valutazione warrant IntesaBci	540.489		540.489	
Oneri su cessioni di partecipazioni	115.193		115.193	
Effetti straordinari su operazione Fonspa	93.032		93.032	
Contribuzione straordinaria ai fondi pensione e quiescenza		28.689	- 28.689	- 100,0
Accantonamento sui crediti ex Legge 2682 relativi a società brasiliane		206.599	- 206.599	- 100,0
Altri oneri	26.125	13.549	12.576	92,8
Totale	857.193	400.074	457.119	114,3



Altre informazioni

1. Numero medio dei dipendenti

Società consolidate integralmente	70.802
Società consolidate proporzionalmente	1.657

2. Numero degli sportelli operativi

Società consolidate integralmente	4.153
Società consolidate proporzionalmente	161

In materia di personale, si informa che in data 28 maggio 2001 è stato stipulato – dopo referendum approvativo da parte degli interessati tenutosi alla fine dello scorso anno – l'atto di concentrazione in forza del quale le obbligazioni previdenziali e le relative risorse del *Fondo Integrazione Pensioni del Ramo Credito* sono state trasferite da parte di IntesaBci al *Fondo Pensioni per il Personale Cariplo*, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 1°, lettera c) e dell'art. 5, comma 1°, D.Lgs. 18 febbraio 2000, di modifica e integrazione del D.Lgs. 124/1993. L'operazione – portata a conoscenza della Banca d'Italia, che non ha formulato rilievi – ha inoltre ricevuto l'approvazione della competente Commissione di Vigilanza, come da Delibera del 26 aprile 2001.

Partecipazioni rilevanti

Denominazione	tipo rapp. (a)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria %	Valore di bilancio
		impresa partecipante	quota %		
A. Imprese incluse nel consolidamento					
Capogruppo					
IntesaBci S.p.A.					
Capitale Euro 3.488.995.258,84 in azioni da Euro 0,52					
A.1 Metodo integrale					
1 Atlantis Sociedad Anonima - Buenos Aires Capitale ARP 78.574.090 in azioni da ARP 1	1	Banque Sudameris	81,25		
2 Banca CIS S.p.A. - Cagliari Capitale Euro 170.276.569,35 in azioni da Euro 51,65	1	IntesaBci	55,37		
3 Banca Commerciale Italiana (France) S.A. - Parigi Capitale Euro 188.000.000 in azioni senza valore nominale	1	IntesaBci	99,99		
4 Banca Commerciale Italiana (Ireland) Plc. - Dublino Capitale Euro 8.000.000 in azioni da Euro 50	1	IntesaBci	99,99		
5 Banca Commerciale Italiana (Suisse) - Zurigo Capitale CHF 100.000.000 in azioni da CHF 1.000	1	Comit Holding International	100,00		
6 Banca Commerciale Italiana of Canada - Toronto Capitale CAD 107.900.000 in azioni senza valore nominale	1	Comit Holding International	100,00		
7 Banca di Trento e Bolzano S.p.A. - Trento Capitale Euro 51.167.583 in azioni da Euro 0,52	1	IntesaBci Finanziaria BTB	8,28 57,00		
8 Banca Intesa (France) S.A. - Parigi Capitale Frf 260.000.000 in azioni da Frf 100	1	IntesaBci	99,99		
9 Banca Intesa International S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 35.000.000 in azioni da Euro 1.000	1	IntesaBci	100,00		
10 Banca Popolare FriulAdria S.p.A. - Pordenone Capitale Euro 101.975.060 in azioni da Euro 5	1	IntesaBci	76,05		
11 Banco América do Sul S.A. - San Paolo Capitale R\$ 750.775.974,10 in azioni senza valore nominale	1	Sudameris Distribuidora de Titulos e Val. SATA	95,98 3,65	97,14 2,62	
12 Banco di Chiavari e della Riviera Ligure S.p.A. - Chiavari Capitale Euro 36.400.000 in azioni da Euro 0,52	1	IntesaBci	69,62		
13 Banco Sudameris Argentina S.A. - Buenos Aires Capitale ARP 122.023.900 in azioni da ARP 100	1	Banque Sudameris Atlantis Sociedad Anonima	20,01 79,99		
14 Banco Sudameris Brasil S.A. - San Paolo Capitale R\$ 1.478.316.702,03 in azioni senza valore nominale	1	Banque Sudameris SATA	92,39 0,92	92,39 0,91	
15 Banco Sudameris Colombia - Santa Fé de Bogotá Capitale COP 22.521.792.000 in azioni da COP 400	1	Banque Sudameris	71,04		
16 Banco Sudameris de Investimento S.A. - San Paolo Capitale R\$ 54.500.000 in azioni senza valore nominale	1	Banco Sudameris Brasil	89,50	82,36	
17 Banco Sudameris Paraguay S.A.E.C.A. - Asunción Capitale PYG 38.613.335.000 in azioni da PYG 1.000	1	Banque Sudameris Sudameris Immobiliaria	90,18 0,37	90,19 0,36	
18 Banco Wiese Sudameris S.A. - Lima Capitale PEN 1.126.333.283 in azioni da PEN 0,47	1	Lima Sudameris Holding Banque Sudameris	69,93 0,35	71,54 0,36	
19 Bankhaus Löbbecke & Co. KG - Berlino Capitale Euro 85.947.560,88	1	IntesaBci Beteiligungsgesellschaft für das B.L.	98,77 1,22		
20 Banque Sudameris S.A. - Parigi Capitale Euro 403.204.165 in azioni senza valore nominale	1	Comit Holding International	99,98		
21 BCI Canada Securities Inc. - Toronto Capitale CAD 200.000 in azioni da CAD 500	1	Banca Commerciale Italiana of Canada	100,00		
22 BCI Funding Corporation - Wilmington (Delaware) Capitale \$ 10.000 in azioni da \$ 1	1	Comit Holding International	100,00		
23 BCI U.S. Funding LLC I ^(c) - Wilmington (Delaware) Capitale \$ 10.000.000 in "common shares" da \$ 10.000	1	IntesaBci	100,00		
24 BCI U.S. Funding LLC II ^(d) - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 27.500.000 in "common shares" da Euro 1.000	1	IntesaBci	100,00		
25 BCI U.S. Funding LLC III ^(e) - Wilmington (Delaware) Capitale GBP 6.000.000 in "common shares" da GBP 1.000	1	IntesaBci	100,00		
26 Beteiligungsgesellschaft für das Bankhaus Löbbecke - Berlino Capitale Euro 1.583.419,83	1	IntesaBci	100,00		
27 Caboto (International) S.A. - Lugano Capitale Fr. Sv. 10.000.000 in azioni da Fr. Sv. 1.000	1	Intesa Asset Management	100,00		
28 Caboto Holding Sim S.p.A. - Milano Capitale Euro 162.500.000 in azioni da Euro 52	1	IntesaBci	100,00		
29 Caboto Securities Limited - Londra Capitale GBP 10.000.000 in azioni da GBP 1	1	Caboto Holding	100,00		
30 Caboto Sim S.p.A. - Milano Capitale Euro 28.912.000 in azioni da Euro 52	1	Caboto Holding	100,00		
31 Caboto U.S.A. Inc. - New York Capitale \$ 1.200.000 in azioni da \$ 100	1	Caboto Holding	100,00		
32 Caridata S.p.A. - Milano Capitale Euro 1.040.000 in azioni da Euro 0,52	1	IntesaBci	60,00		
33 Cariplo Finance Inc. - Delaware Capitale \$ 1.000 in azioni da \$ 1	1	IntesaBci	100,00		
34 Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. - Viterbo Capitale Lire 96.876.581.000 in azioni da Lire 1.000	1	Holding IntesaBci Centro	70,93	79,09	



Denominazione	tipo rapp. (a)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria %	Valore di bilancio
		impresa partecipante	quota %		
35 Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. - Ascoli Piceno Capitale Lire 137.000.000.000 in azioni da Lire 500.000	1	Holding IntesaBci Centro	66,00		
36 Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. - Biella Capitale Lire 235.000.000.000 in azioni da Lire 10.000	1	IntesaBci	55,00		
37 Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A. - Città di Castello Capitale Lire 47.500.000.000 in azioni da Lire 1.000	1	IntesaBci	15,00		
38 Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A. - Foligno Capitale Lire 34.078.500.000 in azioni da Lire 1.000	1	Holding IntesaBci Centro Carivita	64,24 0,06		
39 Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. - Parma Capitale Euro 500.000.000 in azioni da Euro 1	1	IntesaBci	100,00		
40 Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A. - Rieti Capitale Lire 91.654.000.000 in azioni da Lire 100.000	1	Holding IntesaBci Centro	85,00		
41 Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A. - Spoleto Capitale Lire 67.442.950.000 in azioni da Lire 1.000	1	Holding IntesaBci Centro	59,44	65,31	
42 Central European International Bank Ltd. - Budapest Capitale HUF 23.500.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	Comit Holding International	100,00		
43 CIB Investment Fund Management Ltd. - Budapest Capitale HUF 20.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	CIB Securities CIB Service	99,95 0,05		
44 CIB Leasing Co. Ltd. - Budapest Capitale HUF 1.520.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	Central European International Bank CIB Rent and Leasing CIB Service	1,31 98,68 0,01		
45 CIB Rent and Leasing Ltd. - Budapest Capitale HUF 1.800.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	Central European International Bank CIB Securities	98,89 1,11		
46 CIB Securities Ltd. - Budapest Capitale HUF 4.400.000.000 in 440.000 azioni ord. da HUF 10.000	1	Central European International Bank CIB Service	26,00 74,00		
47 CIB Service Rt. - Budapest Capitale HUF 16.333.500.000 in azioni ordinarie da HUF 10.000	1	Central European International Bank CIB Leasing	99,99 0,01		
48 Cofragef S.A. - Parigi Capitale Frf 250.000 in azioni da Frf 100	1	Banca Intesa (France)	99,76		
49 COMIT Asset Management S.G.R. S.p.A. - Milano Capitale Euro 7.747.500 in azioni da Euro 51,65	1	IntesaBci	100,00		
50 COMIT FACTORING S.p.A. - Milano Capitale Lire 106.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	1	IntesaBci	100,00		
51 COMIT GESTIONI S.G.R. S.p.A. - Milano Capitale Euro 10.329.200 in azioni da Euro 516,46	1	IntesaBci	100,00		
52 COMIT HOLDING INTERNATIONAL S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 2.063.296.000 in azioni da Euro 512	1	IntesaBci	99,99		
53 Comit Investments (Ireland) Ltd. - Dublino Capitale Euro 6.000 in azioni da Euro 60	1	IntesaBci	99,00		
54 COMIT SERVICE S.r.l. - Milano Capitale Lire 55.000.000.000	1	IntesaBci	100,00		
55 Depositos S.A. - Lima Capitale PEN 34.340.060 in azioni da PEN 10	1	Banco Wiese Sudameris	99,98		
56 E.T.R. - Esazione Tributi S.p.A. - Cosenza Capitale Lire 30.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	1	Intesa Riscossione Tributi	100,00		
57 Esa.Tri. - Esazione Tributi S.p.A. - Milano Capitale Lire 34.710.744.000 in azioni da Lire 1.000	1	Intesa Riscossione Tributi	66,68		
58 Finanziaria B.T.B. S.p.A. - Trento Capitale Euro 56.832.922 in azioni da Euro 0,52	1	IntesaBci	99,29		
59 Finreme S.I.M. S.p.A. - Milano Capitale Lire 30.000.000.000 in azioni da Lire 10.000	1	IntesaBci	100,00		
60 FundsWorld Financial Service Ltd. - Dublino Capitale Euro 134.390 in azioni da Euro 1	1	IntesaBci	70,50		
61 GenerComit Distribuzione S.p.A. - Società di Intermediazione Mobiliare - Milano Capitale Euro 5.200.000 in azioni da Euro 52	1	IntesaBci	100,00		
62 Holding IntesaBci Centro S.p.A. - Spoleto Capitale Euro 382.606.203 in azioni da Euro 1	1	IntesaBci	96,91		
63 Immobiliare Maram S.r.l. - Milano Capitale Euro 4.625.000	1	IntesaBci	100,00		
64 IMSA - Inversiones Mobiliarias S.A. - Lima Capitale PEN 348.989.999 in azioni da PEN 1	1	Banque Sudameris	93,34		
65 Intesa Asset Management SGR - Milano Capitale Euro 46.668.752 in azioni da Euro 52	1	IntesaBci C.R. della Provincia di Viterbo C.R. di Città di Castello C.R. di Foligno C.R. di Spoleto	85,79 0,28 0,28 0,28 0,28		
66 Intesa Bank Overseas Ltd. - Grand Cayman Capitale \$ 10.000.000 in azioni da \$ 1	1	IntesaBci	100,00		
67 Intesa e-Lab S.p.A. - Milano Capitale Euro 104.000.000 in azioni da Euro 52	1	IntesaBci	100,00		
68 Intesa Fiduciaria S.i.m. S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.200.000 in azioni da Euro 52	1	IntesaBci	100,00		
69 Intesa Gestione Crediti S.p.A. - Milano Capitale Euro 260.000.000 in azioni da Euro 52	1	IntesaBci	100,00		
70 Intesa Immobiliare S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.000.000 in azioni da Euro 1	1	IntesaBci Intesa Gestione Crediti	90,00 10,00		
71 Intesa Ireland Plc - Dublino Capitale Iep 500.000 in azioni da Iep 1	1	IntesaBci	100,00		

Denominazione	tipo rapp. (a)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria %	Valore di bilancio
		impresa partecipante	quota %		
72 Intesa Italia S.i.m. S.p.A. - Assago Capitale Euro 5.200.000 in azioni da Euro 52	1	IntesaBci	100,00		
73 Intesa Leasing S.p.A. - Milano Capitale Euro 33.875.895,56 in azioni da Euro 0,52	1	IntesaBci	99,44		
74 Intesa Preferred Capital Company L.L.C. ^(b) - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 46.000.000 in "common shares" da Euro 1	1	IntesaBci	100,00		
75 Intesa Preferred II Capital Company L.L.C. ^(b) - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 4.000.000 in "common shares" da Euro 1	1	IntesaBci	100,00		
76 Intesa Riscossione Tributi S.p.A. - Milano Capitale Lire 150.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	1	IntesaBci	100,00		
77 IntesaBci Formazione S.c.p.a. - Milano Capitale Euro 104.000 in azioni da Euro 52	1	IntesaBci	72,50		
		Banca di Trento e di Bolzano	3,00		
		Banca Popolare FriulAdria	3,00		
		Caboto Holding	2,00		
		Caboto Sim	1,00		
		C.R. della Provincia di Viterbo	1,00		
		C.R. di Ascoli Piceno	1,00		
		C.R. di Città di Castello	1,00		
		C.R. di Parma e Piacenza	5,00		
		C.R. di Rieti	1,00		
		Intesa Fiduciaria S.i.m.	0,50		
		Intesa Gestione Crediti	0,50		
		Intesa Italia S.i.m.	1,00		
		Intesa Leasing	1,00		
		Intesa Sistemi e Servizi	3,00		
		Italfid Italiana Fiduciaria	0,50		
78 IntesaBci Formazione Sud S.c.p.a. - Napoli Capitale Euro 103.300 in azioni da Euro 51,65	1	IntesaBci	10,00		
		IntesaBci Formazione	51,00		
79 IntesaBci Sec. S.p.A. - Milano Capitale Euro 100.000 in azioni da Euro 100	1	IntesaBci	60,00		
80 IntesaBci Sec. NPL S.p.A. - Milano Capitale Euro 100.000 in azioni da Euro 100	1	Caboto Holding	60,00		
81 IntesaBci Sistemi e Servizi S.p.A. - Milano Capitale Euro 208.000.000 in azioni da Euro 52	1	IntesaBci	100,00		
82 Italfid Italiana Fiduciaria S.p.A. - Milano Capitale Euro 1.040.000 in azioni da Euro 52	1	IntesaBci	100,00		
83 La Centrale Consulenza S.p.A. - Milano Capitale Euro 416.498 in azioni da Euro 0,50	1	IntesaBci	100,00		
84 Leasing Sudameris S.A. - Compañía de Financiamiento Comercial - LEASAMERIS - Santa Fé de Bogotá Capitale COP 8.601.743.000 in azioni da COP 1.000	1	Banco Sudameris Colombia	94,90		
		Banque Sudameris	5,10		
85 Lima Sudameris Holding S.A. - Lima Capitale PEN 964.260.952 in azioni da PEN 1	1	Banque Sudameris	35,95		
		Banco Sudameris Brasil	7,07		
		Banco Wiese Sudameris	0,07		
		IMSA	39,71		
86 Magazzini Generali Fiduciari Cariplo S.p.A. - Milano Capitale Euro 10.400.000 in azioni da Euro 0,52	1	IntesaBci	100,00		
87 Mediofactoring S.p.A. - Milano Capitale Lire 103.261.600.000 in azioni da Lire 100.000	1	IntesaBci	97,58		
		Comit Factoring	2,42		
88 Phonix KG - Berlino Capitale Euro 43.459.809,90	1	IntesaBci	98,78		
		Beteiligungsgesellschaft für das B.L.	1,22		
89 Privredna Banka Zagreb d.d. - Zagreb Capitale HRK 1.666.000.000 in azioni da HRK 100	1	Comit Holding International	66,30		
90 Prontofund Advisory S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	1	IntesaBci	99,97		
		Société Européenne de Banque	0,03		
91 S.Es.I.T. Puglia - Servizio Esazione Imposte e Tributi S.p.A. - Bari Capitale Euro 5.034.302.000 in azioni da Euro 1	1	Intesa Riscossione Tributi	64,99		
92 S.I.R.E.F. GESTIONI Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. - Milano Capitale Lire 2.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	1	S.I.R.E.F.	100,00		
93 SATA - Sociedade de Assessoria Técnica e Administrativa S.A. - San Paolo Capitale R\$ 4.250.000 in azioni da R\$ 1	1	Banque Sudameris	99,99		
94 Serit Picena S.p.A. - San Benedetto del Tronto Capitale Euro 2.589.600 in azioni da Euro 520	1	C.R. di Ascoli Piceno	77,49		
95 Servitia S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 1.000.000 in azioni senza valore nominale	1	Société Européenne de Banque	99,99		
96 Setefi S.p.A. - Milano Capitale Euro 8.450.000 in azioni da Euro 52	1	IntesaBci	100,00		
97 Società Italiana di Revisione e Fiduciaria - S.I.R.E.F. S.p.A. - Milano Capitale Lire 3.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	1	IntesaBci	60,00		
		Banco di Chiavari	20,00		
98 Société d'Investissements et de Financements Immobiliers - FINAMERIS S.A. - Parigi Capitale Frf 5.000.000 in azioni da Frf 100	1	Banca Commerciale Italiana (France)	99,99		
99 Société Européenne de Banque S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 45.000.000 in azioni senza valore nominale	1	Comit Holding International	99,99		
100 Société Foncière Meyerbeer S.A.R.L. - Parigi Capitale Euro 180.000 in azioni da Euro 40	1	Banque Sudameris	99,56		
101 Sudameris - Sociedade de Fomento Comercial e de Serviços Ltda - Barueri (San Paolo) Capitale R\$ 2.100.000 in quote da R\$ 1	1	Sudameris Arrendamento Mercantil	99,99		



Denominazione	tipo rapp. (a)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria %	Valore di bilancio
		impresa partecipante	quota %		
102 Sudameris Administradora de Cartão de Crédito e Serviços S.A. - Barueri (San Paolo) Capitale R\$ 5.550.000 in azioni senza valore nominale	1	Banco Sudameris Brasil	100,00		
103 Sudameris Agencia de Valores S.A. - Santiago Capitale CLP 246.217.808 in 1.000 azioni senza valore nominale	1	Banque Sudameris Inversiones Sudameris Chile	95,00 5,00		
104 Sudameris Arrendamento Mercantil S.A. - Alphaville (San Paolo) Capitale R\$ 199.748.686,43 in azioni senza valore nominale	1	Banco Sudameris Brasil	99,70		
105 Sudameris Corretora de Câmbio e Valores Mobiliários S.A. - San Paolo Capitale R\$ 6.200.000 in azioni senza valore nominale	1	Banco Sudameris de Investimento	100,00		
106 Sudameris Distribuidora de Títulos e Valores Mobiliários S.A. - San Paolo Capitale R\$ 763.560.000 in azioni senza valore nominale	1	Banco Sudameris Brasil	99,99		
107 Sudameris Empreendimentos e Serviços Ltda - Santo Amaro (San Paolo) Capitale R\$ 100.000.000 in quote da R\$ 1	1	Banco Sudameris Brasil Sudameris Arrendamento Mercantil Sudameris Distribuidora de Títulos ... Sudameris Corretora de Câmbio e ... Sudameris Sociedade de Fomento ...	97,20 2,00 0,80 n.s. n.s.		
108 Sudameris Leasing S.A. - Santiago Capitale CLP 1.438.655.753 in 1.000 azioni senza valore nominale	1	Banque Sudameris Inversiones Sudameris Chile	95,00 5,00		
109 Wiese Bank International - George Town Capitale \$ 21.678.000 in azioni da \$ 1.000	1	Banco Wiese Sudameris	100,00		
110 Wiese Inversiones Financieras S.A. - Lima Capitale PEN 10.088.707 in azioni da PEN 1	1	Banco Wiese Sudameris	99,70		
111 Wiese Sudameris Leasing - San Isidro Capitale PEN 124.846.650 in azioni da PEN 50	1	Banco Wiese Sudameris	99,82		

A. Imprese incluse nel consolidamento

A.2 Metodo proporzionale

1 Carinord Holding (e relativo Gruppo) - Milano Capitale Lire 277.315.000.000 in azioni da Lire 1.000	7	IntesaBci	30,94		
--	---	-----------	-------	--	--

B. Partecipazioni valutate al patrimonio netto

B.1 Controllate

1 Adria Investing d.d. - Zagreb Capitale HRK 97.104.600 in azioni da HRK 900	1	Riadria Banka Privredna Banka Zagreb	44,73 41,21	50,69 46,69	
2 Agricola Investimenti S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.100.000 in azioni da Euro 1	1	IntesaBci	99,99		
3 Allevamenti Le Colombaie S.r.l. - Milano Capitale Lire 35.600.000.000	1	IntesaBci Agricola Investimenti	20,00 80,00		
4 AMEX d.o.o. - Ljubljana Capitale SIT 2.500.000	1	PBZ American Express	100,00		
5 Azienda Agricola Ballottino S.r.l. (in liquidazione) - Milano Capitale Lire 1.403.000.000	1	IntesaBci Allevamenti Le Colombaie	49,00 51,00		
6 C.G.M. International S.p.A. (in liquidazione) - Milano Capitale Lire 5.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	1	IntesaBci	80,00		
7 Carivita S.p.A. - Milano Capitale Euro 100.000.000 in azioni da Euro 5	1	IntesaBci	80,00		
8 Conser S.p.A. - Bari Capitale Euro 200.000 in azioni da Euro 1	1	S.Es.I.T. Puglia	51,00		
9 Fiduciaria Sudameris S.A. - FIDUAMERIS - Santa Fé de Bogotá Capitale COP 3.368.187.000 in azioni da COP 1.000	1	Banco Sudameris Colombia Banque Sudameris	94,99 5,01		
10 Iais4 S.p.A. - Cosenza Capitale Lire 3.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	1	E.T.R. - Esazione Tributi	70,00		
11 Intesa Learning S.p.A. - Foligno Capitale Euro 104.000 in azioni da Euro 52	1	IntesaBci C.R. di Foligno C.R. di Spoleto	96,50 1,50 0,50		
12 Intesa Renting S.p.A. - Milano Capitale Euro 3.000.000 in azioni da Euro 1	1	Intesa Leasing	65,00		
13 Investholding d.o.o. - Karlovac Capitale HRK 30.000.000 in azioni senza valore nominale	1	Privredna Banka Zagreb	56,38		
14 Investholding d.o.o. (in liquidazione) - Zagreb Capitale HRK 35.000.000 in azioni senza valore nominale	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
15 Leoni Daniele S.r.l. - Sant'Agata sul Santerno Capitale Lire 75.000.000	1	Intesa e-Lab	70,00		
16 Liburnavest d.o.o. (in liquidazione) - Rijeka Capitale HRK 400.000 in azioni senza valore nominale	1	Riadria Banka	100,00		
17 Medimurska Banka d.d. - Cakovec Capitale HRK 127.900.000 in azioni da HRK 400	1	Privredna Banka	87,42	88,76	
18 Palazzo Legnazzi S.r.l. (in liquidazione) - Milano Capitale Lire 5.000.000.000	1	IntesaBci Agricola Investimenti	24,50 65,50		
19 PBZ American Express d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 1.000.000 in azioni senza valore nominale	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
20 PBZ American Express d.o.o. - Skopje Capitale DEM 10.000 in azioni senza valore nominale	1	PBZ American Express - Zagreb	95,00		
21 PBZ Invest d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 1.000.000 in azioni senza valore nominale	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
22 PBZ Kapital d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 400.000 in azioni senza valore nominale	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
23 PBZ Leasing d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 20.000 in azioni senza valore nominale	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		

Denominazione	tipo rapp. (a)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria %	Valore di bilancio
		impresa partecipante	quota %		
24 PBZ Nekretnine d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 250.000 in azioni senza valore nominale	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
25 Privredna Banka - Laguna Banka d.d. - Porec Capitale HRK 60.014.000 in azioni da HRK 3.700	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
26 Riadria Banka d.d. - Rijeka Capitale HRK 165.813.000 in azioni da HRK 300	1	Privredna Banka Zagreb Liburnavest	77,53 0,01	84,72	
27 Shoplù S.p.A. - Milano Capitale Euro 6.610.000 in azioni da Euro 10	1	Intesa e-Lab	50,00		
28 Sudameris Asset Management - Alphaville - Barueri Capitale R\$ 40.000	1	Banco América do Sul SATA	90,00 10,00		
29 Sudameris Valores S.A. Sociedad de Bolsa - Buenos Aires Capitale ARP 3.619.500 in azioni da ARP 1	1	Banco Sudameris Argentina	99,99		
30 Wiese Sudameris Fondos S.A. - Lima Capitale PEN 8.638.900 in azioni da PEN 1	1	Banco Wiese Sudameris	100,00		
31 Wiese Sudameris Sociedad Agente de Bolsa - S.A. - Lima Capitale PEN 8.060.022 in azioni da PEN 1	1	Banco Wiese Sudameris	100,00		
32 Wiese Sociedad Titulizadora S.A. - Lima Capitale PEN 21.765.000 in azioni da PEN 1	1	Banco Wiese Sudameris	100,00		
B.2 Associate					
1 Agos Itafinco S.p.A. - Milano Capitale Euro 57.309.200 in azioni da Euro 520	8	IntesaBci	30,00		
2 ASSIBA - Società di Assicurazioni S.p.A. - Milano Capitale Lire 192.500.000.000 in azioni da Lire 10.000	8	IntesaBci Banco di Chiavari	48,09 1,00		
3 Banca Carime S.p.A. - Cosenza Capitale Lire 1.606.516.000.000 in azioni da Lire 1.000	8	IntesaBci	24,92		
4 Banco de Investimento Imobiliario (e relativo Gruppo) - Lisbona Capitale Euro 94.500.000 in azioni da Euro 1	8	IntesaBci	50,00		
5 Bank Austria Creditanstalt A.S. - Praga Capitale Czk 1.996.920.000 in azioni da Czk 10.000	8	IntesaBci	20,00		
6 Car World Italia S.p.A. - Milano Capitale Lire 6.000.000.000 in azioni da Lire 100.000	8	IntesaBci	30,00		
7 Caralt S.p.A. - Alessandria Capitale Lire 5.000.000.000 in azioni da Lire 100.000	8	IntesaBci	35,00		
8 Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. - Chieti Capitale Lire 100.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	8	IntesaBci	20,00		
9 Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A. - Teramo Capitale Euro 26.000.000 in azioni da Euro 0,52	8	IntesaBci	20,00		
10 Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Fermo Capitale Lire 75.975.000.000 in azioni da Lire 100.000	8	IntesaBci	33,33		
11 Cassa di Risparmio Terni e Narni S.p.A. - Terni Capitale Euro 21.000.000 in azioni da Euro 6	8	IntesaBci	35,00		
12 Compagnie Monégasque de Banque S.A.M. - Monte Carlo Capitale Euro 111.110.000 in azioni da Euro 200	8	Comit Holding International	33,86		
13 Companhia de Crédito Financiamento e Investimento Renault do Brasil S.A. - Bela Vista (San Paolo) Capitale R\$ 7.800.000 in azioni senza valore nominale	8	Banco América do Sul	40,00	40,00	
14 Dante Prini S.p.A. (*) (in liquidazione) - Montano Lucino Capitale Lire 10.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	8	IntesaBci	32,50		
15 Ente Nazionale Sementi Elette - Milano Fondo di dotazione Lire 65.971.115	8	IntesaBci	49,41		
16 Euroholding S.A. - Buenos Aires Capitale ARP 23.500.000 in azioni da ARP 1.000	8	Banco Sudameris Argentina Banque Sudameris	10,00 15,00		
17 Euromilano S.r.l. - Milano Capitale Lire 12.500.000.000	8	IntesaBci	37,50		
18 FIDIA - Fondo Interbancario d'Investimento Azionario S.p.A. - Milano Capitale Lire 30.000.000.000 in azioni da Lire 1.000.000	8	IntesaBci	25,00		
19 First Skelligs International Finance Company Ltd. - Dublino Capitale Lire 1.500.000.000 in azioni da Lire 1.000	8	IntesaBci	33,33		
20 Lo.Se.Ri. - Lombarda Servizi di Riscossione S.p.A. - Cremona Capitale Lire 5.377.343.366 in azioni da Lire 1.000	8	IntesaBci	30,50		
21 Loyalty Group Italia S.p.A. - Milano Capitale Euro 100.000 in azioni da Euro 1	8	IntesaBci	50,00		
22 Luxicav Conseil S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	8	Société Européenne de Banque	50,00		
23 Luxiprivilege Conseil S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	8	Société Européenne de Banque	50,00		
24 Po Vita Assicurazioni S.p.A. - Parma Capitale Euro 26.000.000 in azioni da Euro 2	8	C.R. di Parma e Piacenza	50,00		
25 PREVINET - Servizi per la previdenza - Mogliano Veneto Capitale Lire 10.000.000.000 in azioni da Lire 1.000.000	8	IntesaBci	45,50		
26 PROMINVESTMENT S.p.A. - Roma Capitale Lire 1.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	8	IntesaBci	25,00		
27 Servizi Assicurativi Padano S.r.l. - Parma Capitale Lire 180.000.000	8	C.R. di Parma e Piacenza	40,00		
28 SIM Co.Ge.F. S.p.A. - Milano Capitale Lire 8.000.000.000 in azioni da Lire 1.000.000	8	IntesaBci	43,49		
29 So.Ri.T S.p.A. - Foligno Capitale Lire 5.000.000.000 in azioni da Lire 5.000	8	C.R. di Città di Castello C.R. di Foligno C.R. di Spoleto	7,02 12,47 3,46		



Denominazione	tipo rapp. (a)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria %	Valore di bilancio
		impresa partecipante	quota %		
30 Sudameris Generali C.ia de Seguros e Previdência Privada - San Paolo Capitale R\$ 3.900.000 in azioni senza valore nominale	8	Banco Sudameris de Investimento	50,00		
31 Termomeccanica S.p.A. - La Spezia Capitale Lire 6.000.000.000 in azioni da Lire 10.000	8	IntesaBci	32,32		

C. Altre partecipazioni rilevanti

C.1 Controllate

1 América do Sul Fomento Comercial Ltda ⁽¹⁾ - Sao Caetano do Sul Capitale R\$ 170 in azioni da R\$ 2	1	Banco América do Sul	97,65		-
2 Banca IntesaBci Mediocredito ⁽⁵⁾ - Milano Capitale Euro 7.500.000 in azioni da Euro 1	1	IntesaBci	100,00		2.250
3 BCILUX CONSEIL S.A. ⁽¹⁾ - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	1	Banca Commerciale Italiana (Suisse) Société Européenne de Banque	50,00 50,00		74
4 Biverbroker S.r.l. ⁽¹⁾ - Biella Capitale Lire 90.000.000	1	C.R. di Biella e Vercelli	55,00		26
5 Centro Aurelia S.r.l (in liquidazione) ⁽¹⁾ - Milano Capitale Lire 194.082.000	1	IntesaBci	100,00		76
6 Consul Service (in liquidazione) ⁽¹⁾ - Cagliari Capitale Lire 32.000.000 in azioni da Lire 1.000	1	Banca CIS	98,41		-
7 Consult-Ameris S.A. ⁽¹⁾ - Montevideo Capitale \$ 8.000 in azioni da \$ 100	1	Banque Sudameris	100,00		2
8 Cormano S.r.l. ⁽¹⁾ - Olgiate Olona Capitale Lire 50.000.000	1	IntesaBci	70,82		-
9 Del Mar S.A. ⁽¹⁾ - Miraflores Capitale PEN 52.170.440 in azioni da PEN 10	1	Banco Wiese Sudameris	56,69		9.897
10 Finanziaria Colonna S.r.l. ⁽¹⁾ - Roma Capitale Euro 10.000	1	IntesaBci	100,00		503
11 Intermodal Cargo S.A. ⁽¹⁾ - Lima Capitale PEN 100.720 in azioni da PEN 10	1	Depositos	63,50	69,50	-
12 Inversiones Sudameris C.A. ⁽¹⁾ - Caracas Capitale VEB 300.000.000 in azioni da VEB 1.000	1	Banque Sudameris	99,97		545
13 Inversiones Sudameris Chile Ltda ⁽¹⁾ - Santiago Capitale CLP 38.040.000 in azioni senza valore nominale	1	Banque Sudameris Sudameris Inmobiliaria	83,33 16,67		128 -
14 La Bufalina S.r.l. (in liquidazione) ⁽¹⁾ - Milano Capitale Lire 153.056.000	1	IntesaBci	100,00		42
15 Löbco Immobilien- und Handelsgesellschaft ⁽¹⁾ - Berlino Capitale Euro 51.129,18	1	Bankhaus Löbbecke	100,00		51
16 MEBA d.o.o. ⁽¹⁾ - Čakovec Capitale HRK 739.000	1	Medimurska Banka	100,00		-
17 NordEst Sicav S.p.A. ⁽¹⁾ - Venezia Capitale Euro 3.025.358 in azioni da Euro 5,04	1	IntesaBci	66,67		2.000
18 PBZ Im - Und Export Handel Service GmbH (in liquidazione) ⁽¹⁾ - Francoforte sul Meno Capitale DEM 2.000.000	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		131
19 PBZ Invest und Finanz AG (in liquidazione) ⁽¹⁾ - Zurigo Capitale CHF 100.000	1	PBZ Im - Und Export Handel Service	100,00		-
20 PBZ Trading (in liquidazione) ⁽¹⁾ - Mosca Capitale RUR 11.860.000	1	PBZ Im - Und Export Handel Service	100,00		-
21 PBZ Trading S.r.o (in liquidazione) ⁽¹⁾ - Mliecany Capitale SKK 200.000	1	PBZ Im - Und Export Handel Service	100,00		-
22 Petrochemical Investments Ltd. ⁽¹⁾ - George Town Capitale \$ 22.000.000 in azioni da \$ 1	1	IntesaBci	100,00		26.262
23 Scala Advisory S.A. ⁽¹⁾ - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	1	IntesaBci Société Européenne de Banque	99,97 0,03		74
24 SEB Trust Limited ⁽¹⁾ - St Helier Jersey Capitale GBP 250.000 in azioni da GBP 1	1	Société Européenne de Banque	99,99		410
25 Skuda d.d. (in liquidazione) ⁽¹⁾ - Zagreb Capitale HRK 9.334.200 in azioni da HRK 100	1	Privredna Banka Zagreb	83,35		1.060
26 Slavonija Drvna Industrija d.o.o. ⁽⁶⁾ - Slavonski Brod Capitale HRK 35.325.700	1	Investholding - Zagreb	100,00		-
27 Slavonija Drvna Industrija d.o.o. - Tvornica namjestaja za proizvodnju i trgovinu d.o.o. ⁽⁶⁾ - Slavonski Brod Capitale HRK 20.000	1	Slavonija Drvna Industrija	100,00		-
28 Slavonija Drvna Industrija d.o.o. - Tvornica parketa za proizvodnju i trgovinu d.o.o. ⁽⁶⁾ - Slavonski Brod Capitale HRK 20.000	1	Slavonija Drvna Industrija	100,00		-
29 Slavonija Drvna Industrija d.o.o. - Tehničko održavanje sredstava - T.O.S. d.o.o. ⁽⁶⁾ - Slavonski Brod Capitale HRK 20.000	1	Slavonija Drvna Industrija	100,00		-
30 Sphera ⁽¹⁾ - Parigi Capitale Frf 50.000 in azioni da Frf 100	1	Banca Intesa (France)	100,00		8
31 Sudameris Administradora de Fondos Mutuos S.A. ⁽¹⁾ - Assuncion Capitale PYG 1.305.000.000 suddiviso in azioni da PYG 1.000	1	Banco Sudameris Paraguay	70,00		269
32 Sudameris Capital Markets S.A. ⁽¹⁾ - Buenos Aires Capitale ARP 178.650 in azioni da ARP 1	1	Banque Sudameris	99,72		177
33 Sudameris Inmobiliaria S.A. ⁽¹⁾ - Panama Capitale \$ 100.000 in azioni da \$ 100	1	Banque Sudameris	100,00		97
34 Sudameris Inversora Argentina Sociedad Gerente de Fondos Comunes de Inversion S.A. ⁽¹⁾ - Buenos Aires Capitale ARP 130.000 in azioni da ARP 1	1	Banco Sudameris Argentina Atlantis Sociedad Anonima	99,99 0,01		121

Denominazione	tipo rapp. (a)	rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria %	Valore di bilancio
		impresa partecipante	quota %		
35 Sudameris Investment Chile S.A. ^(c) - Santiago Capitale CLP 2.365.744.731 in azioni senza valore nominale	1	Banque Sudameris Inversiones Sudameris Chile	99,99 0,01		3.266 -
36 Sudpar International Inc. ^(c) - George Town (Cayman Islands) Capitale \$ 125.000 in azioni da \$ 1	1	Banque Sudameris	100,00		230
37 Sviluppo Garibaldi - Rebbubbla S.p.A. ^(c) - Milano Capitale Euro 300.000 in azioni da Euro 1	1	IntesaBci	50,00		150
					47.849
C.2 Associate					
1 Alstom Power d.o.o. ^(c) - Karlovac Capitale HRK 27.821.000	8	Investholding - Karlovac	20,06		773
2 Aquae Vivae d.d. - Krapinske Toplice Capitale HRK 5.617.518 in azioni da HPK 100	8	Privedna Banka Zagreb	20,00		153
3 Bci Soditic Trade Finance Ltd. ^(c) - Londra Capitale \$ 5.000.000 in azioni da \$ 1	8	Comit Holding International	50,00		2.344
4 Camigliati Scuola Management Territoriale S.c.r.l. - Spezzano della Sila Capitale Lire 20.000.000	8	IntesaBci Formazione Sud	20,00		2
5 Cantiere Darsena Italia S.p.A. (in liquidazione) ^(c) - Viareggio Capitale Lire 5.000.000.000 in azioni da Lire 1.000	8	IntesaBci	20,00		-
6 Companhia de Arrendamento Mercantil Renault do Brasil S.A. ^(c) - San Paolo Capitale R\$ 7.000.000,44 in azioni senza valore nominale	8	Banco América do Sul	39,77	39,79	1.404
7 E. Gilardi & C. S.r.l. (in liquidazione) ^(c) - Novara Capitale Lire 99.000.000	8	C.R. di Biella e Vercelli	30,00		-
8 Editrade S.A.C. ^(c) - San Isidro (Lima) Capitale PEN 11.659.600 in azioni da PEN 100	8	Wiese Inversiones Financieras	22,50		-
9 Galileo Holding S.p.A. (in liquidazione) ^(c) - Marghera Capitale Lire 4.500.000.000 in azioni da Lire 1.000	8	IntesaBci C.R. della Provincia di Viterbo	20,04 5,88		-
10 GENSEB - Gen. & SEB Risk Service SA ^(c) - Lussemburgo Capitale Euro 250.000 in azioni da Euro 25	8	Société Européenne de Banque	50,00		125
11 Giraglia Immobiliare S.p.A. ^(c) - Milano Capitale Lire 7.285.813.080 in azioni da Lire 40	8	IntesaBci C.R. Parma e Piacenza	20,88 0,28		701
12 Immobiliare Lombarda S.p.A. ^(g) - Milano Capitale Euro 239.909.127,60 in azioni da Euro 0,40	8	IntesaBci Banco di Chiavari	29,15 0,65		43.677
13 Immobiliare Palvareto S.r.l. (in liquidazione) ^(c) - Cremona Capitale Lire 20.000.000	8	IntesaBci	50,00		-
14 Infocorp S.A. ^(c) - San Isidro (Lima) Capitale PEN 4.485.265 in azioni da PEN 1	8	Wiese Bank International	20,73		767
15 Ipef Partners Limited ^(c) - Londra Capitale GBP 1.000 in azioni da GBP 1	8	IntesaBci	40,50		1
16 Monte Mario 2000 S.r.l. ^(c) - Roma Capitale Lire 99.000.000	8	Finanziaria Colonna	47,50		-
17 Network Bancario Italiano ^(c) - Milano Capitale Lire 4.799.500.000 in azioni da Lire 10.000	8	Banca Popolare FriulAdria	24,94		618
18 Neubor Glass S.p.A. ^(c) - San Vito al Tagliamento Capitale Euro 1.550.000 in azioni da Euro 1	8	Banca Popolare FriulAdria	26,66		413
19 Parmafactor S.p.A. - Collecchio Capitale Euro 5.160.000 in azioni da Euro 100	8	IntesaBci C.R. di Parma e Piacenza	10,00 10,00		1.032
20 Saper Empreendimentos Imobiliarios Ltda ^(c) - San Paolo Capitale R\$ 363,63 in azioni da R\$ 0,000364	8	SATA	37,90		169
21 Selezione Terza S.r.l. ^(c) - Roma Capitale Lire 20.000.000	8	IntesaBci	49,50		80
22 SIDER CORP S.A. ^(c) - Santa Anita Lima Capitale PEN 79.538.000 in azioni da PEN 1	8	Wiese Inversiones Financieras	20,32		42.554
23 Sudameris Casa de Bolsa S.A. ^(c) - Asuncion Capitale PYG 100.000.000 in azioni da PYG 1.000.000	8	Banco Sudameris Paraguay	49,00		-
24 The Maple Gas Development Corporation ^(c) - San Isidro (Lima) Capitale \$ 15.000 in azioni da \$ 1	8	Wiese Inversiones Financieras	33,33		9.568
					103.608

Note:

(a) Tipo di rapporto:

1 - controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria);

2 - controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 2 (influenza dominante nell'assemblea ordinaria);

3 - controllo ex art. 23 T.U., comma 2, n. 1 (accordi con altri soci);

4 - altre forme di controllo;

5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto";

6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto";

7 - controllo congiunto;

8 - impresa associata.

(b) Importo già compreso nel "Patrimonio netto" di cui alla precedente colonna.

(c) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per USD 200.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

(d) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 550.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

(e) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per GBP 120.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

(f) Tenuto conto delle "Preferred Share" emesse per EURO 200.000.000 l'interessenza è del 18,70%.

(g) Tenuto conto delle "Preferred Share" emesse per EURO 150.000.000 l'interessenza è del 2,60%.

(*) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto il totale delle attività risulta non significativo.

(**) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto è in corso di liquidazione.

(§) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto acquisita per recupero crediti.

(§) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto non operativa.

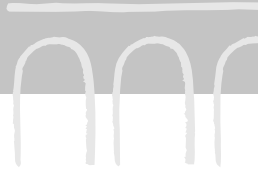


Dettaglio delle partecipazioni

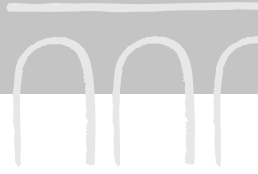
Tra le rimanenti partecipazioni detenute da IntesaBci e dalle sue controllate si riportano di seguito quelle più significative per ammontare di investimento (valore di bilancio superiore a 5 milioni di euro).

Denominazione	rapporto di partecipazione		Valore di bilancio
	impresa partecipante	quota %	
A. Banche Italia			
1 Banca delle Marche - Ancona Capitale Lire 743.224.694.000	IntesaBci	4,60	41.058
2 Banca d'Italia - Roma Capitale Lire 300.000.000	IntesaBci	22,01	347.644
	C.R. di Parma e Piacenza	2,03	63.448
	C.R. della Provincia di Viterbo	0,08	2.029
	C.R. di Ascoli Piceno	0,22	5.546
	C.R. di Biella e Vercelli	2,10	9.299
	C.R. di Città di Castello	0,08	2.278
	C.R. di Foligno	0,10	3.147
	C.R. di Rieti	0,01	-
	C.R. di Spoleto	0,03	1
3 Banca Mediocredito - Torino Capitale Lire 500.000.000.000	IntesaBci	0,27	755
	C.R. di Biella e Vercelli	6,06	9.825
4 Mediocredito Fondiario Centrolitalia - Ancona Capitale Lire 123.936.106.400	C.R. di Ascoli Piceno	10,77	12.233
	C.R. di Foligno	0,30	175
Estero			
1 Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG - Vienna Capitale Euro 832.289.905	IntesaBci	0,68	173.292
2 Banco Comercial Portugues - Oporto Capitale Euro 2.326.714.877	IntesaBci	6,41	489.226
3 Bre Bank - Varsavia Capitale PLN 91.200.000	Comit Holding International	4,97	28.845
4 Credit Lyonnais - Lione Capitale Euro 1.767.470.939	IntesaBci	2,72	252.703
5 Commerzbank - Francoforte sul Meno Capitale Euro 1.408.751.234	Comit Holding International	0,84	140.382
B. Società finanziarie Italia			
1 Borsa Italiana - Milano Capitale Euro 7.280.000	IntesaBci	15,00	6.837
	C.R. di Biella e Vercelli	0,07	22
2 Hopa - Holding di partecipazioni aziendali - Brescia Capitale Euro 447.988.824	IntesaBci	1,10	10.317
3 Linea Più - Prato Capitale Lire 19.230.800.000	IntesaBci	15,03	9.528
4 Mantero Finanziaria - Como Capitale Lire 1.700.000.000	IntesaBci	10,59	9.296
5 Monte Titoli - Milano Capitale Euro 16.000.000	IntesaBci	7,00	716
	Caboto Sim	4,79	10.966
	C.R. di Parma e Piacenza	0,69	96
Estero			
1 ETF Group - Manno (CH) Capitale CHF 132.698.770	IntesaBci	4,45	14.454
2 The Peru Privatisation and Development Fund Limited - George Town Capitale \$ 1.026.134	Banque Sudameris	9,92	11.294
	Banco Wiese Sudameris	0,89	1.006

Denominazione	rapporto di partecipazione		Valore di bilancio
	impresa partecipante	quota %	
C. Altre società			
Italia			
1 21 Investimenti - Treviso Capitale Euro 58.142.760	IntesaBci	11,23	14.156
2 Atos - Milano Capitale Lire 10.200.000.000	IntesaBci	10,00	5.426
3 Banksiel - Milano Capitale Euro 10.400.000	IntesaBci	14,00	6.176
4 Camuzzi Gazometri - Milano Capitale Euro 54.139.160	IntesaBci	0,70	5.165
5 Evoluzione 94 Capitale Euro 28.610.408,91	IntesaBci	15,70	6.391
6 Fincantieri Cantieri Navali Italiani - Trieste Capitale Euro 337.111.363	IntesaBci	1,51	5.165
7 Holding di Partecipazioni Industriali - Milano Capitale Euro 760.559.800	IntesaBci	1,83	27.996
8 Immocri - Roma Capitale Lire 117.814.233.000	IntesaBci C.R. di Parma e Piacenza C.R. della Provincia di Viterbo C.R. di Ascoli Piceno C.R. di Città di Castello C.R. di Foligno C.R. di Rieti C.R. di Spoleto	2,85 3,34 0,29 0,53 0,19 0,14 0,14 0,97	1.595 1.870 135 324 117 80 79 59
9 Istituto Europeo di Oncologia - Milano Capitale Euro 85.500.000	IntesaBci	7,46	6.352
10 Montedison - Milano Capitale Euro 1.922.699.776	IntesaBci	3,37	108.135
11 Sole - Milano Capitale Euro 35.000.000 versato 32.500.000	IntesaBci	10,00	6.500
12 U.T.E.T. - Torino Capitale Lire 24.000.000.000	IntesaBci	7,16	7.496
Estero			
1 Generandes Peru - San Isidro (Lima) Capitale PEN 1.227.020.381	Wiese Bank International	2,04	12.221
2 Nortel Inversora - Buenos Aires Capitale ARP 79.094.970	IntesaBci Banque Sudameris	0,40 0,62	10.665 11.862
3 Usinas Siderurgica de Minas Gerais - Belo Horizonte Capitale R\$ 1.221.000.000	Banco América do Sul Sudameris Arrendamento Mercantil	1,91 0,01	15.771 58
TOTALE			1.910.212



Allegati al bilancio semestrale consolidato



Allegati

Poteri degli organi amministrativi e deleghe loro attribuite

Dati economici trimestrali

Rendiconto finanziario

Prospetti riassuntivi delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi

Prospetto delle partecipazioni rilevanti



Poteri degli organi amministrativi e deleghe loro attribuite

In base alla comunicazione della Commissione per le Società e la Borsa n. 97001574 del 20 febbraio 1997 si indicano i poteri e le deleghe attribuiti ad Amministratori ed alla Direzione generale.

Consiglio di amministrazione

L'art. 19 dello Statuto riserva all'esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

1. la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
2. la nomina di uno o due Amministratori delegati e il conferimento dei relativi poteri;
3. la nomina di uno o più Direttori generali, di uno o più Condirettori generali, di uno o più Vice Direttori generali e il conferimento dei relativi poteri su proposta degli Amministratori delegati, se nominati;
4. l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
5. la determinazione dell'assetto organizzativo generale nonché l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive o di coordinamento;
6. la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia.

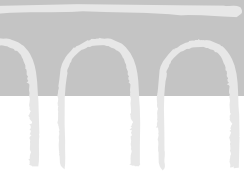
Il Consiglio di amministrazione è attualmente composto da 25 membri nominati per un triennio dall'Assemblea del 17 novembre 2000.

Presidente del Consiglio di amministrazione

Gli articoli 21 e 24 dello Statuto sociale prevedono che al Presidente del Consiglio di amministrazione spettino compiti di impulso e di coordinamento dell'attività della Società, degli Organi collegiali e degli Amministratori delegati, nonché la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio e la firma sociale.

In casi di urgenza, il Presidente del Consiglio di amministrazione può – ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale – assumere decisioni di competenza del Comitato esecutivo e del Consiglio di amministrazione, ove il Comitato sia impossibilitato a riunirsi e purché non si tratti di materie di competenza esclusiva del Consiglio. Analogo potere compete, in caso di assenza o di impedimento del Presidente, ai Vice Presidenti, nonché, in caso di assenza o impedimento anche di questi ultimi, a uno o all'altro degli Amministratori delegati, se nominati. Le decisioni assunte debbono essere portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Il Consiglio di amministrazione del 21 novembre 2000 ha riservato al Presidente una serie di competenze quali, tra l'altro, i rapporti con gli azionisti e l'informazione agli stessi, la determinazione, d'intesa con gli stessi Amministratori delegati, delle strategie riguardanti l'indirizzo generale e la politica di sviluppo della Società e del Gruppo, la proposta di nomina dei vertici operativi nell'ambito del Gruppo, nonché la comunicazione esterna in ogni forma con facoltà di delega agli Amministratori delegati.



Comitato esecutivo

L'art. 20 dello Statuto sociale prevede la nomina del Comitato esecutivo da parte del Consiglio di amministrazione, che ne determina, di volta in volta, il periodo di durata, le facoltà e le attribuzioni.

Esso è composto da 5 a 10 membri e ne fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di amministrazione e gli Amministratori delegati, se nominati.

Il Comitato esecutivo in carica, costituito da 7 membri, è stato nominato dal Consiglio di amministrazione il 21 novembre 2000 ed eserciterà le funzioni per il periodo di tre anni.

Ad esso sono stati conferiti tutti i poteri e le attribuzioni che non sono riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione. Il Comitato esecutivo determina i criteri per la gestione degli affari dell'Istituto ed esercita i poteri in materia di concessione di fidi e assunzione di rischi con la clientela, con facoltà di subdelega alla Direzione generale specificandone i limiti di autonomia. Al Comitato esecutivo è inoltre attribuito il potere di esaminare i progetti di bilancio trimestrale, semestrale e annuale.

Amministratori delegati

L'art. 19 dello Statuto sociale prevede la possibilità che il Consiglio di amministrazione nomini uno o due Amministratori delegati e deleghi proprie attribuzioni determinando i limiti della delega.

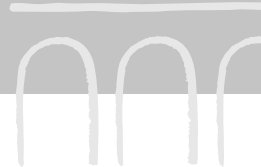
Gli Amministratori delegati in carica sono stati nominati dal Consiglio di amministrazione del 21 novembre 2000 e ricopriranno l'incarico per il prossimo triennio.

Gli Amministratori delegati, ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, sovrintendono alla gestione aziendale, nell'ambito dei poteri loro attribuiti e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di amministrazione; sono preposti alla gestione del personale e determinano le direttive operative alle quali la Direzione generale dà esecuzione.

Agli Amministratori delegati sono stati conferiti identici poteri che comprendono, oltre alle competenze gestionali, la definizione delle linee strategiche delle unità organizzative con i relativi piani operativi e budget, la determinazione dei criteri relativi all'assetto organizzativo e alle politiche di sviluppo e gestione delle risorse umane nonché la condivisione con il Presidente della definizione degli orientamenti e delle modalità relative ai rapporti con le Organizzazioni sindacali.

A ciascun Amministratore delegato è stata attribuita una propria area di competenza, con funzioni tuttavia di supplenza nell'area di competenza dell'altro nei casi di impedimento o di assenza di questi.

Le aree di competenza individuate in sede consiliare sono tre, di cui l'ultima comune, ed hanno rispettivamente ad oggetto: la responsabilità delle divisioni grandi clienti, mercati e banca d'affari e così anche della rete internazionale e delle banche estere, dell'*asset management* e delle società partecipate che non rientrino nella seconda area (prima area); la responsabilità delle divisioni *retail*, imprese, *private*, Intesa e-Lab e così anche delle società prodotte (eccettuate le società di *asset management*), nonché del progetto di integrazione (seconda area); la responsabilità della pianificazione strategica e controllo direzionale, delle risorse umane, della comunicazione *investor relations*, *auditing* nonché del controllo e governo del *corporate centre*, delle banche italiane controllate, dello sviluppo e dell'acquisizione di partecipazioni, dei servizi di gruppo (I.S.S.), dell'amministrazione, bilancio e fiscale, del *risk management*, della finanza strategica, dei servizi legali e di segreteria generale e dell'organizzazione (terza area).



Direzione generale

A norma dell'art. 25 dello statuto sociale la Direzione generale è nominata dal Consiglio di amministrazione ed è costituita da uno o più Direttori generali e/o da uno o più Condirettori generali e/o da uno o più Vice Direttori generali.

La Direzione generale esercita le proprie attribuzioni nell'ambito dei poteri conferiti dal Consiglio di amministrazione su proposta degli Amministratori delegati.

La Direzione generale provvede a dare esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di amministrazione, dal Comitato esecutivo e dagli Amministratori delegati e a gestire gli affari correnti. La Direzione generale nell'esercizio delle sue funzioni fa capo agli Amministratori delegati.

In caso di assenza o impedimento, i Direttori generali sono sostituiti, secondo i criteri determinati dal Consiglio di amministrazione, da uno dei Condirettori generali, ovvero, in caso di loro mancanza, da uno dei Vice Direttori generali.

I Direttori generali attualmente in carica sono stati nominati dal Consiglio di amministrazione in data 19 marzo 2001; agli stessi sono stati attribuiti poteri in materia di gestione del credito e delle partecipazioni, nonché in ambito finanziario.

Evoluzione trimestrale del conto economico

(milioni di euro)

Voci del conto economico	Esercizio 2000					
	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.449,3	1.486,5	1.487,6	1.266,1	1.364,0	1.381,8
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi	184,0	129,5	99,7	250,6	868,6	20,0
Margine d'interesse	1.633,3	1.616,0	1.587,3	1.516,7	2.232,6	1.401,8
Commissioni nette	950,1	954,4	1.051,5	982,0	1.030,0	1.071,0
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	145,8	107,1	57,5	- 15,7	- 3,2	108,8
Altri proventi netti	110,1	148,4	165,6	127,8	81,3	130,3
Margine di intermediazione	2.839,3	2.825,9	2.861,9	2.610,8	3.340,7	2.711,9
Spese amministrative:						
a) spese del personale	- 1.030,2	- 978,2	- 998,6	- 957,9	- 970,8	- 1.010,6
b) altre spese amministrative	- 618,3	- 635,3	- 718,6	- 633,1	- 643,1	- 589,5
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 192,2	- 191,3	- 211,9	- 194,4	- 193,6	- 180,4
Risultato lordo di gestione	998,6	1.021,1	932,8	825,4	1.533,2	931,4
Accantonamenti per rischi ed oneri	- 105,2	- 62,7	- 134,8	- 33,6	- 87,9	- 70,1
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	- 553,9	- 226,3	- 549,7	- 196,1	- 362,4	- 235,2
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	- 9,7	1,7	0,2	- 1,6	- 6,2	- 0,5
Utile delle attività ordinarie	329,8	733,8	248,5	594,1	1.076,7	625,6
Utile (perdita) straordinario	594,4	174,8	98,8	55,0	157,9	- 130,2
Imposte sul reddito del periodo	- 123,6	- 310,5	4,5	- 274,4	- 521,3	- 314,2
Variazione del fondo per rischi bancari generali e del fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	2,1	1,4	44,1	- 2,7	3,7	6,2
(Utile)/perdita di periodo di pertinenza di terzi	7,3	- 23,4	9,7	- 18,9	- 13,5	36,6
Utile di periodo	810,0	576,1	405,6	353,1	703,5	224,0



Rendiconto finanziario

(milioni di euro)

Fondi dalla gestione operativa

Utile netto	1.386,1	
Variazione del fondo per rischi bancari generali	- 1,6	
Variazione del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	- 1,9	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	383,4	
Rettifiche (riprese) di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	8,0	
Rettifiche (riprese) di valore nette su crediti	758,1	
Rettifiche (riprese) di valore nette su titoli	270,6	
Incremento/(decremento) fondo rischi su crediti	- 76,5	
Incremento/(decremento) fondo trattamento di fine rapporto	5,2	
Incremento/(decremento) fondo quiescenza	- 700,9	
Incremento/(decremento) altri fondi rischi ed oneri	104,9	
Incremento/(decremento) fondo imposte e tasse	- 883,6	
(Incremento)/decremento ratei e risconti attivi	- 153,8	
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	350,5	
Fondi generati dalla gestione reddituale		1.448,5

Fondi dalle attività di investimento

(Incremento)/decremento titoli	- 7.726,8	
(Incremento)/decremento immobilizzazioni materiali	- 257,8	
(Incremento)/decremento immobilizzazioni immateriali	- 106,2	
(Incremento)/decremento differenze positive	-41,3	
(Incremento)/decremento partecipazioni	527,2	
(Incremento)/decremento crediti verso banche (esclusi i crediti a vista)	4.635,8	
(Incremento)/decremento crediti verso clientela	- 6.330,5	
(Incremento)/decremento altre attività	- 3.567,9	
Fondi assorbiti dalle attività di investimento		- 12.867,5

Fondi dalle attività di finanziamento

Incremento/(decremento) debiti verso banche (esclusi i debiti a vista)	2.560,0	
Incremento/(decremento) debiti verso clientela	777,9	
Incremento/(decremento) debiti rappresentati da titoli	3.040,6	
Incremento/(decremento) altre passività	7.040,7	
Incremento/(decremento) passività subordinate	794,0	
Incremento/(decremento) patrimonio di terzi	- 1.366,4	
Incremento/(decremento) conti di patrimonio netto	1.512,1	
Dividendi distribuiti	- 555,9	
Fondi generati dalle attività di finanziamento		13.803,0

Incremento/(decremento) cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche

2.384,0

Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche - saldo iniziale

- 13.782,8

Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche - saldo finale

- 11.398,8

N.B. Le variazioni delle diverse voci patrimoniali sono state determinate con riferimento alla situazione patrimoniale 2000 riesposta per tener conto delle variazioni del perimetro di consolidamento.

Prospetti riassuntivi delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi

Le operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130 hanno riguardato crediti performing e non performing di IntesaBci e sono state realizzate rispettivamente tramite le società veicolo IntesaBci Sec. e IntesaBci Sec. NPL. Le tabelle che seguono forniscono informazioni quantitative aggiornate alla data del 30 giugno 2001 su tali operazioni.

IntesaBci Sec. - CARTOLARIZZAZIONE DI MUTUI PERFORMING

(migliaia di euro)

A. Attività cartolarizzate	431.846
A1) Crediti	422.083
- Capitale residuo	421.719
- Crediti scaduti	360
- Crediti per interessi di mora	4
A2) Titoli	
A3) Altre attività	9.763
- ratei attivi su IRS	8.961
- altri ratei attivi	802
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	107.852
B1) Titoli di debito	
B2) Titoli di capitale	
B3) Liquidità	19.688
B4) Liquidità investita	88.164
C. Titoli emessi	513.234
C1) Titoli di categoria A1	270.500
C2) Titoli di categoria A2	205.000
C3) Titoli di categoria B	29.500
C4) Titoli di categoria C	8.234
D. Finanziamenti ricevuti	-
E. Altre passività	23.472
E1) Debiti per prestazioni di servizi	669
E2) Debiti verso clientela	1
E5) Ratei passivi per interessi su titoli emessi	9.669
E6) Ratei passivi su IRS	10.396
E7) Altri ratei passivi	409
E8) Fondi rischi interessi di mora	4
E9) Fondo "additional return"	2.324
F. Interessi passivi su titoli emessi	12.816
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	431
G1) per il servizio di servicing	311
G2) per altri servizi	120
G3) spese bancarie	-
H. Altri oneri	15.951
H1) Interessi passivi	13.533
H2) Altri oneri	90
H3) Accantonamento fondo rischi interessi di mora	4
H4) Accantonamento "additional return"	2.324
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	15.928
L. Altri ricavi	13.775
L1) interessi attivi	13.633
L2) ricavi per penali estinzioni anticipate e altri	137
L3) altri ricavi	5



IntesaBci Sec. NPL - CARTOLARIZZAZIONE DI MUTUI NON PERFORMING

(migliaia di euro)

A. Attività cartolarizzate	518.111
A1) Crediti	507.261
– Capitale residuo	146.349
– Crediti scaduti	298.092
– Crediti per interessi di mora	62.820
A2) Titoli	
A3) Altre attività	10.850
– altri ratei attivi	66
– premio Cap	10.784
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	18.376
B1) Titoli di debito	
B2) Titoli di capitale	
B3) Liquidità	18.376
B4) Liquidità investita	
C. Titoli emessi	525.028
C1) Titoli di categoria A1	274.000
C2) Titoli di categoria B	72.000
C3) Titoli di categoria C	20.000
C4) Titoli di categoria D	117.711
C5) Titoli di categoria E	41.317
D. Finanziamenti ricevuti	-
E. Altre passività	3.563
E1) Debiti per prestazioni di servizi	145
E2) Debiti verso clientela	82
E5) Ratei passivi per interessi su titoli emessi	814
E7) Altri ratei passivi	26
E8) Premio Flor	2.496
F. Interessi passivi su titoli emessi	814
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	100
G1) per il servizio di servicing	
G2) per altri servizi	100
G3) spese bancarie	
H. Altri oneri	17.227
H1) Interessi passivi	
H2) Commissioni di collocamento titoli	271
H3) Altri oneri	1.365
H4) Perdite su crediti interessi di mora	465
H5) Perdite su crediti	241
H6) Previsione di perdita su crediti	14.885
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	13.843
L. Altri ricavi	12.194
L1) interessi attivi	42
L2) recupero spese legali	232
L3) Riprese di valore	11.916
L4) altri ricavi	4

Prospetto delle partecipazioni rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

(Elenco delle partecipazioni superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta e indiretta a qualunque titolo)

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
21 Investimenti S.p.A.	11,23			Proprietà
Abruzzocapital S.p.A.	15,49			Proprietà
Acquistapace S.p.A.	90,00			Pegno
Adria Investing D.D.		44,73	Riadria Banka	Proprietà
		41,21	Privredna Banka	Proprietà
Ag. per la Promoz. Ind. del Verellese e della Valsesia		15,00	C.R. di Biella e Vercelli	Proprietà
Agos Itafinco S.p.A.	30,00			Proprietà
Agricola Investimenti S.p.A.	99,99			Proprietà
Agricola Remuscita di D. Franzoni & C. S.a.s.		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Agricola Valle nel Chianti S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Agro - Fin Parma S.r.l.		38,10	Cariparma e Piacenza	Pegno
Alfa-ex Ingatlanhasznosító és Forgalmazó		21,20	Central European International Bank	Pegno
Alfastamp S.r.l.		14,59		Proprietà
Alfieri Associated Investors Serviços de Consultoria	20,00			Proprietà
Algi S.p.A.	100,00			Pegno
Allevamenti Le Colombaie S.r.l.	20,00			Proprietà
		80,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Alpi S.p.A.		16,46	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Alstom Power d.o.o.		20,07	Invest Holding d.o.o. Karlovac	Proprietà
América do Sul Fomento Comercial Ltda		97,65	Banco América do Sul	Proprietà
Amex Podjetje Za Poslovanje S Kreditnimi Karticami d.o.o.		100,00	PBZ American Express	Proprietà
Antares S.p.A.		51,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Aquae Vivae D.D.		20,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Arpi S.p.A.	22,11			Pegno
Asel Sistemi S.p.A.	19,15			Proprietà
Assiba Società di Assicurazioni S.p.A.	48,09			Proprietà
		1,00	Banco di Chiavari e della Riviera Ligure	Proprietà
Atlantis S.A.		81,25	Banque Sudameris	Proprietà
Auschem S.p.A.		53,03	Cariparma e Piacenza	Pegno
	n.s.			Proprietà
Azienda Agricola Ballottino S.r.l.	49,00			Proprietà
		51,00	Allevamenti Le Colombaie	Proprietà
Azienda Olearia del Chianti S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Banca Carime S.p.A.	24,92			Proprietà
Banca CIS S.p.A.	55,37			Proprietà
Banca Commerciale Italiana (France) S.A.	100,00			Proprietà
Banca Commerciale Italiana (Ireland) Plc.	100,00			Proprietà
Banca Commerciale Italiana of Canada		100,00	Comit Holding International	Proprietà
Banca Commerciale Italiana (Suisse)		100,00	Comit Holding International	Proprietà
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.		57,00	Finanziaria BTB	Proprietà
	8,29			Proprietà
Banca d'Italia		2,03	Cariparma e Piacenza	Proprietà



Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Banca d'Italia	22,01			Proprietà
		0,22	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		0,08	C.R. Viterbo	Proprietà
		0,08	C.R. Città di Castello	Proprietà
		n.s.	C.R. Rieti	Proprietà
		0,03	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,11	C.R. Foligno	Proprietà
		2,10	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Banca Intesa (France) S.A.	100,00			Proprietà
Banca IntesaBci Mediocredito S.p.A.	100,00			Proprietà
Banca Intesa International S.A.	100,00			Proprietà
Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	76,05			Proprietà
Banco América do Sul S.p.A.		97,14	Sudameris Distrib. de Titulos e Valores Mob.	Proprietà
		2,62	Soc. de Assessoria Tecnica e Administrativa	Proprietà
Banco de Investimento Imobiliario S.A.	50,00			Proprietà
Banco Sudameris Argentina S.A.		79,99	Atlantis	Proprietà
		20,01	Banque Sudameris	Proprietà
Banco Sudameris Brasil S.A.		92,39	Banque Sudameris	Proprietà
		0,91	Soc. de Assessoria Tecnica e Administrativa	Proprietà
Banco Sudameris Colombia		71,04	Banque Sudameris	Proprietà
Banco Sudameris de Investimento S.A.		82,36	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Banco Sudameris Paraguay S.A.E.C.A.		90,19	Banque Sudameris	Proprietà
		0,36	Sudameris Immobiliaria S.A.	Proprietà
Banco Wiese Sudameris S.A.		71,54	Lima Sudameris Holding	Proprietà
		0,36	Banque Sudameris	Proprietà
Bank Austria Creditanstalt Czech Republic A.S.	20,00			Proprietà
Bankhaus Löbbecke & Co. KG		1,22	Beteiligungsgesellschaft für das B.L. & Co.	Proprietà
		98,78		Proprietà
Banksiel S.p.A.	14,00			Proprietà
Banque Sudameris S.A.		99,98	Comit Holding International	Proprietà
Barret S.r.l.		50,00	Zet	Usufrutto
BCI Canada Securities Inc.		100,00	Banca Commerciale Italiana of Canada	Proprietà
BCI Funding Corporation		100,00	Comit Holding International	Proprietà
BCI Lux Conseil S.A.		50,00	Banca Commerciale Italiana - Suisse	Proprietà
		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
BCI Sodic Trade Finance Ltd.		50,00	Comit Holding International	Proprietà
BCI U.S. Funding LLC I		100,00		Proprietà
BCI U.S. Funding LLC II		100,00		Proprietà
BCI U.S. Funding LLC III		100,00		Proprietà
Belisce dd		14,70	Riadria Banka	Proprietà
Beteiligungsgesellschaft für das B.L. & Co. Mbh	100,00			Proprietà
Binda S.p.A.		1,15	Banco di Chiavari e della Riviera Ligure	Proprietà
		n.s.	Caboto Sim	Proprietà
	0,14			Pegno
	11,25			Proprietà
		n.s.	Cormano	Proprietà
		0,02	Cariparma e Piacenza	Pegno
Biverbroker S.r.l.		55,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
BMG Serravalle S.r.l.	100,00			Pegno
Bolzoni S.p.A.	30,17			Proprietà
Borsa Italiana S.p.A.	15,00			Proprietà
		0,07	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Bosco Gerre S.r.l.	28,00			Pegno
BPT S.p.A.		39,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Brebemi S.p.A.	12,15			Proprietà
Burano S.r.l.		100,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Caboto Holding SIM S.p.A.	100,00			Proprietà
Caboto International S.A.		100,00	Intesa Asset Management SGR	Proprietà
Caboto Securities Ltd.		100,00	Caboto Holding Sim	Proprietà
Caboto SIM S.p.A.		100,00	Caboto Holding Sim	Proprietà
Caboto USA Inc.		100,00	Caboto Holding Sim	Proprietà
Cala Capitana S.r.l.		100,00	C.R. Viterbo	Pegno
Camigliati Scuola Management Territoriale S.c.r.l.		20,00	IntesaBci Formazione Sud	Proprietà
Cantiere Darsena Italia S.p.A.	20,00			Proprietà
Capitale e Sviluppo S.p.A.		9,77	C.R. Spoleto	Proprietà
		9,77	C.R. Foligno	Proprietà
Car World Italia S.p.A.	30,00			Proprietà
Caralt S.p.A.	35,00			Proprietà
Caridata S.p.A.	60,00			Proprietà
Carignano S.r.l.	69,99			Pegno
Carinord Holding S.p.A.	30,94			Proprietà
Cariparma e Piacenza S.p.A.	100,00			Proprietà
Cariplo Finance Inc.	100,00			Proprietà
Carivita S.p.A.	80,00			Proprietà
Cartitalia S.r.l. (in fallimento)		51,00	Cormano	Proprietà
Case di Cura Riunite S.r.l.	71,00			Pegno
Casa di Cura Villa Esperia S.p.A.	76,19			Pegno
Cassa di Compensazione e Garanzia	9,09			Proprietà
		4,55	Caboto Holding Sim	Proprietà
Cassa di Risparmio Città di Castello S.p.A.		64,24	Holding IntesaBci Centro	Proprietà
	15,00			Proprietà
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.		66,00	Holding IntesaBci Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	55,00			Proprietà
Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A.	20,00			Proprietà
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	33,33			Proprietà
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.		70,47	Holding IntesaBci Centro	Proprietà
		0,06	Carivita	Proprietà
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.		85,00	Holding IntesaBci Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.		59,44	Holding IntesaBci Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Teramo S.p.A.	20,00			Proprietà
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.	35,00			Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.		79,09	Holding IntesaBci Centro	Proprietà
		0,01	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,09	C.R. Spoleto	Proprietà
Cavarzere Produzioni Industriali S.p.A.	0,03			Proprietà
	8,67			Pegno
		3,40	Cariparma e Piacenza	Pegno



Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Cedacri Ovest S.p.A.		18,75	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Central European International Bank Ltd.		100,00	Comit Holding International	Proprietà
Centrale dei Bilanci S.r.l.		0,83	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	11,67			Proprietà
		0,83	Banca CIS	Proprietà
Centro Agro Alimentare di Parma S.r.l.		14,46	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Centro Aurelia S.r.l.	100,00			Proprietà
Centro Incremento Suini S.r.l.		100,00	Allevamenti Le Colombaie	Proprietà
Centro Studi O. Villa S.r.l.		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Cevsa S.p.A.	17,67			Pegno
CGM International S.p.A. (in liquidazione)	80,00			Proprietà
China International Packaging Leasing Ltd.		17,50	Comit Holding International	Proprietà
CIB Investment Fund Management Ltd.		99,95	Cib Securities Co.	Proprietà
		0,05	Cib Service	Proprietà
CIB Leasing Co. Ltd.		1,32	Central European International Bank	Proprietà
		98,68	Cib Rent and Leasing	Proprietà
		n.s.	Ceb Service	Proprietà
CIB Rent and Leasing Co. Ltd.		1,11	Cib Securities Co.	Proprietà
		98,89	Central European International Bank	Proprietà
CIB Securities Co. Ltd.		26,00	Central European International Bank	Proprietà
		74,00	Cib Service	Proprietà
CIB Service Kft		100,00	Central European International Bank	Proprietà
		n.s.	Cib Leasing	Proprietà
Cimo S.r.l.	100,00			Pegno
Cofragef S.A.		99,76	Banca Intesa (France)	Proprietà
Comit Asset Management S.G.R. S.p.A.	100,00			Proprietà
Comit Factoring S.p.A.	100,00			Proprietà
Comit Gestioni S.G.R. S.p.A.	100,00			Proprietà
Comit Holding International S.A.	100,00			Proprietà
Comit Investments (Ireland) Ltd.	99,00			Proprietà
Comit Service S.r.l.	100,00			Proprietà
Compagnia Generale Aprutina S.p.A.	27,07			Pegno
Compagnia Italiana Intimo S.p.A.	50,00			Pegno
Compagnie Monégasque de Banque S.A.M.		33,86	Comit Holding International	Proprietà
Companhia de Arrendamento Mercantil Renault do Brasil		39,79	Banco América do Sul	Proprietà
Companhia de Credito, Financ. e Invest. Renault do Brasil		40,00	Banco América do Sul	Proprietà
Conser S.p.A.		51,00	Sesit Puglia	Proprietà
Consorzio Agrario Provinciale di Parma S.c.r.l.		12,69	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Consorzio Aiace Cons. Att. Intern. Aziende Comm. Elet.	25,00			Proprietà
Consorzio Nucleo Industrializz. Rieti - Città Ducale		25,07	C.R. Rieti	Proprietà
Cons. Ist. Gest. Zona Ind. Int. Reg. di Chivari-Ozieri		17,05	Banca CIS	Proprietà
Consorzio per gli studi universitari a distanza F. Corongiu		33,33	Banca CIS	Proprietà
Cons. per l'Area di sviluppo Ind. Sardegna Centrale		12,90	Banca CIS	Proprietà
Cons. per la zona di sviluppo Ind. di Villacidro		12,99	Banca CIS	Proprietà
Consorzio Skillpass	12,50			Proprietà
Cons. Zona Ind. di Int. Reg. Tempio Pausania		21,37	Banca CIS	Proprietà
Consul Service S.r.l. (in liquidazione)		98,41	Banca CIS	Proprietà
Consult Ameris S.A.		100,00	Banque Sudameris	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Convetro S.p.A.		67,50	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Cormano S.r.l.	70,82			Proprietà
Corte Rosada S.r.l.	80,82			Pegno
Cosmetici S.p.A.	100,00			Pegno
Cotonificio di Solbiate S.p.A. (in liquidazione)		92,69	Cormano	Proprietà
Dante Prini S.p.A.	32,50			Proprietà
Dataconsyst Sistemi di Sicurezza S.p.A.	99,14			Pegno
Del Favero Finanziaria S.p.A.	22,04			Pegno
Del Mar S.A.		56,69	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Depositos S.A. - Depsa		99,98	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Dulevo S.p.A.	91,70			Pegno
E. Gilardi & C. S.r.l.		30,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
E.TR. S.p.A.		100,00	Intesa Riscossione Tributi	Proprietà
Eco S.p.A.	20,31			Proprietà
Edilmarket S.r.l.		100,00	C.R. Viterbo	Pegno
Editrade S.A.C.	22,50		Wiese Inversiones Financ.	Proprietà
EDM S.r.l.	25,00		C.R. Spoleto	Pegno
Elaboration System S.r.l.		90,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Elsacom N.V.	11,33			Proprietà
Elsag Sti S.p.A.		14,86	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Emilia Romagna Factor S.p.A.		6,67	Cariparma e Piacenza	Proprietà
		6,67		Proprietà
Ente Nazionale Sementi Elette	49,41			Proprietà
Epiclink	25,00			Proprietà
Equitypar Companhia de Participacores S.A.		12,50	Banque Sudameris	Proprietà
Esatri Esazione Tributi S.p.A.		66,69	Intesa Riscossione Tributi	Proprietà
Euroholding S.A.		15,00	Banque Sudameris	Proprietà
		10,00	Banco Sudameris Argentina	Proprietà
Euromilano S.r.l.	37,50			Proprietà
Europay Hrvatska d.o.o.		14,29	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Europrogetti & Finanza S.p.A.	15,97			Proprietà
Euroqube S.A.	26,14			Proprietà
Eutron S.p.A.	20,00			Proprietà
Everest S.p.A.	100,00			Pegno
Evoluzione 94	18,11			Proprietà
Fadalti Marco Orfeo S.p.A.		33,33	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Favini S.p.A.	17,51			Proprietà
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A.	20,00			Proprietà
Fibronil S.r.l.	100,00			Pegno
Fidenza Ovest S.r.l.		25,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Fidia S.p.A.	25,00			Proprietà
Fiduciaria Sudameris S.A		5,01	Banque Sudameris	Proprietà
		94,99	Banco Sudameris Colombia	Proprietà
Financiere Vespucci Sca		61,66		Proprietà
Finanziaria Agricola Bresciana S.p.A. (in liquidazione)		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Finanziaria BTB S.p.A.	99,29			Proprietà
Finanziaria Colonna S.r.l.	100,00			Proprietà
Fineurop Holdings N.V.	14,75			Proprietà



Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Finlombarda S.p.A.	19,55			Proprietà
Fin Omicron S.r.l.	100,00			Pegno
Finpas S.p.A.		28,50	Cariparma e Piacenza	Pegno
Finreme SIM S.p.A.	100,00			Proprietà
Fintbrescia Holding S.p.A.	17,30			Pegno
First Skelligs Int. Fin. Comp. Ltd.	33,33			Proprietà
Fobos S.r.l.	100,00			Pegno
FundsWorld Financial Service Ltd.	70,50			Proprietà
Galileo Holding S.p.A.	28,98			Proprietà
		5,88	C.R. Viterbo	Proprietà
GE.I.PO. S.r.l.	90,00			Pegno
GenerComit Distribuzione Sim S.p.A.	100,00			Proprietà
Geni S.p.A.		35,19	Intesa Gestione Crediti	Proprietà
Genseb - Generali e Seb Risk Service S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Giraglia Immobiliare S.p.A.		0,28	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	20,88			Proprietà
GPE S.r.l.		90,55	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Grafiche San Marco S.p.A.		50,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Grin S.r.l.	100,00			Pegno
Harry S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Holding dei Giochi S.r.l.	100,00			Pegno
Holding IntesaBci Centro S.p.A.	96,91			Proprietà
Huit S.A.	20,33			Proprietà
I.S. International S.r.l.	14,77			Pegno
lais4 S.p.A.		70,00	E.TR. - Esazione Tributi	Proprietà
Ifas Gruppo S.p.A.	36,00			Proprietà
Il Mondo dei Fiori S.r.l.	100,00			Pegno
Imeco S.p.A.		42,50	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Immobiliare Bareggio S.r.l.		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Immobiliare Dolcè S.r.l.		100,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Immobiliare Golena S.r.l.	28,00			Pegno
Immobiliare Lana S.r.l.		99,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Immobiliare Maram S.r.l.	100,00			Proprietà
Immobiliare Milano S.r.l.	100,00			Pegno
Immobiliare Olimpia '93 S.p.A.	100,00			Pegno
Immobiliare Palvareto S.r.l.	50,00			Proprietà
Imp. Cos. Nuova Cesano S.p.A.	100,00			Pegno
Impianti S.r.l.		1,69	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		5,14	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	12,11			Proprietà
Impresa Castelli S.p.A.	36,60			Pegno
Industria Salumi Valtidone S.r.l.		98,60	Finanziaria Agricola Bresciana	Proprietà
Infocorp S.A.		20,73	Wiese Bank International	Proprietà
Informatica Umbra S.r.l.		8,33	C.R. Spoleto	Proprietà
		8,33	C.R. Foligno	Proprietà
Iniziativa Le Calle S.p.A.	10,42			Pegno
Iniziative Immobiliari S.r.l.	12,40			Proprietà
	12,40			Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Iniziative Urbane S.p.A.		11,11	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
Insedamenti Produttivi Piemonte Settentrionale S.p.A.		12,76	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Intermodal Cargo S.A.		69,50	Depositos	Proprietà
Intesa Asset Management S.G.R. S.p.A.	85,79			Proprietà
		0,28	C.R. Viterbo	Proprietà
		0,28	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,28	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,28	C.R. Foligno	Proprietà
Intesa Bank Overseas Ltd.	100,00			Proprietà
Intesa e-Lab S.p.A.	100,00			Proprietà
Intesa Fiduciaria Sim S.p.A.	100,00			Proprietà
Intesa Formazione S.c.p.a.	72,50			Proprietà
		1,00	Caboto Sim	Proprietà
		0,50	Intesa Fiduciaria Sim	Proprietà
		1,00	Intesa Italia Sim	Proprietà
		2,00	Caboto Holding Sim	Proprietà
		3,00	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,50	Italfid	Proprietà
		3,00	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
		3,00	Intesa Sistemi e Servizi	Proprietà
		5,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
		0,50	Intesa Gestione Crediti	Proprietà
		1,00	Intesa Leasing	Proprietà
		1,00	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		1,00	C.R. Viterbo	Proprietà
		1,00	C.R. Città di Castello	Proprietà
		1,00	C.R. Rieti	Proprietà
IntesaBci Formazione Sud		51,00	IntesaBci Formazione	Proprietà
	10,00			Proprietà
Intesa Gestione Crediti S.p.A.	100,00			Proprietà
Intesa Immobiliare S.p.A.	90,00			Proprietà
		10,00	Intesa Gestione Crediti	Proprietà
Intesa Ireland Plc.		n.s.	Bankhaus Löbbecke	Proprietà
		n.s.	Banca Intesa International	Proprietà
		n.s.	Banca Intesa (France)	Proprietà
		n.s.	Beteiligungsgesellschaft für das B.L. & Co.	Proprietà
	100,00			Proprietà
Intesa Italia Sim S.p.A.	100,00			Proprietà
Intesa Learning S.p.A.		0,50	C.R. Spoleto	Proprietà
		1,50	C.R. Foligno	Proprietà
	96,50			Proprietà
Intesa Leasing S.p.A.	99,44			Proprietà
Intesa Preferred Capital Co. Llc.	100,00			Proprietà
Intesa Preferred Capital Co. Llc. II	100,00			Proprietà
Intesa Renting S.p.A.		65,00	Intesa Leasing	Proprietà
Intesa Riscossione Tributi S.p.A.	100,00			Proprietà
IntesaBci Sec. S.p.A.	60,00			Proprietà
IntesaBci Sec. NPL S.p.A.		60,00	Caboto Holding Sim	Proprietà



Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Intesa Sistemi e Servizi S.p.A.	100,00			Proprietà
Inversiones Sudameris Chile Ltda		83,33	Banque Sudameris	Proprietà
		16,67	Sudameris Immobiliaria S.A	Proprietà
Inversiones Mobiliarias S.A.		93,34	Banque Sudameris	Proprietà
Inversiones Sudameris C.A.		99,97	Banque Sudameris	Proprietà
Investholding D.O.O. Karlovac		56,38	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Investholding D.O.O. Zagreb		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Investitori Associati S.A.	16,67			Proprietà
Inveurop Investimenti Europei S.p.A. (in fallimento)		83,67	Cariparma e Piacenza	Pegno
	0,01			Proprietà
Ioca Ltd.	49,04			Proprietà
Ipef Partners Ltd.	40,50			Proprietà
Italfid - Italiana Fiduciaria S.p.A.	100,00			Proprietà
Italia Generali Costruzioni S.r.l.	100,00			Pegno
Italian Proprieties Investments S.r.l.	100,00			Pegno
Italian Proprieties Investments Due S.r.l.	100,00			Pegno
Kingstone Comercio Int. Ltda	33,33			Proprietà
Kiruna S.r.l.	100,00			Pegno
Kish Receivables Company		15,02	Comit Investments	Proprietà
La Bufalina S.r.l. (in liquidazione)	100,00			Proprietà
La Centrale Consulenza S.p.A.	100,00			Proprietà
Lamaro Vittoria S.p.A.	100,00			Pegno
Leasing Sudameris S.A.		5,10	Banque Sudameris	Proprietà
		94,90	Banco Sudameris Colombia	Proprietà
Leoni Daniele S.r.l.		70,00	Intesa e-Lab	Proprietà
Liburnainvest D.O.O.		100,00	Riadria Banka	Proprietà
Lima Sudameris Holding S.A.		35,95	Banque Sudameris	Proprietà
		7,07	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
		39,71	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
		0,07	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Lineapiù S.p.A.	15,03			Proprietà
Lizzini S.p.A.		29,94	Agricola Investimenti	Proprietà
LO.SE.RI. S.p.A.	30,50			Proprietà
Löbco Immobilien Und Handels Gmbh		100,00	Bankhaus Löbbecke	Proprietà
Loyalty Group Italia S.p.A.	50,00			Proprietà
Luxi Privilege Conseil S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Luxicav Conseil S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Magazzini Generali Fiduciari IntesaBci S.p.A.	100,00			Proprietà
Mantero Finanziaria S.p.A.	10,59			Proprietà
Marcofil S.p.A.	100,00			Pegno
Marcotex S.p.A.	100,00			Pegno
Marvany Vendeglo Kft		100,00	Cib Service	Proprietà
Mater.Bi S.p.A.	34,48			Proprietà
Meba d.o.o.		100,00	Medimurska Banka	Proprietà
Medimurska Banka d.d.		88,67	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Medinvest S.r.l. (in fallimento)		100,00	C.R. Viterbo	Pegno
Mediocredito Fondiario Centro Italia S.p.A.		10,77	C.R. Ascoli	Proprietà
		0,25	C.R. Città di Castello	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Mediocredito Fondiario Centro Italia S.p.A.		0,30	C.R. Foligno	Proprietà
Mediofactoring S.p.A.	97,58			Proprietà
		2,42	Comit Factoring	Proprietà
MI.CO.FIN S.p.A. (in liquidazione)	34,00			Pegno
Millenium Immobiliare S.p.A.	100,00			Pegno
Montagna 2000 S.p.A.		11,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Monte Mario 2000 S.r.l.		47,50	Finanziaria Colonna	Proprietà
Monte Titoli S.p.A.	7,00			Proprietà
		4,79	Caboto Sim	Proprietà
		0,69	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Musicland S.p.A.	40,00			Proprietà
Nageo B.V.	25,00			Proprietà
Netsystem.com S.p.A.	35,74			Pegno
Network Bancario Italiano S.p.A.		24,94	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Neubor Glass S.p.A.		26,66	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Nordest Sicav S.p.A.	66,67			Proprietà
Novacarta S.r.l.		99,90	Comano	Proprietà
Nuova Cartiera di Arbatax S.p.A.		16,00	Banca CIS	Proprietà
Nuova G S.p.A. (in amministrazione straordinaria)	100,00			Pegno
Nuova Immobiliare S.p.A.	100,00			Pegno
Nuova Panetto e Petrelli S.p.A.		15,33	C.R. Spoleto	Proprietà
Nuovo Hotel S. Pietro S.r.l.	100,00			Pegno
Office Chairs Participations Sarl	50,00			Proprietà
Olearia Castello degli Olivi S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Olifin S.r.l.		98,99	Cariparma e Piacenza	Pegno
Omicom S.r.l.		100,00	Zet	Proprietà
Orione Immobiliare Prima S.p.A.	15,00			Proprietà
Palace Hotel S.p.A.		22,90	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Palazzo Legnazzi S.r.l.	24,50			Proprietà
		65,50	Agricola Investimenti	Proprietà
Parmafactor S.p.A.	10,00			Proprietà
		10,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
PBZ American Express D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ American Express D.O.O. - Skopje		95,00	PBZ American Express D.O.O.	Proprietà
PBZ Im-Und Export Handel Service Gmbh		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Invest D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Invest und Finanz AG. (in liquidazione)		100,00	PBZ Im-Und Export Handel Service Gmbh	Proprietà
PBZ Kapital D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Leasing D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Nekretnine D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Trading (in liquidazione)		100,00	PBZ Im-Und Export Handel Service Gmbh	Proprietà
PBZ Trading SRO - Rep. Slovacca (in liquidazione)		100,00	PBZ Im-Und Export Handel Service Gmbh	Proprietà
Petrochemical Investments Ltd.	100,00			Proprietà
Phoenix KG		1,22	Beteiligungsgesellschaft für das B.L. & Co.	Proprietà
	98,78			Proprietà
Piaggio Acquisition S.a.r.l.	14,40			Proprietà
Pierrel Farmaceutici S.p.A.	20,00			Pegno
Pinestead Investment Corp.	20,00			Proprietà



Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Plasticfar S.r.l.	100,00			Pegno
PMP S.p.A.	40,00			Proprietà
Po Vita S.p.A.		50,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Porto San Rocco S.p.A.		24,90	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Previnet	45,50			Proprietà
Privredna Banka - Laguna Banka D.D.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Privredna Banka Zagreb		66,30	Comit Holding International	Proprietà
Procesos MC Peru S.A.		44,23	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Progetti S.r.l.	24,00			Pegno
Prominvest S.r.l.	100,00			Pegno
Prominvestment S.p.A.	25,00			Proprietà
Prontofund Advisory S.A.		0,03	Société Européenne de Banque	Proprietà
	99,97			Proprietà
Raggio di Sole Mangimi S.p.A.		18,38	Cariparma e Piacenza	Pegno
Realtanoda U.12. Vagyonekezo Kft		100,00	Cib Service	Proprietà
Reicevables Servicing Co.		64,79	Comit Investments	Proprietà
Redbanc S.r.l.		16,67	Banque Sudameris	Proprietà
Remari Finanziaria S.r.l. (in liquidazione)	28,00			Pegno
Renee S.r.l. (in fallimento)	100,00			Pegno
Riadria Banka D.D.		77,53	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Riconversider S.r.l.	13,86			Proprietà
S.I.F. Società Investimenti Fieristici S.p.A.		17,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Sabaudia 29 S.r.l.	95,00			Pegno
Safinvest Finanziaria S.p.A. (in liquidazione)		99,67	Cormano	Proprietà
Sant'Antonio Abate S.r.l.		75,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Saper Empreendimentos Imobiliarios Ltda		37,90	Soc. de Assessoria Técnica e Administrativa	Proprietà
Sarlux S.r.l.	100,00			Pegno
Satellite 1 S.r.l.	100,00			Pegno
Scala Advisory S.A.		0,03	Société Européenne de Banque	Proprietà
	99,97			Proprietà
Scent S.A.		20,00	Shi-Mi	Proprietà
Sci USA S.p.A.	16,91			Pegno
Scontofin S.A.	15,00			Proprietà
Seb Trust Ltd.		100,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Selezione Terza S.r.l.	49,50			Proprietà
Serit Picena S.p.A.		77,49	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
Serr Mac S.p.A.		100,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Servicios Bancarios Compartidos S.A.		11,28	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Servitia S.A.		100,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Servizi Assicurativi Padano S.r.l.		40,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Servizi Finanziari Integrati S.r.l. (in liquidazione)		67,00	Safinvest Finanziaria	Proprietà
Servizi Interbancari		0,22	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,18	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
		0,56	Cariparma e Piacenza	Proprietà
		0,37	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
	10,78			Proprietà
		0,01	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,15	C.R. Viterbo	Proprietà

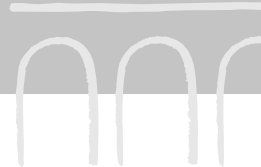
Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Servizi Interbancari		0,10	C.R. Ascoli	Proprietà
		0,15	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,15	C.R. Foligno	Proprietà
		0,15	C.R. Rieti	Proprietà
		0,25	Banco di Chiavari e della Riviera Ligure	Proprietà
Sesit Puglia S.p.A.		64,99	Intesa Riscossione Tributi	Proprietà
Setefi S.p.A.	100,00			Proprietà
Shi-mi S.A.	100,00			Proprietà
Shoplà S.p.A.		50,00	Intesa e-Lab	Proprietà
Sider Corp S.A.		20,32	Wiese Inversiones Financieras	Proprietà
Siderpali Holding S.p.A.	30,00			Proprietà
Sim Co.Ge.F. S.p.A.	43,49			Proprietà
Siref Gestioni Sim S.p.A.		100,00	Società Italiana di Revisione e Fiduciaria	Proprietà
Skuda D.D. (in liquidazione)		83,35	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Slavonija Drvna Industrija D.O.O.		100,00	Investholding D.O.O. Zagreb	Proprietà
Slavonija Drvna Industrija - Tehincko Odrzavanje Sre		100,00	Slavonija Drvna Industrija	Proprietà
Slavonija Drvna Industrija - Tvornica Namjestaja Proi		100,00	Slavonija Drvna Industrija	Proprietà
Slavonija Drvna Industrija - Tvornica Parketa Proi		100,00	Slavonija Drvna Industrija	Proprietà
SO.GE.A.P. Aeroporto di Parma S.p.A.		10,15	Cariparma e Piacenza	Proprietà
S.O.R.I.T. S.p.A.		3,46	C.R. Spoleto	Proprietà
		7,02	C.R. Città di Castello	Proprietà
		12,47	C.R. Foligno	Proprietà
Soc. De Assessoria Tecnica e Administrativa S.A.		100,00	Banque Sudameris	Proprietà
Società Agricola Valsereana S.r.l.		50,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Società di Partecipazione S.r.l.		100,00	Finanziaria Agr. Bresciana	Proprietà
Società Europea di Sviluppo S.r.l.	90,00			Pegno
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.p.A. - SIREF	60,00			Proprietà
		20,00	Banco di Chiavari e della Riviera Ligure	Proprietà
Società per i Servizi Bancari - SSB S.p.A.		0,24	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		0,21	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	17,52			Proprietà
		0,04	C.R. Viterbo	Proprietà
		0,04	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,04	C.R. Rieti	Proprietà
		0,01	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,04	C.R. Foligno	Proprietà
		0,08	Banco di Chiavari e della Riviera Ligure	Proprietà
		0,11	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		n.s.	Banca CIS	Proprietà
		0,06	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
		0,02	C.R. Ascoli	Proprietà
Società Recupero Centri Storici S.p.A.		13,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Société d'Investissements et de Financ. Immobiliers S.A.		99,99	Banca Commerciale Italiana (France)	Proprietà
Société Européenne de Banque S.A.		100,00	Comit Holding International	Proprietà
Société Foncière Meyerbeer Sarl		99,56	Banque Sudameris	Proprietà
Sogenet S.p.A.	45,00			Proprietà
Spc Comercio e Participacao Ltda		13,45	Banco América do Sul	Proprietà
Sphera S.a.r.l.		100,00	Banca Intesa (France)	Proprietà



Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Standa Commerciale S.p.A.	25,00			Proprietà
Strutture Centrali S.r.l.	25,00			Pegno
Sudameris Administradora de Cartão de Crédito e Se.		100,00	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Sudameris Administradora de Fondos Mutuos S.A.		70,00	Banco Sudameris Paraguay	Proprietà
Sudameris Agencia de Valores S.A.		95,00	Banque Sudameris	Proprietà
		5,00	Inversion. Sudameris Chile	Proprietà
Sudameris Arrendamento Mercantil S.A.		99,70	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Sudameris Asset Management Ltda		10,00	Soc. de Assessoria Tecnica e Administrativa	Proprietà
		90,00	Banco América do Sul	Proprietà
Sudameris Capital Markets S.A.		99,72	Banque Sudameris S.A.	Proprietà
Sudameris Casa de Bolsa S.A.		49,00	Banco Sudameris Paraguay	Proprietà
Sudameris Corretora de Câmbio e Valores Mobiliários		100,00	Banco Sudameris de Invest.	Proprietà
Sudameris Distrib. de Títulos e Valores Mobiliários		100,00	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
Sudameris Empreendimentos e Serviços Ltda		97,20	Banco Sudameris Brasil	Proprietà
		2,00	Sudameris Arrendamento Mercantil	Proprietà
		n.s.	Sudameris Corret. de Cambio e Valores M.	Proprietà
		0,80	Sudameris Distrib. de Títulos e Valores Mob.	Proprietà
		n.s.	Sudameris Soc. de Fomento Comm. Serviços	Proprietà
Sudameris Generali Companhia de Seguros e Prev. Pri.		50,00	Banco Sudameris de Invest.	Proprietà
Sudameris Immobiliaria S.A.		100,00	Banque Sudameris	Proprietà
Sudameris Inversora Argentina Soc. Gerente de Fondos		n.s.	Atlantis	Proprietà
		100,00	Banco Sudameris Argentina	Proprietà
Sudameris Investment Chile S.A.		100,00	Banque Sudameris	Proprietà
		n.s.	Inversionaes Sudameris Chile	Proprietà
Sudameris Leasing S.A.		95,00	Banque Sudameris	Proprietà
		5,00	Inversionaes Sudameris Chile	Proprietà
Sudameris Sociedade de Fomento Comm. e de Serv.		99,99	Sudameris Arrendamento Mercantil	Proprietà
Sudameris Valores S.A. Sociedad de Bolsa		100,00	Banco Sudameris Argentina	Proprietà
Sudpar International Inc.		100,00	Banque Sudameris S.A.	Proprietà
Supermetanol C.A.		15,49	Petrochemical Investments	Proprietà
SVI Lombardia S.p.A.	12,31			Proprietà
Sviluppo Garibaldi Repubblica S.p.A.	50,00			Proprietà
Sviluppo Linate S.p.A.	100,00			Pegno
Sviluppo Marino S.r.l.	100,00			Pegno
Tabby S.p.A. (in fallimento)	73,81			Pegno
Tasa Finance Lux S.a.r.l.	100,00			Proprietà
Tecnoarredamenti S.r.l.		100,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Tecnoforge S.p.A.	14,77			Pegno
Tecno S.p.A.	38,46			Proprietà
Teholasko-Inovacijski Centar d.o.o.		11,20	Riadria Banka	Proprietà
Termomeccanica S.p.A.	32,32			Proprietà
	3,00			Pegno
The Augustus Investment Company	100,00			Proprietà
The Maple Gas Development Corporation - S. Isidro		33,33	Wiese Inversiones Financieras	Proprietà
The Peru Privatisation and Development Fund Ltd.		9,92	Banque Sudameris	Proprietà
		0,89	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
The Tiberius Fund	100,00			Proprietà
Transatlantic Telecommunications Fin. Alpha Ltd.	100,00			Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Transatlantic Telecommunications Fin. Beta Ltd.	100,00			Proprietà
Transatlantic Telecommunications Fin. Gamma Ltd.	100,00			Proprietà
Tre Re S.p.A.	39,99			Pegno
Trigoria 2000 S.r.l. (in liquidazione)	95,00			Pegno
Tubitex S.r.l.	50,00			Pegno
Twice Sim S.p.A.	18,64			Proprietà
VA.MA. S.r.l.		37,50	C.R. Viterbo	Pegno
Vis Italiana S.r.l.	11,08			Pegno
Viterie Bal. Bi S.r.l.		50,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Vobis Network S.p.A.	54,38			Proprietà
Wiese Bank International WBI		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Inversiones Financieras S.A.		99,70	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A.		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Sudameris Fondos S.A.		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Sudameris Leasing S.A.		99,82	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Sudameris Sociedad Agente del Bolsa S.A.		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiland S.A.		20,01		Proprietà
Zet S.r.l.		55,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Zetesis.com S.p.A.	39,91			Proprietà

n.s. = non significativa in quanto la percentuale risulta inferiore allo 0,005.



Schemi del bilancio semestrale di IntesaBci



Stato patrimoniale

(migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	30/06/2001	31/12/2000	30/06/2000
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	610.286	502.129	88
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	4.016.584	1.536.546	2.088.663
30.	Crediti verso banche:	49.221.514	22.815.976	28.572.884
	<i>a) a vista</i>	5.867.395	2.669.453	6.804.740
	<i>b) altri crediti</i>	43.354.119	20.146.523	21.768.144
40.	Crediti verso clientela	147.611.381	89.560.254	5.934.492
	<i>di cui:</i>			
	– <i>crediti con fondi di terzi in amministrazione</i>	33.264	31.220	
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	31.107.877	15.893.291	9.435.463
	<i>a) di emittenti pubblici</i>	14.193.314	10.369.484	5.357.980
	<i>b) di banche</i>	9.216.054	3.734.973	2.905.352
	<i>di cui:</i>			
	– <i>titoli propri</i>	535.282	1.040.019	
	<i>c) di enti finanziari</i>	4.008.609	1.208.238	992.648
	<i>d) di altri emittenti</i>	3.689.900	580.596	179.483
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	4.692.823	529.138	45.030
70.	Partecipazioni	2.535.445	1.832.741	837.172
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	6.972.244	8.072.148	11.045.101
90.	Immobilizzazioni immateriali	278.276	183.239	73.964
	<i>di cui:</i>			
	– <i>costi di impianto</i>	22.986	30.862	24.497
	– <i>avviamento</i>	77.637	69.142	
100.	Immobilizzazioni materiali	3.118.125	1.150.493	22.435
	<i>di cui:</i>			
	– <i>beni dati in locazione finanziaria</i>	1.330.900		
130.	Altre attività	14.062.125	6.740.514	2.361.013
140.	Ratei e risconti attivi:	4.482.953	1.884.301	505.584
	<i>a) ratei attivi</i>	3.916.158	1.487.785	453.614
	<i>b) risconti attivi</i>	566.795	396.516	51.970
	<i>di cui:</i>			
	– <i>disaggio di emissione su titoli</i>	70.661	1.386	1.524
	Totale dell'attivo	268.709.633	150.700.770	60.921.889

(migliaia di euro)

	Voci del passivo	30/06/2001	31/12/2000	30/06/2000
10.	Debiti verso banche:	88.033.034	42.746.350	37.963.197
	<i>a) a vista</i>	21.599.153	11.671.966	8.108.956
	<i>b) a termine o con preavviso</i>	66.433.881	31.074.384	29.854.241
20.	Debiti verso clientela:	79.753.341	42.613.000	2.252.137
	<i>a) a vista</i>	57.746.444	36.504.978	1.139.843
	<i>b) a termine o con preavviso</i>	22.006.897	6.108.022	1.112.294
30.	Debiti rappresentati da titoli:	49.937.991	35.746.575	2.828.913
	<i>a) obbligazioni</i>	33.228.541	28.260.883	1.750.000
	<i>b) certificati di deposito</i>	15.315.554	6.634.682	1.078.904
	<i>c) altri titoli</i>	1.393.896	851.010	9
40.	Fondi di terzi in amministrazione	45.135	31.426	
50.	Altre passività	18.029.985	6.107.280	1.434.905
60.	Ratei e risconti passivi:	5.011.222	1.874.271	532.688
	<i>a) ratei passivi</i>	4.355.876	1.397.234	425.760
	<i>b) risconti passivi</i>	655.346	477.037	106.928
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.063.697	596.893	1.402
80.	Fondi per rischi ed oneri:	2.069.741	2.862.134	856.937
	<i>a) fondi di quiescenza e per obblighi simili</i>	110.163	768.988	
	<i>b) fondi imposte e tasse</i>	969.305	1.378.224	704.163
	<i>c) altri fondi</i>	990.273	714.922	152.774
90.	Fondi rischi su crediti	112.888	226.836	18.592
100.	Fondo per rischi bancari generali	153.726	153.726	
110.	Passività subordinate e perpetue	10.142.234	5.969.740	4.250.860
120.	Capitale	3.488.995	3.014.194	2.951.571
130.	Sovrapprezzi di emissione	4.075.129	6.044.635	5.972.287
140.	Riserve:	5.091.363	1.370.223	1.209.472
	<i>a) riserva legale</i>	772.872	772.872	772.872
	<i>b) riserva per azioni o quote proprie</i>			
	<i>c) riserve statutarie</i>	151.051	12.913	78.902
	<i>d) altre riserve</i>	4.167.440	584.438	357.698
150.	Riserve di rivalutazione	986.905	280.540	203.712
170.	Utile di periodo/esercizio	714.247	1.062.947	445.216
	Totale del passivo	268.709.633	150.700.770	60.921.889

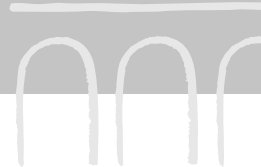
(migliaia di euro)

	Garanzie e impegni	30/06/2001	31/12/2000	30/06/2000
10.	Garanzie rilasciate <i>di cui:</i>	31.300.571	11.964.279	1.932.751
	– <i>accettazioni</i>	639.973	161.468	
	– <i>altre garanzie</i>	30.660.598	11.802.811	1.932.751
20.	Impegni	48.745.729	20.618.615	7.473.127
30.	Derivati su crediti	39.677.040	53.735	
	Totale delle garanzie e degli impegni	119.723.340	32.636.629	9.405.878

Conto economico

(migliaia di euro)

	Voci del conto economico	1° semestre 2001	1° semestre 2000	2000
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.682.923	538.434	7.461.610
	<i>di cui:</i>			
	– su crediti verso clientela	4.473.561	70.564	5.123.141
	– su titoli di debito	943.132	176.097	1.100.049
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	– 4.883.301	– 579.430	– 4.879.949
	<i>di cui:</i>			
	– su debiti verso clientela	– 1.074.702	– 26.858	– 903.753
	– su debiti rappresentati da titoli	– 1.262.322	– 66.817	– 1.907.447
30.	Dividendi e altri proventi:	858.698	813.847	800.059
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	356.608	658	2.908
	b) su partecipazioni	158.131	22.165	47.745
	c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	343.959	791.024	749.406
40.	Commissioni attive	1.206.947	19.864	1.691.817
50.	Commissioni passive	– 141.116	– 13.242	– 203.738
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	– 125.618	– 19.489	– 22.139
65.	Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	19.448		96.427
70.	Altri proventi di gestione	421.142	66.343	535.078
80.	Spese amministrative:	– 2.081.824	– 149.283	– 2.821.650
	a) spese per il personale	– 1.267.518	– 27.012	– 1.587.396
	<i>di cui:</i>			
	– salari e stipendi	– 879.154	– 19.605	– 1.101.157
	– oneri sociali	– 266.825	– 4.960	– 311.409
	– trattamento di fine rapporto	– 72.475	– 719	– 84.015
	– trattamento di quiescenza e simili	– 20.513	– 1.207	– 53.093
	b) altre spese amministrative	– 814.306	– 122.271	– 1.234.254
85.	Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza per obblighi simili	– 17.780		– 96.026
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	– 269.157	– 13.617	– 169.286
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	– 76.411	– 2.634	– 83.945
110.	Altri oneri di gestione	– 26.376	– 58	– 150.802
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	– 497.441	– 21	– 358.801
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	56.403		89.821
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	– 27.241		– 63.286
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	– 74.976	– 6.022	– 60.002
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	13.686		8.132
170.	Utile delle attività ordinarie	1.038.006	654.692	1.773.320
180.	Proventi straordinari	753.600	1.464	269.506
190.	Oneri straordinari	– 794.409	– 1.775	– 197.447
200.	Utile/(perdita) straordinario	– 40.809	– 311	72.059
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali			
215.	Accantonamento alle riserve art. 7 comma 3 L. 218/90 e D.Lgs. 124/93	– 155		
220.	Imposte sul reddito del periodo/esercizio	– 282.795	– 209.165	– 782.432
230.	Utile del periodo/esercizio	714.247	445.216	1.062.947



Schemi del bilancio semestrale di IntesaBci

**Dati al 30 giugno 2001 raffrontati con quelli
"pro forma" al 31 dicembre 2000 e al 30 giugno 2000**



Stato patrimoniale

(migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	30/06/2001	31/12/2000 pro forma	30/06/2000 pro forma
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	610.286	774.033	603.848
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	4.016.584	2.452.101	5.607.427
30.	Crediti verso banche:	49.221.514	43.151.765	48.394.909
	<i>a) a vista</i>	5.867.395	4.099.565	7.826.638
	<i>b) altri crediti</i>	43.354.119	39.052.200	40.568.271
40.	Crediti verso clientela	147.611.381	146.592.436	136.345.800
	<i>di cui:</i>			
	<i>- crediti con fondi di terzi in amministrazione</i>	33.264	33.797	33.594
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	31.107.877	28.646.776	31.268.004
	<i>a) di emittenti pubblici</i>	14.193.314	16.440.369	17.987.310
	<i>b) di banche</i>	9.216.054	7.590.726	8.441.121
	<i>di cui:</i>			
	<i>- titoli propri</i>	535.282	1.044.281	1.487.649
	<i>c) di enti finanziari</i>	4.008.609	2.108.150	2.227.495
	<i>d) di altri emittenti</i>	3.689.900	2.507.531	2.612.078
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	4.692.823	1.745.172	4.099.515
70.	Partecipazioni	2.535.445	2.205.599	2.068.787
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	6.972.244	8.640.525	7.960.822
90.	Immobilizzazioni immateriali	278.276	343.099	361.783
	<i>di cui:</i>			
	<i>- costi di impianto</i>	22.986	30.862	40.281
	<i>- avviamento</i>	77.637	83.945	94.095
100.	Immobilizzazioni materiali	3.118.125	3.127.533	3.047.734
	<i>di cui:</i>			
	<i>- beni dati in locazione finanziaria</i>	1.330.900	1.300.575	1.158.041
130.	Altre attività	14.062.125	14.034.070	15.305.424
140.	Ratei e risconti attivi:	4.482.953	4.189.928	3.989.335
	<i>a) ratei attivi</i>	3.916.158	3.570.564	3.590.007
	<i>b) risconti attivi</i>	566.795	619.364	399.328
	<i>di cui:</i>			
	<i>- disaggio di emissione su titoli</i>	70.661	62.583	57.687
	Totale dell'attivo	268.709.633	255.903.037	259.053.388

(migliaia di euro)

	Voci del passivo	30/06/2001	31/12/2000 pro forma	30/06/2000 pro forma
10.	Debiti verso banche:	88.033.034	82.051.097	87.988.221
	<i>a) a vista</i>	21.599.153	22.235.592	22.004.653
	<i>b) a termine o con preavviso</i>	66.433.881	59.815.505	65.983.568
20.	Debiti verso clientela:	79.753.341	78.653.260	77.176.240
	<i>a) a vista</i>	57.746.444	61.354.513	60.994.662
	<i>b) a termine o con preavviso</i>	22.006.897	17.298.747	16.181.578
30.	Debiti rappresentati da titoli:	49.937.991	47.270.387	45.615.173
	<i>a) obbligazioni</i>	33.228.541	32.275.148	32.365.468
	<i>b) certificati di deposito</i>	15.315.554	13.397.360	11.640.457
	<i>c) altri titoli</i>	1.393.896	1.597.879	1.609.248
40.	Fondi di terzi in amministrazione	45.135	46.208	47.416
50.	Altre passività	18.029.985	13.838.727	17.050.059
60.	Ratei e risconti passivi:	5.011.222	4.463.774	4.390.396
	<i>a) ratei passivi</i>	4.355.876	3.745.380	3.829.921
	<i>b) risconti passivi</i>	655.346	718.394	560.475
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.063.697	1.098.735	1.097.490
80.	Fondi per rischi ed oneri:	2.069.741	3.674.735	3.157.436
	<i>a) fondi di quiescenza e per obblighi simili</i>	110.163	806.615	762.616
	<i>b) fondi imposte e tasse</i>	969.305	1.948.694	1.609.948
	<i>c) altri fondi</i>	990.273	919.426	784.872
90.	Fondi rischi su crediti	112.888	226.836	383.926
100.	Fondo per rischi bancari generali	153.726	153.726	145.980
110.	Passività subordinate e perpetue	10.142.234	9.375.335	8.924.336
120.	Capitale	3.488.995	3.423.393	3.372.805
130.	Sovrapprezzi di emissione	4.075.129	6.619.285	6.413.588
140.	Riserve:	5.091.363	2.007.552	1.246.228
	<i>a) riserva legale</i>	772.872	772.872	772.872
	<i>b) riserva per azioni o quote proprie</i>			
	<i>c) riserve statutarie</i>	151.051	12.913	78.902
	<i>d) altre riserve</i>	4.167.440	1.221.767	394.454
150.	Riserve di rivalutazione	986.905	986.905	952.631
170.	Utile di periodo/esercizio	714.247	2.013.082	1.091.463
	Totale del passivo	268.709.633	255.903.037	259.053.388

(migliaia di euro)

	Garanzie e impegni	30/06/2001	31/12/2000 pro forma	30/06/2000 pro forma
10.	Garanzie rilasciate <i>di cui:</i>	31.300.571	36.377.147	28.496.147
	– <i>accettazioni</i>	639.973	604.547	574.682
	– <i>altre garanzie</i>	30.660.598	35.772.600	27.921.465
20.	Impegni	48.745.729	49.082.441	45.420.690
30.	Derivati su crediti	39.677.040	37.552.285	27.459.778
	Totale delle garanzie e degli impegni	119.723.340	123.011.873	101.376.615

Conto economico

(migliaia di euro)

	Voci del conto economico	1° semestre 2001	1° semestre 2000 pro forma	2000 pro forma
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i>	6.682.923	5.732.788	12.202.321
	– su crediti verso clientela	4.473.561	3.660.823	7.947.684
	– su titoli di debito	943.132	875.594	1.834.298
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i>	– 4.883.301	– 4.062.553	– 8.725.612
	– su debiti verso clientela	– 1.074.702	– 822.338	– 1.912.447
	– su debiti rappresentati da titoli	– 1.262.322	– 1.122.434	– 2.320.081
30.	Dividendi e altri proventi:	858.698	1.230.948	2.034.323
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	356.608	191.847	274.131
	b) su partecipazioni	158.131	727.536	816.113
	c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	343.959	311.565	944.079
40.	Commissioni attive	1.206.947	1.342.579	2.624.475
50.	Commissioni passive	– 141.116	– 153.125	– 314.508
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	– 125.618	23.318	3.581
65.	Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	19.448	75.817	96.307
70.	Altri proventi di gestione	421.142	409.132	915.247
80.	Spese amministrative:	– 2.081.824	– 2.089.441	– 4.224.116
	a) spese per il personale <i>di cui:</i>	– 1.267.518	– 1.265.031	– 2.527.179
	– salari e stipendi	– 879.154	– 878.750	– 1.743.602
	– oneri sociali	– 266.825	– 261.167	– 523.591
	– trattamento di fine rapporto	– 72.475	– 67.311	– 136.034
	– trattamento di quiescenza e simili	– 20.513	– 23.459	– 49.684
	b) altre spese amministrative	– 814.306	– 824.410	– 1.696.937
85.	Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza per obblighi simili	– 17.780	– 75.632	– 95.929
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	– 269.157	– 247.511	– 515.802
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	– 76.411	– 76.398	– 143.325
110.	Altri oneri di gestione	– 26.376	– 56.521	– 170.333
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	– 497.441	– 380.715	– 893.754
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	56.403	47.937	145.781
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	– 27.241	– 49.443	– 63.286
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	– 74.976	– 25.214	– 124.594
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	13.686	3.732	34.196
170.	Utile delle attività ordinarie	1.038.006	1.649.698	2.784.972
180.	Proventi straordinari	753.600	296.551	590.358
190.	Oneri straordinari	– 794.409	– 145.792	– 314.180
200.	Utile/(perdita) straordinario	– 40.809	150.759	276.178
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali			
215.	Accantonamento alle riserve art. 7 comma 3 L. 218/90 e D.Lgs. 124/93	– 155	– 43	– 317
220.	Imposte sul reddito del periodo/esercizio	– 282.795	– 708.951	– 1.047.751
230.	Utile del periodo/esercizio	714.247	1.091.463	2.013.082



Note metodologiche sulla predisposizione del bilancio “pro forma” di IntesaBci S.p.A. al 31 dicembre 2000 e al 30 giugno 2000

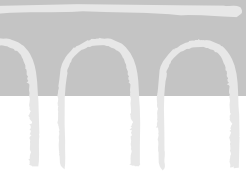
Le operazioni straordinarie che hanno interessato IntesaBci al termine dell'esercizio 2000 (l'incorporazione di Cariplo, del Banco Ambrosiano Veneto e del Mediocredito Lombardo) e nel corso del primo semestre 2001 (l'incorporazione della Banca Commerciale Italiana) hanno reso non comparabili i dati al 30 giugno 2001 con quelli del bilancio annuale e semestrale dell'esercizio 2000.

Al fine di poter effettuare un confronto tra dati omogenei sono stati riesposti i valori di bilancio del 31 dicembre 2000, tenendo conto degli effetti dell'incorporazione di Comit, ed i valori del 30 giugno 2000 tenendo conto, oltre che di questa fusione, anche delle incorporazioni di fine 2000, come se le operazioni fossero già avvenute a quelle date.

Inoltre, poiché nel bilancio al 30 giugno 2000 le società incorporate avevano adottato un diverso criterio di contabilizzazione dei dividendi delle società controllate rispetto a quello adottato dalla Capogruppo (che contabilizza i dividendi delle suddette società nell'esercizio di produzione degli utili), nel rendere omogenei i valori si è tenuto conto degli effetti derivanti dall'applicazione di tale criterio.

Nella riesposizione si è proceduto nel seguente modo:

- sono stati aggregati i bilanci di Banca Intesa e della Banca Commerciale Italiana al 31 dicembre 2000 ed i bilanci di Banca Intesa, Banca Commerciale Italiana, Cariplo, Banco Ambrosiano Veneto e Mediocredito Lombardo al 30 giugno 2000;
- sono state elise le più significative poste patrimoniali e di conto economico reciproche tra Banca Intesa e le società incorporate e di queste tra loro;
- il valore di carico delle partecipazioni nelle società incorporate è stato annullato a fronte della relativa quota di netto patrimoniale. Gli avanzi ed i disavanzi di fusione (questi ultimi unicamente relativi alle incorporazioni di fine 2000) sono stati attribuiti rispettivamente alle riserve ed agli immobili in modo omogeneo a quanto effettuato nel bilancio al 31 dicembre 2000 con riferimento all'incorporazione di Cariplo, Ambroveneto e Mediocredito Lombardo ed a quanto fatto nel bilancio al 30 giugno 2001 per quanto riguarda la fusione con la Banca Commerciale Italiana. La quota del disavanzo non attribuita agli immobili è stata inclusa tra le immobilizzazioni immateriali;
- il capitale sociale è stato aumentato per effetto delle nuove azioni attribuite in cambio di quelle delle società incorporate di pertinenza dei terzi. Gli avanzi da concambio che sono emersi sono stati allocati alle riserve in modo omogeneo a quanto effettuato nei bilanci al 31 dicembre 2000 ed al 30 giugno 2001;
- i dividendi delle società incorporate contabilizzati da IntesaBci per “maturazione” sono stati stornati in forza dell'aggregazione dei rispettivi conti economici;
- il conto economico di Banca Intesa dell'esercizio 2000 è stato depurato degli effetti economici derivanti dall'incorporazione di Cariparma, successiva al conferimento del ramo d'azienda bancaria da quest'ultima effettuata a favore della nuova Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, avvenuta il 1° luglio 2000 con effetto fiscale e contabile retroattivo al 1° gennaio 2000;
- non si è tenuto conto degli effetti della cessione di alcune filiali, sia per la modesta incidenza degli stessi, sia per l'oggettiva complessità della determinazione dei corrispondenti aggregati economici;



- per uniformità con il criterio di rilevazione dei dividendi delle società controllate adottato da IntesaBci, ma non dalle banche incorporate, si è provveduto a stornare i dividendi riferiti a società del Gruppo che le banche incorporate hanno contabilizzato per cassa e sono stati aggiunti i dividendi, di pertinenza delle medesime società, determinati secondo il criterio della maturazione degli utili.

Realizzazione

Direzione Immagine e Relazioni Istituzionali
Relazioni Esterne - Immagine e Comunicazione

Impaginazione

Edistudio, Milano

Stampa

Grafiche Agema S.p.A., Milano